

Bilancio Consolidato al 31.12.2020

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea VIERO
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Paola CIANNAVEI Stefania COVELLO Sergio MACCAGNANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianluigi SERAFINI
Sindaci effettivi	Rosalba COTRONEO Adriano MESAROLI
Sindaci supplenti	Cinzia VINCENZI Giovanni DESANTIS

DIRIGENTE PREPOSTO	Domenico TUDINI
---------------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche SpA
------------------------------	-----------------------

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE – Premessa

- A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie
- B) Attività della Gruppo nel corso dell'esercizio 2020
- C) Risorse Umane e Organizzazione
- D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale
- E) Partecipazioni di minoranza
- F) Eventi successivi
- G) Evoluzione prevedibile della gestione
- H) Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari
- I) Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile - comma 3

SCHEMI DEL BILANCIO

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A – Politiche Contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Altre informazioni
- Prospetto analitico della redditività complessiva

Operazioni con parti correlati

Altri dettagli informativi

ALLEGATI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C.10, D.LGS 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio Consolidato

PREMESSA

Signor Azionista,

Il bilancio consolidato del 2020 si chiude con un risultato positivo di Gruppo di €. 36.897.000

In continuità con l'esercizio precedente, la Capogruppo ha mantenuto il proprio impegno nell'attività di sostegno alla formazione di nuove imprese e alla salvaguardia di quelle esistenti, rispondendo puntualmente ai bisogni dei territori e creando nuove opportunità di crescita e sviluppo coerenti con le linee di politica economica finanziaria del governo. L'Agenzia Nazionale opera all'interno del complesso sistema imprenditoriale italiano sia a sostegno dei grandi investimenti che al rafforzamento competitivo di imprese già esistenti, al fine di supportare la creazione di nuove attività imprenditoriali che possano esprimere il loro potenziale economico in termini occupazionali, sociali e per la creazione di valore.

Quadro economico 2020

Il quadro economico e sociale italiano si presenta eccezionalmente complesso e incerto. Il 2020 verrà ricordato come l'anno della pandemia i cui effetti, sommati al rallentamento congiunturale del 2019, hanno generato una recessione globale senza precedenti storici per ampiezza e diffusione. Il PIL mondiale si è contratto del 3,5%, con l'Europa che ha perso circa 7 punti di crescita e gli Usa altri 3,5% mentre la Cina, al contrario, è stato l'unico paese con una marginale crescita positiva (+2,3%).

Gli effetti sulle economie dei principali paesi sono stati conseguentemente drammatici soprattutto nel corso della primavera. Nei mesi successivi, sulla scorta di migliori aspettative di contrasto alla pandemia, ma soprattutto per effetto di una liquidità quasi illimitata immessa nei sistemi finanziari, le borse hanno ripreso ben oltre il terreno perso, con gli Usa e Cina che hanno fatto segnare livelli dei listini su nuovi massimi, e l'Europa che finalmente ha recuperato i livelli precrisi. Le *performance* dei mercati finanziari non rispecchiano però i dati dell'economia reale, seguendo una logica strettamente monetaria e di esigenza di ricerca del rendimento in un mercato eccessivamente liquido. L'economia reale mostra un debito pubblico in forte aumento (solo in Italia più di 20 punti percentuali sul PIL), un forte disequilibrio entrate/uscite finanziate a deficit e generalmente un sostanziale mutamento nelle abitudini di consumo che ha ampliato le disuguaglianze non solo sociali ma anche commerciali. Si è assistito infatti ad alcuni settori economici over-performanti (intrattenimento media, farmaceutiche, delivery) mentre i settori più tradizionali, e che storicamente impiegano più forza lavoro, in grande difficoltà e contrazione tanto da ricorrere alla cassa integrazione in via permanente da più di 12 mesi consecutivi.

Per contenere la caduta della produttività e dei consumi causata dagli effetti del *lockdown*, istituzioni internazionali, governi e banche centrali dei principali paesi hanno implementato tempestivamente ingenti misure di natura fiscale e monetaria a sostegno dei redditi di famiglie e imprese.

In particolare, per quanto riguarda il nostro paese, l'emergenza sanitaria ha colpito l'economia italiana già in stagflazione determinando, come nei principali paesi Europei, effetti negativi sia sul lato dell'offerta che della domanda di beni e servizi. Il Pil italiano ha segnato un crollo congiunturale del 5,3 per cento, un calo degli occupati e la necessità di consistenti interventi da parte dello Stato centrale per arginare e mitigarne gli effetti. Le azioni di bilancio volte a contrastare la crisi avranno quest'anno un impatto rilevantisimo sui saldi di finanza pubblica e sul debito.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

La contrazione del PIL ha colpito tutti i principali comparti produttivi; è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni, del 4,4 per cento nei servizi e del 9,3 per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito un contributo negativo di 4 punti percentuali mentre gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del PIL. Infine, la contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) è stata bilanciata da una maggior tenuta della spesa per beni di consumo non durevoli (-0,9 per cento). Il rientro da questa ampia e complessa crisi, avviato in condizioni avverse nella seconda metà di quell'anno, è solo agli inizi. Sul fronte del debito pubblico siamo di fronte a una nuova espansione dettata da contingenze di assoluta necessità che secondo le previsioni del DEF sarà di oltre 20 punti percentuali di PIL, al 155,7 per cento.

IL FONDAMENTALE RUOLO DEL GRUPPO NELL'EMERGENZA PANDEMICA

L'avvento della pandemia "Covid 19" ed il suo progredire hanno visto coinvolta sia la Capogruppo che la controllata Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno (di seguito anche BDM-MCC) nelle attività di contrasto alla crisi sanitaria; infatti, in attuazione di quanto disposto all'art 122 del decreto legge 17 marzo 2020, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 marzo 2020 l'Amministratore Delegato di Invitalia è stato nominato Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID -19, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020. Il medesimo DPCM prevedeva che il Commissario, nell'esercizio dei suoi compiti, poteva avvalersi tra l'altro di società in house della Pubblica Amministrazione. Tale circostanza ha comportato un significativo coinvolgimento degli uffici della società a supporto delle attività commissariali oltre che un diretto coinvolgimento di alcuni dipendenti nella struttura commissariale.

La Capogruppo è stata inoltre direttamente coinvolta nella gestione di specifiche misure attivate durante la pandemia finalizzate ad obiettivi di sviluppo industriale e sostegno finanziario.

Dal punto di vista industriale lo sforzo è stato quello di dotare il sistema Paese di una serie di *facilities* per la produzione di Dispositivi Medici, Dispositivi di Protezione Individuale, Ventilatori meccanici e materiali vari utili alla lotta ed al contrasto della diffusione del COVID 19. Per avviare tali produzioni è stato previsto un incentivo denominato Curaitalia destinato a supportare l'ampliamento di produzioni esistenti e/o la riconversione di impianti industriali verso le nuove produzioni. Si tratta di uno strumento innovativo che prevede tra l'altro una forma di premialità attraverso la conversione del prestito concesso in contributo a fondo perduto in proporzione diretta alla velocità di entrata in produzione dell'impianto finanziato.

Dal punto di vista finanziario, l'obiettivo è stato quello di stimolare comportamenti virtuosi di capitalizzazione da parte delle PMI italiane, concedendo finanziamenti agevolati a seguito di aumenti di capitale, effettuati a determinate condizioni, attraverso la sottoscrizione di titoli di debito da parte dell'Agenzia.

A tale scopo è stato costituito ed affidato alla Capogruppo il Fondo Patrimonio PMI destinato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, emessi da società di capitali o cooperative di media dimensione che abbiano subito una perdita economica a causa della pandemia ed abbiano effettuato nel periodo un aumento di capitale pari ad almeno 250 mila Euro.

Con la pubblicazione del Decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale (D.L. n. 34/2020), il governo ha inoltre destinato a favore delle imprese l'adozione di misure finalizzate alla riduzione del rischio di contagio sul lavoro da Coronavirus per 50 milioni di Euro. La misura ha coperto le spese sostenute dalle imprese (di tutte le dimensioni) per rispettare gli obblighi previsti dalle linee guida INAIL /ISS e dal protocollo aziende sindacati del 24 aprile 2020. Le risorse sono state messe a disposizione dall'INAIL, mentre la gestione della procedura è stata affidata a Invitalia, sulla base degli indirizzi specifici formulati dall'Istituto.

La BDM-MCC nello specifico contesto di emergenza sanitaria pandemica Covid-19, ha perfezionato azioni indirizzate a realizzare il proprio mandato, valorizzando gli strumenti messi a disposizione dal Governo per sostenere le imprese.

Il Fondo di Garanzia, in particolare, ha costituito uno strumento chiave nell'attuazione delle misure di sostegno adottate dal Governo.

Al 31/12/2020 le domande di garanzie accolte ai sensi dell'art.13, lettera m) del Decreto Liquidità sono pari a 1.040.982 (il 67,5% del totale), mentre le domande relative ad operazioni ai sensi dell'art. 56 del decreto Cura Italia sono pari a 196.775 (il 12,4% del totale).

Le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono 1.585.344 (+1.168,7% rispetto al 2019), per un volume di finanziamenti pari a circa 124,4 miliardi di euro (+543,8% rispetto al 2019) ed un importo garantito pari a 105,9 miliardi di euro (+696,0% rispetto al 2019).

BDM-MCC ha inoltre partecipato , in qualità di gestore del Fondo di Garanzia, alla task force costituita il 29 marzo 2020 con MEF, MiSE, Banca d'Italia, ABI e SACE per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità adottate dal Governo con il DL 18/2020 e ampliate con il DL 23/2020.

BDM-MCC , sempre nell'ambito delle misure straordinarie per sostenere imprese e famiglie nel contesto dell'emergenza sanitaria, a provveduto infine :

- a sospendere le rate dei finanziamenti erogati nei confronti delle PMI, ai sensi del DL n. 18 del 17 marzo 2020, convertito in Legge n. 27 del 2020, e della successiva proroga al 31 gennaio 2021 ai sensi dell'articolo 65 del DL n. 104, c.d. "Decreto agosto";
- a sospendere le rate dei mutui prima casa per privati ai sensi del DL del 17 marzo 2020 n. 18 "Cura Italia" con il contributo del Fondo solidarietà mutui prima casa;

IL RUOLO NEL SOSTEGNO ALLE AZIENDE IN CRISI

E'continuato anche nell'esercizio in esame il ruolo assunto nell'ultimo triennio dalla Capogruppo quale Agenzia Nazionale a supporto all'azione del Governo nel contrasto alle crisi industriali ed occupazionali (anche a fronte di scelte di delocalizzazione della produzione da parte di Gruppi Multinazionali). Questo ha consentito alla società di proseguire nelle attività già intraprese per l'acquisizione e il sostegno di partecipazioni in difficoltà. Alla data odierna, oltre alle partecipazioni in **Sider Alloys** e **Industria Italiana Autobus** già finalizzate nel corso del 2019, ed attivate con i fondi dei contratti di sviluppo, si è aggiunta l'acquisizione della **Banca Popolare di Bari** attraverso la controllata Mediocredito Centrale- MCC-BdM SpA (di seguito anche "MCC").

Tale acquisizione è avvenuta in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019 in forza del quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze effettua, con propri decreti, versamenti in conto capitale in favore della Capogruppo fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di Euro per l'anno 2020, finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di MCC-BdM affinché questa promuova – secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno. Dopo una lunga e complessa attività di

negoziazione il 29 giugno 2020 si è perfezionato l'acquisto da parte di MCC del 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) e delle sue controllate. MCC-BdM eserciterà la direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo Gruppo Bancario MCC. I fondi necessari all'operazione (430 milioni di Euro) sono stati erogati ad Invitalia mediante un contributo di pari importo erogato dal Ministero dell'Economia e Finanze e trasferito per il medesimo importo a MCC-BdM come versamento in conto capitale.

Un'ulteriore tranche di detta provvista finanziaria, pari a 400 milioni di Euro, è pervenuta ad Invitalia sempre in forma di contributo a gennaio 2021 ed è stata finalizzata all'acquisizione di una quota del 38% nel capitale di Acciaierie Italiane SpA; detta quota è costituita da azioni che garantiscono al socio l'esercizio di diritti di voto pari al 50% del capitale sociale.

Gli Amministratori, come in dettaglio descritto in particolare nella Parte A della Nota Integrativa, sulla base di un parere legale all'uopo predisposto, hanno ritenuto che tali contributi avessero la natura di ricavi differiti e non di patrimonio e, pertanto, di non possedere i requisiti per il controllo previsti dai principi contabili internazionali sia con riferimento a BPB che ad Acciaierie Italiane e pertanto non includono tali società nel perimetro di consolidamento.

Infine, anche a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica causata dalle misure restrittive decise dall'esecutivo, sono state affidate ad Invitalia due nuove misure di sostegno: **Fondo Salvaguardia e Fondo Patrimonio PMI, che si sono affiancate al Fondo Cresci al Sud.**

In particolare, il primo, Fondo Salvaguardia Imprese, acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico finanziaria. Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti nel capitale di rischio a determinate condizioni. Le operazioni di investimento sono effettuate unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti che apportano almeno il 30% delle risorse previste (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari) mentre all'impresa proponente garantisce un contributo proprio pari ad almeno il 25% per le piccole imprese, 40% per le medie imprese e 50% per le grandi imprese (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari).

Il secondo strumento, Fondo Patrimonio PMI, già precedentemente illustrato, è rivolto alle imprese che decidono di investire sul proprio rilancio. Opera attraverso l'acquisto di obbligazioni o titoli di debito emessi da aziende che hanno effettuato un aumento di capitale pari ad almeno 250.000 Euro. Promosso dal Ministero dell'Economia, il Fondo ha una dotazione di 1 miliardo di Euro per l'anno 2021. L'acquisto dei titoli deve avvenire entro il 30 giugno 2021.

Il terzo strumento, Fondo Cresci al Sud, acquisisce partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa nelle otto regioni del Mezzogiorno. Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti aventi ad oggetto azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi del capitale di rischio, o ai quali sono associati diritti di conversione, totale, in azioni o quote del capitale della società finanziata, a condizioni prefissate. Invitalia opera investendo le risorse finanziarie del Fondo unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti che contribuiscono all'investimento per almeno il 50% delle risorse previste. La durata degli investimenti diretti è indicativamente pari a 5 anni, anche al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo condiviso.

ATTIVITA' IN CONTINUITA' CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di line, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie della Capogruppo:

Incentivi e Innovazione

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha confermato la propria attività core, ampliando ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati alla nascita di nuove imprese ed al rafforzamento competitivo di quelle esistenti.

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. Nel corso del 2020 è stata realizzata una nuova edizione che ha visto l'adesione di 334 candidati, 20 progetti selezionati e 10 iniziative premiate.

La Capogruppo, inoltre, ha attivato un programma di educazione imprenditoriale, "Impresa in Azione", promosso da Junior Achievement Italia, la più vasta organizzazione no-profit al mondo che prepara i giovani all'imprenditorialità e al loro futuro lavorativo. Il progetto ha coinvolto 8 risorse della Business Unit che, in qualità di Dream Coach, si sono occupati di supportare 6 classi di studenti di 6 istituti superiori in Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio e Sicilia, aiutandoli a sperimentare come si gestisce una realtà aziendale. Il percorso si è concluso con un evento online, durante il quale ogni classe ha presentato la propria idea di impresa in una "pitch session".

Nel corso del 2020 la Capogruppo, inoltre, ha visto accettare la propria candidatura per entrare in TAFTIE, il network che raggruppa le principali agenzie Europee per l'innovazione. Il network collabora sui principali temi collegati all'innovazione ed alle relative politiche Europee (in corso e future) lavorando costantemente con l'Unione Europea per influenzare, con le proprie azioni, l'allocazione delle risorse finanziarie del bilancio Europeo sui temi dell'innovazione e sui suoi sviluppi prossimi futuri. L'attività del network è fortemente incentrata su task force tematiche che lavorano su argomenti di interesse comune in tema di innovazione. Invitalia partecipa attivamente a 3 task force: Aiuti di stato, Innovazione, Uguaglianza, Diversità e Inclusione, Sviluppo Sostenibile.

Sul lato dell'efficacia/efficienza delle misure gestite, la Capogruppo ha portato a compimento un articolato piano di miglioramento/affinamento della misura Nuove Imprese a Tasso Zero per poter finanziare anche imprese esistenti e con investimenti più elevati. Nel corso dell'anno, inoltre, ha avviato anche il processo di revisione/integrazione di Cultura Crea per rendere lo strumento più agile eliminando alcuni elementi di rigidità, dotandolo, altresì, di nuovi strumenti attuativi (tutoring). L'attività è stata portata a termine nel corso del primo trimestre del 2021.

Le azioni di efficientamento di Smart&Start hanno determinato un significativo incremento del flusso di domande in entrata. Sempre in tema Smart&Start, inoltre, in collaborazione con un partner di TAFTIE, alcune imprese finanziate, dotate di determinati requisiti, sono stati invitati a partecipare a pitch on line organizzati da BPIFrance a cui assiste una platea di investitori istituzionali provenienti da tutto il mondo.

Per rimanere in ambito di startup innovative la Capogruppo gestirà uno strumento, già emanato, ma in attesa di attivazione formale dello sportello, denominato Smart Money che prevede la concessione di agevolazioni, sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub, business angels e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale. L'incremento della dotazione finanziaria, seppur limitatamente ad alcuni importanti comparti strategici, sta consentendo una buona operatività.

L'area gestisce altresì tutti i canali di contatto verso beneficiari e potenziali beneficiari, attraverso il contact center dedicato.

Investimenti pubblici

Nell'ultimo triennio il Governo ha fortemente sostenuto e promosso il rilancio degli investimenti pubblici, quale tipico strumento di anti ciclicità economica, per favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e potenziare le infrastrutture materiali o immateriali.

Il Documento di Economia e Finanza, approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri, ha ribadito la necessità di sostenere gli investimenti pubblici come fattore fondamentale per la crescita e la competitività del sistema produttivo.

In questo quadro, il posizionamento della Capogruppo si è sempre più qualificato come quello di soggetto preposto all'attuazione e all'accelerazione degli investimenti di particolare complessità e strategicità, soprattutto di quelli per lo sviluppo e la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali e comunitarie.

La Capogruppo si è caratterizzata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni Centrali e per le strutture commissariali, in grado di supportare le diverse fasi del ciclo degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, fino alla realizzazione delle opere.

Il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze finora maturate hanno permesso di sviluppare un modello operativo che consente di identificare Invitalia quale Program Manager per la realizzazione degli investimenti pubblici.

Inoltre, la Capogruppo è impegnata nella promozione e gestione di programmi, progetti e interventi per la bonifica, la riqualificazione ambientale, la reindustrializzazione di aree di crisi, il superamento di emergenze ambientali, l'efficientamento dei servizi pubblici e la valorizzazione dei beni pubblici.

In tutte le attività, la sottoscrizione di specifici Protocolli di Legalità con diverse Amministrazioni e dei Protocolli di Vigilanza Collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha consentito un elevato presidio di trasparenza e legalità delle procedure.

Programmi Operativi

La Business Unit Programmi Operativi opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono le risorse pubbliche dei grandi Programmi Operativi, comunitari e nazionali, finalizzate allo sviluppo del paese.

Ad avvio 2020 la BU Programmi Operativi è stata impegnata nel:

- "processo di confronto partenariale per la programmazione 2021-2027", con l'apporto di analisi e di riflessioni sull'andamento delle azioni in corso e sugli indirizzi per i prossimi anni, nell'ambito dei tavoli tematici riguardanti gli obiettivi di policy proposti dal regolamento generale. Obiettivo del lavoro è arrivare alla definizione dell'Accordo di partenariato, il documento strategico in cui sono definite le linee strategiche, le risorse e i programmi per il nuovo ciclo di politica di coesione per l'Italia. A tale riguardo l'Agenzia ha contribuito alla definizione delle prime ipotesi relative a un possibile programma operativo nazionale per lo sviluppo produttivo e imprenditoriale, e un altro relativo alla transizione energetica, entrambi a gestione MISE;
- potenziamento delle "Azioni di sistema" con particolare riferimento al Registro Nazionale degli Aiuti che dopo il primo triennio di pieno esercizio nel passaggio al 2020 consente di passare dal regime di autocertificazione degli aiuti a quello di certificazione pubblica tramite visura degli aiuti ricevuti dalle imprese;

- consolidamento delle innovative modalità di gestione delle domande dei bandi, con controlli telematici di ufficio effettuati già in fase di compilazione delle istanze, con importanti recuperi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
- rafforzamento delle collaborazioni in essere e avvio di nuove a supporto di varie Amministrazioni, fra le quali: Ministero dell'interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del mare, Ministero dei trasporti, Ministero Istruzione e Ricerca, Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Attività di Dismissione

Le attività finalizzate alla dismissione delle partecipazioni ritenute non più coerenti con le linee di sviluppo del Gruppo nel corso del 2020 hanno registrato la cessione della controllata Trieste Navigando nonché il significativo progredire delle trattative per la vendita di Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021, e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo già raggiunto potrà essere perfezionato una volta pervenuta l'autorizzazione del MISE.

Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli asset di Italia Turismo ad un primario operatore italiano nel settore, annunciato a marzo 2020 dalla Capogruppo, è venuto meno a seguito della rinuncia del promittente acquirente a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica.

Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo, unitamente a quelli di Invitalia Partecipazioni e della Capogruppo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo" avviato da Invitalia con una società di gestione immobiliare di proprietà del MEF, che alla fine del 2020 ha portato alla firma di un accordo tra le parti volto alla cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un Fondo denominato "Fondo i3-Sviluppo Italia".

Composizione del Gruppo

La Capogruppo, al 31.12.2020, detiene il controllo delle seguenti società:

Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA - La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. La mission della società si completa con quella dell'Agenzia consolidando il proprio ruolo istituzionale rivolto ad accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, ed a sostenere i settori strategici per lo sviluppo economico e sociale.

La Banca ha a sua volta il controllo del 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di **Banca Popolare di Bari (BPB)** e delle sue controllate. MCC eserciterà la direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario MCC. Tale controllo non risale invece fino ad Invitalia in quanto, sulla base di un parere legale per la corretta contabilizzazione del Decreto Legge n. 142 del 2019, si è stabilito che non ricorrono le condizioni per configurare un controllo di Invitalia per le partecipazioni acquisite direttamente o indirettamente con i contributi messi a disposizione dalla suddetta norma in quanto la Capogruppo non è esposta a rischio di perdite da tale investimento, né può ricavarne degli utili. Conseguentemente detta partecipazione e le sue controllate non rientreranno né nel bilancio consolidato dell'Agenzia né nella dichiarazione non finanziaria consolidata, come più dettagliatamente riportato nella "Parte A – POLITICHE CONTABILI - A.1 – Parte generale Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 142."

Infratel Italia SpA, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga e Banda Ultra Larga.

Invitalia controlla, altresì:

Invitalia Partecipazioni SpA, che svolge la funzione di società "veicolo" preposta al completamento dei residui processi di dismissione;

Italia Turismo SpA e **Marina di Portisco SpA** per le quali si ipotizza la dismissione entro il corrente esercizio

La Capogruppo detiene inoltre il 100% delle azioni di:

Invitalia Global Investment SpA istituzione finanziaria autorizzata ad effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force (GAFI-FATF).

In ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha deliberato, nei precedenti esercizi, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare l'attività di direzione e coordinamento su tale società.

Si evidenzia infatti che, malgrado il possesso dell'intero capitale sociale, tutte le attività rilevanti svolte dalla società sono soggette a provvedimenti e direttive emanate dal Governo. In coerenza con le valutazioni espresse anche dall'azionista, si è ritenuto che tali significative restrizioni configurassero una situazione di maggioranza dei diritti di voto priva di un reale potere direttivo, con la conseguente esclusione della società dal perimetro di consolidamento del Gruppo, così come previsto anche dai principi contabili di riferimento.

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE

A.1 – Evoluzione del quadro normativo

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2020, relativi alla Capogruppo.

- **Elenco ISTAT amministrazioni pubbliche.**
- La Capogruppo è stata inserita nell'elenco (*GU Serie Generale n.242 del 30-09-2020*) ed è presente alla voce: Enti produttori di servizi economici.
Si tratta dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

- **Sistema creditizio del Mezzogiorno.**

Il decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142 coordinato con la legge di conversione 7 febbraio 2020, n. 5 reca: «Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.».
(*GU Serie Generale n.37 del 14-02-2020*)

Il decreto, come detto in precedenza dispone, che, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, siano assegnati alla Capogruppo uno o più contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di Euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, a favore della società MCC-BdM SpA.

Lo scopo dell'operazione è che MCC-BdM promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e

dell'occupazione, nel Mezzogiorno, da realizzarsi con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Con il Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con la legge 13 ottobre 2020, n. 126 recante: «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.». all'art.64 viene ampliato l'ambito delle operazioni finanziarie mediante utilizzo delle risorse assegnate ad Invitalia. Si dispone, infatti, che le risorse siano destinate anche ad iniziative strategiche di sostegno, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.

▪ **Semplificazioni contabili**

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Decreto Rilancio.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Art. 47 Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia

L'articolo prevede che, al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, la Capogruppo è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritturecontabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni in materia di piano di riordino e di dismissione delle proprie partecipazioni societarie, nei settori non strategici di attività.

Per tutti i riferimenti normativi riguardanti le misure di legge gestite, si rimanda agli "Allegati alla relazione di Gestione".

A.2 – Le operazioni societarie

Capogruppo

L'Assemblea del 27 novembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale.

L'Agenzia in attuazione del DL 16 dicembre 2019 n. 142 ha altresì ricevuto dal MEF un contributo in conto capitale di 430 milioni di Euro versato contestualmente come controllata MCC-BDM.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA: nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto ad acquisire una partecipazione di controllo nella Banca Popolare di Bari SpA, in attuazione delle disposizioni di cui al DL 16 dicembre 2019 n. 142, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento" (convertito con modificazioni dalla L. 7 febbraio 2020 n. 5).

Inoltre, l'Assemblea del 17 aprile 2020 ha deliberato il rinnovo dell'Organo amministrativo.

Infratel SpA: l'Assemblea del 22 gennaio 2020 ha deliberato il rinnovo degli Organi sociali.

Marina di Portisco SpA: l'Assemblea del 24 gennaio 2020 ha deliberato il rinnovo degli Organi sociali.

Operazioni societarie di minoranza

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA: L'Assemblea del 30 aprile 2020 della società ha deliberato l'aumento del capitale – in forma scindibile – per € 8 milioni e Invitalia, titolare di una partecipazione pari al 6,47% circa, ha esercitato il diritto di opzione sulle azioni di propria spettanza, sottoscrivendo € 517.290,00. Successivamente, l'Assemblea del 21 dicembre 2020 ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per complessivi 6 milioni di Euro (di cui 5.797.099 Euro nominale, il resto sovrapprezzo) finalizzato a consentire l'ingresso nella compagine azionaria a Fondazione Domani, Ferrovie dello Stato Italiane SpA, Fondazione Sardegna e SNAM SpA: l'operazione è in corso di definitiva formalizzazione.

ItaliaCamp Srl: L'Assemblea del 29 luglio 2020 della società ha deliberato l'aumento del capitale da € 150.000,00 ad € 154.640,00, allo scopo di consentire l'ingresso nella compagine sociale a TIM SpA, mediante l'acquisizione da parte di quest'ultima di una quota pari al 3% circa del capitale. In conseguenza di quanto sopra, la percentuale di partecipazione detenuta da Invitalia (proprietaria di una quota di nominali € 7.500,00) è scesa dal 5% al 4,85%.

Cessioni:

Trieste Navigando Srl: In data 2 ottobre 2020 è stata formalizzata la cessione alla CCIAA di Trieste dell'intera partecipazione detenuta dalla Capogruppo.

Modomec Building Srl: In data 16 dicembre 2020 è stata ceduta la partecipazione a Modomec Srl

A.3 – Contenzioso

Il contenzioso della Capogruppo è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia medesima.

In continuità con la precedente annualità, la Capogruppo è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato in G.U. del 7 marzo 2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura DLgs 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi:

AGENZIA DEL DEMANIO (Bagnoli) – Il giudizio è stato sottoposto dalla Capogruppo in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio del valore di compendio immobiliare, già in proprietà della Bagnolifutura SpA in Liquidazione (attualmente in stato di fallimento) trasferito in proprietà di Invitalia, nella qualità di Soggetto Attuatore del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale ricompresa nel comprensorio Bagnoli-Coroglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 12, del D.L. n. 133/2014.

Il giudizio è finalizzato a ottenere una riduzione del valore di stima del compendio immobiliare trasferito effettuato dall'Agenzia del Demanio con una nota del 8 giugno 2017, ammontante a Euro 80.570.000,00 ridotto a Euro 68.484.500,00 in ragione dell'applicazione da parte della Capogruppo dell'alea stimale del 15% prevista dalla stessa Agenzia del Demanio.

Si precisa che avverso la predetta stima pendono, sempre dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli, i seguenti giudizi:

- giudizio proposto dal fallimento Bagnolifutura SpA in Liquidazione, finalizzato ad ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima del compendio immobiliare trasferito sino a Euro 275, 6 milioni di Euro (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia);
- giudizio proposto dalla Fintecna SpA nella asserita qualità di proprietario effettivo del compendio immobiliare trasferito, finalizzato a ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima sino a Euro 224,6 milioni di Euro (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia).

Le opposizioni promosse dalla Capogruppo, Bagnolifutura e Fintecna sono stati riuniti in un unico procedimento. Al riguardo, il Collegio ha disposto una CTU volta ad accertare il valore delle aree in considerazione dei costi di bonifica da sostenere. Decorso il termine concesso dalla Corte per l'espletamento della CTU, a seguito di istanza del consulente, la Corte ha disposto la proroga delle attività peritali con fissazione dell'udienza al 30 marzo 2021 per deposito ed esame CTU.

A seguito del deposito della CTU sono state depositate le note di trattazione di udienza con le quali Invitalia ha chiesto l'integrale rinnovazione della relazione peritale in quanto ritenuta nulla.

La Corte di Appello ha quindi rinviato il giudizio all'udienza del 4.11.2021 per la discussione.

Per tale giudizio, che non verte su un contenzioso, bensì sulla determinazione del valore delle aree trasferite per legge ad Invitalia, l'alea attiene sull'importo che dovrà essere corrisposto dall'Agenzia.

MISE – La Capogruppo ha introdotto Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, D.D. 17 febbraio 2017, D.D. 31 maggio 2017 con i quali il MISE ha censurato la distribuzione a favore di Invitalia degli utili maturati da Infratel a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015 anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere per l'ampliamento e diffusione della banda larga. Il valore della controversia è da stimarsi entro un valore di circa K6.000 Euro. In considerazione della complessità della materia, l'esito del procedimento è incerto. In ogni caso, eventuali decisioni sfavorevoli all'Agenzia non avrebbero riflessi sul bilancio né dell'Agenzia stessa né di Infratel. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia. Si attende provvedimento del Consiglio di Stato. Tuttavia, nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel ed Invitalia hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, in data 24 settembre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel è stata dunque formulata in maniera ancor più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione dell'Accordo di Programma precedentemente stipulato. Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i precedenti contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie. Nel corso del 2021 sono state avviate inoltre interlocuzioni con il MISE per sanare il trattamento dei risultati degli esercizi precedenti in coerenza con il nuovo Accordo di Programma e si può quindi considerare la controversia in via di risoluzione.

ISA/ISMEA – La società ISA Spa (oggi ISMEA) ha chiamato la Capogruppo innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di Euro nei confronti di SECI Spa (oggi Eridiana Sadam Spa) e di Finbieticola Spa, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionesse Spa. Il Tribunale di Roma con sentenza n.3465/15 del 29 gennaio 2015 ha accolto la domanda introdotta dall'attrice con motivazioni laconiche. L'Agenzia – per il tramite dei legali officiati – ha proposto gravame innanzi la Corte di Appello di Roma il cui esito favorevole, pur accompagnato dalle incognite interpretative delle leggi speciali e del linguaggio a-tecnico delle norme, sembra rientrare nella sfera delle ragionevoli possibilità tanto per i profili di legittimità costituzionale quanto per la valutazione della natura del credito.

A dicembre 2016, in attesa della conclusione del giudizio di appello, Invitalia ha concordato con la controparte di depositare la somma di Euro 16,7 milioni in un conto corrente cointestato. Il trasferimento di tale importo si è verificato nei primi mesi del 2017.

Giova precisare che in caso di soccombenza la passività, così come previsto dalla norma, non avrebbe riflessi economici bensì solo patrimoniali per l'Agenzia, pertanto non risultano stanziati fondi rischi a riguardo. Si stima come possibile il rischio di soccombenza e pertanto non si è proceduto ma stanziare fondi rischi al riguardo. La causa è stata chiamata per la precisazione delle conclusioni **all'udienza del 21 aprile 2021** e la sentenza è attesa per l'autunno 2021.

FINANZIARIA TURISTICA – Nel primo trimestre del 2013 la società Finanziaria Turistica Srl, in qualità di socio di maggioranza di Valtur SpA in amministrazione straordinaria, ha citato in giudizio l'Agenzia, Italia Turismo SpA e Valtur Spa in a.s. per vedere accertata la responsabilità precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti in relazione alle trattative svolte e agli inadempimenti conseguenti le obbligazioni assertivamente di fatto assunte e relative all'acquisizione di assets di Valtur SpA Il valore della domanda è pari a circa 117 milioni di Euro. Il Tribunale, con sentenza del 17 aprile 2018 ha dichiarato inammissibili le domande proposte da Finanziaria Turistica Srl e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali liquidate in Euro 175.000 in favore di ciascuna delle convenute, per compenso di avvocato, oltre rimborso forfettario per spese generali, IVA e CPA come per legge. Parte soccombente ha presentato gravame e l'Agenzia si è costituita in giudizio con l'ausilio dei medesimi professionisti che hanno patrocinato il primo grado di giudizio. La causa è stata chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 26 febbraio 2020 ed all'esito è stata trattenuta in decisione. **E' intervenuta la sentenza della Corte di Appello del 16 luglio 2020 che ha confermato l'esito del primo grado con condanna alle spese di parte ricorrente.**

AUTOSTRADE PER L'ITALIA:

La società Impresa Spa nella qualità di appaltatrice dei lavori di ampliamento della terza corsia dell'autostrada Milano - Napoli, ha fattorizzato con Svi Finance i crediti vantati nei confronti della committenza Autostrade per l'Italia SpA.

A seguito dell'inadempienza di Autostrade per l'Italia Spa rispetto agli obblighi di refusione a favore di Svi Finance, l'Agenzia – nella qualità di società incorporante Svi Finance, ha ingiunto con decreto n.28072/2015 emesso dal Tribunale di Roma il complessivo importo di 1,3 milioni di Euro, oltre spese competenze ed onorari.

La società Autostrade per l'Italia SpA ha spiegato opposizione al suddetto decreto ingiuntivo, formulando ad un tempo la chiamata in causa del terzo Impresa SpA, al fine di spendere in giudizio le eccezioni opponibili all'appaltatore in ragione del rapporto contrattuale principale.

Il Tribunale di Roma ha accolto l'opposizione e – per l'effetto – ha revocato il decreto ingiuntivo e condannato Invitalia al pagamento delle spese. L'Agenzia ritenendo che la sentenza sia censurabile specie con riferimento alla riduzione del credito portato in motivazione ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame innanzi alla Corte di Appello di Roma. **L'udienza di precisazione delle conclusioni è prevista per il 7 maggio 2021.**

CERAMICA D'AGOSTINO:

Il contenzioso trae origine dalla revoca di agevolazioni statali concesse dal MISE alla Ceramica D'agostino nel 1985 e successivamente revocate nel 1997.

La restituzione delle agevolazioni fu garantita con fideiussione della Banca Commerciale italiana, oggi Banca Intesa San Paolo, prestata in favore del MISE e nell'interesse della ceramica D'Agostino. Il coinvolgimento del Gruppo Invitalia è conseguente alla fusione per incorporazione di Ceramica D'Agostino in Gamma Geri e di quest'ultima in Invitalia Partecipazioni. L'Agenzia è interessata dal procedimento in ragione della controgaranzia fideiussoria di 12.999.709,54 di Euro prestata in favore di Banca Intesa San Paolo. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto ad escutere la fideiussione prestata da Banca Intesa San Paolo. Quest'ultima ha provveduto al pagamento in data 21/09/2018 ma non ha ancora azionato la garanzia prestata da Invitalia, possibilmente anche in ragione della pendenza del giudizio di cui al successivo punto 2. E' da aggiungersi che l'importo escusso risulta maggiorato di interessi indebitamente calcolati in misura di gran lunga superiore al tasso legale (con una differenza di circa 5 milioni di Euro). Ciò in ragione della sentenza del Tribunale di Roma, n. 15964 del 21.07.2010 resa, anche nei confronti di codesto Ministero, nel giudizio di opposizione alla cartella esattoriale. Del pari di segno contrario alla predetta indebita percezione è la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 che ha pronunciato anch'essa per la non debenza del maggior importo, il cui indebito trattenimento è già stato contestato al Ministero. Allo stato non risulta pertanto quantificabile l'eventuale ammontare che sarebbe dovuto, in caso di esito negativo del contenzioso, che viene ritenuto come possibile.

Il contenzioso attualmente pendente in capo ad Invitalia è articolato come di seguito descritto:

1. Giudizio di appello n. 909/2006 pendente innanzi la Corte di Appello di Roma, sospeso dal 16.1.2008 e riassunto dal MISE il 24.10.2018. Tale giudizio, introdotto dall'allora Sviluppo Italia nei confronti del MISE e Banca Intesa, è finalizzato a far dichiarare la disapplicazione del decreto di revoca delle agevolazioni in questione e rigettare le pretese restitutorie del MISE. La causa è stata trattenuta in decisione dopo la precisazione delle conclusioni avvenuta all'udienza dell'11.11.2019. **Emessa sentenza¹ il 15 ottobre 2020 dove Invitalia è risultata soccombente con condanna alle spese.**
2. Giudizio di 1° grado pendente innanzi al Tribunale di Roma (rgn 41256/2015) introdotto da Invitalia contro Banca Intesa e nei confronti del MISE (terzo chiamato in causa) finalizzato a far dichiarare la nullità della fideiussione prestata da Invitalia nei confronti di Banca Intesa con richiesta di ripetizione all'Agenzia delle commissioni maturate sulla fideiussione per €. 354.008,40. All'ultima udienza del 7.2.2019 la causa è stata posta in decisione, con i termini per comparse conclusionali e repliche. Con sentenza n. 16547/2019 del 14 agosto 2019, il Tribunale ha respinto la domanda di ripetizione introdotta dall'Agenzia condannandola alla refusione delle spese legali a favore dei convenuti. Avverso la suddetta sentenza l'Agenzia ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame. **Prossima udienza di precisazione delle conclusioni del ricorso in Corte d'Appello calendarizzato il 19 giugno 2023.**

Relativamente ai contenziosi sopra citati, in cui è parte l'Agenzia, non si è proceduto a stanziare fondi rischi a riguardo, anche in considerazione del fatto che risulta pendente il Giudizio di revocazione ex art. 395 c.p.c. recante R.G. n. 2157/2019 in cui è parte Invitalia Partecipazioni SpA. Tale controversia, per la quale la precisazione delle conclusioni è prevista per il 19.01.2022, è finalizzata ad ottenere la revocazione della sentenza n. 3701/2017 con la quale la Corte di Appello

¹ Con tale sentenza, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 la quale ha previsto: (i) il diritto del Ministero alla restituzione del contributo quanto alla sorte e (ii) relativamente al credito per interessi, ha dichiarato non dovuti gli interessi per l'importo calcolato ai sensi dell'art. 5 del Decreto M.I.C.A n. 374 del 31/07/1997 anziché il minore importo calcolato applicando il saggio degli interessi legali ex art. 1284 c.c..

di Roma ha liberato il Ministero dall'obbligo di corrispondere il residuo ammontare del contributo. In caso di accoglimento della domanda avanzata da Invitalia Partecipazioni SpA, si avrebbe come effetto la disapplicazione del decreto di revoca del contributo, rendendo pertanto non dovuta l'escussione della garanzia nei confronti di Banca Intesa Sanpaolo, facendo così venire meno il presupposto iniziale da cui sono scaturiti tutti i contenziosi in oggetto. La Società, alla luce della presenza di nuovi elementi recentemente emersi da far valere in sede di giudizio, a sostegno dell'illegittimità del decreto di revoca dei contributi, si attende un esito positivo dello stesso.

FINCALABRA

E' pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di Euro e la causa è chiamata per la precisazione delle conclusioni a febbraio 2021. In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, seppur si ritiene il rischio di soccombenza possibile. **All'udienza per precisazione delle conclusioni del 2 febbraio 2021 la causa è stata trattenuta in decisione.**

MPS – DIAMANTE BLU

La Banca Monte dei Paschi di Siena ha ottenuto dal Tribunale civile di Cosenza un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di Invitalia quale fideiussore di un debito contratto dalla società Diamante Blu Srl. Il valore della domanda è di circa 1,8 milioni di Euro.

Tale fideiussione è stata concessa all'epoca da Italia Navigando SpA e, successivamente, la Capogruppo è subentrata nella posizione di quest'ultima.

La Capogruppo ha spiegato opposizione avverso il decreto ingiuntivo ed ha chiamato in causa il terzo Marinedi Srl introducendo domanda riconvenzionale nei confronti di quest'ultimo. **Con sentenza pubblicata a settembre 2020 l'Agenzia è stata dichiarata soccombente ed è ha provveduto a dare esecuzione alla sentenza effettuando il pagamento di quanto dovuto. L'Agenzia ha inoltre proposto appello avverso la sentenza di primo grado. E' stimato che il procedimento possa durare sino al 2024.**

Contenziosi ex Invitalia Aree Produttive (IAP SpA)

TESECO - Il contenzioso passivo di maggior rilievo si riferisce a una commessa (con la Regione Siciliana), nell'ambito della quale IAP ha affidato in appalto all'ATI costituita tra la Teseco SpA e Trevi SpA il servizio di messa in sicurezza d'emergenza Penisola Magnisi, versante Thapsos. Nel corso del 2015 l'ATI ha citato in giudizio IAP per vedersi riconoscere: i) la responsabilità di IAP per inadempimento contrattuale, ii) la risoluzione del contratto ex art.1453 c.c., iii) il pagamento da parte di IAP di circa 19 milioni di Euro oltre rivalutazione ed interessi. Il giudizio è stato definito favorevolmente con sentenza pubblicata il 23.1.2019 che ha respinto le domande di Teseco, condannando Teseco al pagamento dell'importo di Euro 5.9 milioni oltre interessi fino al soddisfo, oltre spese di soccombenza e accessori. Avverso la sentenza di primo grado Teseco ha introdotto appello. **Le prossime udienze per conclusionali e repliche sono calendarizzate al mese di marzo/aprile 2021 e la sentenza è attesa entro l'anno.**

TESECO 2 - Si segnala che il 23 marzo 2018 Teseco Srl in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco Spa, ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di circa 3.9 milioni di Euro a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria – Enna. **La causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al 21.12.2020 e quindi ulteriormente rinviata al 22 settembre 2021.** Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia.

TESECO 3 : Il 06.02.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per 607 mila Euro quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina.

Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa. E' stata introdotta chiamata in causa del terzo Regione Sicilia. **La prossima udienza per precisazione delle conclusioni è calendarizzata al 21 giugno 2021.**

DANECO

Con atto introdotto innanzi il Tribunale di Roma, la Daneco Impianti SpA, nella qualità di mandataria dell'RTI con Ecosistem Srl, ha citato Invitalia Attività Produttive SpA, oggi Invitalia, e la società Unipol Sai Assicurazioni SpA per vedere accertata, con riferimento ai fatti ed eventi legati alla messa in sicurezza del sito Campo Sportivo San Focà, la corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e, per l'effetto, l'illegittimità della risoluzione contrattuale esercitata da IAP con lettera del 17 settembre 2015, oltre alla conseguente ricognizione dell'illegittimità della escussione della polizza fidejussoria rilasciata a garanzia dell'appalto. Allo stato attuale, la posizione potrà essere pienamente valutata solo all'esito della consulenza tecnica richiesta da Invitalia e UnipolSai, al fine di verificare la rispondenza o la discrasia tra i lavori pattuiti ed effettuati dalla RTI mandataria di Daneco.

In domanda viene anche introdotta una richiesta risarcitoria per danno di immagine e curriculare, oltre ai danni per lucro cessante e danno emergente il cui valore verrà precisato in corso di causa. All'udienza del 7 marzo 2017 – per l'ammissione della richiesta consulenza tecnica d'ufficio – il giudice ha assunto la causa in riserva. Il giudice a seguito dello scioglimento della riserva ha mandato la causa alla precisazione delle conclusioni e con udienza del 10 dicembre 2019 ed all'esito ha trattenuto la causa in decisione. E' prevedibile la pubblicazione della sentenza per il mese di giugno/luglio 2021.

In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, ma in via cautelativa è, comunque, opportuno valutare un rischio di soccombenza possibile.

Si riportano di seguito una descrizione della situazione dei contenziosi delle controllate.

Controversie legali – Infratel Italia

Contenziosi Giudiziali connessi ai lavori appaltati

Infratel Italia è parte di un numeroso e minuto contenzioso originato da richieste di risarcimento di danni lamentati da privati per sinistri occorsi sulle strade interessate dai lavori di scavo appaltati a terzi.

A tal riguardo si premette che esistono specifiche garanzie contrattuali che le imprese appaltatrici hanno prestato in favore di Infratel Italia con la stipula degli Accordi Quadro.

Tali garanzie consistono nella manleva che ciascuna impresa o ATI appaltatrice si è impegnata a prestare in favore di Infratel Italia ai sensi dell'Accordo Quadro con riferimento: i) a tutti i danni diretti ed indiretti che possano derivare dall'esecuzione dei lavori e/o dai materiali impiegati nonché dal tardivo o erroneo ripristino dello stato dei luoghi interessati dai cantieri; ii) ad ogni pretesa di risarcimento avanzata da enti o soggetti terzi a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o connesso all'esecuzione dell'Accordo Quadro. Per tali motivi, in ipotesi di soccombenza in giudizio, i costi relativi non dovrebbero rimanere definitivamente a carico di Infratel Italia in virtù dell'obbligo di manleva gravante sugli appaltatori. La validità dell'obbligo di manleva sopraindicato è stata sinora riconosciuta in pressoché tutti i giudizi, eccezion fatta per una causa definita con sentenza dal Tribunale di Caltanissetta che Infratel Italia, proprio per tale motivo, ha deciso di appellare innanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta.

Nell'ambito di tali procedimenti si segnalano due casi nei quali la garanzia prestata dagli appaltatori potrebbe non operare:

1) Contenzioso instaurato dal Comune di Ripatransone relativo ad una pretesa risarcitoria pari a 260.000,00 euro;

2) Contenzioso instaurato dal fallimento Vidoni con chiamata in causa di Infratel Italia da parte di Anas per un importo complessivo pari a 520.000,00 euro.

Nel primo caso, Infratel Italia è stata citata dal Comune di Ripatransone per il risarcimento dei danni derivanti da crollo stradale avvenuto nel mese di dicembre 2013.

Considerato che il presente giudizio è stato preceduto da accertamento tecnico preventivo, all'esito del quale il CTU ha ritenuto il crollo imputabile unicamente ai lavori appaltati da Infratel Italia, che l'ATI di riferimento non veniva chiamata in giudizio per via della sua sottoposizione alla procedura di amministrazione straordinaria, che veniva comunque richiesta la chiamata in causa di Groupama Ass.ni Spa per essere da questa tenuta indenne in caso di condanna al risarcimento del danno e che quest'ultima rimaneva contumace, il rischio di soccombenza è da qualificarsi come probabile. Si segnala in ogni caso che l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per febbraio del 2023.

Nel secondo caso, Infratel Italia è chiamata a rispondere per quota parte insieme ad altri 9 gestori di pubblico servizio, per ritardo nella rimozione delle interferenze:

in tale controversia il rischio di soccombenza, così come stimato anche dallo Studio legale che assiste Infratel Italia, è qualificabile come possibile.

Si segnala che il fallimento Vidoni ha depositato nel mese di novembre 2020, atto di rinuncia all'azione, e che pertanto il giudizio procede solo per la quota parte (35%) della mandante dell'ATI, Consorzio Grecale con relativa riduzione della quantificazione della richiesta risarcitoria. Infine, per completezza si rammenta che Infratel Italia è stata citata come responsabile civile nel procedimento penale che vede imputato un suo ex direttore lavori con richiesta di risarcimento 59 quantificata in 6.000.000,00 di euro. Al riguardo si rinvia alla relazione fornita dallo studio Volo che assiste Infratel Italia nel processo penale, nella quale il rischio di soccombenza è qualificato come remoto e la quantificazione del danno avanzata dalle altre parti civili è ritenuta formulata sulla base di criteri non individuabili e non assistita da prove documentali.

Contenziosi giudiziari amministrativi relativi alle gare bandite da Infratel

Tutti i numerosi contenziosi relativi alle gare di appalto bandite da Infratel sin dal 2005 sono stati definiti con provvedimenti giurisdizionali favorevoli ad Infratel Italia. Infratel a partire dal 2016 ha esperito le seguenti tre procedure di gara ristrette secondo il nuovo modello c.d. "a concessione":

a. BUL 1. Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 03/06/2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto;

b. BUL 2. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale - Contratti pubblici n° 91 dell'8 agosto 2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia;

c. BUL 3. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale - n. 46 del 20-04-2018 per l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia e Sardegna.

Le prime due procedure sono state interessate da un notevole contenzioso, principalmente promosso dall'operatore dominante Telecom Italia. La difesa in tali cause è stata affidata allo studio Orrick al quale è stata chiesta una relazione in merito ai possibili pregiudizi ed al rischio di soccombenza.

Si riportano di seguito le valutazioni dello studio Orrick comunicate a fine 2020.

I giudizi attualmente pendenti consistono:

- in n. 5 ricorsi pendenti dinanzi al TAR Lazio ed aventi ad oggetto il provvedimento di aggiudicazione della Concessione ad Open Fiber per i Lotti n. 1-2-3-4- e 5 (BUL 1).

Non vi sono invece pendenze per BUL 2 e BUL 3.

Dal punto di vista processuale:

- I giudizi d'appello aventi ad oggetto il provvedimento di ammissione di Open Fiber per i Lotti n. 1- 2-3-4- e 5 (BUL 1) sono stati sospesi in data 19 ottobre 2017 per rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, adita dal giudice di appello con l'ordinanza n. 5621/2017;
- I medesimi giudizi di appello promossi da Telecom avverso le sentenze del Tar Lazio di ammissione sono stati dichiarati estinti per mancata riassunzione dopo sentenza della Corte di Giustizia.

- I giudizi avverso l'aggiudicazione sono stati sospesi in data 22 dicembre 2017, la cui prosecuzione decorre dalla data in cui il Consiglio di Stato pronuncerà la sentenza definitiva adottata sulla base della decisione assunta dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Nel corso dell'anno sono stati notificati altri 4 ricorsi al TAR che si ricapitolano di seguito:

Mynet c/ Agcom e Infratel e Open Fiber - Ricorso al TAR Lazio R.G. 4639/2020 per l'annullamento della Delibera AGCOM n. 97/20/CIR nella parte in cui dispone che l'accesso effettivo di Mynet all'infrastruttura fisica passiva di Open Fiber per la posa della propria fibra ottica è subordinato all'esito positivo del preventivo collaudo con contestuale diniego all'accesso, anche soltanto in via di sperimentazione. STATO DEL GIUDIZIO - il 15 luglio 2020 all'udienza di trattazione dell'istanza cautelare, la stessa è stata rigettata e Mynet condannata al pagamento delle spese.

Fastweb c/Agcom e nei confronti di Open Fiber e Infratel - Ricorso al TAR Lazio l'annullamento di una serie di delibere AGCOM inerenti la "Rimodulazione del contributo di Primo Allaccio per le linee di accesso FTTH nelle aree bianche oggetto di Concessione". STATO DEL GIUDIZIO Infratel non ha ritenuto opportuno costituirsi in giudizio.

AIRES e ANCRA c/ Mise e Infratel - Ricorso al TAR 8423/2020 per l'annullamento del decreto ministeriale denominato «Piano voucher sulle famiglie a basso reddito» emanato in data 7 agosto 2020 dal Ministro dello Sviluppo Economico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 243 del 1° ottobre 2020. STATO DEL GIUDIZIO - Con ordinanza 7239 del 23.11.2020 il tar Lazio ha respinto la domanda cautelare.

SIT S.r.l. c/ Infratel e Mise - Ricorso al TAR per l'annullamento del provvedimento di "aggiudicazione della procedura di gara ex art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento, mediante Accordo Quadro, di servizi di produzione dati SINFI 'Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture'. STATO DEL GIUDIZIO - Con sentenza n. 4850/2021 il TAR LAZIO ha dichiarato improcedibile il ricorso.

Contenziosi Giuslavoristici

Per quanto attiene il Contenzioso Giuslavoristico, sono state presentate diverse cause da parte dei dipendenti, due delle quali conciliate nel corso dell'anno, considerata la difficoltà allo stato di fare previsioni sulla possibilità di soccombenza, si è ritenuto congruo, anche tenuto conto del parere dei legali ai quali sono state affidate le difese della Società, procedere con un ulteriore accantonamento in Bilancio per l'esercizio complessivamente di 120.000 euro.

Controversie legali – Mediocredito Centrale

Le controversie legali per le quali sono stati stanziati appositi accantonamenti sono relative ad un contenzioso di natura giuslavoristica e a tre contenziosi con clientela. segnala inoltre che diversi contenziosi fiscali e con clientela, per effetto di quanto pattuito con le controparti contrattuali nell'ambito di operazioni straordinarie (scissione o cessione di rami d'azienda, cessione di rapporti giuridici in blocco), perfezionate dal 1° luglio del 2008 al 1° settembre 2010 con Società del Gruppo UniCredit, fanno sostanzialmente capo a queste ultime, seppur la Banca può risultare ancora parte processuale.

Infine, in relazione alle agevolazioni gestite dalla Banca per conto delle Pubbliche Amministrazioni sussistono diversi contenziosi per i quali non sono effettuati accantonamenti in quanto eventuali

esiti di soccombenza sono di competenza delle Pubbliche Amministrazioni e saranno pertanto sostenuti a valere sulle disponibilità in gestione.

Avviso di accertamento fiscale ai fini IRES per l'anno di imposta 2008 – Mediocredito Centrale

A dicembre 2011 a conclusione di una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate sull'esercizio 2008, è pervenuto alla Banca un Processo Verbale di Costatazione (PVC) in cui, si contesta la deducibilità dei costi sostenuti nel 2008 - per complessivi 19,6 milioni di euro - per le transazioni concluse a fronte delle controversie attuali e potenziali con il Gruppo Parmalat. In relazione a tale controversia, a seguito delle osservazioni inviate dalla Banca in data 29 febbraio 2012, non risulta pervenuto da parte dell'Agenzia delle Entrate l'eventuale Atto di accertamento. Inoltre nel citato PVC, è stata altresì elevata a carico della Banca una segnalazione per un valore imponibile di 16,2 milioni di euro, ai sensi dell'art. 37 bis del DPR 600/73, relativa ad un'operazione di riorganizzazione del settore recupero crediti, realizzata tramite la cessione, da parte della Banca e di altre società del Gruppo UniCredit, delle posizioni in sofferenza nel Ramo factoring e finanziamenti in favore di una società controllata dalla allora capogruppo UniCredit S.p.A.

A seguito del PVC la Direzione Regionale del Lazio - Agenzia delle Entrate ha contestato nel 2012 alla Banca e ad Unicredit Spa, ai sensi dell'art. 37 bis, la deduzione delle perdite rilevate nell'operazione di cessione delle posizioni in sofferenza. Il ricorso opposto a tale atto da Unicredit Spa e dalla Banca è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 2 ottobre 2014. Nel mese di maggio 2015 l'Agenzia dell'Entrate ha effettuato ricorso; l'udienza per il dibattimento si è tenuta lo scorso 10 maggio 2016 con sentenza deposita il 13 giugno con esito positivo come per il primo grado. In data 13 gennaio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha proposto opposizione in Cassazione. UniCredit, in qualità di consolidante, ha presentato domanda di definizione agevolata ai sensi dell'art. 6 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 del giudizio in origine instaurato da tale banca congiuntamente a MCC, nonché istanza di sospensione del predetto giudizio fino al 31 dicembre 2020, formulata ai sensi del comma 10 del predetto art. 6. L'Agenzia delle Entrate, secondo quanto previsto dal comma 12 del predetto art. 6 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, avrebbe dovuto notificare entro il 31 luglio 2020 l'eventuale provvedimento di diniego di definizione agevolata. Ad oggi non è stato notificato alcun provvedimento di tale genere e, dunque, il procedimento di definizione agevolata deve considerarsi concluso con esito positivo.

A tale riguardo si rammenta che trattasi tra l'altro di oneri, obbligazioni e responsabilità riferibili al Ramo d'Azienda Corporate, già scisso ad UCCB SpA (ora UniCredit Spa) il 1° settembre 2010 e, pertanto, di esclusiva pertinenza della allora controllante UniCredit S.p.A..

Allo stato non ci sono altri contenziosi che portano ad una valutazione di rischio non coperto.

B - ATTIVITA' DEL GRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020

B.1 – Sostegno allo sviluppo d'Impresa

Nel corso del 2020 la Capogruppo, attraverso la Business Unit Incentivi Innovazione, ha riconfermato il proprio ruolo di moltiplicatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, conseguendo i seguenti risultati:

	Iniziative finanziate	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Italia	3.349	1.363.479	610.227	32.427
Mezzogiorno	3.012	560.486	315.740	14.621

Di cui:

	Iniziative finanziate	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Creazione di Impresa (Smart & Start Italia, NITO, Selfie, Resto al Sud, Cultura Crea)	3.308	429.979	204.927	13.092
Grandi Investimenti e Rafforzamento competitivo (CDS, L.181)	41	933.500	405.300	19.335

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di Sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 24 aprile 2020, la direttiva 15 aprile 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce che i 600 milioni di Euro stanziati dal decreto "Cura Italia" per i Contratti di sviluppo devono essere destinati al finanziamento di programmi strategici e innovativi sul territorio, dando priorità agli investimenti per la produzione di dispositivi sanitari e di materiale biomedicale funzionali a fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19.

Le risorse destinate allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo e degli Accordi di programma sono ripartite nel modo seguente:

- Euro **300 milioni** per le istanze presentate precedentemente alla data della direttiva.
- Euro **100 milioni** per le nuove istanze presentate successivamente alla data della direttiva, concernenti programmi di sviluppo per la tutela ambientale ovvero programmi di sviluppo di rilevante impatto ambientale attinenti alla trasformazione tecnologica dei prodotti o dei processi produttivi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di economia circolare.
- Euro **200 milioni** per le nuove istanze presentate successivamente alla data della presente direttiva, concernenti programmi di sviluppo del settore biomedicale e della telemedicina, con particolare riferimento a quelli connessi al rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie.

La direttiva prevede che l'articolazione dei finanziamenti possa essere oggetto di revisione in funzione dell'andamento delle domande delle imprese beneficiarie e dell'assorbimento delle risorse stanziato ovvero di eventuali nuove priorità di intervento che dovessero manifestarsi.

Lo strumento del Contratto di Sviluppo è stato oggetto, inoltre, di due importanti modifiche introdotte dalla legge di bilancio:

1. è consentita la realizzazione di investimenti turistici con una dimensione minima inferiore a quella "classica" dei 20 mln di Euro, purché gli investimenti siano localizzati in uno dei comuni ricadenti nelle cosiddette Aree Interne ovvero qualora gli investimenti proposti riutilizzino strutture dismesse;
2. per i progetti relativi alla tipologia di trasformazione di prodotti agricoli è consentita la realizzazione, in correlazione con un investimento di tipo agroalimentare, di interventi di ricettività turistica volta ad incentivare forme di integrazione tra produzioni agroalimentari e turismo esperienziale.

E' in corso di emissione la direttiva del MISE che renderà operative le due modifiche.

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha ampliato ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati all'innovazione ed al rafforzamento competitivo delle imprese.

Particolarmente rilevanti sono due nuovi strumenti agevolativi, avviati in corso d'anno, correlati al tema dell'innovazione e della sostenibilità. Il primo intervento, denominato Digital Transformation è finalizzato all'incentivazione di progetti di trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del territorio nazionale operanti nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio.

Il secondo intervento denominato Economia Circolare sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

Al tradizionale mix di aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi, la Business Unit ha proseguito, intensificandola ed affinandola, l'attività di formazione ed accompagnamento per le misure destinate alle nuove imprese, in particolare, attraverso l'erogazione di servizi di tutoraggio, mentoring e networking.

In particolare, il network di acceleratori e incubatori denominato "Sistema Invitalia Startup" e promosso da Invitalia è ulteriormente cresciuto arricchendosi della collaborazione di ulteriori qualificati soggetti come Agenzie di Sviluppo Regionali, Associazioni di Business Angels e Venture Capitalist che hanno contribuito a generare nuovi e sempre più qualificati flussi di domande, non solo per Smart&Start Italia, ma anche per altre misure del portfolio dell'Agenzia, quali Cultura Crea, Resto al Sud e Nuove Imprese a Tasso Zero. Attualmente il network è formato 60 soggetti.

Sempre in relazione ai percorsi di sostegno alla crescita delle startup, soprattutto innovative, è proseguita l'attività di SPIN (Scaleup Program Invitalia Network), un programma realizzato in collaborazione con ELITE/Gruppo Borsa Italiana, dedicato allo sviluppo imprenditoriale di PMI innovative, startup innovative e spinoff universitari e orientato alla crescita, all'open innovation e al funding delle iniziative selezionate. Dopo le due call realizzate con successo nel 2019, nel 2020 è stata lanciata la terza call e avviata la fase 2 del programma.

Nella città di Brindisi è stato inoltre creato BRAVO Innovation Hub, il primo acceleratore di impresa di Invitalia. Come prima attività è stata lanciata una call riservata alle imprese della filiera turistico-culturale, e sono state selezionate le prime 10 imprese che da gennaio 2021 parteciperanno ad un programma di accelerazione verticale su Turismo e Cultura.

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. Nel corso del 2020 è stata realizzata una nuova edizione che ha visto l'adesione di 334 candidati, 20 progetti selezionati e 10 iniziative premiate.

La strumentazione della Capogruppo si è arricchita, inoltre, di due ulteriori elementi utili allo sviluppo ed al sostegno delle imprese italiane. Si tratta del fondo "Cresci al Sud" e del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa.

Il primo fondo è stato costituito al fine di agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Il fondo che

ha una dotazione finanziaria di 150 mln di Euro ed una durata di dodici anni, opera investendo nel capitale delle PMI target unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti individuati da Invitalia attraverso una procedura aperta e trasparente e con coinvestimento degli stessi e del Fondo alle medesime condizioni (*pari passu*).

Il secondo fondo è funzionale alla salvaguardia occupazionale attraverso il rilancio di imprese titolari di marchi storici, operanti in settori strategici o con dipendenti superiori a 250 che versano in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Lo strumento trova sua applicazione pratica nei contesti della crisi di impresa quale manovra finanziaria da attuarsi anche nell'ambito di piani di risanamento, accordi di ristrutturazione dei debiti e concordati preventivi. Propedeutico all'accesso al Fondo è avere attivato un confronto presso la struttura per la crisi d'impresa del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per le attività svolte nel 2020 nell'ambito delle specifiche commesse si rimanda agli "Allegati alla relazione di Gestione" (Attività per il sostegno allo sviluppo d'Impresa).

Con riferimento alla controllata BDM-MCC, nel corso del 2020 l'attività creditizia della stessa si è sviluppata anche grazie alle misure emergenziali "Covid" previste dal DL Cura Italia prima e dal DL Liquidità poi, con un incremento del +68,6% in termini di numero di operazioni accolte rispetto al 2019 e del +87,8% in termini di importo finanziato rispetto al 2019.

In particolare, la crescita delle operazioni in favore delle PMI si è attestata al +232,5% in termini di numero di operazioni accolte e +258,3% in termini di importo finanziato ed è stata supportata anche attraverso sottoscrizione di minibond, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, ed il factoring.

L'attività commerciale si è focalizzata verso le piccole e medie imprese, in coerenza con il modello BDM-MCC di Banca di secondo livello, con affidamenti sviluppati anche in sinergia con altri player, a sostegno dell'imprenditoria colpita dall'emergenza Covid -19.

Sono state attivate specifiche iniziative in sinergia e coerenza con gli interventi pubblici a sostegno delle imprese:

- campagna #CuraItalia in sinergia con l'Azionista unico, attraverso il rilascio di un prodotto complementare all'offerta di Invitalia, a sostegno dei progetti di produzione di dispositivi di protezione individuale;
- adesione alla convenzione ABI – SACE per la distribuzione di finanziamenti supportati dalla Garanzia Italia SACE;
- realizzazione di un nuovo prodotto dedicato alle PMI ai sensi della lettera M, art. 13, DL 23, convertito in L. 40 del 5 giugno 2020, distribuito dalla rete di Poste Italiane;
- campagna Macchinari Innovativi, ulteriore iniziativa in sinergia con l'Azionista e in coerenza con gli interventi pubblici a sostegno delle imprese;
- sottoscrizione di apposito mandato con CDP per aderire all'intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito del bando "Economia Circolare", attivato con il Decreto 11 giugno 2020, gestito da Invitalia per conto del MISE.

Coerentemente con gli indirizzi del piano industriale della Banca, sono state sviluppate azioni commerciali a sostegno dell'imprenditoria nazionale, con utilizzo dello strumento del Basket Bond. In particolare, è stata perfezionata la sottoscrizione di:

- cinque slot di ABS a valere su emissioni di minibond nell'ambito dell'iniziativa Garanzia Campania Bond, per complessivi 48,725 milioni di euro, pari al 50% dell'importo totale emesso;

- due slot di ABS a valere su emissioni di minibond nell'ambito dell'iniziativa Puglia Basket Bond, per complessivi 24,625 milioni di euro, pari al 50% della seconda emissione al netto della quota di retention di Unicredit S.p.A. (49,250 milioni di euro);
- Complessivamente nel corso dell'esercizio Mediocredito Centrale, in qualità di investitore di Basket Bond, ha erogato 73,35 milioni di euro in favore di 71 PMI del Mezzogiorno.
- Nell'iniziativa "Basket Bond per PMI campane", MCC ha anche supportato le PMI nel processo di strutturazione, ricoprendo il ruolo di Arranger in RTI con banca Finint S.p.A.

Nel 2020, inoltre, nell'ambito della gestione del Fondo di Garanzia per le PMI (di seguito "Fondo") da parte di BDM-MCC, si è evidenziato una crescita esorbitante dell'operatività del Fondo in ragione dell'entrata in vigore delle misure per far fronte alla fase emergenziale; le domande pervenute sono pari a 1.621.015 (+1.190,2% rispetto al 2019), mentre le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono 1.585.344 (+1.168,7% rispetto al 2019), per un volume di finanziamenti pari a circa 124,4 miliardi di euro (+543,8% rispetto al 2019) ed un importo garantito pari a 105,9 miliardi di euro (+696,0% rispetto al 2019).

Nel 2020, a valere sul Fondo sono state versate risorse per un ammontare pari a circa 7.614,3 milioni di euro, di cui si segnalano in particolare:

- 1.430 milioni relativi al Decreto Legge 18 marzo 2020 n. 18 "Decreto Cura Italia" pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 29 aprile 2020 n 110;
- 1.729 milioni relativi al Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 "Decreto Liquidità" pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 8 aprile 2020 n 94;
- 3.950 milioni relativi al Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Decreto Rilancio" pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 19 maggio 2020 n. 128;

Ai sensi di quanto disposto dal comma 2, dell'articolo 31 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. DL Rilancio), coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 - che per garantire una maggiore efficienza nella gestione delle risorse del Fondo, prevede che le disponibilità sono adeguate al profilo temporale delle perdite attese e possono essere assunti impegni a carico anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del bilancio dello Stato - sono stati stanziati 11.835,0 milioni come previsto dal:

- comma 1, art. 64 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104. (c.d. DL Agosto) ha disposto uno stanziamento di 7.335,0 mln di cui 3.100 milioni per l'anno 2023, 2.635 milioni per l'anno 2024 e di 1.600 milioni per l'anno 2025;
- comma 246, art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 ha disposto uno stanziamento di 4.500,0 mln di cui 500,0 milioni per il 2022, 1.000 milioni per il 2023, 1.500 milioni per il 2024, 1.000 milioni per 2025 e 500 milioni per il 2026.

Inoltre, la Banca ha proseguita l'attività di gestione di diversi incentivi e strumenti finanziari agevolati per conto dello Stato e di alcune Regioni, di cui il principale è il Fondo Crescita Sostenibile (FCS) gestito, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) da MCC, in qualità di capofila di un RTI composto da 7 banche e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Fondo sostiene investimenti in R&D ed opera in cofinanziamento con risorse PON I&C 2014/2020.

Nel corso del 2020 è proseguita la valutazione da parte del RTI e la decretazione da parte del MiSE dei progetti presentati sui diversi bandi indetti dall'Amministrazione a partire dal 2014: Agenda Digitale ed Industria Sostenibile (FRI), Horizon 2020 PON, Accordi di Innovazione e Accordi Quadro, Grandi Progetti PON, Sportello Agrifood e Fabbrica Intelligente. Con riferimento a quest'ultimo bando a sportello, il MiSE, con decreto del 20/12/2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4/3/2020, ha stanziato ulteriori risorse per 102,7 milioni di euro, portando la dotazione finanziaria destinata all'attuazione dello strumento agevolativo di cui al Capo III del D.M 5/3/2018, all'importo complessivo di 514,4 milioni di euro; conseguentemente la Direzione Generale Incentivi alle

Imprese del MiSE ha comunicato al RTI in data 26/2/2020 lo scorrimento totale delle relative graduatorie.

Con riferimento ai bandi citati, sono stati emanati nel 2020 decreti di concessione per 250 progetti, per investimenti ammessi pari a 1.081.495 milioni ed agevolazioni concesse pari a 562.209 milioni. E' proseguita nel 2020 la valutazione preliminare delle proposte progettuali a valere sui bandi per gli Accordi di Innovazione per progetti di ricerca e sviluppo (D.M. 24/5/2017, D.M. 5/3/2018 – Capo II, D.M. 2/8/2019 e D.M. 2/3/2018).

L'attività di erogazione è stata pienamente operativa sui seguenti bandi indetti dall'Amministrazione: Horizon 2020, Agenda Digitale ed Industria Sostenibile, Horizon 2020 PON, Grandi Progetti PON, Accordi Quadro, Accordi di Innovazione, Agenda Digitale ed Industria Sostenibile (FRI), Bandi Euro Trans Bio e Bandi a Sportello di cui al DM 5/3/2018 (Agrifood e Fabbrica Intelligente). Le erogazioni effettuate nell'anno 2020 sono state relative a n. 707 progetti per un importo totale erogato di finanziamenti e contributi pari a 232,9 milioni di euro.

Con riferimento all'agevolazione regionale Fare Lazio, sono pervenute 41.997 domande per l'attivazione straordinaria da parte della Regione Lazio di una nuova Sezione del Fondo Rotativo Piccolo Credito destinata ad erogare prestiti a tasso zero alle imprese danneggiate dall'epidemia COVID-19 per la copertura del fabbisogno di liquidità, denominata "Emergenza COVID-19 – Finanziamenti per la liquidità delle MPMI".

B.2 – Investimenti Pubblici - accelerazione e gestione di programmi e interventi per lo sviluppo e la coesione

I ritardi registrati nella realizzazione degli interventi per le politiche di sviluppo e coesione sono preoccupanti.

In alcuni settori, come ad esempio ambiente, idrico e rifiuti, la situazione rappresenta una forte criticità. Infatti, a fronte dei ritardi nell'attuazione degli interventi già finanziati – in gran parte con fondi UE e quindi a rischio definanziamento – si registrano numerose procedure di infrazione comunitaria con pesanti ricadute sulla finanza pubblica.

Il rilancio degli investimenti pubblici, oggi, è una necessità non soltanto del nostro Paese ma anche e soprattutto dell'Unione Europea che ha definito e finanziato un importante Piano di investimenti e riforme aggiuntivo per sostenere la ripresa economica a seguito dell'emergenza pandemica.

Nei prossimi mesi le Amministrazioni centrali e territoriali saranno contemporaneamente impegnate per l'attuazione degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR, dalla nuova programmazione 2021-2027, dai precedenti cicli di programmazione nazionale ed Europea, nonché dalle risorse ordinarie. Condizione abilitante per l'effettiva disponibilità delle risorse è il rispetto delle scadenze previste per il relativo impegno.

Per far fronte a questo ingente programma di investimenti, la soluzione va ricercata nel potenziamento del capitale umano nella Pubblica Amministrazione, ma anche e soprattutto nel ricorso rafforzato a centri di competenza nazionali.

In questo quadro, la Capogruppo può rappresentare una risorsa aggiuntiva nel ciclo di attuazione degli interventi, operando direttamente o affiancando le istituzioni interessate alla realizzazione di investimenti in settori ed ambiti di intervento nei quali ha maturato significative competenze ed esperienze negli ultimi anni.

Nello specifico, l'impianto normativo e la governance che regolano le politiche di coesione consentono di attivare immediatamente Invitalia quale **corsia di accelerazione** in grado di affiancare le amministrazioni centrali e territoriali in tutte le fasi di realizzazione degli investimenti.

Significativa è l'esperienza relativa ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) che, dopo una fase iniziale, iniziano a rappresentare uno strumento molto importante per le politiche di coesione.

Il modello operativo messo a punto da Invitalia per gli Investimenti Pubblici presenta molteplici punti di forza, quali:

- la riduzione degli adempimenti amministrativi e dei carichi di lavoro per le amministrazioni interessate;
- la standardizzazione delle procedure di selezione e affidamento degli interventi, anche mediante il ricorso ad Accordi Quadro per individuare gli operatori economici;
- l'impegno delle risorse nei termini previsti e, al contempo, massimi presidi di trasparenza e legalità;
- l'implementazione tempestiva di tutte le eventuali novità normative introdotte dal PNRR;
- la digitalizzazione del processo attraverso l'impiego della Piattaforma per gli investimenti pubblici;
- una più efficace modalità di assistenza tecnica che consente di attivare un supporto mirato per accelerare tutte le fasi del ciclo di realizzazione degli investimenti.

Nel 2020, la Capogruppo – attraverso Investimenti Pubblici – si è sempre più qualificata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni e ha sviluppato specifiche competenze in materia di **Program Management** degli investimenti pubblici affiancando le Amministrazioni Centrali e locali:

- in tutte le attività relative alla programmazione delle misure e degli interventi, negli adempimenti istruttori finalizzati all'assegnazione delle risorse e nell'attuazione dei compiti e delle funzioni istituzionali connessi alla gestione e all'esecuzione di programmi comunitari e nazionali;
- nei processi di pianificazione settoriale e territoriale, fornendo il suo supporto dall'analisi dello stato di fatto (analisi di prefattibilità, studi di fattibilità, analisi di contesto, ecc.) alla definizione degli obiettivi e alla formulazione delle strategie di sviluppo, fino ad arrivare alla pianificazione attuativa e alla definizione degli interventi;
- nella definizione e diffusione di modelli organizzativi e di forme di governance che coinvolgono i diversi livelli della filiera istituzionale;
- nella fase di start-up degli interventi strategici svolgendo direttamente o mediante apposite procedure di affidamento tutte le attività relative alla progettazione degli interventi (rilievi, indagini, conferenze di servizi, verifica);
- nella realizzazione degli interventi operando in qualità di Centrale di Committenza, per conto di Stazioni appaltanti e/o Commissari straordinari di Governo o come soggetto attuatore; assicura inoltre il coordinamento interistituzionale e l'affiancamento amministrativo nonché il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi, la verifica e il controllo delle spese sostenute.

La Capogruppo, inoltre, in qualità di soggetto beneficiario del Programma di Azione Coesione complementare (POC) al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, ha progettato e

realizzato una piattaforma per l'accelerazione degli investimenti pubblici, in linea con le più recenti indicazioni fornite dall'ANAC in tema di digitalizzazione delle procedure di affidamento.

Nel 2020 è stato avviato e concluso il processo di riorganizzazione della BU che ne ha qualificato e rafforzato la *mission* e l'identità. Un percorso confermato anche dagli importanti risultati conseguiti nel corso dell'anno. Nel solo 2020, Investimenti Pubblici ha complessivamente gestito 201 procedure di gara per un valore di oltre 1,5 mld di Euro.

Investimenti Pubblici ha ulteriormente rafforzato la collaborazione con Amministrazioni con le quali erano già in essere rapporti convenzionali (a titolo esemplificativo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Cultura) e con i Commissari Straordinari di Governo.

Ha inoltre consolidato il suo ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) nonché di principale attore nella governance del processo di definizione degli stessi. In particolare, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 sono stati sottoscritti i CIS "Centro storico di Napoli", "Centro Storico di Palermo" e "Centro storico di Cosenza".

Nel 2021 Investimenti Pubblici è destinata a diventare un partner strutturato della Pubblica Amministrazione centrale e territoriale per l'attuazione degli interventi già finanziati dal ciclo di programmazione 2014-2020 nonché degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR e dalla nuova programmazione 2021-2027.

Per il dettaglio delle attività svolte nel 2020 sulle singole commesse si rimanda all'allegato al bilancio "Attività sulle commesse gestite" (Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici).

SERVIZI CENTRALE DI COMMITTENZA

Il vigente Codice dei Contratti Pubblici emanato con D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 dispone, all'articolo 38, l'iscrizione di diritto di INVITALIA nell'elenco, istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, "ANAC"), delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Già dal 2012 la Capogruppo opera come centrale di committenza, soprattutto per l'affidamento di lavori e servizi tecnici. L'articolo 55 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, ne ha riconosciuto le funzioni di centrale di committenza, in favore delle amministrazioni interessate, al fine di accelerare l'attuazione di interventi di rilevanza strategica per la coesione e la crescita economica.

A questo riguardo, si ricorda che con Delibera n. 484, del 30 maggio 2018, ANAC ha iscritto tutte le Amministrazioni Centrali e l'Agenzia per la Coesione nell'elenco, di cui all'articolo 192 del Codice dei contratti Pubblici, delle Amministrazioni Aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti della Capogruppo quale propria società *in house*.

Si evidenzia che tutte le procedure di gara sono gestite da Invitalia utilizzando una soluzione di e-procurement (Piattaforma Telematica disponibile all'indirizzo <https://gareappalti.invitalia.it/>), conseguendo pertanto, rispetto a procedure gestite in maniera tradizionale, una maggiore efficienza, sicurezza e trasparenza.

Rispetto ai risultati nel complesso conseguiti, la Capogruppo, in virtù del suo ruolo di Centrale di Committenza e di Stazione Appaltante, contribuisce ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, e a migliorare la qualità degli interventi stessi, in particolare di quelli finanziati con i fondi nazionali e comunitari.

Anche nel corso del 2020, i Servizi di Centrale di Committenza hanno indetto procedure di gara per conto di una sempre più ampia platea di Amministrazioni Aggiudicatrici.

Anche nel 2020 Servizi Centrale di Committenza ha, inoltre, curato le procedure di affidamento legate al processo di acquisto di beni e servizi della Capogruppo.

Nel 2020 Servizi Centrale di Committenza ha inoltre supportato il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19" nelle procedure di affidamento di sua competenza.

Da aprile del 2020, la Capogruppo presta il proprio supporto anche al Capo del Dipartimento delle Libertà civili e l'Immigrazione nominato dal Capo Dipartimento della protezione civile, con decreto n. 1287 del 12 aprile 2020, quale *"soggetto attuatore per le attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi nell'ambito dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"*.

Per quanto riguarda i dettagli sulle procedure di gara gestite dall'Agenzia nel 2020, si rimanda all'allegato al Bilancio "Attività sulle commesse gestite".

B.3 – Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio di Bagnoli – Coroglio

Il Programma di Risanamento e di Rigenerazione Urbana (PRARU), presentato nella Cabina di Regia del 5 aprile 2018 ed il relativo Rapporto Ambientale pubblicato il 5 giugno 2018 sono stati sottoposti alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la cui istruttoria è stata completata nei primi mesi del 2019 con l'emanazione del DM n. 49n del 27/02/2019 a firma congiunta MATTM, MIBACT.

Nel PRARU, presentato nel corso della Cabina di Regia dell'11 marzo 2019, è inclusa la definizione delle destinazioni d'uso dei suoli e dei parametri urbanistici denominata "stralcio urbanistico", che ne costituisce la "condizione abilitante".

In data 14/06/2019 si è svolta, con esito positivo, la Conferenza dei Servizi per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del PRARU convocata dal Commissario Straordinario di Governo, a valle della quale sono stati emessi il decreto di adozione dello Stralcio Urbanistico del PRARU da parte del Commissario di Governo e, successivamente, il relativo D.P.R. approvativo (06/08/2019 - pubblicato GU n.26 del 1/2/2020).

Con il perfezionamento dell'iter approvativo dello Stralcio Urbanistico è stata approvata la variante urbanistica dell'area di Rilevante interesse nazionale di Bagnoli Coroglio, all'interno della quale sono incluse le aree a suo tempo trasferite in proprietà ad Invitalia ai sensi dell'art 33 de DL 133/2014 (convertito con L. n. 164 dell'11/11/2014).

Con riferimento alle risorse necessarie per il finanziamento degli interventi del PRARU, il 3 marzo 2020, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il MATTM, il Commissario di Governo e Invitalia per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica, riqualificazione urbana e interventi riguardanti il servizio idrico integrato nell'area di Bagnoli.

Le risorse assegnate a tale Accordo di Programma sono pari a 352,6 milioni di Euro, a valere sui fondi FSC, e pari a 34,6 milioni di Euro a valere su altri fondi nella disponibilità del Commissario.

Il 7 luglio 2020 è stata, inoltre, sottoscritta la Nuova Convenzione per la regolamentazione dei Rapporti tra Commissario Straordinario e Invitalia per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal D.P.C.M. del 15/10/2015.

All'inizio del 2020 è avvenuto il dissequestro dell'area di colmata e dell'impianto di messa in sicurezza dell'acqua di falda per le quali è in corso la riconsegna formale agli organismi del Demanio marittimo e la successiva consegna alla Capogruppo.

Per quanto riguarda maggiori dettagli sulle attività di bonifica e sulle procedure amministrative gestite dall'Agenzia nel 2020, si rimanda all'allegato al bilancio "Attività sulle commesse gestite".

B.4 – Supporto alla Pubblica Amministrazione per i Programmi Operativi

La Capogruppo, attraverso la **Business Unit (BU) Programmi Operativi (PO)**, sostiene le Amministrazioni centrali e regionali nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dall'UE e dalle politiche nazionali con l'obiettivo di:

- supportare le amministrazioni nella definizione e gestione integrata di programmi di sviluppo nazionali e comunitari e progetti complessi, ai fini di un efficace impiego delle risorse finanziarie;
- rafforzare le capacità amministrative con risorse umane e strumentali e con soluzioni innovative per la gestione di processi amministrativi e di misure di agevolazione caratterizzati da semplificazione dei processi e digitalizzazione delle procedure.

Le attività sono svolte in stretto raccordo con le Istituzioni committenti, a supporto delle quali la BU PO assume un ruolo di partnership tesa a rafforzare l'azione amministrativa pubblica, offrendo competenze professionali in tutte le fasi della programmazione ed utilizzo delle risorse finanziarie: definizione della strategia e dei piani finanziari, redazione dei programmi, progettazione e attuazione degli interventi, monitoraggio, sorveglianza sull'avanzamento, controllo e certificazione della spesa, valutazione, realizzazione di soluzioni informatiche, attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione.

Nel corso del 2020 sono state rafforzate collaborazioni già in atto ed avviate di nuove a supporto di varie Amministrazioni, fra le quali: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Transizione ecologica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili.

Il supporto riguarda i seguenti ambiti operativi, per i quali sono specificate le relative attività svolte a sostegno dei diversi committenti pubblici:

- 1. Assistenza Tecnica;**
- 2. Amministrazione Digitale e modernizzazione della P.A.;**
- 3. Interventi di Ricostruzione.**

1. ASSISTENZA TECNICA (AT)

La BU PO garantisce il supporto necessario per la corretta ed efficace attuazione dei programmi finanziati con i fondi strutturali comunitari e nazionali. In particolare, la struttura sviluppa e gestisce le seguenti attività di assistenza tecnica alle Amministrazioni ed Enti:

- analisi, redazione, valutazione di documenti programmatici e loro negoziazione;
- definizione ed implementazione di strumenti gestionali necessari per l'efficace attuazione degli interventi e il corretto utilizzo dei fondi;
- chiusura amministrativa e contabile degli interventi realizzati;
- controllo e certificazione delle spese;
- monitoraggio e sorveglianza sull'avanzamento;
- verifica di compatibilità e coerenza con le normative e le politiche comunitarie.

Ministero dello sviluppo economico (MISE)

- a) MISE - DGIAI per l'attuazione del **Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON IC)**, finalizzata al coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi di sostegno alla promozione di ricerca, innovazione, investimenti ed accesso al credito per le imprese;
- b) MISE - DGIAI per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione, valutazione e controllo degli interventi del **Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020 (PO IC FSC)**;
- c) MISE - DGIAI per l'attuazione del **Programma Operativo Complementare Imprese e competitività (POC IC)**, finalizzata a consentire, in risposta alle esigenze derivanti dalla riprogrammazione del PON IC, l'efficace utilizzo delle risorse;
- d) MISE - DGIAI per la gestione del **Fondo IPCEI Microelettronica**, disposto all'art. 1, co. 203 della Legge 145 del 2018 e finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo;
- e) MISE - DGIAI per la gestione amministrativa ed il monitoraggio dei **progetti imprenditoriali e infrastrutturali** finanziati nell'ambito dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area;
- f) MISE - DGIAI per la gestione di un **Piano operativo per l'attrazione degli investimenti** rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
- g) MISE - DGTPU UIBM (Ufficio Brevetti) per lo sviluppo di un piano di interventi volto supportare le politiche per la **lotta alla contraffazione**, con l'intento di rafforzare e accelerare i processi amministrativo-contabili e giuridico-legislativi;
- h) MISE - DGMCTCNT per la realizzazione delle attività finalizzate a **promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori** concessi dalla legislazione nazionale e Europea ed assicurare la continuità nella realizzazione di un programma per la diffusione e il potenziamento delle negoziazioni paritetiche;
- i) MISE - DGAECE (in attesa di formalizzare il passaggio al MITE) per il **supporto all'Organismo intermedio del PON IC** per la gestione delle attività di competenza;
- j) MISE -DGAECE (in attesa di formalizzare il passaggio al MITE) per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione e controllo degli interventi del **Programma Operativo Complementare "Energia e Sviluppo dei territori" 2014-2020**, per garantire un'azione complementare rispetto alla parte energia del PON IC.

INAIL

- a) gestione della misura "**Impresa Sicura**", istituita dall'art. 43, co. 1, del DL n.18/2020, finalizzata a sostenere la continuità, in sicurezza, dei processi produttivi delle imprese, a seguito dell'emergenza sanitaria da coronavirus, attraverso il rimborso per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale da parte delle imprese.

Ministero della Salute (MISAL)

- a) attuazione del **Piano Operativo Salute** che prevede attività trasversali ai fini della gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano;
- b) attuazione del **progetto** finanziato nell'ambito del Programma **PON GOV 14- 20** denominato "**Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto dell'ICT**";
- c) attuazione della **linea di intervento "Diffusione e comunicazione"** con particolare riferimento alla progettazione della linea grafica e alla ideazione di contenuti digitali da veicolare attraverso il sito web del Ministero nonché all'organizzazione/gestione di eventi.

Ministero della transizione ecologica (MITE, ex MAATM)

- a) MITE – DGSuA per la programmazione, gestione e attuazione del **Piano operativo ambiente FSC 2014-2020** "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", tema prioritario "Mitigazione Rischio Idrogeologico";
- b) MITE – DGCreSS per la sicurezza informatica e l'erogazione dei servizi offerti dal **Portale delle Valutazioni Ambientali** che rende disponibili "in tempo reale" i dati e tutta la documentazione a corredo delle istanze relative alle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale;
- c) MITE – DGRIA per la **bonifica dell'Amianto** attraverso attività di adeguamento del portale (<http://www.amiantopa.minambiente.it>) e dell'area riservata per la presentazione della progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica.

Ministero dell'interno (MINT)

- a) per la realizzazione del **progetto "Support to Integrated Border and Migration Management in Libya – First Phase"**, in attuazione del Delegation Agreement del 15/12/2017 cofinanziato dall'UE nel quadro del "Trust Fund For Africa";
- b) per lo svolgimento dei **controlli di I livello** sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) e al **PON Legalità 2014 -2020**.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) e Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI)

- a) per lo svolgimento dei **controlli di I livello** sulle operazioni finanziate nell'ambito del PON Inclusion e del **PO I FEAD 2014-2020**;
- b) per la realizzazione, in collaborazione con ANCI, di un **portale unificato mirato alla gestione organica dei servizi e delle prestazioni sociali**, coerentemente con gli obiettivi del PON Inclusion;
- c) per l'attuazione dell'Atto esecutivo (dell'Accordo Quadro tra ANCI ed INVITALIA del 14 febbraio 2020), in ordine alla gestione della **piattaforma SGAt e** - Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle tariffe energetiche, del bonus sociale idrico e del bonus rifiuti.

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS, ex MIT)

- a) per l'attuazione del **Piano Azione Coesione 2007-2013 (PAC)** "Salvaguardia interventi" che prevede la realizzazione di 31 grandi interventi infrastrutturali di trasporto.

Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR, ex MIUR)

- a) per la realizzazione dei **controlli di I Livello** di progetti inerenti le 12 Aree di specializzazione individuate dal **PNR 2015-2020**, finanziati nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" ("Controlli ARS 12 aree").

2. AMMINISTRAZIONE DIGITALE E MODERNIZZAZIONE DEL PAESE

La BU PO collabora con le amministrazioni centrali e regionali per rafforzare le capacità amministrative attraverso la semplificazione dei processi e la digitalizzazione delle procedure.

- a) MISE - DGIAI per la concessione delle agevolazioni nelle **Zone franche urbane (ZFU)**, attraverso la strutturazione di fasi istruttorie completamente automatizzate, un'interoperabilità con i sistemi terzi per i controlli ed i necessari adempimenti amministrativi quali: il Registro delle imprese, il RNA ed il sistema CUP;
- b) MISE - DGSCERP per il rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche delle PP.AA. coinvolte nel percorso di implementazione del **NUE 112** e dei connessi processi di governance multilivello;
- c) MISE - DGAT per il **monitoraggio** dello **spettro radioelettrico** di cui alla delibera CIPE n. 83/2018, pubblicata in GURI del 3/05/2019, n. 102, finanziato nell'ambito del Piano di investimenti per la diffusione della Banda Ultra Larga FSC 2014-2020.
- d) MISE - DGIAI per lo sviluppo e la gestione del **Registro degli aiuti di Stato** che risponda all'esigenza di dotare il Paese di uno strumento efficace per verificare la corretta erogazione delle agevolazioni alle imprese nel rispetto della normativa comunitaria;
- e) MISE DGSCERP per le attività di **comunicazione e informazione** ai cittadini sugli adempimenti necessari a far fronte al cambio delle tecnologie di trasmissione dei programmi TV necessarie per il **passaggio alla tecnologia DVBT2**;
- f) PCM Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica per il monitoraggio degli investimenti pubblici attraverso il **sistema nazionale CUP**.

3. INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE

- **Terremoto Emilia-Romagna.** Nel 2020 viene confermato il ruolo di Invitalia a supporto del Commissario Delegato nelle attività relative alle procedure di istruttoria nella fase di concessione e liquidazione dei contributi e di monitoraggio della realizzazione degli interventi;
- **Interventi ricostruzione post sisma Centro Italia.** Nel 2020 sono proseguite le attività oggetto della Convenzione sottoscritta nel 2016. Con la nomina del nuovo Commissario (febbraio 2020), all'Agenzia è stato, inoltre, chiesto di realizzare una attività di "Due diligence" che restituisse un quadro conoscitivo degli interventi previsti dal DL 189/2016;
- **Bando Inail Sisma 2016.** L'art. 23 del decreto-legge 189 del 2016 trasferisce al fondo per la ricostruzione € 30 mln provenienti dall'INAIL per sostenere progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per le imprese dei Comuni del cratere;
- **Interventi ricostruzione Isola d'Ischia post sisma.** Nel 2019 è stata sottoscritta, con il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei Comuni dell'Isola d'Ischia colpiti dal terremoto del 21 agosto 2017, una Convenzione che affida ad Invitalia le attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni assegnate al Commissario;
- **Interventi ricostruzione post sisma Area Etna.** La convenzione, in scadenza nel dicembre 2021, prevede che Invitalia svolga attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni affidate al Commissario dal DL n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019.

Per le attività svolte nel 2020 nell'ambito delle specifiche commesse si rimanda agli "Allegati al bilancio d'esercizio".

B.5 – La gestione finanziaria

Il 2020 verrà ricordato come l'anno dello scoppio della pandemia. Gli effetti sulle economie mondiali delle due ondate pandemiche di primavera e autunno sono stati profondi: soprattutto nel corso della prima ondata primaverile, la potenza dello shock è stata poderosa e prova ne è l'anomala correlazione positiva tra la quotazione del prezzo del petrolio e l'oro entrambi in drastica contrazione con quest'ultimo che perdeva la sua tradizionale funzione di bene rifugio.

Il PIL mondiale si è contratto del 3,5%, con l'Europa che ha perso circa 7 punti di crescita e gli Usa che ne hanno lasciati sul terreno altri 3,5% mentre la Cina, al contrario, è stato l'unico paese con una marginale crescita positiva (+2,3%). Agli inizi del 2021 le aspettative di ripresa restano ancora legate ai tempi e all'efficacia dei piani vaccinali in corso. Gli stati, che avevano già intrapreso politiche monetarie fortemente espansive nel corso dell'anno precedente per sostenere una crescita ancora fragile e per contrastare gli effetti recessivi di tensioni geopolitiche mondiali, si sono trovati a fronteggiare una crisi tanto inaspettata quanto profonda.

Gli effetti sulle borse dei principali paesi sono stati conseguentemente drammatici nel corso della primavera. Nei mesi successivi, sulla scorta di migliori aspettative di contrasto alla pandemia, ma soprattutto per effetto di una liquidità quasi illimitata immessa nei sistemi finanziari, le borse hanno ripreso ben oltre il terreno perso, con gli Usa e la Cina che hanno fatto segnare livelli dei listini su nuovi massimi, e l'Europa che finalmente ha recuperato i livelli precrisi. Di fatto però, un anno di non crescita a condizioni ben diverse dal dato di partenza al 1° gennaio 2020: debito pubblico in forte aumento (solo in Italia di 30 punti percentuali sul PIL), forte disequilibrio entrate/uscite finanziate a deficit e generalmente un sostanziale mutamento nelle abitudini di consumo che ha ampliato le disuguaglianze non solo sociali ma anche commerciali. Si è assistito infatti ad alcuni settori economici over-performanti (intrattenimento media, farmaceutiche, delivery) mentre i settori più tradizionali, e che storicamente impiegano più forza lavoro, in grande difficoltà e contrazione tanto da ricorrere alla cassa integrazione in via permanente da più di 12 mesi consecutivi. La domanda che tutti gli economisti si fanno è se, tali cambiamenti, saranno riassorbiti nel tempo o diventeranno stabili aprendo a nuove e diverse opportunità. In quest'ottica, pensiamo solamente allo smart-working come modalità permanente di lavoro, già recepita nei nuovi CCNL, ed alle sue conseguenze su tutto l'indotto che ruota attorno al trasporto, movimento e permanenza dei lavoratori presso le sedi aziendali.

Da un punto di vista strettamente finanziario, le misure di sostegno alle economie, di natura sia monetaria che fiscale, si sono moltiplicate producendo effetti di compressione immediati sulle curve dei tassi verso il basso.

I tassi monetari Euro sono scesi sotto lo zero per tutte le scadenze, anche quelle più lunghe e la stessa dinamica hanno subito i rendimenti dei titoli di stato, con la curva dei BTP italiani che si attesta su valori inferiori allo zero per tutte le scadenze inferiori ai 5 anni. Al contempo l'effetto di rarità subito dai titoli obbligazionari dei principali emittenti Europei, ricercati per operazioni di rifinanziamento sulla BCE, ne ha reso la remunerazione estremamente contenuta e inappropriata rispetto al rischio creditizio sottostante.

In una siffatta situazione, la gestione finanziaria della liquidità di Invitalia, già orientata alla prudenza, ha ulteriormente ridotto i marginali fattori di volatilità coerentemente con lo scenario sopra rappresentato. Malgrado una remunerazione ormai azzerata sui conti correnti e sugli investimenti in titoli di stato la gestione finanziaria è riuscita a garantire proventi pari a circa 3,5 mln di Euro, in linea con il costo dell'indebitamento a medio termine della società.

Hanno contribuito in modo significativo ai proventi della gestione il portafoglio titoli rientranti nel Business Model "held to collect", pari per consistenza al 50% della liquidità disponibile, che ha assicurato interessi attivi per circa 1,9 mln di Euro; seguono per importanza le polizze d'investimento a capitalizzazione con 800 migliaia di Euro plusvalenze. L'impiego del portafoglio titoli in operazioni di pronti contro termine di finanziamento ha migliorato l'efficienza della gestione, assicurando al contempo l'equilibrio finanziario di breve e una remunerazione supplementare di circa 260 migliaia di Euro. Gli investimenti in fondi comuni bilanciati e in polizze unit-linked sono stati momentaneamente azzerati evitando il rischio di incorrere in importanti minusvalenze legate alle loro oscillazioni. In particolare, le polizze unit-linked, interamente dismesse nel corso del 2020, hanno assicurato una remunerazione dalla data di sottoscrizione (mediamente 1,5 anni) pari al 5,4%.

Al 31 dicembre 2020 la liquidità disponibile risultava ridotta del 15% rispetto alla consistenza di inizio anno, a causa di un marginale rallentamento nella riscossione dei crediti con la Pubblica amministrazione ma, già nel trimestre successivo, le consistenze risultano accresciute ai livelli dell'anno precedente riallineando sostanzialmente l'ammontare nominale di asset gestiti al saldo del 31 dicembre 2019.

L'asset allocation risulta ripartita tra titoli obbligazionari immobilizzati classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model HTC) per il 50% del suo ammontare rispetto al 40% alla data del 31.12.2019, polizze d'investimento per il 20% della sua consistenza e invariate rispetto al 2019 e giacenze di conto corrente per il 25% del totale rispetto al 33% dell'anno precedente. Infine, il portafoglio titoli di negoziazione registra una contrazione dal 7% al 4,8% al 31 dicembre 2020. Complessivamente, la liquidità e gli asset di proprietà gestiti dalla Capogruppo ammontano a 225 mln di Euro al 31 dicembre 2020 in contrazione di circa 42 mln di Euro rispetto ai 267 mln di Euro del 2019 come conseguenza della rallentata dinamica di incasso dei crediti da attività rendicontata in comparazione con l'anno precedente.

I rischi della gestione finanziaria

Il portafoglio titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model HTC) costituito per i due terzi da titoli di stato domestici, ha una durata finanziaria di poco inferiore ai 5 anni e un rating medio pari a Baa3. L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo ammortizzato).

Il rischio di oscillazioni di tasso è pertanto estremamente contenuto data la consistenza preponderante (circa il 70%) delle polizze d'investimento e dei titoli htc con un marcato effetto di stabilizzazione dei rendimenti. Il portafoglio dei titoli di negoziazione è infine relegato al 5% degli investimenti ed ha una durata finanziaria di un solo anno e vita media di 2 anni.

Il rischio di liquidità risulta conseguentemente molto contenuto. Le operazioni di rifinanziamento in pronto contro termine hanno inoltre fornito sufficiente liquidità nei periodi di assorbimento di cassa evitando il ricorso all'indebitamento e fornendo, inoltre, ulteriori proventi. Il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per l'80% del totale prontamente monetizzabili.

La gestione, nel corso dei primi mesi del 2021, non registra particolari eventi di rilievo. Lo stile resta orientato alla prudenza, coerentemente con il mandato ricevuto, cercando di profittare di ogni opportunità d'investimento che il mercato possa offrire, con un obiettivo generale di rendimento superiore al costo dell'indebitamento in essere e di conservazione del valore degli asset sottostanti.

B.6 – Attività delle società controllate

La Capogruppo detiene il controllo delle seguenti società:

(importi in migliaia di Euro)

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
Imprese controllate in via esclusiva					
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (1)	100,00%	204.509	779.700	154.693	51.344
Infratel SpA	100,00%	1.000	11.679	187.433	2.371
Invitalia Partecipazioni SpA	100,00%	5.000	(5.322)	608	(2.133)

(1) rientra in questa categoria anche la partecipazione detenuta per il tramite di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in Banca Popolare di Bari per un importo pari ad euro 430 milioni ed inclusa nella sezione "E.1 Imprese controllate in via esclusiva" acquisita attraverso il versamento in conto capitale a favore della Banca del Mezzogiorno effettuato con contributi pubblici previsti dal DL n. 142/2019

Banca del Mezzogiorno

Il capitale sociale di MCC-BdM è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

La MCC-BdM, istituita dalla L. 949/52 come ente di diritto pubblico per l'erogazione delle agevolazioni pubbliche e l'internazionalizzazione delle imprese, nel 1994 è stata trasformata in Società per azioni con lo scopo di operare nei settori di Project & Export Finance, finanza d'impresa, credito industriale, leasing e factoring.

Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (MCC-BDM), operativa da febbraio 2012, ha lo scopo di erogare finanziamenti alle imprese (prestiti a medio/lungo termine), alle famiglie (mutui, cessione del quinto dello stipendio o della pensione) e alle pubbliche amministrazioni (nell'ambito del servizio di Tesoreria Enti prestato da Poste Italiane). Gestisce il Fondo centrale di garanzia per le PMI, che sostiene l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, e il Fondo Crescita Sostenibile, che finanzia prevalentemente investimenti in ricerca e innovazione, temi questi sui quali anche Invitalia è già impegnata, attraverso la gestione di incentivi per lo sviluppo e l'occupazione e per il rilancio delle aree di crisi (tra cui il Mezzogiorno).

La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha sconvolto l'andamento dell'economia globale e le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione senza precedenti dal dopoguerra.

In ambito bancario, diversi sono stati gli interventi volti ad agevolare il ruolo di motore della ripresa che gli istituti italiani hanno ricoperto fin dai primi mesi dell'emergenza. Numerose sono le novità normative innescate dall'emergenza sanitaria, a cui si sommano le norme già previste dalla roadmap della Vigilanza in materia di *Calendar Provisioning*, nuova definizione di *Default* e *Loan Origination & Monitoring*.

In questo difficile contesto, la Banca:

- ha dato un forte impulso all'attività creditizia, anche operando come banca di livello, interpretando soprattutto le esigenze della clientela PMI e MID;
- ha conseguito sorprendenti risultati nella fase emergenziale consolidando il ruolo di trasmissione dell'intervento pubblico, a supporto del sistema produttivo con lo straordinario

ricorso al Fondo di garanzia, sviluppando un volume di commissioni più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente;

- ha garantito buoni livelli di coverage ratio del portafoglio creditizio, anche con l'incremento delle rettifiche per rischio di credito, con particolare riferimento alla componente collettiva sui crediti in bonis, a mitigazione del rischio rispetto al contesto attuale e prospettico derivante dalla diffusione della pandemia;
- ha mantenuto un contenuto livello di *cost income*;
- ha iscritto accantonamenti ai fondi rischi e oneri, legato all'adozione di misure di incentivazione all'esodo volte a perseguire una ridefinizione qualitativa e quantitativa dell'organico, coerente con l'evoluzione prevista nel nuovo Piano industriale 2021-2023 e del nuovo ruolo di Capogruppo del neocostituito Gruppo Bancario MCC-BDM.

Nel 2020 l'attività della Banca si è sviluppata anche grazie alle misure emergenziali "Covid" previste dal DL Cura Italia prima del DL Liquidità poi con un incremento del 68,6% in termini di numero di operazioni e dell'87,8% in termini di importo finanziario rispetto al 2019.

L'attività commerciale si è focalizzata verso le piccole e medie imprese, in coerenza con il modello MCC-BDM di Banca di secondo livello, con affidamenti sviluppati anche in sinergia con altri player, a sostegno dell'imprenditoria colpita dall'emergenza Covid-19.

Nel 2020 vi è inoltre stata una crescita dei crediti verso la clientela netti che passano da 1.559,9 milioni del 31 dicembre 2019 a 2.108,6 milioni al 31 dicembre 2020. In particolare, i finanziamenti alla clientela non deteriorati lordi si attestano a euro 2.104 milioni (1.519 milioni al 31.12.2019) con un tasso di copertura pari a 1,4% e sono costituiti da crediti lordi in stage 1 per 1.862 milioni con tasso di copertura pari a 0,8% e crediti lordi in stage 2 per 242 milioni con tasso di copertura pari a 6%.

I finanziamenti a clientela includono titoli obbligazionari, sottoscritti prevalentemente attraverso il meccanismo del basket bond, basato sull'emissione di un titolo ABS garantito da un pool di minibond, per 98,9 milioni di euro (valore lordo 100,5 milioni e fondi rettificativi per 1,6 milioni).

I crediti deteriorati (per un valore lordo di 96,6 milioni e fondi rettificativi per 62,4 milioni) ammontano a 34,2 milioni (verso 53,8 milioni nel 2019), con un'incidenza sul totale dei crediti finanziari pari all'1,7% (verso 3,7% nel 2019). In particolare i finanziamenti classificati a Sofferenza risultano pari a 7,8 milioni (0,4% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 76%; le Inadempienze Probabili, pari a 26,3 milioni (1,3% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 58,9%; le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 0,1 milioni con una copertura del 10%.

L'incidenza dei crediti deteriorati calcolata invece sul totale della voce "Crediti verso clientela", su base netta, è pari al 1,6% (dal 3,5% al 31 dicembre 2019).

Nel 2020 il Fondo di Garanzia per le PMI, come precedentemente descritto, ha evidenziato una crescita esorbitante in ragione dell'entrata in vigore delle misure per far fronte alla fase emergenziale. Le domande pervenute sono state 1.169% in più rispetto al 2019 per un volume d'affari di circa 124,4 Mld € ed un importo garantito pari a 106 Mld€ con un incremento del 696% rispetto al 2019. Nel 2020 per effetto dei Decreti-legge (Cura Italia, Liquidità e Rilancio) sono state versati circa 7,6 Mld€.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un margine di intermediazione di 155 milioni di Euro ed un utile netto di 51,3 milioni di Euro.

le somme che Invitalia ha stanziato in favore di MCC sono state, conseguentemente, iscritte ad incremento del patrimonio netto della Società.

Alla data di approvazione della Relazione semestrale di MCC al 30 giugno 2020, gli organi commissariali nominati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 13 dicembre 2019 risultano in vigore, nel pieno dei propri poteri, non essendo intervenuto alcun provvedimento di revoca né di chiusura dell'amministrazione straordinaria ed MCC, pur detenendo la maggioranza dei diritti di

voto nell'assemblea ordinaria di BPB, potrà assumerne l'effettivo controllo e la direzione ed il coordinamento solo alla ricostruzione degli organi dell'amministrazione ordinaria di BPB.

In data 15 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria di BPB ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'azionista di maggioranza MCC, ponendo quindi fine alla gestione commissariale.

Al 31 dicembre 2020 MCC detiene una partecipazione di controllo pari al 96,82% del capitale della Banca Popolare di Bari, corrispondente a n°15.221.605.414 azioni ordinarie, iscritte per un valore di carico di Euro 430.000.001.

Il controllo, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10, di MCC sulla BPB comporta anche il controllo indiretto sulla Cassa di Risparmio di Orvieto e sulla BP Broker Srl; come meglio descritto nel successivo paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142" seppur l'Agenzia controlla e pertanto consolida MCC nel proprio bilancio consolidato la stessa non controlla BPB e sue controllate per cui queste ultime vengono consolidate esclusivamente nel bilancio consolidato del Gruppo MCC.

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede MCC nel ruolo di Capogruppo.

L'operazione di acquisizione Banca Popolare di Bari

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede MCC nel ruolo di Capogruppo.

Il 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di MCC ha deliberato di sottoscrivere un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in cui sono stati identificati i passaggi essenziali mediante i quali pervenire alla ristrutturazione della stessa BPB e alla sua ricapitalizzazione.

In particolare, è stato stabilito che, rispetto al fabbisogno di BPB necessario a riportare i requisiti patrimoniali a livelli adeguati, intervenga inizialmente il Fitd, ed MCC, solo in un secondo momento e a condizioni di mercato, secondo logiche coerenti con quelle di un operatore di mercato, al fine di non configurare un aiuto di Stato.

In data 29 giugno 2020 si è tenuta in prima convocazione l'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria, che ha deliberato, tra l'altro:

1. la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di Euro per effetto dei versamenti del FITD e subordinati alla trasformazione ed all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario;
3. l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad Euro 933.246.586 da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Sempre in data 29 giugno 2020, la deliberazione assembleare è stata iscritta nel Registro delle Imprese, risolvendo le condizioni sospensive, previste dagli accordi tra le parti per l'effettuazione del versamento da parte di MCC e FITD.

In data 30 giugno 2020 MCC ha ricevuto da BPB n° 7.166.666.666 azioni ordinarie a fronte del versamento di 430 milioni di Euro.

Sempre in data 30 giugno, MCC ha ricevuto dal FITD n° 8.054.109.767 azioni ordinarie a fronte del versamento di 1 Euro.

Pertanto, al 30 giugno 2020, MCC detiene n° 15.220.776.433 azioni ordinarie di BPB, per un valore di carico di Euro 430.000.001; tali azioni corrispondono a circa il 96,8%.

L'operazione è in linea con il DL n. 142/2019 che ha previsto lo stanziamento di fondi per la creazione di un polo bancario del Sud, che opera come punto di riferimento per le imprese e per tutte le realtà economiche, produttive e sociali del Mezzogiorno.

In tale ottica MCC ha ricevuto dall'Azionista unico un versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale pari a 430 milioni utilizzati per il perfezionamento dell'operazione. Ai sensi del DL 142/2019

le somme che Invitalia ha stanziato in favore di MCC sono state, conseguentemente, iscritte ad incremento del patrimonio netto della Società.

Alla data di approvazione della Relazione semestrale di MCC al 30 giugno 2020, gli organi commissariali nominati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 13 dicembre 2019 risultano in vigore, nel pieno dei propri poteri, non essendo intervenuto alcun provvedimento di revoca né di chiusura dell'amministrazione straordinaria ed MCC, pur detenendo la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di BPB, potrà assumerne l'effettivo controllo e la direzione ed il coordinamento solo alla ricostruzione degli organi dell'amministrazione ordinaria di BPB.

In data 15 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria di BPB ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'azionista di maggioranza MCC, ponendo quindi fine alla gestione commissariale.

Al 31 dicembre 2020 MCC detiene una partecipazione di controllo pari al 96,82% del capitale della Banca Popolare di Bari, corrispondente a n°15.221.605.414 azioni ordinarie, iscritte per un valore di carico di Euro 430.000.001.

Il controllo, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10, di MCC sulla BPB comporta anche il controllo indiretto sulla Cassa di Risparmio di Orvieto e sulla BP Broker Srl; come meglio descritto nel successivo paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142" seppur l'Agenzia controlla e pertanto consolida MCC nel proprio bilancio consolidato la stessa non controlla BPB e sue controllate per cui queste ultime vengono consolidate esclusivamente nel bilancio consolidato del Gruppo MCC.

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede MCC nel ruolo di Capogruppo.

Infratel

Il capitale sociale di Infratel Italia è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Infratel Italia rappresenta un centro di competenza distintivo nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni, ed ha svolto con efficienza ed efficacia il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore.

La conclusione nel corso del 2020 del nuovo accordo di programma tra MISE, Invitalia ed Infratel ha confermato la progressiva trasformazione della società da centro di eccellenza sulle infrastrutture digitali a soggetto dotato delle competenze per seguire la trasformazione digitale a tutto tondo, dalle infrastrutture ai servizi abilitati dalle tecnologie digitali.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dagli effetti della pandemia da Covid -19 che ha, nei primi mesi dell'anno, ridotto le attività operative nei diversi cantieri nazionali limitandone fortemente l'operatività.

La società è riuscita, comunque, a riorganizzare le attività interne sfruttando le architetture gestionali disponibili anche da remoto sia per i controlli sulla progettazione sia per i controlli precollaudi. La maggior parte delle attività sono state eseguite dal personale interno della società in modalità di lavoro da remoto, garantendo sempre la massima efficacia ed efficienza. Sono state avviate anche attività di collaudo da remoto sfruttando componenti tecnologici di elevata affidabilità che hanno marginalmente ridotto le visite in cantiere, riducendo in questo modo il rischio contagio e ottimizzando tempi e costi dei processi di collaudo.

Le attività della società sono proseguite mantenendo una stretta interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda larga e della Banda Ultra larga e con le Amministrazioni di Governo regionale, al fine di individuare i migliori modelli di cooperazione per l'attuazione degli interventi sui diversi territori, nel rispetto di quanto dettato dagli Orientamenti Comunitari in tema di Aiuti di Stato per lo sviluppo rapido della banda larga e ultralarga.

Nell'esercizio 2020 la Società ha operato in un contesto di riferimento particolarmente complesso e competitivo che ha riguardato il settore delle Telecomunicazioni e in particolare nelle infrastrutture abilitanti i servizi a banda ultralarga.

L'Agenda Digitale Europea (DAE) definita dalla Commissione Europea nel 2010 aveva fissato per i paesi membri i seguenti obiettivi da completare entro il 2020:

- ✓ Banda Larga veloce entro il 2020: copertura con reti abilitanti velocità pari o superiore a 30 Mbit/s per il 100% dei cittadini;
- ✓ Banda Larga ultraveloce entro il 2020: il 50% degli utenti domestici abbonato a servizi con velocità pari o superiore a 100 Mbit/s.

Successivamente la Commissione Europea con il documento di Staff Working "Connectivity for a Competitive Digital Single Market – Towards a European Gigabit Society", ha proposto a tutti gli Stati membri che entro il 2025 tutte le scuole, le aziende di trasporto e i principali fornitori di servizi pubblici e le imprese altamente digitalizzate dovrebbero avere accesso a Internet con velocità di download / upload di almeno 1 Gbps. Inoltre, tutte le famiglie Europee, rurali o urbane, dovrebbero avere accesso a reti che offrano una velocità di download di almeno 100 Mbit/s, con possibilità di essere upgradata a 1 Gbps. Tutte le aree urbane e le principali strade e ferrovie dovrebbero disporre di banda larga wireless 5G a copertura ininterrotta.

Il 9 marzo 2021 ha presentato un progetto per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 che prevede la costruzione di reti NGA a 1 Gbits per tutti.

IL Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal Governo italiano alla Commissione Europea, prevede che le aree nere e grigie del paese non interessate da investimenti privati debbano essere oggetto di interventi pubblici per consentire lo sviluppo delle reti a 1 Gbits entro il 2026.

I piani di intervento pubblici vengono definiti a partire dagli esiti delle consultazioni pubbliche con gli operatori: in conformità alla normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato. Infratel svolge periodicamente una consultazione pubblica volta all'aggiornamento delle informazioni relative alla disponibilità di servizi di connettività a Banda ultralarga da parte dagli operatori di telecomunicazioni al fine di identificare le aree "fallimento di mercato" del territorio nazionale.

In questo contesto opera Infratel, con l'obiettivo di potenziare le infrastrutture di comunicazione verso le reti di nuova generazione, favorendo lo sviluppo delle reti e dei servizi a Banda ultralarga, e creare le condizioni per un incisivo miglioramento delle possibilità di servizio alla Pubblica Amministrazione anche nelle aree più remote del paese, consentendo uno sviluppo dei servizi e della economia digitale anche nelle aree non servite dagli operatori privati.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 187 milioni di Euro ed un utile netto di 2,3 milioni di Euro.

Invitalia Partecipazioni

Il capitale sociale di Invitalia Partecipazioni è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Invitalia Partecipazioni è la società veicolo del Gruppo alla quale sono affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione e delle partecipazioni ritenute non strategiche.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha proseguito nella sua mission volta alla dismissione delle partecipazioni detenute in portafoglio, mediante chiusura delle procedure di liquidazione o alienazione, alla gestione della definizione delle posizioni creditorie ancora in essere, alla risoluzione dei relativi contenziosi e gestione del patrimonio immobiliare composto in prevalenza da incubatori d'impresa.

Il 2020 è stato caratterizzato dall'avvio del piano di razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo che ha riguardato tutti gli asset la cui caratteristica è quella di non essere strumentali all'esercizio delle attività dell'impresa. Tali immobili sono stati ereditati da differenti gestioni precedenti il 2007 e rispondono a scelte allocative non più attuali; senza più alcuna corrispondenza con le attuali finalità istituzionali dell'Agenzia.

In conseguenza di quanto sopra anche Invitalia Partecipazioni è stata coinvolta in questo processo essendo proprietaria di beni immobili (incubatori d'impresa e compresori industriali) il cui destino è quello di essere dismessi dal patrimonio della società.

Pertanto, in virtù dell'Accordo di cui sopra, Invitalia Partecipazioni ha adeguato il valore di carico degli asset al valore di mercato e, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio), le rettifiche trovano contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto.

Tale modifica del principio contabile è stata ammessa, in ottemperanza dell'OIC 29, nel caso in cui "è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili" come nel caso della norma dell'art. 47 del Decreto Rilancio. In conseguenza di ciò la controllata, è stata autorizzata dalla Capogruppo a procedere con tali rettifiche.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 0,6 MI€ ed una perdita di (2.1) MI€.

B.7 Imprese sottoposte ad influenza notevole (collegate)

(importi in migliaia di euro)

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
Imprese sottoposte ad influenza notevole (collegate)					
CDP Venture Capital SGR	30,00%	2.596	5.891	8.318	282
Istituto della Enciclopedia Treccani	6,79%	75.555	80.849	15.558	317

CDP Venture Capital SGR

Con la legge di stabilità del 2019 il MISE ha autorizzato la cessione del 70% del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto da Invitalia a Cassa depositi e prestiti SpA

Il 15 gennaio 2020 si è tenuta in forma totalitaria l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che, nella parte straordinaria, ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR SpA e, nella parte ordinaria, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da nove membri di cui tre, incluso il Presidente, di espressione di Invitalia.

Con l'insediamento del nuovo CdA è stato attivato anche il "Fondo Nazionale Innovazione" che ha rappresentato un punto di svolta nel panorama del venture capital italiano con l'obiettivo di rendere il *Venture Capital* un asse portante dello sviluppo economico e dell'innovazione del Paese.

Nel corso del 2020 CDP VC SGR ha accelerato la nascita di nuovi fondi (+ 9 fondi istituiti, di cui 7 operativi a fine 2020), allocando consistenti risorse nell'ecosistema (oltre 240 M€ di investimenti deliberati) e posizionandosi con un ruolo chiave nel mercato del *venture capital* italiano.

L'esercizio 2020 si è chiuso con margine di intermediazione pari a 8.3 M€ ed un utile netto di 0,3 M€.

Istituto Treccani

Il Gruppo possiede inoltre anche una partecipazione complessiva del 6,79% del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA

L'esercizio 2020 è stato segnato in modo preponderante dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, la quale ha prodotto un generale clima di incertezza con conseguente impatto negativo sulle variabili macroeconomiche e un forte indebolimento anche del settore dell'editoria e della cultura in generale.

Il business tradizione si è dovuto adattare a questo nuovo scenario così così particolare e inaspettato rimodulando le tempistiche e le modalità di commercializzazione delle opere. Nonostante le difficili condizioni di vendita, l'esercizio 2020 è stato comunque improntato alla formazione delle reti di vendita, conseguendo importanti risultati in termini di professionalizzazione di venditori e call center.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato complessivo di 15,6 Mln€ ed un risultato di esercizio di 0,317 Mln€. Il capitale sociale è pari a 75,5 Mln€.

B.8 Controllate destinate alla vendita

(importi in migliaia di Euro)

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
Italia Turismo	100%	128.463	68.331	6.776	(2.492)
Marina di Portisco	100%	7.793	7.204	5.169	539

Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente, nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore e da terreni destinati allo sviluppo nel settore del turismo.

Nel "Piano Industriale 2017-2019" dell'Agenzia si ipotizzava un ulteriore riordino del perimetro societario, attraverso la cessione di alcuni asset non più strategici, tra cui la partecipazione della società "Italia Turismo". In conseguenza di ciò alla fine del 2017 sono iniziate, da parte di Invitalia, le attività per la dismissione della partecipazione in Italia Turismo e conseguentemente, su richiesta di Invitalia, il CdA di Italia Turismo in data 7 dicembre 2017 ha deliberato di conferire ad Invitalia mandato a vendere gli asset di proprietà.

Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli asset ad un primario operatore italiano nel settore del turismo, annunciato a marzo 2020 dalla Capogruppo, è venuto meno a seguito della rinuncia del promittente acquirente a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica.

Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo" avviato da Invitalia con Invimit Sgr, società di gestione immobiliare di proprietà del MEF, che alla fine del 2020 ha portato alla firma di un accordo tra le parti volto alla cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un Fondo denominato "Fondo i3-Sviluppo Italia".

Pertanto, in virtù dell'Accordo di cui sopra, Italia Turismo ha adeguato il valore di carico degli asset al valore di mercato e, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio), le rettifiche trovano contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto.

Tale modifica del principio contabile è stata ammessa, in ottemperanza dell'OIC 29, nel caso in cui "è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili" come nel caso della norma dell'art. 47 del Decreto Rilancio. In conseguenza di ciò la controllata, è stata autorizzata dalla Capogruppo a procedere con tali rettifiche.

Occorre, inoltre, ricordare che nell'ambito del Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo la società era stata autorizzata da Invitalia a procedere al saldo e stralcio della posizione debitoria con il ceto bancario attraverso lo stralcio totale degli interessi ordinari e di mora nonché lo stralcio della quota capitale nella misura del 10%, con un beneficio complessivo di circa 10 M€ (pari a circa il 20% dell'importo totale dovuto). Il sostegno finanziario fino alla concorrenza dell'importo necessario per il perfezionamento dell'accordo con il ceto bancario è stato garantito da Invitalia.

Il 6 maggio 2021 si è perfezionata, con il ceto bancario, l'operazione di saldo e stralcio del finanziamento a suo tempo acceso da Italia Turismo e rimasto a lungo incagliato, nelle more della dismissione della società o, dei suoi asset.

Nel 2020 il turismo ha subito una crisi mai registrata a seguito di un'emergenza sanitaria, sociale ed economica senza precedenti causata dalla pandemia da Covid-19. In base ai dati dell'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite per il turismo (UNWTO) nel 2020 gli arrivi dei turisti internazionali sono diminuiti del 74% rispetto all'anno precedente.

Il valore delle strutture turistiche ha risentito della contrazione dei ricavi e della ridotta marginalità nel caso di locazioni, i proprietari hanno spesso concordato con i gestori una riduzione della componente fissa del canone e concesso anche un prolungamento della durata dei contratti nell'ottica di continuità operativa e di condivisione delle difficoltà contingenti.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 6,7 milioni di Euro ed una perdita di (2,5) milioni di Euro.

Marina di Portisco (cessione in attesa di autorizzazione)

Il capitale sociale di Marina di Portico è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Marina di Portico gestisce il porto turistico situato nel Golfo di Cugnana, tra Porto Cervo e Porto Rotondo, in forza di una concessione demaniale marittima trentennale con scadenza settembre 2029. Il porto offre 589 posti barca, di cui 16 dedicati a maxi Yachts con lunghezze fino a 90 metri e fondali in banchina fino a 10 metri, e dispone di un parcheggio di 315 posti auto, ubicati lungo i moli e sull'area retrostante.

Nel 2020 la Regione Sardegna ha concluso l'iter per il rinnovo della concessione demaniale marittima, richiesto dalla Società nel 2013, emanando la Determina n. 25149 con la quale si è prorogata la scadenza della Concessione al 31.12.2049. L'allungamento della concessione ha avuto un impatto positivo sul conte economico della società perché ha potuto beneficiare di una riduzione del carico degli ammortamenti che sono stati redistribuiti su un periodo più lungo.

Nel 2020 sono proseguite le azioni finalizzate ad ottimizzare il posizionamento della Marina attraverso un piano di marketing e comunicazione finalizzato al raggiungimento di target commerciali individuati attraverso studi di mercato e analisi storiche delle statistiche di vendita. Purtroppo, gli effetti della pandemia da Covid-19 non hanno risparmiato il settore della nautica da diporto ma, rispetto ad altri settori commerciali, ha risentito di meno della contrazione dei volumi ed ha chiuso l'esercizio con un risultato migliore rispetto al precedente.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 5,2 milioni di Euro ed un utile di 539 migliaia di Euro.

Procedura di vendita

Il 16 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha deliberato di dare avvio a una procedura di evidenza pubblica per la cessione del 100% di Marina di Portisco.

- Nel mese di gennaio 2021 la società RTI Transport s.a.s. di Taula V. & C – IGY Services Limited UK, ha presentato un'offerta definitiva pari ad € 20.300.000,00, chiedendo un allungamento dei termini per il closing dell'operazione di 90 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione definitiva della gara.
- Il 3 marzo 2021 Invitalia ha inviato la comunicazione al MISE per la richiesta di autorizzazione a procedere con la vendita della partecipazione alle condizioni sopra descritte.

Trieste Navigando (ceduta nel corso del 2020)

Il capitale sociale di Trieste Navigando era detenuto al 100% dalla Capogruppo.

La società ha come "mission" la realizzazione del "Progetto Porto Lido" nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico. Allo scopo ha ottenuto una concessione demaniale marittima di quaranta anni.

Il 2 ottobre 2020 si è perfezionato il contratto di compravendita tra Invitalia e la CCIA Trieste.

B.9 Altre Partecipazioni destinate alla vendita

La Capogruppo detiene alcune partecipazioni in società in cui non detiene il controllo, di seguito si riportano i dati di quelle ritenute più significative:

(importi in migliaia di Euro)

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
IP Porto Romano Srl (*)	34,2%	5.001	(1.241)	10	(1.456)
Marina d'Arechi (*)	39,3%	30.000	22.624	5.559	(2.250)

(*) I dati di bilancio si riferiscono all'esercizio 2019

Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società IP Porto Romano Srl – i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni (65,45%) e Invitalia (34,23%) - è titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino. Il progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un'opera con 1445 posti barca oltre ad una infrastruttura di water front.

Il 10.5.2017 il CdA di IP Porto Romano preso atto che la società: (i) non aveva più risorse finanziarie per proseguire la sua attività, (ii) ed era in prossimità dell'udienza per l'istanza di fallimento presentata da alcuni fornitori e professionisti, ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ai sensi dell'art. 161 comma VI della legge fallimentare.

Contestualmente alla procedura di Concordato, Invitalia aveva avuto dei contatti con Royal Caribbean (RCL), uno dei più importanti player croceristici del mondo, il quale era interessato presentare alla Regione Lazio, ente concedente la concessione demaniale marittima, una variante progettuale per realizzare un porto turistico con annessa struttura croceristica.

L'iter amministrativo per la richiesta di variante è stato presentato da Invitalia alla fine del 2018 e dopo un lungo iter autorizzativo da parte della Regione Lazio, del MiBAC e del Ministero dell'Ambiente si è concluso a dicembre 2019 con un parere sostanzialmente favorevole al progetto di RCL.

In conseguenza di ciò il 18.3.2020 il CdA dell'Agenzia aveva approvato l'operazione di salvataggio della società IP Porto Romano Srl - attraverso la sottoscrizione di un nuovo "term sheet" tra Royal Caribbean (RCL), Invitalia e MdF

Il 14.4.2020 Il Tribunale Fallimentare di Roma, dopo un lungo iter, omologava il Piano di concordato di IP Porto Romano. In conseguenza di ciò il bilancio 2020, nel recepire il principio contabile OIC n. 6 "debiti ristrutturati", registrerà in contabilità gli effetti economici derivanti dalla ristrutturazione

del debito, che per la società comporteranno una sopravvenienza attiva il cui importo è in via di definizione, derivante dalla differenza tra il valore contabile del debito e il valore approvato nel piano.

Con l'omologa del Piano di Concordato è stato nominato il Commissario liquidatore che ha avviato le interlocuzioni con i commissari giudiziali, RCL e Invitalia per verificare se sussistevano le condizioni per procedere in via stragiudiziale alla chiusura del concordato ed evitare il fallimento della società. Il Liquidatore preso atto che le parti (RCL e Invitalia) non erano, ancora, nelle condizioni di procedere a definire gli accordi stragiudiziali ha provveduto ad indire un'asta pubblica per la vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima (CDM).

Il 10 dicembre 2020, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, l'asta è andata deserta. Successivamente è stata indetta una 2° asta pubblica con un ribasso della base d'asta del 15%. Il 10 marzo 2021, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, anche questa 2° asta è risultata deserta. Il 14 luglio 2021 è stata fissata una nuova asta pubblica.

Il 26 febbraio 2021 il Vice President di RCL ha comunicato a Invitalia l'intenzione di voler riprendere il percorso sospeso ad aprile 2020 per arrivare a sottoscrivere un nuovo *term sheet* e giungere al *closing* con l'ingresso nel capitale di IP Porto Romano entro giugno 2021.

Il 29 aprile 2021 il CdA di Invitalia ha preso atto della richiesta di RCL ha deliberato di riprendere le trattative con RCL finalizzate alla firma di un nuovo *term sheet* entro la fine di giugno 2020.

Alla data di predisposizione della relazione di bilancio dell'Agenzia il bilancio 2020 non era ancora disponibile.

Marina di Arechi (ceduta nel 2021)

La società Marina d'Arechi (MdA) è stata costituita nel 2010 a Salerno, al fine di subentrare a titolo originario nel rapporto concessorio avente ad oggetto la costruzione e gestione del porto turistico "Marina d'Arechi" sito nel golfo di Salerno attraverso una concessione demaniale di 80 anni, valida sino al 18 febbraio 2091.

La società è controllata dal gruppo Gallozzi e nel capitale è presente, anche, il gruppo Invitalia con una partecipazione diretta dell'Agenzia (13,3%) e della sua controllata Invitalia Partecipazioni (26%).

Nel corso del 2019 la società ha presentato e firmato, con il ceto bancario, un accordo di "*stand still*" per rinegoziare il debito sulla base di un nuovo piano industriale predisposto da una *big four* della revisione e consulenza. La società è in attesa della delibera da parte del pool di banche.

In conseguenza di quanto sopra il CdA ha deliberato il ricorso al maggior termine per approvare il bilancio 2019.

Il 4 dicembre 2020 il ceto bancario ha firmato il nuovo Accordo di finanziamento con la società, mentre Invitalia ha subordinato la firma dell'accordo all'impegno irrevocabile del gruppo Gallozzi a riacquistare le quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi.

Il 30 dicembre 2020 è stato sottoscritto il contratto di compravendita tra Gallozzi & Figli, Invitalia e Invitalia Partecipazioni per l'acquisto di tutte le quote detenute dal Gruppo Invitalia nella società Marina d'Arechi. Il perfezionamento del contratto con il passaggio delle quote è stabilito per il 28 febbraio 2021. Nella stessa giornata è stato sottoscritto, anche, da Invitalia e Invitalia Partecipazioni il nuovo contratto di finanziamento con il ceto bancario e si è proceduto all'approvazione del bilancio 2019 della società che ha chiuso l'esercizio con una perdita di (581) migliaia di Euro.

Il 29 gennaio 2021 i consiglieri di espressione di Invitalia si sono dimessi e si è proceduto alla convocazione dell'Assemblea dei soci che ha provveduto a nominare il nuovo CdA interamente formato da membri del socio di maggioranza Gallozzi Group.

Il 14 aprile 2021, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dal MISE, si è proceduto con atto notarile alla girata delle azioni e al trasferimento di parte delle quote di Invitalia e di tutte le quote di Invitalia Partecipazioni a Giuseppe Gallozzi & Figli SpA.

B.10 Altre imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Banca Popolare di Bari(acquisita per il tramite di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA)

Il 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di BDM-MCC ha deliberato di sottoscrivere un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in cui sono stati identificati i passaggi essenziali mediante i quali pervenire alla ristrutturazione della stessa BPB e alla sua ricapitalizzazione. In particolare, è stato stabilito che, rispetto al fabbisogno di BPB necessario a riportare i requisiti patrimoniali a livelli adeguati, intervenga inizialmente il FITD, ed BDM-MCC, solo in un secondo momento e a condizioni di mercato, secondo logiche coerenti con quelle di un operatore di mercato, al fine di non configurare un aiuto di Stato.

In data 29 giugno 2020 si è tenuta in prima convocazione l'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria, che ha deliberato, tra l'altro:

1. la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di Euro per effetto dei versamenti del FITD e subordinati alla trasformazione ed all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario;
3. l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad Euro 933.246.586 da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Sempre in data 29 giugno 2020, la deliberazione assembleare è stata iscritta nel Registro delle Imprese, risolvendo le condizioni sospensive, previste dagli accordi tra le parti per l'effettuazione del versamento da parte di BDM-MCC e FITD.

In data 30 giugno 2020 BDM-MCC ha ricevuto da BPB n° 7.166.666.666 azioni ordinarie a fronte del versamento di 430 milioni di Euro.

Sempre in data 30 giugno, BDM-MCC ha ricevuto dal FITD n° 8.054.109.767 azioni ordinarie a fronte del versamento di 1 Euro.

Pertanto, al 30 giugno 2020, BDM-MCC detiene n° 15.220.776.433 azioni ordinarie di BPB, per un valore di carico di Euro 430.000.001; tali azioni corrispondono a circa il 96,8%.

L'operazione è in linea con il DL n. 142/2019 che ha previsto lo stanziamento di fondi per la creazione di un polo bancario del Sud, che opera come punto di riferimento per le imprese e per tutte le realtà economiche, produttive e sociali del Mezzogiorno.

In tale ottica BDM-MCC ha ricevuto dall'Azionista unico un versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale pari a 430 milioni utilizzati per il perfezionamento dell'operazione. Ai sensi del DL 142/2019 le somme che Invitalia ha stanziato in favore di BDM-MCC sono state, conseguentemente, iscritte ad incremento del patrimonio netto della Società.

In data 15 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria di BPB ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'azionista di maggioranza BDM-MCC, ponendo quindi fine alla gestione commissariale.

Al 31 dicembre 2020 BDM-MCC detiene una partecipazione di controllo pari al 96,82% del capitale della Banca Popolare di Bari, corrispondente a n°15.221.605.414 azioni ordinarie², iscritte per un valore di carico di Euro 430.000.001.

Il controllo di BDM-MCC sulla BPB comporta anche il controllo indiretto sulla Cassa di Risparmio di Orvieto e sulla BP Broker Srl.

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede BDM-MCC nel ruolo di Capogruppo.

Si rinvia al successivo paragrafo - Sezione 4- Altri aspetti - "Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142" della Parte A della Nota Integrativa per la descrizione delle motivazioni sottostanti l'assenza di controllo da parte di Invitalia su BPB e pertanto il mancato consolidamento di quest'ultima (e delle sue controllate) nel bilancio consolidato di Invitalia.

Invitalia Global Investment

A seguito del processo attivato nell'ottobre 2017 dal Governo italiano, il 9 gennaio 2018, l'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, co. 260-266, della L. 205/2017, ha costituito Invitalia Global Investment SpA quale istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force* (GAFI-FATF).

La Capogruppo è titolare del 100% delle azioni ma, in ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare sulla costituita società l'attività di direzione e coordinamento; la società è conseguentemente classificata tra le partecipazioni non significative.

Nel corso del 2019, l'invariato contesto internazionale unitamente all'assenza di indicazioni puntuali da parte del governo, hanno indotto il CdA, a valle del completamento delle azioni di *cost saving*, volte al totale azzeramento dei costi discrezionali, a porre l'azienda in una situazione di "stand-by" dal punto di vista operativo, a far data dal 1° aprile 2019. Tale situazione si è protratta anche nel 2020, non essendo intervenuta alcuna modifica al quadro normativo di riferimento in cui si inquadra la società.

L'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita di € 181 mila.

Ed inoltre a partire dall'esercizio 2021:

Acciaierie d'Italia Holding SpA

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

² In seguito a ulteriori assegnazioni di azioni ordinarie gratuite.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto in data 14 aprile 2021, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di Euro 400 milioni e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria. I relativi fondi sono stati ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito con modificazioni nella legge 7 febbraio 2020, n. 5 così come emendato nel c.d. Decreto Legge del 14 agosto 2020, n. 104.

Reithera e TLS

Il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario Straordinario, per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia ha inteso supportare le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini e farmaci anti-Covid19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del D.L. 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale veniva destinata una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, sono state individuate le società:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

ReiThera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui Contratti di Sviluppo, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di vaccini ed anticorpi monoclonali, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio 2021 ed il 15 febbraio 2021.

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute e il MISE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al COVID-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di €15.000.000,00, della società Reithera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19.
- Acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

C – RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel 2020 è stato varato un importante riassetto organizzativo, avviato immediatamente prima della "crisi" Covid ed implementato significativamente malgrado la crisi, dopo una ponderata valutazione dei rischi dello scenario alternativo, che avrebbe sommato il "rischio" tipico del riassetto a prevedibili forti esigenze della committenza nella imminenza della ripresa.

Il riassetto ha modificato significativamente l'architettura organizzativa aziendale, ed in particolare:

- ✓ la previsione della nuova figura manageriale del Chief Financial Officer ha inteso avviare l'integrazione del governo delle contabilità (amministrativa e gestionale) ed implementare la gestione accentrata dei servizi comuni. In questo quadro, l'assegnazione delle responsabilità in materia di Sistemi Informativi ha inteso avviare l'ottimizzazione su base azienda della factory, da perfezionarsi entro un anno (realizzato in 2021) salvaguardando la specificità dell'account management delle attività relative alla digitalizzazione della P.A.;
- ✓ l'obiettivo strategico di perimetrare i servizi distintivi aziendali per focalizzare meglio l'offerta alla committenza e mantenere la necessaria competitività sul mercato è stato perseguito attraverso l'implementazione di una articolazione "per prodotto" (pre-divisionale), evitando ogni rischio di overlapping sulla committenza e valorizzando la specificità delle diverse comunità professionali;
- ✓ in tale quadro, Investimenti Pubblici ha perseguito un chiaro obiettivo di focalizzazione sulle attività di Centrale di Committenza, Stazione Appaltante e Soggetto Attuatore, con una completa integrazione del Progetto Bagnoli ed alleggerendosi delle attività non coerenti con questa missione; Innovazione ed Incentivi ha invece assorbito le attività relative alla incentivazione precedentemente assicurate in ambiente ex Programmazione Comunitaria ed ex Competitività Infrastrutture e Territori; Programmi Operativi ha invece acquisito sia le attività relative precedentemente assolte in ambito C.I.T. sia l'area della Ricostruzione (Bologna e Centro Sud) da entrambe le altre business unit.

In generale, malgrado il riassetto, l'organizzazione aziendale ha reagito alla nuova eccezionale situazione venutasi a determinare per effetto della pandemia implementando le risposte tipiche di una situazione di *crisis management*

Il "governo" dell'emergenza è stato assicurato da un team che ha coinvolto il primo livello organizzativo assicurando l'integrazione delle informazioni, l'unicità di riferimento interpretativo ed un decision making coerente e tempestivo, che ha assicurato la continuità del servizio e la prevenzione di pericolose incertezze nella popolazione.

Ovviamente l'Azienda ha fatto ricorso massivo al lavoro agile ed agli strumenti di "diversificazione" previsti per categorie di lavoratori ("cd. Lavoratori Fragili" o "Genitori" etc.) in costante allineamento con le decisioni della committenza relativamente alle attività condivise.

Nell'anno, il sistema Safety è stato governato attraverso tutta la strumentazione sollecitata dal processo legislativo (Comitati Covid etc.) e con una continuità di presidio che ha consentito di richiedere ed ottenere l'aggiornamento della impegnativa certificazione ISO 45001 malgrado la pandemia, con positivo riscontro degli enti certificatori.

In risposta alla mutata realtà, l'azienda anche in considerazione degli orientamenti espressi in materia della committenza (Articolo 236 Decreto "Rilancio") – disposizione in materia di flessibilità del lavoro pubblico e lavoro agile -ha implementato un sistema di gestione della turnazione dei lavoratori (in sede, presso committenza, in ferie o in lavoro agile) con cadenza settimanale in base alle comunicazioni ricevute dalle diverse funzioni aziendali, consentendo il controllo dei requisiti soggettivi di cui l'Azienda è responsabile.

C.1 - Interventi Organizzativi

Modifiche alla struttura organizzativa

A valle della realizzazione dei workshop strategici, realizzati nel corso del 2019 e dedicati alle Aree di Business, il ridisegno organizzativo ha contribuito a focalizzare e connettere meglio ricavi ed attività delle Aree ottenendo anche una ottimizzazione delle competenze e profili professionali da fornire alla committenza.

- **Incentivi e Innovazione:** la struttura ha incorporato tutte le attività di Gestione degli Incentivi.
Tutti i servizi di gestione degli incentivi riguardanti l'Innovazione, l'Energia e la Ricerca (presenti in altre strutture) sono stati accentrati nella Business Unit.

Inoltre la creazione di un *competence center* per le crisi industriali risponde alla necessità di fornire risposte utili sia con gli strumenti a disposizione della Business unit (misure agevolative gestite) sia di poter sfruttare il mercato estero tramite attrazione degli investimenti (anche quest'ultima attività è stata incorporata nella Business Unit).

- **Competitività, Infrastrutture e Territori, rinominata Investimenti Pubblici:** - La business unit ha subito una profonda variazione con l'obiettivo di focalizzare tutte le attività sulla programmazione, gestione e controllo della realizzazione degli investimenti infrastrutturali anche tramite la gestione delle attività di Stazione Appaltante e Centrale di Committenza. Pertanto i servizi non strettamente connessi a tali attività (gestione incentivi, programmi operativi etc.) sono stati spostati in altre aree. E' stata, inoltre, definita una organizzazione a matrice con Account Manager (responsabili di commessa) e Aree erogatrici di servizi in base alle competenze e fasi del processo per la realizzazione degli interventi di realizzazione degli investimenti:
 - Servizi di Program Management e Valutazione Investimenti
 - Servizi Centrale di Committenza – attività legale
 - Servizi di Ingegneria – attività tecnica ingegneristica

Infine una Business Unit focalizzata sulla gestione dell'intero processo di gestione di investimenti infrastrutturali relativi ai Beni Culturali e Turismo che richiede competenze molto specializzate.

- **Programmazione Comunitaria, rinominata Programmi Operativi:** - la nuova Business Unit, ha accentrato tutte le attività di Progettazione e Gestione Programmi Operativi sia cofinanziati dall'UE sia di politiche nazionali per rispondere al meglio alla mission della programmazione:
 - Redazione e messa a punto dei programmi;
 - Progettazione e attuazione degli interventi;
 - Monitoraggio, controllo e certificazione della spesa.

Sono state anche accentrate nell'area tutte le attività focalizzate sull'attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione delle aree del Paese colpite da calamità naturali e terremoti;

- **Affari Legali e Societari:** all'interno dell'Area si è proceduto a razionalizzare i servizi di natura legale nei confronti della committenza con la realizzazione di un reparto ad hoc denominato "Legale Committenza" per rispondere al meglio alle opportunità di sviluppo business.

Nell'ultima parte dell'anno è stata creata una nuova area denominata Pianificazione Strategica e Politiche Industriali, con diretto riporto all'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di elaborare il Piano Strategico aziendale collaborando con le diverse operatività aziendali (line, staff e Società Controllate) e di monitorare le politiche industriali più adatte al perseguimento degli obiettivi dello stesso Piano strategico.

Principali progetti organizzativi

Work measurement posizioni apicali

Durante l'anno si è proceduto a un aggiornamento del *work measurement*, tramite il processo sistematico di *Job Evaluation* si è determinato il livello di complessità di tutte le strutture organizzative al fine di misurare il valore interno delle singole posizioni apicali.

Premio di Produttività: Il sistema del premio di produttività ha registrato un sostanziale allineamento rispetto all'anno precedente convalidando la struttura del premio e gli indicatori economici, di capacità interna e di performance.

Gestione della qualità

Nel corso del 2020, in ottica di miglioramento continuo dei processi "core" aziendali e al fine di creare sinergie tra diversi Sistemi di Gestione, la Capogruppo ha progettato l'implementazione di un Sistema Integrato tra il Sistema di Gestione Qualità e il Sistema della Sicurezza sul Lavoro. Per il resto, in coerenza con le precedenti relazioni, l'Agenzia si conferma certificata sui processi relativi alla gestione delle misure di incentivazione e alla gestione dei progetti per i clienti esterni.

La società ha, inoltre, confermato, nel corso del 2020, la certificazione per la gestione del Contact Center della Capogruppo, secondo la normativa UNI EN 15838 – 11200 nonché la certificazione relativa alla pianificazione ed esecuzione del servizio di verifica sulla progettazione delle opere, ai fini della validazione.

C.2 – Interventi di gestione sull'organico

Nel corso dell'esercizio 2020 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico.

È proseguita la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 53 risorse per tutto il Gruppo, di cui 43 della Capogruppo.

Nel corso del 2020 il *turnover* del personale dipendente nell'**Agenzia** è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2020 - Invitalia

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31/12/2019	45	211	1.289	1.545	188	1.733
Entrate:	8	4	195	207	118	325
- da società del gruppo			1	1		1
- altro**	8	4	194	206	118	324
Uscite:	2	9	164	175	76	251
- verso società del gruppo				-		-
- altro**	2	9	164	175	76	251
Organico al 31/12/2020	51	206	1.320	1.577	230	1.807

* Collaboratori, somministrati, stagisti

** comprende 3 cambi di qualifica da quadro a dirigente

Nel corso del 2020 la movimentazione dell'organico della Capogruppo ha prodotto un incremento netto del numero dei dipendenti pari a 32 risorse, mentre per i contratti atipici l'incremento è stato pari a 42 unità. Complessivamente, per tutte le tipologie contrattuali si registra un aumento netto del personale in organico pari a 74 unità.

Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate (207) sono relative a 130 contratti a tempo determinato, 37 apprendisti, 37 a tempo indeterminato e 3 passaggi alla qualifica dirigenziale.

I contratti a tempo determinato sono stati attivati prevalentemente per il potenziamento della capacità produttiva dedicata alla ricostruzione delle zone del Centro Italia colpite dal Terremoto del 2016 (35% del totale, pari a 46 assunzioni). Per tale ambito di attività il cospicuo numero di ingressi è derivato dalla necessità di colmare il gap derivante dalla notevole movimentazione in uscita tipica di competenze a forte contenuto tecnico. I restanti ingressi a tempo determinato hanno riguardato per il 20% (26 risorse) le attività di gestione e programmazione dei Fondi Comunitari, per il 18% (24 risorse) il potenziamento delle competenze relative al ruolo istituzionale di Centrale di Committenza ed ai progetti per la valutazione e realizzazione degli investimenti pubblici, per il 15% (19 risorse) la gestione delle misure a sostegno delle imprese. La quota residuale, pari a 15 risorse, ha riguardato le aree di staff, con prevalente allocazione su commesse esterne produttive di ricavi.

L'attivazione dei contratti di apprendistato ha riguardato principalmente le commesse concernenti la gestione dei Fondi Comunitari (24 ingressi rispetto a 37 totali).

Le entrate a tempo indeterminato includono, in continuità con il precedente esercizio, l'assorbimento di 19 risorse provenienti dalla società *Ancitel SpA in liquidazione*, soggetta alla direzione e coordinamento dell'*Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)*, con la quale Invitalia ha stipulato un Accordo Quadro il 9/2/2017. Tale accordo ha definito gli ambiti di attività e le modalità di collaborazione tra ANCI e INVITALIA che si sono impegnate a mettere a disposizione le rispettive competenze utilizzando il proprio personale a tempo indeterminato e anche quello delle proprie partecipate.

I restanti contratti a tempo indeterminato hanno riguardato risorse con elevata esperienza professionale in ambiti diversi ed un passaggio infragruppo proveniente dalla controllata Infratel Italia SpA.

Le uscite del personale dipendente al netto dei cambi di qualifica sono state pari a 172. Di queste, 108 si riferiscono al turn-over dei contratti a tempo determinato allocati sulle attività di ricostruzione post-terremoti dell'Emilia Romagna (57 uscite) e del Centro Italia (51 uscite).

Le restanti uscite del personale dipendente sono derivate dalla chiusura dei contratti attivati per la gestione degli Incentivi alle imprese (27 cessazioni), per gli Investimenti Pubblici (13 cessazioni), oltre che sulle altre linee di attività, sia per la naturale scadenza sia per dimissioni. Le cessazioni del personale dipendente registrate nel 2020 includono quelle derivanti dalle azioni avviate nel precedente anno in applicazione del D.L. 4/2019 che ha introdotto la cosiddetta "quota 100". Anche nel 2020 sono stati attuati interventi in tale direzione, che hanno portato all'esodo a fine anno di 11 risorse a tempo indeterminato, di cui 10 relative ad Invitalia.

Per quanto riguarda i contratti atipici, utilizzati per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità, sono stati attivati 72 contratti di collaborazione, 43 di somministrazione e 3 stagisti.

Per semplificare le procedure di attivazione dei contratti di somministrazione è stato avviato a fine anno un bando di gara che ha portato all'individuazione di tre fornitori rispondenti ai requisiti richiesti. Con essi sono state condivise, tramite apposito Accordo Quadro, le condizioni generali che regolano l'attivazione dei contratti, sia procedurali sia economici.

Le uscite del personale atipico, pari a 76 rapporti di lavoro, hanno riguardato 46 collaboratori, 24 somministrati e 6 stagisti.

Per quanto riguarda le **altre Società del Gruppo** la movimentazione del personale dipendente è rappresentata nella seguente tabella:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati e operai**	Totale dipendenti	Atipici***	Totale
Organico al 31/12/2019	16	197	247	460	53	513
Entrate:	5	18	105	128	31	159
- da società del gruppo	-	-	-	-	-	-
- altro	5	18	105	128	31	159
Uscite:	1	15	81	97	51	148
- verso società del gruppo	-	-	1	1	-	1
- altro	1	15	80	96	51	147
Organico al 31/12/2020	20	200	271	491	33	524

* include le società in dismissione Marina di Portisco spa e Italia Turismo spa

** gli operai sono presenti solo nella società Marina di Portisco spa

*** Collaboratori, somministrati, stagisti

La movimentazione dell'organico delle Altre Società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (+85 unità), in relazione all'esigenza di rafforzare la struttura con professionalità specifiche, di Infratel Italia SpA (+29 risorse), conseguente all'incremento dell'attività sul programma Banda Larga e di Marina di Portisco s.p.a in relazione alla sua tipica mobilità stagionale (+7). Tale effetto accrescitivo è stato parzialmente compensato dalla movimentazione in uscita riguardante prevalentemente Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (-62 risorse), Infratel SpA (-20 risorse) e Marina di Portisco SpA (-6 risorse).

C.3 – Interventi di sviluppo delle risorse umane

Valutazione delle performance

Nel 2020 è stato realizzato, per il secondo anno consecutivo, il progetto "Valutazione delle performance", con l'obiettivo di misurare il contributo fornito dalla singola risorsa in termini di attività svolte e comportamenti organizzativi agiti.

Il progetto ha interessato tutta la popolazione aziendale di Impiegati e Quadri della Capogruppo, presenti in azienda al 31 dicembre 2019.

Grazie all'esperienza e ai riscontri ottenuti sull'anno precedente, il meccanismo di valutazione è stato perfezionato e, dove possibile semplificato. Ciò ha consentito una lettura e compilazione più immediata delle schede di valutazione e soprattutto ha facilitato il dialogo tra valutato e valutatore. Come per l'anno precedente, particolare attenzione è stata attribuita alla predisposizione dei percorsi di sviluppo funzionali al miglioramento della performance, analizzati sia dal valutatore che dal valutato. La lettura delle valutazioni e delle conseguenti proposte di sviluppo rappresentano una prima analisi su cui concentrare l'attenzione per definire le successive azioni di sviluppo e percorsi formativi.

In termini temporali, il processo ha subito qualche riadattamento causato dall'eccezionalità dell'anno che ha portato a concludere l'intero percorso valutativo nel mese di novembre.

Percorsi di coaching

Nel corso dell'anno, sono stati avviati percorsi di coaching individuale per 20 risorse ad alto potenziale e con responsabilità gestionali. Per ogni risorsa sono state previste 10 sessioni di coaching on line della durata di un'ora ciascuna. Gli incontri sono ad inizio 2021 ancora in corso.

Formazione

L'anno 2020 è stato sicuramente eccezionale per quanto riguarda la formazione. La necessità di trasformazione di percorsi formativi da realizzare in presenza a percorsi da strutturare tramite modalità on line, ha creato un primo momento di difficile gestione sia da parte degli enti formativi, sia da parte della funzione Risorse Umane. Se da un lato è stato necessario, per le società fornitrici rimodulate corsi in un'ottica e-learning, per la funzione Risorse Umane è stato obbligatorio modificare il coinvolgimento delle risorse interne senza diminuire la qualità del servizio offerto.

Le difficoltà espresse hanno condizionato la numerosità dei corsi effettuati, ma non la qualità degli stessi, comunque realizzati tenendo conto dell'importanza che la formazione riveste nell'accrescimento delle competenze e dei comportamenti aziendali nella Capogruppo.

Nel corso del 2020 la formazione è stata essenzialmente orientata a:

- focalizzare gli interventi su competenze "chiave" per lo sviluppo del singolo e dell'Azienda quali ad esempio i sistemi di comunicazione digitale, la gestione dei progetti e la formazione professionalizzante;
- innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di attività complesse e multidisciplinari;
- accompagnare nel loro percorso le persone assunte con contratto di apprendistato con l'obiettivo di realizzare piani di formazione con una forte valenza personale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Di particolare interesse segnaliamo i seguenti progetti:

Appraisers & Guidance Counselor

Percorso misto, di formazione e di training on the job, che ha visto coinvolte le persone coinvolte nella gestione della misura "Resto al sud".

L'esigenza nasce nel 2019 con l'obiettivo di strutturare maggiormente lo standard di processo della fase di colloquio con il proponente, rivederne il verbale ed il ruolo dei valutatori per renderli sempre più una guida affidabile e presente nei confronti dei nostri possibili futuri beneficiari.

L'attività ha comportato l'avvio del progetto con una giornata evento durante la quale, su base volontaria, sono state recepite le adesioni di partecipazione al Gruppo Di Lavoro (GDL) per la revisione del modello fino allora adottato. Il GDL ha lavorato alla produzione del nuovo format con la collaborazione di un facilitatore esterno scelto per supportarci nell'attività, ed ha prodotto linee guida poi diffuse attraverso un video a tutta l'Area.

È seguita, ed è ancora in corso, la fase di sperimentazione su campo degli aspetti rivisti.

Faculty per la ricostruzione in territori oggetto di calamità naturali

Per il personale in somministrazione, impiegato come valutatore tecnico per la ricostruzione nella sede della Capogruppo a Bologna, è stato realizzato un progetto, in via sperimentale, che consentisse un trasferimento di competenze e un approfondimento di tematiche specialistiche da parte del personale Invitalia già operativo in tale ambito.

È stato quindi realizzato un piano formativo ad hoc incentrato sulle principali competenze tecniche e manageriali, sugli ambiti nominativi e metodologici necessari all'esercizio del ruolo di valutatore tecnico.

La formazione è avvenuta in modalità multiformato: sia in modalità didattica di tipo tradizionale e quindi in aula, sia a distanza, in e-learning attraverso piattaforme dedicate.

L'erogazione alla popolazione aziendale in somministrazione ha consentito, la presentazione di un rendiconto economico per la docenza permettendo quindi di ricorrere al finanziamento della stessa tramite il fondo interprofessionale per la formazione continua, FormaTemp.

Complessivamente nel 2020 sono state erogate **10.828** ore di formazione. Tale dato, sebbene rappresenti un valore inferiore agli anni passati, oltre alle difficoltà oggettive legate alla dinamica del lavoro agile, ha comportato anche difficoltà sostanziali dovute al cambio di modalità formativa, da "in aula" a "e-learning". Molte delle attività hanno subito un ritardo nell'erogazione e saranno realizzate nel corso del 2021.

Welfare aziendale

In linea con quanto stabilito dal CCNL aziendale vigente, è stato convertito in welfare il 31,4% del premio totale disponibile, dato in netto aumento (+17%) rispetto al precedente anno di erogazione.

I dipendenti, tramite il portale dedicato, hanno potuto usufruire di rimborsi, voucher e versamenti. Le categorie di spesa più utilizzate sono state salute, genitorialità e previdenza.

In aggiunta al portale di servizi e alle convenzioni attive (fra cui riscuote sempre molto successo quella di mutui e prestiti a condizioni agevolate), Invitalia continua l'investimento in politiche di welfare attraverso l'erogazione di servizi rispondenti ai bisogni dei dipendenti (derivanti dai costanti feedback degli "Ambassador del welfare aziendale"):

- salute e previdenza integrativa – la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2020, assicura ai dipendenti l'accesso, in forma diretta, a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate o, sotto forma di rimborso, per strutture e/o medici non convenzionati; l'azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale a un fondo pensione;
- flessibilità e mobilità – Al di là del ricorso massiccio allo smart working, imposto dall'evento pandemico, è stata erogata nel mese di novembre la survey sulla mobilità, necessaria alla redazione del Piano spostamenti casa lavoro;
- benessere psicologico - a partire da giugno 2020 è stato possibile, in forma anonima e riservata, fruire di un servizio di counseling psicologico online. Ogni dipendente può prenotare, tramite un portale dedicato, fino a 5 sedute offerte dallo specialista che più ritiene possa incontrare il suo bisogno. Periodicamente l'azienda organizza, insieme ad esperti della materia, webinar dedicati sulle tematiche del benessere psicologico - che restano poi visibili anche in differita sulla intranet aziendale.

Benessere organizzativo

In seguito ai risultati dell'analisi di clima 2019, ad inizio 2020 l'azienda ha scelto di organizzare gruppi di lavoro volontari per proporre iniziative in risposta alle criticità emerse dall'indagine (che riguardavano tre macro-temi: rapporto capo-collaboratore, cittadinanza organizzativa e inclusione percepita). Nei primi mesi dell'anno i gruppi si sono riuniti e hanno lavorato alla progettazione di 9 iniziative, poi proposte al top management. Alcune di queste sono state realizzate ed erogate alla popolazione (come i nuovi format sulla intranet aziendale, la carta dei principi di diversità e inclusione), altre sono in cantiere per il 2021.

C.4 Interventi di gestione delle relazioni sindacali

A seguito della pandemia originata dalla diffusione del Covid-19, la Capogruppo ha messo in atto tutte le opportune azioni volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare, a partire dal 9 marzo 2020, in applicazione dei vari Decreti Presidenziali emanati per gestire l'emergenza sanitaria, sono stati diramati a tutti i lavoratori specifici Comunicati con i quali è stata avviata la modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in *smart-working*, per tutta la popolazione aziendale. Il 22/10/2020 è stato siglato un Verbale di Accordo con le parti sociali che avvia una sperimentazione di lavoro agile estesa ai dipendenti della Capogruppo, con durata fino al

30/6/2021. E' prevista una turnazione delle presenze in sede che viene pianificata con cadenza settimanale, in relazione alle esigenze operative delle varie funzioni.

E' stato costituito dal 15/03/2020 il "Comitato Covid-19" composto in forma permanente dal Delegato per la Sicurezza e dal Responsabile del Sistema di Gestione per la Sicurezza, coordinato, con presidio permanente, dal Delegato del Datore di lavoro, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e del Medico Competente, per la gestione della situazione emergenziale e per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e del rispetto di quanto previsto dalla normativa. In ogni momento è garantita la conservazione e archiviazione della documentazione di evidenza, con il supporto delle funzioni aziendali. Quanto definito e messo in atto ha coinvolto in modo continuativo le OO.SS. e gli RLS che hanno contribuito in modo proattivo, in tutte le fasi dell'emergenza.

In merito al Premio di Produzione introdotto con l'Accordo del 25 luglio 2017, il 19 novembre 2020 è stato siglato per Invitalia un Accordo con le parti sociali che ha ridefinito alcuni parametri previsti per la valorizzazione del premio, anche in considerazione degli effetti della pandemia sulla produttività aziendale.

Per la controllata Infratel SpA il 22 settembre 2020 è stato firmato l'accordo che ha esteso al 2020 il Premio di Produzione attivato dal 2017 ed ha ridefinito i criteri di calcolo dell'Indicatore Sintetico di Performance, parametro di misurazione della performance aziendale.

Nel corso del 2020 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto. La controllata BDM-MCC ha concluso un accordo con le OO.SS. per porre in essere misure di incentivazione all'esodo volte a perseguire una ridefinizione quali-quantitativa dell'organico, coerente con l'evoluzione della Banca, prevista nel Piano industriale 2021-23, approvato lo scorso febbraio, in ottica Smart bank e del nuovo ruolo di Capogruppo del neo costituito Gruppo Bancario MCC.

D – COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

D.1 Situazione economica

L'esercizio 2020 ha consuntivato un utile di 36.897 migliaia di Euro, pari ad oltre 2,5 volte il risultato dello scorso esercizio, e miglioramenti altrettanto significativi a livello di MOL e di Risultato Operativo.

Tale andamento riflette oltre ai positivi risultati di Invitalia e di Infratel lo straordinario ricorso al Fondo di Garanzia gestito da MCC-BdM, durante la fase emergenziale, che ha consentito alla controllata di sviluppare un volume commissionale più che doppio rispetto al 2019.

Il seguente prospetto riclassifica le poste del conto economico consolidato in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2019:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2020	2019	differenza
Proventi da servizi e proventi altri	435.945	380.399	55.546
Proventi finanziari, netti	30.745	36.128	(5.383)
VALORE DELLA PRODUZ. OPERATIVA	466.690	416.527	50.163
Costi esterni e costi operativi	(207.408)	(218.271)	10.863
Valore aggiunto	259.282	198.256	61.026
Costi del personale	(149.369)	(139.515)	(9.854)
MARGINE OPERATIVO LORDO	109.913	58.741	51.172
Ammortamenti e accantonamenti	(7.127)	(7.658)	531
Risultato della gestione partecipazioni	57	5.333	(5.276)
RISULTATO OPERATIVO	102.843	56.416	46.427
Risultato delle attività in via di dismissione e oneri non ricorrenti netti	(52.801)	(33.148)	(19.653)
RISULTATO LORDO	50.042	23.268	26.774
Imposte sul reddito	(13.145)	(9.053)	(4.092)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0	0
RISULTATO NETTO	36.897	14.215	22.682

Significativo l'incremento del valore della produzione, oltre 50 milioni di Euro, grazie anche soprattutto all'aumento del valore della produzione consuntivato da MCC-BdM oltre che dall'Agenzia e da Infratel.

La crescita dei costi esterni e operativi è molto contenuta rispetto all'incremento del valore della produzione considerato che l'incremento, pur molto consistente delle attività sul fondo di Garanzia non ha richiesto, sfruttando le economie di scala, un apporto proporzionale di costi operativi. Tale circostanza si riflette anche sul valore aggiunto di Gruppo che registra un incremento di oltre il 30%.

Il costo del lavoro, in fisiologico aumento, è correlato ai maggiori volumi sviluppati dalla banca ma anche agli incrementi di organico che si sono resi necessari per lo svolgimento delle maggiori attività assegnate ad Infratel ed Invitalia.

Quanto detto consente di consuntivare risultati estremamente positivi sia a livello di MOL che di Risultato Operativo che raggiungono valori doppi rispetto a quelli del precedente esercizio.

Il Risultato Netto, come detto particolarmente positivo sconta in misura rilevante oneri non ricorrenti e da svalutazioni derivanti, tra l'altro, da accantonamenti fatti sulle partecipazioni in dismissione e sui crediti di MCC-BdM, oltre che dall'aumento delle imposte.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il risultato del bilancio civilistico e del consolidato:

RICONCILIAZIONE RISULTATO CIVILISTICO RISULTATO CONSOLIDATO

	2020	
Risultato civilistico		35.350
Risultati d'esercizio delle controllate	50.021	
Storno valutazioni bilancio separato	(48.638)	
effetto netto società controllate		1.383
Eliminazione rapporti infragruppo infragruppo ed altre scritture di rettifica		164
Risultato consolidato di gruppo		36.897
Risultato di pertinenza dei terzi		0
Risultato di pertinenza della Capogruppo		36.897

Il risultato netto del consolidato registra un miglioramento rispetto al risultato del bilancio separato della Capogruppo sostanzialmente generato dall'effetto netto di utili e perdite di periodo di alcune controllate, principalmente quelle di Marina di Portisco

Effetti minori sono relativi a:

- una variazione positiva di 609 mila Euro relativi alle rettifiche positive derivanti dall'adeguamento ai principi contabili IFRS alle valutazioni crediti delle società consolidate;
- una variazione negativa per adeguamento al valore attuale del TFR di alcune società partecipate che applicano i principi contabili nazionali;
- rettifiche minori da consolidamento.

Il Risultato di pertinenza dei terzi è relativo alle quote marginali di Sviluppo Italia Calabria in liquidazione, consolidata integralmente. L'importo nel bilancio del 2020 è di 0,1 migliaia di Euro e risulta conseguentemente pari a zero nella esposizione in tabella.

D.2 Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale consolidata al 31.12.2020, opportunamente riclassificata, è riportata nella tabella seguente:

	2020	2019
Impieghi:		
Liquidità immediata	33.802	167.855
Circolante netto (liquidità differita-passività corrente)	2.206.565	1.539.664
Attività in via di dismissione	225.840	190.652
Partecipazioni nette	450.505	20.306
Immobilizzazioni finanziarie	1.024.059	819.331
Immobilizzazioni tecniche	168.554	223.521
Totale	4.109.325	2.961.329
Finanziati da:		
Patrimonio netto	805.543	765.200
Fondi di terzi in gestione (al netto disponibilità)	152.221	159.976
Contributi	1.231.694	270.415
TFR	11.511	11.538
Fondo rischi	40.472	30.303
Finanziamenti	1.867.884	1.723.897
Totale	4.109.325	2.961.329

La tabella mostra valori in sostanziale e significativo incremento rispetto al precedente esercizio con una crescita, in valore assoluto del totale delle attività, pari a oltre 1,2 miliardi di Euro. La struttura dello Stato Patrimoniale per il 50% è costituita da circolante netto mentre le immobilizzazioni finanziarie, per l'esercizio in esame, valgono il 24 % del totale.

Tale composizione riflette principalmente l'apporto nel Bilancio Consolidato della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, il cui Stato Patrimoniale, vista la natura bancaria, è incentrato su tali poste, inoltre è utile considerare anche l'appesantimento del circolante netto registrato dalla Capogruppo, dovuto alla difficoltà di ridurre i tempi di incasso dei crediti verso la PA.

In particolare il Gruppo con riferimento ai crediti verso la clientela presenta un ammontare complessivo lordo di crediti non deteriorati, al netto dei titoli di debito, pari a 2.386 milioni che includono finanziamenti vantati dalla controllata Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A. per un importo pari a Euro 2.104 milioni (1.519 milioni al 31.12.2019) con un tasso di copertura pari a 1,4% e sono costituiti da crediti lordi in stage 1 per 1.623 milioni con tasso di copertura pari a 0,8% e crediti lordi in stage 2 per 763 milioni con tasso di copertura pari a 6%.

Il valore lordo dei crediti deteriorati di Gruppo invece ammontano a 296 milioni di Euro e presentano fondi rettificativi per 177 milioni di Euro, con una copertura complessivamente pari a circa il 38%: il valore lordo dei crediti deteriorati riferibili alla controllata Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A. è pari a 96,6 milioni di Euro e i relativi fondi rettificativi sono pari a per 62,4 milioni di Euro; pertanto il saldo netto dei crediti deteriorati ammontano a 34,2 milioni di Euro (verso 53,8 milioni di Euro nel 2019). In particolare i finanziamenti classificati a sofferenza risultano pari a 7,8 milioni di Euro (0,4% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 76%; le inadempienze Probabili, pari a 26,3 milioni di Euro (1,3% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del

58,9%; le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 0,1 milioni di Euro con una copertura del 10%.

Nel passivo la copertura degli impieghi è assicurata da mezzi propri e da mezzi messi a disposizione dall'azionista in forma di contributi o di fondi finalizzati affidati in gestione per oltre il 52 % del totale delle fonti e per la parte rimanente essenzialmente da finanziamenti a medio lungo termine, ascrivibili prevalentemente alla MCC-BdM ed in minor misura alla Capogruppo.

Le attività in via di dismissione a seguito dell'avvio del piano di riordino degli immobili del Gruppo registrano un incremento dovuto alla classificazione in tale voce, di beni immobili di Invitalia, di Invitalia partecipazioni ed Italia Turismo, che erano inclusi tra le immobilizzazioni tecniche nel precedente esercizio; conseguentemente la voce immobilizzazioni tecniche presenta, invece, un decremento.

Il valore delle partecipazioni si incrementa per effetto dell'acquisizione della BPB da parte della MCC-BdM. Come detto in precedenza tale società essendo stata acquisita con l'utilizzo di un contributo ricevuto da Invitalia, non viene consolidata nel bilancio dell'Agenzia e quindi, il bilancio consolidato riflette il valore della partecipazione così come risultante dal bilancio separato della MCC-BdM.

Le altre variazioni della situazione patrimoniale consolidata sono complessivamente limitate, la principale di queste è relativa all'incremento della voce contributi, prevalentemente derivante dai fondi incassati nel corso dell'esercizio da Infratel per lo sviluppo del Grande Progetto Banda Ultra Larga e dall'Agenzia per l'acquisizione, per il tramite della MCC-BdM della Banca Popolare di Bari.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto del bilancio civilistico e del consolidato:

		2020
PN civilistico INVITALIA		788.864
PN controllate	804.929	
Storno valore partecipazioni	(822.998)	
effetto netto società controllate		(18.069)
Valutazione delle partecipazioni collegate al patrimonio netto		(2.231)
altro		77
PN consolidato di gruppo		768.641
PN di pertinenza dei terzi		(5)
Risultato di pertinenza della Capogruppo		768.646

E - EVENTI SUCCESSIVI

Piano razionalizzazione immobili di Gruppo

In data 31 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 è stato sottoscritto un accordo tra Invitalia e Invimit Sgr, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico. In conseguenza di ciò nei primi mesi del 2021 è iniziata l'attività di due diligence finalizzata a definire il perimetro degli asset che verranno apportati in un Fondo, gestito da Invimit, denominato i3-Sviluppo Italia. Il closing dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio.

Vendita Marina di Portisco

Il 3 marzo 2021, a seguito della procedura di evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione di Marina di Portisco, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara ad un RTI ed è stata richiesta l'autorizzazione al MISE per procedere alla vendita. Il valore della

partecipazione è stato allineato, ai fini della redazione del bilancio separato di Invitalia, al valore derivante da tale aggiudicazione provvisoria.

Vendita Marina di Arechi

Il 30 dicembre 2020 è stato firmato il contratto di compravendita tra Invitalia, Invitalia Partecipazioni e Giuseppe Gallozzi & Figli per la vendita delle quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi. Tale contratto prevede il pagamento del corrispettivo in un arco temporale decennale inclusivo di interessi. Successivamente è stata richiesta l'autorizzazione al MISE per procedere alla vendita. Il 14 aprile 2021 si è proceduto alla girata delle azioni.

Infratel Italia - Ricorso Straordinario al Capo dello Stato

Infratel Italia, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha presentato Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato il 16 giugno 2017, avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, 17 febbraio 2017 e 31 maggio 2017, con i quali il MISE ha censurato la delibera di distribuzione a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa degli utili maturati da Infratel Italia a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Tali utili sono stati deliberati ma ad oggi non ancora pagati alla Capogruppo, anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel Italia a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere, per l'ampliamento e diffusione della banda larga, su cui il MISE ha trattenuto le somme in questione. La controversia riguarda la destinazione degli utili, mentre non è in discussione la possibilità di Infratel Italia di realizzare utili di bilancio. Infratel Italia ha inoltre presentato, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ulteriore ricorso avverso D.D. del 28 settembre 2018 con cui il MISE ha trattenuto gli utili di bilancio del 2016. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e di Infratel Italia per cui si attende provvedimento del Consiglio di Stato.

Nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari, al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel Italia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, ad ottobre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel Italia è stata dunque formulata in maniera ancora più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione del precedente Accordo di Programma.

Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie.

Nel corso del 2021 sono state avviate interlocuzioni con il MISE per sanare il trattamento dei risultati degli esercizi precedenti in coerenza con il nuovo Accordo di programma e si può quindi considerare in via di risoluzione la controversia; tuttavia si segnala, per completezza di informativa, che per la sua natura, anche un eventuale esito sfavorevole del contenzioso pendente, non avrebbe riflessi economici, comportando il medesimo una riclassificazione di alcune voci della situazione patrimoniale.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi:

Acciaierie d'Italia Holding SpA 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto in data 14 aprile 2021, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di Euro 400 milioni e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria. I relativi fondi sono stati ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito con modificazioni nella legge 7 febbraio 2020, n. 5 così come emendato nel c.d. Decreto Legge del 14 agosto 2020, n. 104.

Reithera e TLS

Il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario Straordinario, per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia ha inteso supportare le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini e farmaci anti-Covid19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del D.L. 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale veniva destinata una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, sono state individuate le società:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

ReiThera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui Contratti di Sviluppo, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di vaccini ed anticorpi monoclonali, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio 2021 ed il 15 febbraio 2021.

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute e il MISE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al COVID-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di €15.000.000,00, della società Reithera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19;
- acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

F – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito del quadro macroeconomico delineato in premessa, l'Agenzia continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta all'attuazione dei programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale.

Per quanto attiene all'ormai sistemica crisi sanitaria determinata dal Virus Sars-Cov2 e delle misure economiche straordinarie coordinate a livello Europeo, il 30 aprile è stato presentato a Bruxelles il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, il documento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia vuole realizzare con i fondi Europei di Next Generation EU. Il governo ha licenziato uno specifico decreto sulla 'governance' politica, in modo da stabilire definitivamente chi avrà il compito di spendere i fondi e darne conto alle istituzioni Europee. La regia del PNRR sarà a livello centrale, ma le amministrazioni vigileranno sui progetti.

Il PNRR prevederà 6 missioni, 16 cluster, 48 linee di intervento. Le 6 macro-missioni, vale a dire 6 aree di investimento possono essere così sintetizzate:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (46,3 miliardi),
- rivoluzione verde e transizione ecologica (69,8 miliardi),
- infrastrutture per una mobilità sostenibile (31,9 miliardi),
- istruzione e ricerca (28,4 miliardi),
- inclusione e sociale (27,6 miliardi),
- salute (19,7 miliardi).

Queste missioni a loro volta raggrupperanno 16 componenti funzionali per realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le componenti si articoleranno in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti. I singoli progetti di investimento sono stati selezionati secondo criteri volti a concentrare gli interventi su quelli trasformativi, a maggiore impatto sull'economia e sul lavoro. Per ogni missione, inoltre, sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all'attuazione di una o più componenti. Gli investimenti previsti dalle sei missioni saranno accompagnati da politiche di supporto, ad esempio sul fronte della pubblica amministrazione, del sostegno alla ricerca, del mercato del lavoro, e da riforme, dal fisco alla giustizia.

Alle 6 macro-missioni, il Recovery Plan nazionale associa parallelamente tre priorità trasversali: donne, giovani e Sud. Questi tre temi che devono essere contenuti in tutti gli obiettivi del Piano nazionale e che saranno misurati negli impatti macroeconomici, occupazionali e di indicatori BES. Il PNRR rappresenta una straordinaria occasione di rilancio degli investimenti nel nostro Paese. Oltre ai 196,5 miliardi tra grants (68,9 miliardi) e loans (127,6 miliardi) previsti per l'Italia dal Recovery and Resilience Facility, un ulteriore apporto finanziario è fornito, sempre nell'ambito di Next Generation EU (NGEU), dai 13 miliardi di React-EU, che assegna risorse supplementari, per gli anni 2021- 2022, alla Politica di coesione, allo scopo di rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia Covid-19, fungendo allo stesso tempo da ponte fra il ciclo 2014-2020 e il ciclo 2021-2027.

Nell'ambito degli interventi riconducibili al primo programma, si effettua una distinzione tra interventi 'nuovi' ed interventi 'in essere'. Il PNRR evidenzia, inoltre, che concorrono a formare l'ammontare degli interventi 'nuovi' anche interventi per 21,2 miliardi a fronte dei quali nella legislazione vigente sono già stanziati i fondi necessari al relativo finanziamento a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC). Rispetto a tali interventi il PNRR opera un'anticipazione della relativa

fase di programmazione, facendo rientrare quest'ultima nell'ambito della procedura decisionale propria del PNRR, in luogo della consueta procedura di programmazione del Fondo sviluppo e coesione.

Le risorse per il finanziamento degli interventi in questione resterebbero invariate e corrispondenti a quelle già iscritte, ai fini dei saldi di finanza pubblica, nella programmazione del bilancio dello Stato. Con riferimento alle risorse aggiuntive di React-EU, i 13 miliardi da esso derivanti contribuiranno alla realizzazione degli interventi mirati alle transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socioeconomico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030. In base a quanto stabilito dalla Commissione Europea, con la pubblicazione del documento sui pilastri del NGEU, condiviso insieme alle nuove linee guida per accedere ai finanziamenti dello Strumento per la ripresa e la resilienza, il 70% delle sovvenzioni dovrà essere impegnato tra il 2021 e il 2022, mentre il restante 30%, dovrà essere speso nel 2023.

In tali circostanze, e nel contesto che si sta delineando, Invitalia continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure di sostegno previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui l'Agenzia verrà chiamata ad operare, tenendo in considerazione la consolidata esperienza di gestione dei fondi FSC e di tutte le dinamiche economiche di sviluppo e supporto al SUD e per il settore giovani.

Per quanto riguarda MCC, nel mese di febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2021 – 2023, che, tenuto conto dello scenario che risente dei prevedibili effetti connessi alla pandemia, elabora e indirizza la mission strategica attribuita al Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, il suo posizionamento nello scenario competitivo in coerenza con i suoi obiettivi fondanti, individua il business model da implementare e indica il processo di evoluzione della matrice prodotti e le nuove sinergie possibili, presupposti necessari per realizzare le priorità strategiche e soddisfare le esigenze di stakeholders e mercato.

L'integrazione di Banca Popolare di Bari e della sua controllata Cassa di Risparmio di Orvieto nel nuovo Gruppo Bancario Mediocredito Centrale assorbirà parte significativa delle forze 56 gestionali della Banca nell'implementazione di un complesso piano di rilancio e rifocalizzazione delle controllate sul proprio "core business" al servizio dei territori di elezione.

Il decreto 142/2019 convertito in legge n. 5/2020 apre a un nuovo ruolo istituzionale e industriale di MCC e rappresenta la base per la creazione del Distretto Finanziario del Sud. Le prime collaborazioni e azioni di intervento su realtà finanziarie del Sud sono state avviate in progetti di "specialty finance".

Dal punto di vista della strategia di crescita il nuovo Piano industriale prevede un'ulteriore specializzazione della Banca a sostegno del Sud e delle imprese, con un focus sempre maggiore sul segmento delle PMI, anche nell'ambito della definizione di un nuovo ruolo di cerniera con i progetti previsti nel PNRR.

La visione di medio periodo di MCC è realizzare una Smart Bank con anima digitale, orientata allo sviluppo delle economie di comunità e alla crescita del Mezzogiorno tramite il credito, la garanzia, i servizi e la finanza.

In riferimento, infine, alle attività di Infratel il PNRR prevede tra le diverse misure oltre 6 Miliardi di investimenti in infrastrutture digitali per l'ammodernamento delle reti e infrastrutture nelle aree nere e grigie del paese con una capacità minima di almeno 1 Gbit/s.

Il piano prevede inoltre l'ampliamento delle reti 5g anche nelle aree bianche del paese da identificare con un nuovo ed attento processo di mappatura del territorio.

Il piano prevede risorse per il completamento delle connessioni alle scuole e ad oltre 12.000 plessi di strutture sanitarie distribuite nel territorio (ospedali, ambulatori e laboratori ecc.).

Infratel, ha avviato la mappatura del territorio per identificare le aree grigie e nere in cui le reti fisse costruite dagli operatori non evolvono verso servizi ad almeno 1 Gbit/s.

I primi interventi infrastrutturali finanziati dal PNRR, una volta approvati dalla Commissione Europea, saranno avviati già nel secondo semestre dell'anno per poter completare il rendiconto di tutte le spese entro la data del 2026.

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, anche in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

Per il 2021, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'ANAC ha differito la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la traSpArenza 2021-2023 al 31 marzo 2021.

Nel 2020 scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha inteso riconfermare un componente che, essendo anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha dovuto dimettersi in attuazione della Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e traSpArenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", conseguentemente nella riunione del 18 marzo 2020 è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della TraSpArenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e TraSpArenza (RPCT) di Invitalia predispone ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione e della TraSpArenza, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Obiettivo del Piano è di prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione cui è potenzialmente esposta Invitalia, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01. La normativa di riferimento, infatti, prevede che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, possa fare perno sul Modello 231, qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella Legge 190 del 2012. Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali; tale analisi è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Il Piano per il triennio 2021-2023, sarà elaborato seguendo le indicazioni riportate nel PNA emanato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui sono state raccolte, riviste e consolidate, con un importante intervento di semplificazione, tutte le indicazioni, finora elaborate dalla stessa ANAC, per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e traSpArenza e, in particolare, per l'adozione, da parte degli organismi interessati, dei relativi piani triennali di prevenzione della corruzione e della traSpArenza.

Nel dettaglio, i principali obiettivi del nuovo Piano della Prevenzione della Corruzione di Invitalia saranno, oltre ai programmati audit di conformità sull'applicazione delle procedure e dei protocolli di controllo:

- l'attuazione di attività formative sui temi specifici ex lege 190/2012 ed ex D. Lgs 231/2001, strutturandole in modalità e-learning;
- la promozione con specifiche iniziative di diffusione ed informazione, della piena operatività della nuova piattaforma whistleblowing (<https://invitalia.segnalazioni.net/login>);
- continuare con l'estensione degli indici di anomalia, applicabili anche alle finalità ex D.Lgs. 231/2001, anche alle altre aree aziendali sensibili;
- l'ottenimento entro l'arco temporale del Piano della certificazione del proprio modello anticorruzione ai sensi della norma ISO 37001/2016 "Anti-bribery management systems – Requirements with guidance for use", che detta specifici standard per un efficace sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- l'utilizzo della piattaforma ANAC per la predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale 2021 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la traSpArenza 2022-2024, che permette ai RPCT:
 - di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT;
 - monitorare nel tempo i progressi del proprio PTPCT;
 - conoscere, in caso di successione nell'incarico di RPCT, gli sviluppi passati del PTPCT;
 - effettuare il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
 - produrre la relazione annuale.

Tra le attività realizzate nel corso dell'anno 2020 è stata condivisa e resa operativa la piattaforma whistleblowing (<https://invitalia.segnalazioni.net/login>), anche con l'inserimento di un link di riferimento nella home page istituzionale di Invitalia, con l'aggiornamento della procedura "Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti". Tale piattaforma è attivata per le segnalazioni di fatti o comportamenti di dipendenti, anche omissivi, contrari a leggi, regolamenti, al Modello ed al Codice Etico, o comunque relativi ad un malfunzionamento delle attività attuate da Invitalia, sottolineando gli aspetti di maggior tutela del segnalante e l'importanza di favorire un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale.

Riguardo ai controlli, nell'anno 2020 sono state complessivamente portati a termine 23 audit aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza).

Sempre nel 2020 sono stati attuati anche diversi aggiornamenti al "Modello Organizzativo, Gestione e Controllo" (Parte Generale e Speciale) del Sistema D.Lgs. 231, con lo scopo di rafforzare, nella propria operatività, i controlli sul rischio di commissione dei reati.

Nell'anno, infine, sono state attuate, con particolare attenzione alla fase di inserimento di una nuova risorsa, una serie di attività formative riferibili ad ambiti sensibili alla normativa anticorruzione e al Modello di organizzazione, gestione e controllo D.Lgs. 231/01.

G – RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il presente paragrafo rappresenta la **Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari** che descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art.123 – bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il *modello di governance* adottato dalla Capogruppo è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidati ad una Società di Revisione.

Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei singoli organi societari.

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di amministrazione

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 5 dicembre 2019, come di seguito specificato:

- | | |
|---------------------------|-------------------|
| ✓ Presidente | Andrea Viero |
| ✓ Amministratore Delegato | Domenico Arcuri |
| ✓ Consiglieri: | Paola Ciannavei |
| | Stefania Covello |
| | Sergio Maccagnani |

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia e all'estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche, in particolare con i Parlamenti, i Governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione e i Commissari della Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni economiche nazionali e sopranazionali. Al Presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea ed al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

E' tenuto alla verifica e al controllo:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile;
- sull'affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

Compensi degli amministratori con deleghe

Il CdA, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Infine, ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento al triennio 2019/2021: (i) i compensi ex art. 2389, 1 comma, cod.civ. per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 5 dicembre 2019; (ii) nella seduta del 5 dicembre 2019, il CdA, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Dott. Viero e nominato Amministratore Delegato il Dott. Arcuri, conferendogli i relativi poteri; (iii) nella seduta del 16 dicembre 2019, il CdA, ha preso atto che il Dott. Arcuri è dirigente a tempo indeterminato della società con l'incarico di Direttore Generale e, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato per lo stesso Dott. Arcuri (ai sensi dell'articolo 2389, co. 3, cod. civ.) - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo quale Amministratore Delegato in una parte fissa, pari ad Euro 160.000,00 (centosessantamila/00) ed in una parte variabile, pari a 60% di quella fissa, collegata al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, definiti dal CdA entrambe al lordo delle ritenute di legge fiscali e contributive. Nella medesima occasione, il Presidente ha dichiarato di rinunciare al compenso ex art. 2389, 3 comma, c.c.; (iv) nella seduta dell'11 giugno 2020, il CdA, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato inoltre di assegnare per il 2020 al Dott. Domenico Arcuri un ulteriore obiettivo al conseguimento del quale gli verrà riconosciuto un importo - aggiuntivo rispetto alla retribuzione variabile relativa sia al rapporto dirigenziale, sia al compenso annuo ex art. 2389, comma 3, cod. civ. - pari al 20% della stessa retribuzione variabile, cioè sino ad un massimo del 12% di quella fissa.

Nella seduta del 16 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione - preso atto che il Presidente ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione della società presso la quale è dipendente a tempo indeterminato - in considerazione delle deleghe conferitegli, ha deliberato per il Presidente - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2019 per il compenso ex art. 2389, 1° comma, c.c. - di stabilire un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, 3° comma, c.c. nella misura di Euro 57.600,00 (cinquantasettemilaseicento/00) lordi annui.

Nella seduta del 21 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

- Comitato remunerazioni, presieduto dall' Avv. Stefania Covello.
- Comitato investimenti, presieduto dal Dott. Sergio Maccagnani.
- Comitato rischi, presieduto dall' Avv. Paola Ciannavei.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei Presidenti dei Comitati una remunerazione di Euro 7.500,00 (settemilacinquecento/00) lordi annui.

Nella seduta del 12 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire il Comitato Parti Correlate e di nominarne componenti, non prevedendo una remunerazione aggiuntiva, i signori:

Dott. Sergio Maccagnani, Presidente;
Avv. Paola Ciannavei, Componente;
Avv. Stefania Covello, Componente.

La tabella che segue, nota inclusa (1), dettaglia le componenti retributive complessive per le figure del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Compensi ex art. 2389, 1 comma, c.c.

Presidente	Emolumenti annuali mandato come Presidente
Emolumento carica	50.000,00
Amministratore Delegato	Emolumenti annuali mandato come Consigliere
Emolumento carica	25.000,00

(1) Nella passata consiliatura è stata esaminata la pesatura delle posizioni organizzative del Gruppo realizzata - secondo la prassi richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le società dallo stesso controllate - da un advisory esterno, selezionato attraverso gara. In coerenza con gli esiti di tale analisi, sono state determinate le relative remunerazioni. Le componenti retributive fisse e variabili per l'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale per il mandato 2019 - 2020 sono state determinate in misura identica a quelle già definite nel precedente mandato triennale, restando quindi immutate, fatto salvo il predetto obiettivo aggiuntivo determinato dal CdA nella seduta dell'11 giugno 2020.

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Presidente ai sensi dell'art. 2389, sono pari a 50.000,00 Euro ex art. 2389, 1 comma, c.c. e 57.600,00 (cinquantasettemilaseicento/00) ex art. 2389, 3° comma, c.c..

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Dott. Arcuri sono pari a 610.000,00 Euro - comprensivi, per la carica di AD, dell'emolumento sopra riportato e, per la posizione di DG, a 450.000,00 Euro - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal CdA su proposta del Comitato per la Remunerazione).

Revisione legale dei conti annuale

La revisione legale del bilancio civilistico e consolidato è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA per il novennio 2020 - 2028 e comunque fino all'assemblea chiamata a deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

Sistema di controllo interno

Il 30 giugno 2004 la Capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio – finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una gestione coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che assicurano che l'attività sociale sia coerente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale risponda ai principi base della segregazione delle funzioni, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, L'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, il Codice Etico, le Procedure ed i protocolli di controllo, nonché i manuali e le Istruzioni operative.

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (di seguito Legge 262/05) ha introdotto modifiche legislative volte a migliorare la Corporate Governance delle Società quotate sui mercati regolamentati italiani e a garantire l'attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività delle informazioni finanziarie presentate al mercato.

Il processo di adeguamento ha dato luogo nel Gruppo Invitalia al progetto di "Adeguamento alla Legge sul Risparmio 262/2005", il cui obiettivo è stato quello di accertare che il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) adottato dalla Capogruppo, fosse idoneo a garantire quanto prescritto dalla normativa vigente, individuando e sviluppando eventuali azioni di

miglioramento. Nel corso del progetto, l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento dell'ICFR ai fini dell'adeguamento alla Legge 262/05 per le Società in ambito.

Il modello adottato dalla Capogruppo è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

La Capogruppo ha incluso nell'ambito del Sistema di Controllo Interno quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto svolge i compiti contemplati nello statuto sociale, osservando le leggi, applicando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali (cosiddetti framework definiti dalle associazioni di categoria) comunemente accettati quali best practice nell'ambito delle tematiche collegate al sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale, nel pieno rispetto e conformità di quanto previsto all'art. 154 bis del TUF, le principali funzioni del Dirigente Preposto sono descritte di seguito:

- ✓ Predisposizione di una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista. A tal fine si rinvia ad un'apposita procedura che disciplini le modalità e le autorizzazioni connesse al rilascio al pubblico e alla comunità finanziaria di informazioni economico finanziarie c.d. price sensitive.
- ✓ Predisposizione, di concerto con la funzione Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, di adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie.
- ✓ Predisposizione di un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato) concernente:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;

L'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob.

La nomina del Dirigente preposto è avvenuta in data 08 febbraio 2012 e rinnovata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto, dal Consiglio di Amministrazione in data 26 Giugno 2018 e scade con l'approvazione del bilancio 2020.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- ✓ definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;

- ✓ monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Rendicontazione e Servizi di Supporto".
- ✓ monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase); svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing
- ✓ valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di: rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- Resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data.
- Resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa.

Le principali fasi del Sistema:

1. Individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Società Capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria.
2. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio.
3. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica.
4. Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sono di seguito descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Rischio Controparte:

I principali rischi riguardano l'evoluzione dei rapporti con i Committenti durante la gestione operativa delle convenzioni firmate. Tale rischio si contraddistingue per la componente legata

principalmente alla capacità operativa dei Committenti ed al forte coordinamento tra le strutture societarie e il committente stesso.

Rischio Operativo:

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi della Capogruppo, dall'organizzazione delle strutture di project management, alla pianificazione delle attività previste dalle convenzioni, fino alla realizzazione di tali attività così come richiesto. Tali rischi riguardano sia la capacità di pianificare nella fase avvio della commessa, sia della tempestiva definizione della struttura organizzativa necessaria allo scopo e della sua realizzazione. Allo stesso modo sono monitorati con cadenza periodica anche i rischi informatici connessi alla corretta realizzazione delle attività, sia per quanto riguarda l'integrità del sistema, sia per la corretta gestione delle piattaforme informatiche sulle quali le attività vengono sviluppate e gestite nel corso del tempo.

Rischio compliance:

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

Rischio reporting:

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria prevista dalle comunicazioni ufficiali di legge. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

Rischio liquidità:

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità di generare liquidità dalle attività correnti e di accedere, limitatamente a quanto previsto dal mandato, ai mercati finanziari per l'emissione di strumenti di debito ed alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico. La gestione del rischio finanziario è presidiata in coerenza con le esigenze aziendali con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, nel rispetto dei fabbisogni a breve termine della realtà operativa. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti le tempistiche di incasso ed il monitoraggio delle stesse.

Rischio legale:

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti di natura legislativa riguardanti gli aspetti legati alla gestione delle convenzioni e alla gestione interna delle dinamiche correnti.

Rischio frode:

Il rischio che possano essere attuate, internamente o esternamente, un insieme di attività disoneste e ingannevoli, caratterizzate da intenzionalità, volte, direttamente o indirettamente, a sottrarre valore e/o procurare un danno economico, a vantaggio di chi commette l'azione.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, la Capogruppo adotta un sistema di procedure e di protocolli di controllo (Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico) che, in una logica di integrazione, sono stati rafforzati con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012, affinché fossero irrobustiti i presidi, volti alla prevenzione della corruzione e delle frodi. La normativa prevede, infatti, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione possa fare perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi d.lgs. 231/01 qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella L. n. 190 del 2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono l'adozione di procedure e protocolli di controllo, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a d orientare ed indirizzare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nel PPCT sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure e dei protocolli di controllo, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate alla totalità dei dipendenti tramite e.mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, è demandato il compito, oltre che elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPTC, di:

- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'Organismo di Vigilanza, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Con riferimento al MCC per quanto attiene alla funzione di coordinamento e di responsabile operativo del modello di controllo interno richiesto dalla Legge 262/05 in materia di Tutela del Risparmio (art. 154 - bis del Testo Unico della Finanza), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è tenuto a predisporre - e darne effettiva applicazione - adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, nonchè di ogni altra comunicazione di carattere finanziario diretta al Mercato.

Al fine di poter adempiere a quanto disposto dalla normativa, la Banca ha adottato un Sistema di Controllo Interno che prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- l'utilizzo di un modello omogeneo con riferimento a standard metodologici internazionalmente riconosciuti (CoSo);
- un costante aggiornamento del modello, con attribuzione di specifiche responsabilità ai soggetti coinvolti;
- la diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

Inoltre sono state approvate le Linee Guida-Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (di seguito "SCIIF"), che disciplinano - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF - i criteri, le metodologie e identificano i ruoli e le responsabilità.

Le previsioni dello SCIIF si inquadrano nel complessivo sistema dei controlli interni della Banca e sono coerenti con le prescrizioni normative vigenti. Inoltre la "Procedura per la gestione della compliance 262/05" regola le attività operative e gli strumenti metodologici per l'istituzione e il mantenimento nel tempo del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria della Banca, nonché per la valutazione della sua adeguatezza ed effettiva operatività, nel rispetto dei ruoli e responsabilità definiti nello SCIIF.

Relativamente ad Infratel si segnala che nel corso del 2020 si è provveduto a predisporre e approvare alcuni documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio, e si sono inoltre condivisi con la funzione Internal Audit di Capogruppo alcuni miglioramenti emersi nel corso delle verifiche di audit effettuate sui processi aziendali, che hanno rilevato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è, nel complesso, adeguato, in quanto operante in maniera efficace ed efficiente; le azioni correttive identificate richiedono solamente alcuni interventi di fine tuning.

Infine, per quanto attiene alla trasparenza, è da segnalare che è stato revisionato il relativo Piano, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20 luglio 2017, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, è esclusa l'applicabilità delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti.

H - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Capogruppo non ha effettuato significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

La Capogruppo non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi Secondarie

Nessuna

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L.102/09, la Capogruppo non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell'art. 2497 c.c.

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE	migliaia di euro	
	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVO		
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	121	1.067
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	85.605	91.544
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289	19.172
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.316	72.372
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	949.743	747.966
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.755.325	2.783.430
a) Crediti verso banche	1.063.375	650.266
b) Crediti verso società finanziarie	62.082	97.258
c) Crediti verso clientela	2.629.868	2.035.906
50. DERIVATI DI COPERTURA	90.202	88.039
70. PARTECIPAZIONI	460.127	30.190
80. ATTIVITA' MATERIALI	197.413	278.251
90. ATTIVITA' IMMATERIALI	34.682	8.811
100. ATTIVITA' FISCALI	35.946	27.619
a) Correnti	10.162	10.182
b) Anticipate	25.784	17.437
110. ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	304.886	263.106
120. ALTRE ATTIVITA'	280.881	166.444
TOTALE ATTIVO	6.194.931	4.486.467
PASSIVO		
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.151.274	2.558.762
a) Debiti	2.266.058	1.672.555
b) Titoli in circolazione	885.216	886.207
40. DERIVATI DI COPERTURA	-	2.248
50. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-
60. PASSIVITA' FISCALI	17.669	2.825
a) correnti	16.824	2.742
b) differite	845	83
70. PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	79.046	72.454
80. ALTRE PASSIVITA'	2.089.416	1.043.138
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	11.511	11.538
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	40.472	30.302
110. CAPITALE	836.384	836.384
150. RISERVE	(68.453)	(82.539)
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	720	(2.855)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	36.897	14.215
180. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	(5)	(5)
TOTALE PASSIVO	6.194.931	4.486.467

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
	migliaia di euro	
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	47.301	44.556
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(25.704)	(21.260)
30. MARGINE D'INTERESSE	21.597	23.296
40. COMMISSIONI ATTIVE	416.835	372.789
50. COMMISSIONI PASSIVE	(164.549)	(177.027)
60. COMMISSIONI NETTE	252.286	195.762
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(111)	1.380
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	26	(105)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	8.697	10.298
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92)	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.789	10.298
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	536	1.259
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	741	1.343
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(205)	(84)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	283.031	231.890
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(31.166)	(19.815)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.691)	(19.793)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(475)	(22)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	95	(288)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	251.960	211.787
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(192.228)	(180.759)
a) Spese per il personale	(149.369)	(139.515)
b) Altre spese amministrative	(42.859)	(41.244)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(18.819)	(7.472)
a) Impegni per garanzie rilasciate	(2.235)	(1.131)
b) Altri accantonamenti netti	(16.584)	(6.341)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(19.190)	(22.794)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(5.705)	(2.270)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	36.878	25.016
210. COSTI OPERATIVI	(199.064)	(188.279)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	57	5.333
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	-
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	52.953	28.841
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(13.145)	(9.053)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	39.808	19.788
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.911)	(5.573)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	36.897	14.215
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	36.897	14.215

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.897	14.215
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(236)	(664)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.811	6.913
c) altre variazioni	3.811	6.913
Riserva Art. 47	(20.456)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.881)	6.249
180. Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	20.016	20.464
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	20.016	20.464

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2018 - 31.12.2019

	Esistenza al 31.12.2018	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale	836.384		836.384						836.384	
Riserve	(81.738)	(13.065)	(94.803)	7.881		5.047		(664)	(82.539)	(5)
a) Riserve di utili	(84.419)	(13.065)	(97.484)	7.881		5.047		(664)	(85.220)	(5)
b) Riserve altre	2.681		2.681						2.681	
Riserve da valutazione	(9.878)		(9.878)			2.603		6.913	(2.855)	
Utile (Perdita) di esercizio	7.881		7.881	(7.881)				14.215	14.215	
Patrimonio netto	752.649	(13.065)	739.584			7.650		20.464	765.205	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(26)									(5)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2019 - 31.12.2020

	Esistenza al 31.12.2019	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale	836.384		836.384						836.384	
Riserve	(82.539)		(82.539)	14.215		20.327		(20.456)	(68.453)	(5)
a) Riserve di utili	(85.220)		(85.220)	14.215		20.327			(50.678)	
b) Riserve altre	2.681		2.681					(20.456)	(17.775)	
Riserve da valutazione	(2.855)		(2.855)					3.575	720	
Utile (Perdita) di esercizio	14.215		14.215	(14.215)				36.897	36.897	
Patrimonio netto	765.205		765.205			20.327		20.016	805.548	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(5)									(5)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	119.063	68.409
- risultato d'esercizio (+/-)	36.897	14.215
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(609)	(1.546)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(26)	105
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.728	15.394
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.435	25.064
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.381	5.765
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.659	9.399
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto	(338)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.064)	13
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(942.947)	(196.016)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.882	45.168
- attività finanziarie designate al fair value	814	(6.400)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(2.148)	(4.446)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(197.877)	(32.215)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(552.628)	(202.342)
- altre attività	(198.990)	4.219
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	850.931	83.850
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	717.105	115.082
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	133.826	(31.232)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.047	(43.757)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	274	4.777
- vendite di partecipazioni	269	4.777
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	5	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(9.034)	(5.585)
- acquisti di partecipazioni	(517)	-
- acquisti di attività materiali	(3.761)	(28.683)
- acquisti di attività immateriali	(4.756)	23.098
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.760)	(808)
C. ATTIVITA' DI PROVVISI		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18.287	(44.565)

RICONCILIAZIONE	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	85.169	129.734
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.287	(44.565)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	103.456	85.169
di cui attività di via di Dismissione		7.548
Riconciliazione		
<i>gestione corrente)</i>	103.405	76.554
<i>Voce 10- Cassa e disponibilità liquide</i>	121	1.067
<i>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio Attività di via di Dismissione</i>		7.548
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	103.526	85.169
VOCE 40- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti		
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	103.405	76.554
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie vincolate per contenziosi)</i>	16.918	16.960
<i>risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative</i>	263.579	227.273
<i>risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni</i>	641.618	275.377
VOCE 40- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti	1.025.520	596.164

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito "Art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del presente bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali. A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:

1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso, al fine di ottenere una presentazione attendibile, quanto previsto dai seguenti principi contabili internazionali rilevando i relativi impatti nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico, come previsto dall'Art. 47:
 - a. IFRS 5 per la contabilizzazione dell'allineamento al fair value al netto dei costi di vendita, secondo quanto previsto da detto principio contabile internazionale, delle attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 47 i cui impatti in particolare si riferiscono:
 - i. per Euro 4.708.086 alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita dell'asset immobiliare relativo all'Hangar di Capodichino in Napoli detenuto da Invitalia
 - ii. per Euro 7.724.648 alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita degli asset immobiliari detenuti da Italia Turismo
 - iii. per Euro 8.023.216 alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita degli asset immobiliari detenuti da Invitalia Partecipazioni

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" tenendo anche conto della comunicazione del 27 gennaio 2021 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10/10/2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare l'utilizzo delle Istruzioni per la predisposizione del bilancio è stato ritenuto da Invitalia essere la soluzione preferibile ai fini della predisposizione del proprio bilancio seppur la scelta dell'utilizzo di tali schemi discenda da una specifica volontà di Invitalia e non da un obbligo in quanto l'obbligo di predisposizione del bilancio d'esercizio secondo le Istruzioni grava esclusivamente sui soggetti elencati al paragrafo 1.1. delle citate Istruzioni. Poiché Invitalia, come detto, non è compresa nei soggetti indicati al paragrafo 1.1. delle Istruzioni, la stessa deve utilizzare, in quanto

emittente titoli di debito quotati, i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio senza però l'obbligo di conformarsi alle predette Istruzioni ma che comunque Invitalia ha valutato, per le motivazioni in precedenza indicate, di voler adottare. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

Deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali

Come anticipato in precedenza, nella redazione del presente bilancio si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni di seguito descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Motivazioni della deroga

Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: *«Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».*

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia SpA e dal MISE, avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto nel corso del mese di dicembre 2020 un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR SpA, anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito il perimetro di asset rientranti in dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA

A tale riguardo, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, nel bilancio al 31 dicembre 2020 tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:

- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata

- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:

- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Si ritiene che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di tipizzazione legale di un "caso eccezionale" - che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento, per le seguenti motivazioni:

- 1) si tratta di una circostanza estremamente rara, del tutto inedita: l'eccezionalità del caso emerge chiara nell'incipit della norma («Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ...»).
- 2) Invitalia e le sue controllate realizzano le operazioni di dismissione nell'ambito di un quadro normativo ben definito: si tratta di atto dovuto, da porre in essere nonostante il momento del tutto straordinario a livello mondiale generato dall'emergenza sanitaria di cui alla pandemia da Covid 19. Una situazione completamente fuori dal comune, senza precedenti nel contesto economico moderno, di cui dà atto la stessa relazione tecnica al Decreto Rilancio, che nel commentare l'art. 47 ricorda che il piano di razionalizzazione a cui è tenuta Invitalia e le sue controllate viene compiuto in un momento particolarmente sfavorevole in relazione alla situazione economica generale e specifica del settore immobiliare, tanto da richiamare un arco temporale limitato per la sua realizzazione.
- 3) In questo contesto eccezionale ci si può allora legittimamente chiedere perché la rappresentazione ordinaria «sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio». Le finalità del bilancio è di fornire informazioni utili ai capital providers per prendere le proprie decisioni in merito alla società stessa. Appare legittimo assumere, nel caso di specie, che una rappresentazione dei decrementi di valori imposti dall'adempimento di una normativa ed effettuati in una circostanza del tutto eccezionale, quale quella attuale, porterebbe a risultati fuorvianti; il reddito così determinato non rappresenterebbe fedelmente la performance aziendale né tanto meno la capacità del management di amministrare le risorse aziendali. La concomitanza di un quadro normativo a cui Invitalia e le sue controllate si devono adeguare unitamente all'eccezionalità del momento renderebbe tale risultato del tutto privo di senso e incapace di fornire elementi utili in merito ai flussi reddituali e di cassa che la società è in grado di produrre in futuro.
- 4) Si tratta sostanzialmente di una perdita imposta per legge a cui gli amministratori non possono sottrarsi stante il quadro regolamentare in cui operano e i compiti assegnati dalla legge ad Invitalia e alle sue controllate.

- 5) In questa prospettiva, si può in conclusione affermare che l'art. 47 del Decreto Rilancio, vera e propria norma provvedimento, rappresenta una sorta di tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema.
- 6) Per completezza, va ricordato che il provvedimento in esame rientra nell'ambito di un insieme di iniziative legislative intraprese da quando è iniziata l'attuale emergenza sanitaria in Italia. Si tratta di un susseguirsi di leggi contraddistinte dall'esigenza di introdurre norme straordinarie e deroghe alle regole generali.

Infine le motivazioni per cui si ritiene che gli effetti patrimoniali ed economici previsti per le operazioni immobiliari di razionalizzazione e di dismissione possano essere rilevati sin nel bilancio di esercizio di Invitalia chiuso al 31 dicembre 2020 risiedono dall'obbligatorietà della deroga prevista. Si tratta di una norma che impone un obbligo al verificarsi del caso eccezionale, da rilevare allora già nel bilancio 2020. In effetti, il caso eccezionale fa riferimento alle perdite derivanti dall'attuazione del piano industriale di Invitalia. Una parte delle perdite già si è manifestata nel 2020 in conseguenza delle svalutazioni effettuate anche in vista della loro vendita prevista nel corso del 2021.

Nel momento in cui il valore recuperabile o il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è inferiore al valore contabile il bene ancora presente in bilancio va svalutato.

Sotto questo profilo, va sottolineato che tanto le perdite registrate nel 2020 quanto quelle iscritte nel 2021 sono la manifestazione dello stesso caso eccezionale che consente che tali perdite non transitino a Conto Economico.

Tali indicazioni sopra fornite valgono con riferimento sia al bilancio di esercizio di Invitalia che delle società partecipate che detengono gli immobili oggetto del piano di razionalizzazione e dismissione.

Effetti economici-patrimoniali della deroga sul bilancio di Invitalia

L'impatto della sopra citata deroga sul conto economico di Invitalia al 31 dicembre 2020 è pari a circa Euro 20 milioni di minori costi ripartiti per le fattispecie in precedenza indicate e, pertanto, l'applicazione di tale deroga ha determinato una minor perdita di periodo rispetto a quella che si sarebbe registrato in assenza di tale deroga per un pari importo.

Tale deroga non ha avuto impatti sul patrimonio netto finale al 31 dicembre 2020 e sulla situazione finanziaria della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16.

Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Le principali caratteristiche del General Model sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;

- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.
-

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 la Società ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- ESMA 32-63-951 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 - 25 marzo 2020;
- ESMA 31-67-742 - Actions to mitigate the impact of COVID-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive – 27 marzo 2020;
- Consob Richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 - COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria;
- ESMA 32-51-370 - Questions and answers - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs) - 17 aprile 2020;
- ESMA 32-63-972 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports - 20 maggio 2020;
- ESMA 32-63-1041 - European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports – 28 ottobre 2020;
- Banca d'Italia - Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) Gli impatti del COVID-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) Emendamenti agli IAS/IFRS – ottobre 2020;
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 (IFRS 16).

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro, così come per gli schemi di bilancio sopra menzionati.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n. 38/2005, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia legata al COVID-19³.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- Continuità aziendale: nell'ambito delle analisi effettuato è stato valutato che il Gruppo continuerà a operare come in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;

³ Tali riferimenti sono rappresentati da:

§ Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";

§ Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

§ Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";

§ Comunicazione dell'ESMA del 27 marzo 2020 "Actions to mitigate the impact of COVID-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive";

§ Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;

§ Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";

§ Banca d'Italia - Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) Gli impatti del COVID-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) Emendamenti agli IAS/IFRS – ottobre 2020;

§ Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";

§ Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";

§ Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";

§ Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";

§ Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 "COVID 19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire".

- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Piano razionalizzazione immobili di Gruppo

In data 31 dicembre 2020 Invimit Sgr, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico, ha inviato una proposta di accordo alla Capogruppo, accettato dalla stessa in data 4 gennaio 2021. In conseguenza di ciò nei primi mesi del 2021 è iniziata l'attività di due diligence finalizzata a definire il perimetro degli asset che verranno apportati in un Fondo, gestito da Invimit, denominato i3-Sviluppo Italia. Il closing dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio.

Vendita Marina di Portisco

Il 3 marzo 2021, a seguito della procedura di evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione di Marina di Portisco, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara ad un RTI ed è stata richiesta l'autorizzazione al MISE per procedere alla vendita.

Vendita Marina d'Arechi

Il 30 dicembre 2020 è stato firmato il contratto di compravendita tra Invitalia, Invitalia Partecipazioni e Giuseppe Gallozzi & Figli per la vendita delle quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi. Successivamente è stata richiesta l'autorizzazione al MISE per procedere alla vendita. Il 14 aprile 2021 si è proceduto alla girata delle azioni.

Partecipazioni acquisite con mezzi di terzi:

Acciaierie Italia Holding

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di Euro 400 milioni e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria.

In considerazione del fatto che tale partecipazione è stata acquistata in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche e che nella sostanza su Invitalia non ricadranno gli effetti economici e la stessa non avrà il potere di porre in essere le azioni tipiche della proprietà, pur avendo la titolarità giuridica delle azioni, comporta che **Acciaierie Italia Holding** non rientrerà nel perimetro di consolidamento del Gruppo Invitalia. Gli Amministratori hanno acquisito autorevole parere tecnico legale, come successivamente

descritto nella sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento all'applicazione dell'Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142.

Reithera e TLS

Per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia, il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario straordinario, ha seguito sin dalle prime battute le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini anti-Covid19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del D.L. 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale destinava una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e sviluppo e l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, il Commissario straordinario, all'esito di una approfondita attività di analisi che ha messo a confronto le aziende attive in Italia nel settore ha individuato le principali società, tra cui:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

ReiThera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui **Contratti di Sviluppo**, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di vaccini ed anticorpi monoclonali, utili a debellare il COVID-19, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio u.s. ed il 15 febbraio 2021

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute e il MISE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al COVID-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di €15.000.000,00, della società Reithera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19.
- Acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021.

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia in materia di interventi finanziari" prevede:

- "1. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia, contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni ... ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.*
- 2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.*
- 3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. La nomina del Consiglio di amministrazione della società è effettuata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.*
- 4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.*
- 5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza".*

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato art. 1, comma 1, del D.L. n.142/2019, Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA ha richiesto al MEF, con lettera dell'10 giugno 2020, l'erogazione a suo favore, per il tramite del proprio azionista Invitalia, di un versamento in conto capitale di complessivi euro 430 milioni, da destinare all'aumento del capitale sociale della Banca Popolare di Bari SpA. Del pari, con lettera dell'11 giugno 2020 Invitalia ha richiesto al MEF l'assegnazione a Invitalia di un contributo in conto capitale per la somma complessiva di euro 430 milioni "finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari SpA". Il MEF, con lettera del 12 giugno 2020, ha comunicato l'emissione del decreto sull'assegnazione del contributo in conto capitale a Invitalia. Con la medesima comunicazione il

MEF, attesa la necessità di garantire la disponibilità delle somme necessarie alla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA entro il 24 giugno 2020, ha anche invitato il Consiglio di Amministrazione di Invitalia a procedere con la deliberazione del versamento in conto capitale alla propria controllata, condizionando l'efficacia della deliberazione all'erogazione della relativa somma da parte del MEF e al rilascio della prescritta autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, quale Amministrazione vigilante.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia ha, con il supporto di parere tecnico-legale all'uopo predisposto, ha ritenuto che:

- 1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale effettuato da Invitalia in favore di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale;
- 2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale dovranno essere iscritte ad incremento del patrimonio netto della società partecipata alla stregua di "versamenti in conto capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L 142/2019;
- 3) nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio-temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
- 4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero né per Invitalia né per la Banca del Mezzogiorno l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce Altre Passività denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata MCC-BDM-BDM, ad incrementare il valore della partecipazione in MCC-BDM-BDM
- Diversamente la controllata MCC-BDM-BDM ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di MCC-BDM-BDM come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di "controllo" prevista dall'IFRS 10, che non vi sia un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dall'IFRS 10, tra Invitalia e Banca Popolare di Bari. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce Altre Passività e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la Banca Popolare di Bari.

Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare Banca Popolare di Bari nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Alla luce di tutto quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite da Invitalia con contributi pubblici inquadabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi ad Invitalia. Inoltre, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifici obblighi da parte di Invitalia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "*una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività*" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;

- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari S.p.A.
2. Partecipazione Invitalia Global Investment S.p.A.
3. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89

E a partire dal 2021:

1. Acciaierie d'Italia Holding SpA
2. Reithera Srl
3. TLS Sviluppo Srl

Informativa sugli impatti del Covid-19

Nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Comunicazione dell'ESMA del 27 marzo 2020 "Actions to mitigate the impact of COVID-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 "COVID 19 - Misure di sostegno all'economia - Informativa da fornire".

Di seguito sono riportate le principali aree di focus analizzate ai fini della predisposizione del bilancio; le informazioni di dettaglio relative alle strategie, agli obiettivi e alle politiche di gestione

dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale, sono più ampiamente descritte nelle sezioni specifiche della Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa di seguito richiamate. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di business si rinvia a quanto descritto nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020 e nel Public Statement 32-63-1041 del 28 ottobre 2020, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e alle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e sul business del Gruppo. Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio (cfr. Relazione sulla Gestione – "IL FONDAMENTALE RUOLO DEL GRUPPO NELL'EMERGENZA PANDEMICA", "EVENTI SUCCESSIVI" ed "EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE"), è ragionevole l'aspettativa che la Società e il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale..

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);
- la fiscalità differita attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi la Società produca redditi imponibili per ammontari tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Ne consegue, pertanto che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

L'emergenza epidemiologica Covid-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui la Società è esposta e degli aspetti specifici legati alla pandemia.

La diffusione del Covid-19 ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità; di seguito si riepilogano le principali voci le cui stime sono state impattate:

(a) Incremento significativo del rischio di credito e alle rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9)

Con riferimento alle società del gruppo, ad eccezione di Mediocredito Centrale, non è stato riscontrato un incremento del rischio di credito nel portafoglio crediti in ragione della natura pubblica della sostanzialità delle controparti in essere alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alla banca e a quanto sopra riportato si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "3.1. RISCHIO DI CREDITO" della "Parte D - Altre informazioni". **(b) Moratorie (IFRS 9)**

La fattispecie è risultata applicabile all'interno del Gruppo esclusivamente alla Banca.

In particolare le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici; più in dettaglio devono:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la derecognition del credito.

(c) Impairment test delle partecipazioni (IAS 36)

La Capogruppo ha proceduto a rettificare il valore di carico delle partecipazioni Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo in ragione della variazione negativa del valore recuperabile (Invitalia Partecipazioni) e del fair value (Italia Turismo) delle stesse per effetto sostanzialmente dell'allineamento al fair value, qualora inferiore, del valore contabile dei beni immobili detenuti da tali partecipazioni nell'ambito del citato "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo". Per il relativo trattamento contabile seguito si rinvia al paragrafo "Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A della Nota Integrativa.

La Banca, che detiene una partecipazione di controllo nel capitale della Banca Popolare di Bari, in considerazione del fatto che (i) l'acquisto della partecipazione è avvenuto in corso d'anno e (ii) il prezzo della transazione, corrispondente al valore di carico della partecipazione, risulta

significativamente inferiore rispetto alla corrispondente quota del patrimonio netto contabile della controllata, non ha identificato indicatori di impairment.

(d) Impairment test di altre attività non finanziarie

Con riferimento alle altre asset class si evidenzia che non si sono rilevati trigger events in quanto si tratta in prevalenza di assets non correlati e non impattati dal Covid-19.

(e) Impatti di natura organizzativa e sulle risorse umane

Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "C – RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE" della Relazione sulla Gestione per una completa disamina di tali ambiti e dei relativi impatti derivati dal Covid-19.

(f) Ulteriori aree di attenzione

Benefici ai dipendenti

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti. Il Gruppo non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali rilevanti di cui Invitalia abbia beneficiato in relazione alle misure anti COVID-19 varate dal Governo. Ad oggi non sono emersi elementi di rilievo ai fini della recuperabilità delle imposte anticipate.

Misurazioni a fair value

Non sono stati rilevati impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari. Per dettagli sulle misurazioni a fair value si rimanda all'informativa specifica contenuta nella sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Leasing

Non si sono registrati impatti. La Capogruppo e le sue controllate sono parte di contratti di leasing unicamente come locataria e non ha richiesto modifiche contrattuali, sospensioni, o richieste di differimento di canoni o riconoscimento di sconti a seguito della situazione determinata dal Covid-19.

Passività potenziali

Non vi è la necessità di stanziamenti da parte della Capogruppo e delle sue controllate di fondi rischi e oneri per obbligazioni attuali che possano generare un possibile esborso finanziario futuro. Gli stanziamenti in essere sono relativi esclusivamente ad eventi probabili.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il Bilancio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o

indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2020 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei credi, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai CdA e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 110 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Le partecipazioni controllate in via esclusiva sono le seguenti:

Società	Sede	Tipo di Rapporto	Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti	Tipo Controllo
Partecipazioni						
INFRATEL ITALIA S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
Attività in via di Dismissione						
ITALIA TURISMO S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
MARINA DI PORTISCO S.p.A.	Portisco	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.c.p.A. in liquidazione	Cosenza	1	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	99,84%	99,84%	B

(1) Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria

A = controllo diretto

B = controllo indiretto

La società IGI SpA e la Banca Popolare di Bari, anche se possedute rispettivamente al 100% e, per il tramite della controllata MCC, al 96,8%, non sono consolidate integralmente poiché gli effetti economici della gestione non si riversano su Invitalia e conseguentemente sono escluse dal Gruppo.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri utilizzati

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Sono incluse:

- i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*Business model* "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e degli effetti dell'*impairment*, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale classificati nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa entro l'orizzonte temporale di un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, e solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario. e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*. Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/impaird", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello stage allocation, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e lifetime (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono i seguenti:

crediti commerciali:

- la soglia di deterioramento per i crediti vs la pubblica amministrazione è stata fissata pari ad un anno;
- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in *stage 1*;
- per i restanti rapporti la soglia di deterioramento è stata lasciata a 2 anni.

crediti finanziari:

- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in stage 1;
- i finanziamenti con piano di ammortamento sono stati valutati distintamente tra finanziamenti a scadere e finanziamenti scaduti (come da primo scenario).

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) è stata così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Investment* (cfr. tabella successiva) viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo *stage* 1 sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di *rating*.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage* 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage* 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage* 1.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage* 2. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage* 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss* (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage* 1;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage* 2.

Il portafoglio deteriorato⁴ sarà invece classificato in *stage 3* e continuerà ad essere valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Compensazione attività e passività finanziarie

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- i. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- ii. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

Operazioni di copertura

Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del precedente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in Bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato

⁴ L'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione consistente con quella usata internamente dal *risk management* per definire il rischio di credito sugli strumenti finanziari rilevanti e deve considerare anche degli indicatori qualitativi se appropriati. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di *default* che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di *asset* che con le proprie *practices* di *risk management*. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.

di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto viene successivamente contabilizzato secondo gli ordinari criteri di misurazione definiti dai principi contabili internazionali per tale voce. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Partecipazioni

La voce comprende le partecipazioni detenute in società collegate e le interessenze detenute in società acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Si considerano collegate le società nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Nel presente bilancio il criterio di valutazione delle partecipazioni in collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico.

Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- a) l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- b) qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della collegata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi.

Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11).

In particolare si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere

di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

4. Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA
5. Partecipazione Invitalia Global Investment SpA
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89

E a partire dal 2021:

4. Acciaierie Italia Holding SpA
5. Reithera Srl
6. TLS Sviluppo Srl

In particolare tali partecipazioni ricomprendono quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.

Le imprese acquisite con fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle misure medesime, non sono rilevate tra le partecipazioni ma iscritte tra gli impegni.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- i. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- ii. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
- iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o

ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività - Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione" risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- i. Singole attività non correnti (non current asset);
- ii. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- iii. Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- i. Rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- ii. È parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività, o

- iii. È una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

i. Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;

ii. La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

i. La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;

ii. Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;

iii. La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;

iv. Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

i. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;

ii. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;

iii. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come 'attività posseduta per la vendita'.

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infrannuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve

essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e

ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

i. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;

ii. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;

iii. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

i. Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;

ii. Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione. Inoltre si deve indicare nelle Note al bilancio:

i. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;

ii. L'ammontare delle imposte sul reddito;

iii. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione,

al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla

viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

Altre passività

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono compresi: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- ii. Ratei e risconti passivi;
- iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- i. L'entità rispetterà le condizioni previste;
- ii. I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

E' esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

i. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;

Contabilizzazione:

I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20.

La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni.

La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito).

La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

ii. **Contributi in conto Esercizio:** Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione:

Tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare.

In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- voce 70 - Partecipazioni
- 80. Attività Materiali
- 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 120. Altre Attività - [Rimanenze];

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A1 - Parte Generale" della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto (benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- i. Identificazione del contratto con il cliente;
- ii. Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- iii. Determinazione del prezzo della transazione;
- iv. Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio;
- v. Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Prestazioni di servizi/cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
 - a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
 - b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
 - c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
 - d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
 - e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- **Commesse per la vendita/realizzazione di beni/servizi:** in cui il ricavo la Pubblica Amministrazione è direttamente commisurato ai costi sostenuti che vengono rendicontati e dallo stesso approvati.

In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo) contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi" che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti.

Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa.

La valorizzazione di tali ricavi è quindi rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni)

- **Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante":** la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo.

Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano".

Sono contabilizzati pertanto due tipologie di costi:

- Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
- Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativo/burocratico della commessa".

Ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa alle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, per la parte relativa al costo del fornitore terzo, non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dalla Società. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nel presente Bilancio sono di seguito elencate:

- Quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie (determinate per i crediti deteriorati sulla base della stima dei flussi di cassa futuri al netto dei costi di recupero e del presumibile valore delle garanzie);
- Quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- Quantificazione del trattamento di fine rapporto (determinato sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse-, andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- Fiscalità attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi l'Agenzia produca redditi imponibili per importi tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva).

- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Si rinvia al precedente paragrafo "Sezione 4- Altri aspetti - Informativa sugli impatti del Covid-19 - Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" della Parte A della Nota Integrativa per una completa descrizione delle principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2020 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

Con riferimento alla determinazione del fair value per gli strumenti derivati si basa su input di livello 2, in quanto trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi; in particolare, la determinazione del fair value si basa sulla curva dei tassi di interesse spot e sui valori forward e volatilità dei tassi di mercato monetario. Gli strumenti derivati in portafoglio, tutti di copertura, sono rappresentati da IRS (si riceve tasso fisso, si paga Euribor 6 mesi) di copertura del passivo.

La valutazione di queste posizioni viene effettuata sulla base del metodo reddituale; in particolare, questo comporta l'applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di interesse futuri incerti, indicizzati al parametro Euribor 6 mesi, effettuata determinando i valori forward del parametro impliciti nella specifica curva dei tassi spot alla data di riferimento;
- l'attualizzazione dei flussi di interesse futuri certi e dei flussi di interesse futuri stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

Sotto il profilo della valutazione del rischio di controparte, i contratti derivati in oggetto sono assistiti da CSA (*Credit Support Annex*), con *collateral* costituito da *cash* e marginazione giornaliera: il

rischio di controparte su tali posizioni è considerato trascurabile e pertanto non si applica un CVA/DVA (*Credit Value Adjustment / Debt Value Adjustment*);

A seguito di tale impostazione, i fattori di mercato che influiscono sulla determinazione del fair value degli strumenti derivati sono riconducibili ai tassi di interesse risk-free, ai tassi di interesse EUR IRS e ai valori forward del parametro Euribor 3/6 mesi.

Dati di input dei modelli di valutazione:

La curva dei fattori di sconto utilizzata nella determinazione del fair value è ricavata da una curva di tassi zero-coupon utilizzando la convenzione day-count ACT/365 e il regime di capitalizzazione composta. A sua volta, la curva dei tassi zero-coupon è ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare dalla curva di tassi EUR OIS rilevati sul mercato (fonte Reuters), essendo i derivati collateralizzati da cash, con marginazione giornaliera e remunerazione al tasso EONIA. I valori forward del parametro Euribor 3/6 mesi sono calcolati sulla base di una curva di tassi zero-coupon ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare a partire da contratti Futures e Forward Rate Agreement (per le scadenze fino a 12 mesi) e dai tassi EUR IRS (per le scadenze successive).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289			19.172		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	29.400	44.915	-	16.817	55.555
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	946.590	-	3.153	747.966		
3. Derivati di copertura		90.202	-	-	88.039	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	957.879	119.602	48.068	767.138	104.856	55.555
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value					(2.248)	
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	(2.248)	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	55.555			55.555			
2. Aumenti	850		-	850	3.449	-	-
2.1. Acquisti	-			-	3.449		
2.2. Profitti imputati a:	-						
2.2.1 Conto economico	-						
di cui: plusvalenze	-						
2.2.2 Patrimonio netto	-						
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-						
2.4. Altre variazioni in aumento	850			850			
3. Diminuzioni	(11.490)		-	(11.490)	(296)	-	-
3.1. Vendite	0						
3.2. Rimborsi	(11.418)			(11.418)			
3.3. Perdite imputate a:	-						
3.3.1 Conto economico	0		-				
di cui: minusvalenze	0						
3.3.2 Patrimonio netto	-				(296)		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(72)			(72)			
4. Rimanenze finali	44.915	-	-	44.915	3.153	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non risulta movimentata

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.770.723	74.367	1.569	3.658.775	2.783.430	113.468	1.632	2.668.330
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	304.886			304.886	263.106			263.106
Totale	4.075.609	74.367	1.569	3.963.661	3.046.536	113.468	1.632	2.931.436
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.151.274			3.151.274	2.558.762			2.558.762
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	79.046			79.046	72.454			72.454
Totale	3.230.320	-	-	3.230.320	2.631.216	-	-	2.631.216

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di Euro.

Sezione 1 – Cassa e disponibilità

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	10	12
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	111	1.055
Totale	121	1.067

La voce si riferisce al saldo di liquidità della cassa che include anche due carte di credito prepagate utilizzate per spese urgenti di minima entità.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto – Voce 20

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289	19.172
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	74.316	72.372
Totale	85.605	91.544

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano il 21% di tutta la liquidità di proprietà gestita dall'Agenzia. Di tale comparto solo il 20% è costituito da titoli di negoziazione, essenzialmente titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni, che hanno contribuito ai risultati della gestione finanziaria con proventi pari a circa 460.000 Eur. La restante parte delle attività finanziarie valutate al fair value è costituita essenzialmente da polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti per l'85% degli investimenti, stipulate con compagnie assicurative di primaria importanza con lo scopo di stabilizzare i proventi della liquidità gestita. Il restante 15% è costituito da polizze unit linked con protezione di capitale. Complessivamente le polizze hanno contribuito al conto economico per un importo di poco superiore a 740.000 euro.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito	11.289	-	-	13.151	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.289	-	-	13.151	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	-	-	-	6.021	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	11.289	-	-	19.172	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	11.289	-	-	19.172	-	-

La sottovoce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" pari a 11.289 migliaia di euro è costituita da titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni, che hanno contribuito ai risultati della gestione finanziaria con proventi pari a circa 460 migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.289	13.151
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	11.289	13.151
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	6.021
4. Finanziamenti	-	-

a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	11.289	19.172
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	11.289	19.172

Si rimanda all'allegato A.1 per i dettagli della movimentazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta movimentata nell'esercizio a seguito della riclassifica delle polizze di capitalizzazione alla sottovoce "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value".

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta avvalorata nell'esercizio a seguito della riclassifica delle polizze di capitalizzazione alla sottovoce "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value"

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	0	-	-	0
3. Quote di O.I.C.R.	-	29.400	-	-	16.817	-
4. Finanziamenti	-	-	44.915	-	-	55.555
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	44.915	-	-	-
Totale	-	29.400	44.915	-	16.817	55.555

La sottovoce attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value include per 44.911 migliaia di euro polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti per l'85% degli investimenti, stipulate con compagnie assicurative di primaria importanza con lo scopo di stabilizzare i proventi della liquidità gestita. Il restante 15% è costituito da polizze unit linked con protezione di capitale. Complessivamente le polizze hanno contribuito al conto economico per un importo di poco superiore a 740 migliaia di euro.

La voce include inoltre per un valore pari a 904 migliaia di euro (1.007 migliaia di euro nel 2019), la polizza di investimento TFR, riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di

lavoro subordinato maturato alla data del 31.12.1999 per i dipendenti ex IG SpA, riclassificata dalla voce "Altre Attività".

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate anche le quote rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 29.400 migliaia di euro.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.400	16.817
4. Finanziamenti	44.915	55.555
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	44.915	55.555
di cui: imprese di assicurazione	44.915	55.555
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	74.316	72.372

Si rimanda all'allegato A.3 per i dettagli della movimentazione.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value
con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

949.744	747.966
----------------	----------------

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	938.238	-	-	747.966	-	-
1.2 Altri titoli di debito	938.238	-	-	747.966	-	-
2. Titoli di capitale	8.353	-	3.153	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	946.591	-	3.153	747.966	-	-

La voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" pari a 949,7 milioni (748 milioni al 31 dicembre 2019) è costituita da investimenti in Titoli governativi della Repubblica Italiana per 938,2 milioni. I titoli di capitale fanno riferimento a strumenti di equity acquisiti nell'ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni. Tali attività sono detenute dalla controllata Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	938.238	747.966
a) Amministrazioni pubbliche	938.238	747.966
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	11.506	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	11.506	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	949.744	747.966

La voce "attività finanziarie valutate al fair value" è costituita esclusivamente da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP) con vita residua di 2,8 anni detenuti dalla controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale. La voce risente della variazione negativa determinata principalmente dall'andamento dello spread sovrano.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	939.301	939.301	-	-	(1.063)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	939.301	939.301	-	-	(1.063)	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore esposto a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce è così composta:

Descrizione	2020	2019
a) crediti verso banche	1.063.375	650.266
b) crediti verso società finanziarie	62.082	97.258
c) crediti verso clientela	2.629.868	2.035.906
Totale	3.755.325	2.783.430

a) Crediti verso banche

La voce "Crediti verso banche" include risorse finanziarie a vista, risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative e risorse dedicate "a contratti e convenzioni". Per tale motivo, il valore di bilancio è un'approssimazione ragionevole del fair value che viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	2020						2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.025.519	-	-	-	-	1.025.519	596.164	-	-	-	-	596.164
2. Finanziamenti	4.516	-	-	-	-	4.516	538	-	-	-	-	538
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	4.516	-	-	-	-	4.516	538	-	-	-	-	538
3. Titoli di debito	33.340	-	-	-	-	12.732	53.564	-	-	53.564	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	33.340	-	-	-	-	12.732	53.564	-	-	53.564	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.063.375	-	-	-	-	1.042.767	650.266	-	-	53.564	-	596.702

La sottovoce "Depositi e conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie		120.323
- di cui vincolate (contenzioso Ismea)	16.918	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni		263.579
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari		641.618
Totale disponibilità		1.025.520

- risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente per 120.323 migliaia di euro di cui 16.918 migliaia di euro, si riferiscono a disponibilità vincolate su un conto cointestato a ISMEA come stabilito da accordo transattivo intercorso a dicembre 2016, fino all'esito del contezioso ISA/ISMEA descritto nella Relazione sulla Gestione.
- Risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni 263.579 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2020	2019
Commesse regionali Banda Larga e Ultra Larga	247.070	191.882
Interventi area Bagnoli - Coroglio	-	68.806
Contratti di appalto enti territoriali (1)	13.414	11.780
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	69	1.346
Altre	3.026	1.563
	263.579	275.377

(1) Interessi non di competenza

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali.

- risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e comunitari (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) per complessive 641.618 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2020	2019
Fondo Patrimonio PMI DL 34/2020 art.26	443.450	-
Fondo per la realizzazione della Banda Larga e Ultra Larga	109.054	120.174
Fondo per la crescita sostenibile	18.432	29.347
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	23.891	20.859
Fondo Rotazione DPR 58/87	28.560	24.551
Convenzione Brevetti	-	26.020
L.208/98 Fondi Incentivi	1	2
Promozione Turistica	922	1.117
Reindustrializzazione Area Ottana	86	584
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Altri Fondi di Gestione	2.110	878
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.818	1.819
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	1.721
Voucher 3I DM 18.11.19	11.372	-
	641.618	227.273

L'incremento è essenzialmente imputabile alla liquidità relativa al Fondo Patrimonio PMI DL 34/2020 art.26. Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 11 agosto 2020 in attuazione dell'art. 26, comma 12 e seguenti, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 luglio 2020 n. 77 (la "Legge Rilancio"), come modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio"), è stato istituito, ai fini del sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, il fondo denominato "Fondo Patrimonio PMI" finalizzato a sottoscrivere, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni.

Il Fondo per la crescita sostenibile è stato utilizzato per 10.915 migliaia di Euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi gestiti da una collegata SGR.

Il fondo Voucher 3I DM 18.11.19 accoglie le risorse destinate al pagamento dei servizi fruiti dalle imprese beneficiarie dei voucher forniti dai consulenti e avvocati negli elenchi di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 18.11.2019, articolo 5 a seguito della Convenzione stipulata tra il Mise ed Invitalia in data 24 ottobre 2019 per l'attuazione degli interventi di cui alla legge 30 dicembre 2018 n. 145 – Incentivi Voucher per consulenza in innovazione. Delle somme stanziare nel triennio 2019-2021 per complessivi 19,5 milioni di Euro sono state incassate nel corso dell'esercizio le prime due annualità pari a 13 milioni di Euro.

Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

La voce **titoli di debito** si riferisce al portafoglio titoli a lungo termine (Held to collect), pari a 49 mln, è costituito con l'obiettivo esclusivo di realizzare incassi certi per cedole maturate e capitale a scadenza, tenendo in considerazione i flussi di cassa attesi in coerenza con la capacità finanziaria della Capogruppo (per euro 40 mln circa) e della controllata MCC il cui portafoglio titoli è di 9.227 migliaia di euro. Con riferimento alla controllata MCC, in tale voce è classificato il prestito obbligazionario subordinato Tier II 2019 - 2029 emesso da Banca Carige, sottoscritto alla pari per un valore nominale pari a 12 milioni di Euro.

Si rimanda all'allegato A.2 per il dettaglio della movimentazione e la composizione per debitori/emittenti.

b) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	2020						2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	60.547	-	-	-	-	60.547	68.995	-	-	-	-	68.995
1.1 Pronti contro Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing Finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	60.547	-	-	-	-	60.547	68.995	-	-	-	-	68.995
2. Titoli di debito	1.434	-	-	1.427	-	-	27.975	-	-	1.445	-	26.530
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	1.434	-	-	1.427	-	-	27.975	-	-	1.445	-	26.530
3. Altre attività	101	-	-	-	-	101	288	-	-	-	-	288
Totale	62.082	-	-	1.427	-	60.648	97.258	-	-	1.445	-	95.813

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	2020						2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.948.213	77.231	-	-	-	2.025.444	1.427.746	58.002	-	-	-	1.485.749
1.1 Leasing Finanziario			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	69.528	1.633	-	-	-	71.161	66.435	-	-	-	-	66.435
- pro-solvendo	3.687	1.305	-	-	-	4.993	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	65.841	327	-	-	-	66.168	66.435	-	-	-	-	66.435
1.3 Credito al consumo			-	-	-	-	3.503	-	-	-	-	3.503
1.4 Carte di credito	3.680	-	-	-	-	3.680	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	3.160	-	-	-	-	3.160	4.578	-	-	-	-	4.578
1.7 Altri finanziamenti	1.871.846	75.598	-	-	-	1.947.444	1.353.230	58.002	-	-	-	1.411.232
2. Titoli di debito	173.450	-	-	72.940	1.569	98.941	61.145	-	-	58.459	1.632	1.054
2.2 Altri titoli di debito	173.450	-	-	72.940	1.569	98.941	61.145	-	-	58.459	1.632	1.054
3. Altre attività	388.998	41.976	-	-	-	430.974	405.004	84.008	-	-	-	489.012
Totale	2.510.661	119.207	-	72.940	1.569	2.555.360	1.893.896	142.010	-	58.459	1.632	1.975.815

La sottovoce **Altri finanziamenti** si riferisce essenzialmente a posizioni della BDM-MCC.

La sottovoce **"Altre attività"** include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clienti

	2020		2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito	173.450	-	61.145	-
a) Amministrazioni pubbliche	73.256		58.917	
b) Altre società finanziarie	97.973		-	
di cui: imprese di assicurazione			-	
c) Società non finanziarie	2.221		2.228	
2. Finanziamenti verso:	1.948.213	77.231	1.427.746	58.002
a) Amministrazioni pubbliche	120.155		64.555	
b) Altre società finanziarie				
c) di cui: imprese di assicurazione			-	
d) Società non finanziarie	1.544.739	66.686	1.004.846	53.164
e) Famiglie	283.319	10.545	358.345	4.838
3. Altre attività	388.998	41.976	405.004	84.008
Totale	2.510.661	119.207	1.893.895	142.010

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	212.741			(4.517)		
Finanziamenti	1.618.512	1.861.496	295.931	(14.025)	(38.077)	(176.724)
Totale 2020	1.831.253	1.861.496	295.931	(18.542)	(38.077)	(176.724)
Totale 2019	2.646.891		156.186	(3.544)		(16.562)

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	78.287	-	19.328	358	(1.713)	(1.181)	(150)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	386	0	0	(85)
3. Nuovi finanziamenti	368.217	-	47.856	601	(537)	(1.637)	(75)
Totale 2020	446.504	-	67.184	1.345	(2.250)	(2.818)	(310)

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2020		2019	
	Crediti verso clientela		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	97.366	97.366	42.443	42.443
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-
- Ipoteche	96.303	96.303	41.381	41.381
- Pegni	100	100	100	100
- Garanzie personale	963	963	963	963
- Derivati su crediti	-	-	-	-
Attività deteriorate garantite da:	46.553	46.553	55.629	55.629
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-
- Ipoteche	46.553	46.553	55.629	55.629
- Pegni	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-
Totale	143.920	143.920	98.073	98.073

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 **90.202** **88.039**

La voce **derivati di copertura** al 31 dicembre 2020, pari a 90,2 milioni, espone il fair value dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2020			VN 31/12/2020	Fair Value 31/12/2019			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	90.202	-	460.471	-	88.039	-	151.421
1. Fair value	-	90.202	-	460.471	-	88.039	-	151.421
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	90.202	-	460.471	-	88.039	-	151.421

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	90.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	90.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie.

Sezione 7 – partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio 31.12.2020	Fair value 31.12.2020
C. Imprese:						
CDP Venture Capital SGR SpA	Roma	Roma	30%	30%	1.767	1.767
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	Venezia	52%	52%	1	1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	Trieste	Trieste	4%	4%	2.175	2.175
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	Lamezia Terme	20%	20%	-	-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siciliana	Siciliana	95%	95%	-	-
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arese	Arese	15%	15%	38	38
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	Roma	Roma	1%	1%	610	610
ELA SPA IN FALLIMENTO	Napoli	Napoli	6%	6%	-	-
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	L'Aquila	30%	30%	0	0
FONDERIT ETRURIA in fallim.	Livorno	Livorno	13%	13%	0	0
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	Roma	7%	7%	0	0
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	Roma	Roma	7%	7%	5.481	5.481
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	Roma	Roma	5%	5%	1	1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	Palermo	8%	8%	446	446
MECCANO SCPA	Fabriano	Fabriano	4%	4%	79	79
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	Bari	10%	10%	0	0
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	Genova	Genova	10%	10%	1.373	1.373
TESS COSTA DEL VESUVIO					201	201
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Boiano	Boiano	30%	30%	0	0
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	Cirò	Cirò	13%	13%	0	0
WAHOO SPA	Cagliari	Cagliari	18%	18%	0	0
Imprese acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi:						
di cui con fondi L. 205/2017						
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	Roma	Roma	100%	100%	9.622	9.622
di cui con fondi DL n. 142 del 2019						
BANCA POPOLARE DI BARI	Bari	Bari	100%	100%	430.000	430.000
di cui con fondi L.181/89						
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	Laterza	19%	19%	1.370	
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	Taranto	12%	12%	120	
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	Roma	Roma	2%	2%	-	
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	Caserta	Caserta	20%	20%	202	
JONICA IMPIANTI SRL	Taranto	Taranto	9%	9%	278	
PERITAS SRL	Brindisi	Brindisi	15%	15%	326	
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	Napoli	27%	27%	499	
SIE-SOC. ITTICA EUROPEA IN AMM. STRAORDINAR	Roma	Roma	15%	15%	-	
SICALP SRL IN FALLIMENTO	Campiglia Marittima	Campiglia Marittima	36%	36%	1.033	
SIMPE SPA	Acerra	Acerra	4%	4%	3.600	
SISTEMA SRL	Cassana	Cassana	45%	45%	0	
SURAL SPA FALLITA	Taranto	Taranto	1%	1%	253	
TEKLA SRL	Scafati	Scafati	26%	26%	653	
Totale partecipazioni					460.127	451.795

Si evidenzia che tra le "imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi" sono comprese:

- IGI SpA acquisita con la dotazione finanziaria di cui all'art. 1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017. Tale società seppur posseduta al 100% da Invitalia non è sottoposta ad un reale potere direttivo della stessa e conseguentemente è esclusa dal Gruppo Invitalia. Il valore della partecipazione è stato ridotto per tener conto della perdita durevole di valore della stessa e tale variazione negativa non ha impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica. Per la descrizione del relativo

trattamento contabile si rinvia a quanto indicato nel par. "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

- Banca Popolare di Bari, acquisita attraverso la controllata Medio Credito Centrale, in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019. I fondi necessari all'operazione (430 milioni di euro) sono pervenuti alla Capogruppo attraverso un contributo di pari importo erogato dal Ministero dell'Economia e Finanze e trasferito per il medesimo importo a MCC come versamento in conto capitale. Per il dettaglio di tale operazione e del trattamento contabile seguito per la stessa si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4- Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa al par. "Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142".

Rientrano nella categoria anche le partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89. La modalità rendicontativa di tale misura prevede che le eventuali perdite si contabilizzano a carico del fondo e non impattando pertanto direttamente sul saldo patrimoniale attivo ma venendo iscritte in uno specifico fondo del passivo classificato tra le altre passività. Per tale motivo risultano iscritti valori attivi anche in presenza di procedure concorsuali opportunamente bilanciati dai fondi del passivo. Tali valori verranno stornati a valere sul fondo di legge alla chiusura delle suddette procedure.

Si specifica, inoltre, che le quote di partecipazione al capitale sociale della Industria Italiana Autobus (42,76%), e della Sider Alloys (22,33%), non sono rilevate in tale posta di bilancio in quanto acquisite con fondi di terzi in gestione e pertanto rilevate negli impegni.

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	30.190	34.980
B. Aumenti	431.037	1.755
B.1 Acquisti	517	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	104	100
B.4 Altre variazioni	430.416	1.655
<i>di cui fondi DL n. 142 del 2019</i>	<i>430.000</i>	
C. Diminuzioni	1.100	(6.544)
C.1 Vendite	168	(5.366)
C.2 Rettifiche di valore	84	(0)
C.3 Altre variazioni	848	(1.178)
D. Rimanenze finali	460.127	30.191
E. Rivalutazioni totali	-	100

Al punto B.4 "Altre variazioni" in Partecipazioni di gruppo è inclusa la partecipazione detenuta per il tramite di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale in Banca Popolare di Bari per un importo pari ad Euro 430 milioni, che come precedentemente descritto è stata acquisita attraverso il versamento in conto capitale a favore della Banca del Mezzogiorno effettuato con i contributi pubblici previsti dal DL n. 142/2019.

Nell'allegato A.5 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	149.152	260.397
a) terreni	861	6.284
b) fabbricati	5.731	69.493
c) mobili	349	516
d) impianti elettronici	1.276	1.170
e) altre	140.935	182.934
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	48.261	17.854
a) terreni	-	-
b) fabbricati	48.099	17.677
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	162	177
Totale	197.413	278.251
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.284	92.259	2.026	2.238	183.726	286.534
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.089)	(1.511)	(1.068)	(615)	(8.283)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.284	87.170	516	1.170	183.111	278.251
B. Aumenti:	-	65	2	601	2.805	3.473
B.1 Acquisti	-	64	-	196	2.783	3.043
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	2	404	8	414
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	15	16
C. Diminuzioni:	5.423	35.434	169	487	15.778	57.291
C.1 Vendite	-	-	4	1	-	4
C.2 Ammortamenti	-	5.347	165	485	13.193	19.190
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-

C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	5.423	24.917	-	-	2.581	32.921
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.423	24.917	-	-	2.581	32.921
C.7 Altre variazioni	-	5.170	-	1	5	5.176
D. Rimanenze finali nette	861	53.830	349	1.276	141.097	197.413
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.101)	(64)	(354)	(124.474)	(128.992)
D.2 Rimanenze finali lorde	861	57.931	413	1.629	265.571	326.405
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce ha subito una contrazione rispetto al 2019 riconducibile in parte alla riclassifica, nel bilancio della Capogruppo, di immobili per 27,5 milioni di euro e di terreni per 5,4 milioni di euro tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. In particolare, si tratta degli incubatori di Ottana e Trieste e dell'Hangar di Napoli.

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni
- attività acquisite con leasing finanziario
- attività detenute a scopo di investimento

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		-		-
1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
1.2 di pertinenza di terzi		-		-
2 Altre attività immateriali	34.682	-	8.811	-
2.1 di proprietà	34.682	-	8.811	-
- generate internamente	(1.108)	-	(23.139)	-
- altre	33.574	33.574	31.950	31.950
2.2 acquisite in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 2	34.682	-	8.811	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4 Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	34.682	-	8.811	-
Totale (T-1)				-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue	
	Totale
A. Esistenze iniziali	8.811
A.a Rettifica saldi iniziali (IAS8)	4.842
B. Aumenti	1.869
B.1 Acquisti	1.869
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	5.705
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	5.705
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali nette	9.817
D.1 Rettifiche di valore totali nette	25.045
D.2 Rimanenze finali lorde	34.862

La movimentazione dell'esercizio, oltreché dagli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente alla capitalizzazione da parte della Capogruppo di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggior ricavi.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 10- Attività fiscali- Voce 100

35.946	27.619
---------------	---------------

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	2020	2019
correnti	10.162	10.182
anticipate	25.784	17.437
Totale	35.946	27.619

Le **attività correnti** comprendono il residuo di crediti tributari derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

Le attività fiscali anticipate presentano la seguente contropartita:

Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- In contropartita al Conto Economico	24.857	15.383
- In contropartita al Patrimonio Netto	927	2.054
Totale	25.784	17.437

Sezione 10 - Passività fiscali – Voce 60

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	2020	2019
correnti	16.824	2.742
differite	845	83
Totale	17.669	2.825

Le passività fiscali differite presentano la seguente contropartita:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	845	83
Totale	845	83

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	15.383	14.721
2. Aumenti	12.081	1.916
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.216	1.916
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	12.216	1.916
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(135)	
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.607)	(1.254)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.607)	(1.184)
a) rigiri	(2.607)	(1.030)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) mutamento di criteri contabili		-
d) altre		(154)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(70)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		0
b) altre		(70)
di cui: variazioni area di consolidamento		-
4. Importo finale	24.857	15.383

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	5.436	5.436
2. Aumenti		-
3. Diminuzioni	(750)	0
3.1 Rigiri	-750	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.686	5.436

Le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella non potranno più incrementarsi per effetto della completa deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti; l'attuale consistenza sarà progressivamente recuperata nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate fino all'esercizio 2025.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	2.054	5.410
2. Aumenti	89	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	89	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	89	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.216)	(3.356)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.216)	-
a) rigiri	(1.216)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(3.356)
4. Importo finale	927	2.054

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	83	108
2. Aumenti	777	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	777	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	777	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(16)	(34)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(16)	(34)
a) rigiri	(16)	(34)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	844	83

Sezione 11 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110	304.886	263.106
---	----------------	----------------

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	10	8
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	9.389	13.306
Partecipazioni	14.020	14.058
Attività materiali	266.606	214.475
Attività immateriali	368	210
Attività fiscali	1.600	2.059
Altre attività	12.893	18.990
Totale	304.886	263.106

Le società rientranti in questa voce, consolidate integralmente, sono di seguito elencate:

- Italia Turismo SpA
- Sviluppo Italia Calabria SpA in Liquidazione
- Marina di Portisco SpA

La sottovoce “**partecipazioni**” rappresenta il valore delle partecipate valutate a patrimonio netto.

Negli allegati A.6, A.7, e A.8 sono riportate rispettivamente la percentuale di possesso e movimentazione analitica delle singole partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Sezione 7- Passività associate ad attività in via di dismissione- Voce 70	79.046	72.454
--	---------------	---------------

7.1 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.000	50.444
Passività fiscali	115	143
Altre passività	24.242	17.803
Trattamento di fine rapporto del personale	645	690
Fondi per rischi e oneri	3.044	3.374
Totale	79.046	72.454

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- Rimanenze	178.380	79.562
- Crediti verso erario per imposte indirette	3.585	5.991
- Crediti verso enti previdenziali	267	113
- Crediti e anticipi da fornitori	4.367	4.481
- Depositi cauzionali	3.140	3.059
- Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	2.648	2.235
- Crediti e partite varie	88.142	70.407
- Consolidato fiscale	351	596
Totale	280.881	166.445

La sottovoce "Rimanenze" include principalmente:

- 10,5 milioni di euro della Capogruppo relativi alla valorizzazione dei corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati e incassati, e per le attività ex D.lgs 185/00 per le quali è ancora non è stato approvato il rendiconto finale.
- 167 milioni di euro relativi alla posa in opera della "banda larga" e "banda ultra larga" di Infratel SpA;

I crediti e partite varie comprendono essenzialmente;

- 56,6 per Capitale Fondo PMI che è una misura autorizzata dalla Commissione europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19". Tale voce accoglie in particolare, come indicato nel Provvedimento Bankit per la predisposizione del bilancio degli Intermediari Finanziari, minibond sottoscritti da Invitalia a fronte dei quali Invitalia non assume alcun rischio.
- 3,2 milioni di euro si riferisce al compendio immobiliare di Bagnoli la cui proprietà, già appartenente alla società Bagnoli Futura in fallimento, è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014. Il valore del compendio di 68.484,5 migliaia di euro stabilito dall'Agenzia del Demanio, rettificato da un fondo corrispondente è stato iscritto in bilancio ad 1 euro in attesa della definizione di controversie legali tra le parti, sorte successivamente al passaggio della suddetta proprietà, come meglio analizzata nella relazione di gestione. L'importo di 3.265 migliaia di euro è relativo alla valorizzazione di lavori di risanamento ambientale e riqualificazione urbana rendicontati, che incrementano il valore del complesso industriale.

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
a) debiti	2.266.058	1.672.555
b) titoli in circolazione	885.216	886.207
Totale	3.151.274	2.558.762

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	127.610.200	435.392	24.907.420	463.080.000	435.304	54.729.905
1.1 Pronti contro termine	104.423.237	-	-	101.047.000	-	-
1.2 Altri finanziamenti	23.186.964	435.392	24.907.420	362.033.000	435.304	54.729.905
2. Debiti per leasing	32.000		59.020.104			45.218.000
3. Altri debiti	620.400.760	30.237.205	1.403.416.142	33.296.000	106.080.000	969.716.000
Totale	748.042.960	30.672.597	1.487.343.667	496.376.000	106.515.304	1.069.663.905
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	748.042.960	30.672.597	1.487.343.667	496.376.000	106.515.304	1.069.663.905
Totale fair value	748.042.960	30.672.597	1.487.343.667	496.376.000	106.515.304	1.069.663.905

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1.2 altre	885.216	-	624.681	351.315	886.207	-	528.363	350.781.168
Totale	885.216	0	624.681	351.315	886.207	0	528.363	350.781.168

La voce include:

- 351 milioni di euro relativi al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese luglio 2017, funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale che alla strategia di ottimizzazione del capitale circolante; il prezzo di emissione è stato pari a 99,784% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 1,375%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a cinque anni e cedole annuali. Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:
 - Importo emissione: 350 mln
 - Durata: 2017-2022
 - Mercato di quotazione: Lussemburgo
 - Paese membro di origine: Italia
 - Rivolto solo a investitori qualificati
- 168,2 milioni di euro relativi ad un residuo prestito obbligazionario quotato sul MOT, emesso da BDM-MCC il 9 febbraio 1998 ed in scadenza il 10 febbraio 2028;

- 284 milioni di euro relativi ad un prestito obbligazionario "Social" – unsecured senior preferred, quotato alla Borsa del Lussemburgo emesso da BDM-MCC il 24 ottobre 2019 con scadenza il 24 ottobre 2024.

Essendo i titoli posseduti da BDM-MCC oggetto di copertura di fair value, nella presente voce è contabilizzato l'adeguamento di valore (cd. Basis adjustment) imputabile al rischio tasso per complessivi 82 milioni (78,2 milioni al 31 dicembre 2019). Per una migliore rappresentazione, l'importo relativo al 31 dicembre 2019 è stato riclassificato dalla voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" nella presente voce

Sezione 4 – Derivati di copertura

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2020				31/12/2019				
	VN	Fair value	31/12/2020			VN	Fair value	31/12/2019	
	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019
A. Derivati finanziari	-	-	90	-	460	-	88	-	151
1) Fair value	-	-	90	-	460	-	88	-	151
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	90	-	460	-	88	-	151

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La presente sezione con contiene importi né per l'esercizio 2020 né per l'esercizio 2019.

Per una migliore rappresentazione, e in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8, l'importo al 31 dicembre 2019 relativo all'adeguamento di valore dei titoli in circolazione è stato riclassificato nella voce 10 lettera c del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – titoli in circolazione".

,

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia titoli/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
	VB	VB
- Debiti per fondi di terzi in gestione	854.794	397.133
- Contributi c/capitale	699.088	93.191
- Fornitori	200.839	354.087
- Debiti personale dipendente	18.470	13.672
- Ratei e Risconti passivi	17.259	-
- Debiti verso committenti per lav.in corso su ord.	7.642	-
- Debiti verso enti previdenziali	7.047	6.564
- Debiti verso erario	5.277	5.327
- Depositi cauzionali ricevuti	177	177
- Debiti da consolidato fiscale	42	341
- Debiti per partite varie	278.782	172.646
Totale	2.089.417	1.043.138

La voce "**Contributi**" è relativa essenzialmente a:

- Contributo di 430.000.000 euro assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale Spa, per l'acquisto della partecipazione IN Banca Popolare di Bari;
- Contributo ex art.83 L. 289/02 di 10.000 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto Legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive;
- Contributo L.208/98 di 5.060 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- Contributo, al netto degli importi rendicontati, di 91.451 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio previsto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali.

- Contributi in conto capitale per 162.207 migliaia di euro riconosciuti dal Mise per l'attività della società Infratel e contabilizzati seguendo il principio di competenza. Il rilascio delle quote a conto economico dei contributi in conto capitale è correlato alla vita utile dei beni in riferimento ai quali i contributi sono riconosciuti e, a seguire, erogati.

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

"Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella *Parte D - Altre informazioni*.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio:

Composizione:

	2020	2019
Fondo PMI	500.047	0
FSC BUL	115.575	150.000
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	76.770	89.019
Fondo per la crescita sostenibile	46.090	44.216
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.131	42.769
BUL Voucher	40.000	0
Fondo Voucher 3i	9.148	0
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	4.251	28.233
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Fondo di Promozione Turistica	1.243	1.438
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Legge 208/98 Fondo Incentivi	0	1
Fondo Convenzione Brevetti	0	26.004
Contributo acquisizione compendio di Ottana	0	805
Altro	16.354	12.463
Totale	854.794	397.133

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo Patrimonio PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26

- La voce **FSC BUL** pari a 115.574 migliaia di euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi Fsc per il Grande Progetto Bul. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014 - 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sul Fsc, è previsto il versamento dal Mise ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019), su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del Mise stesso. La variazione negativa di

34.425 migliaia di euro è dovuta essenzialmente per 25.425 migliaia di euro ad erogazioni per il pagamento di Open Fiber relativamente ai SAL del modello a concessione finanziati con la fonte di finanziamento Fsc. Ulteriori 9.000 migliaia di euro sono state affidate alla commessa WI-FI come da autorizzazione del Mise di novembre 2020.

- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2020 del fondo L181/89:

	2020	2019
Fondi incassati	645.697	645.696
Restituzioni capitali al MISE	(171.724)	(166.849)
Contributi erogati	(364.631)	(365.073)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(29.658)	(21.842)
Totale	76.770	89.018

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2020 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2019	89.018
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	442
Fondi incassati	0
Restituzioni capitali al MISE	(4.875)
Perdite su crediti e partecipazioni	(7.815)
Altri utilizzi	0
Saldo al 31 dicembre 2020	76.770

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 171.724 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2020	2019
Contributi in conto capitale	364.630	365.072
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	49.697	62.526
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	8.334	8.502
Crediti netti verso Enti creditizi	23.890	20.857
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(2.236)	48
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	29.658	21.843
Totale	473.973	478.848

Tra gli impieghi figura la voce partecipazioni descritte e commentate nella voce 70 dell'attivo. Le eventuali perdite su tali partecipazioni sono contabilizzate a riduzione del fondo esclusivamente all'atto del definitivo accertamento.

- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull' esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.

- La voce **Bul Voucher**, pari a 40.000 migliaia di euro, rappresenta l'erogazione finanziaria da parte del Mise relativamente al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad internet in banda ultra larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro. L'importo di 40.000 migliaia di euro corrisponde al 20% di un importo massimo di risorse pari a 204.000 migliaia di euro.

- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza.

- Il **Fondo per la realizzazione della banda larga e ultralarga** si riferisce alle somme erogate dal Mise e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92.

- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti.

- **Poli Museali d' Eccellenza** comprende l'ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.

- Il **Fondo incentivi Legge 208/98** si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.

- **Fondo Convenzione Brevetti** è stato riclassificato tra i conti d'ordine nella voce Garanzie e Impegni

- La voce "altro", pari a 16.355 migliaia di euro, è essenzialmente composta dai seguenti fondi:

- **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.621 migliaia di euro)**, che ai sensi dell'art.1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment SpA.
- **Fondo Rotativo di Venture Capital (848 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.
- **Area di crisi di Acerra (906 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura più gli interessi maturati sul conto corrente dedicato sono pari a 5.413 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 191 migliaia di euro.

I "**Debiti verso Fornitori**" rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I "**Debiti verso il personale dipendente**" sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I "**Debiti verso Enti previdenziali**" si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I "**Debiti verso erario**" sono costituiti prevalentemente dall'IRPEF dovuta per il mese di dicembre sia sulle retribuzioni del personale dipendente che sui redditi da lavoro autonomo.

I "**Debiti da consolidato fiscale**" rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "**Debiti per partite varie**" includono:

- risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi (846 migliaia di euro)
- risorse trasferite dalle Regioni al MISE e da quest'ultimo ad Infratel nell'ambito del PSR –POR 2014-2020, al netto delle erogazioni effettuate (151.928 migliaia di euro)
- anticipo contributi FSC per all'incasso ricevuto per il Piano Scuole per 40.000 migliaia di euro e all'assegnazione di 9.000 migliaia di euro per il progetto WIFI Italia.

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a circa 1.845 migliaia di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi.

Tali importi sono rilevati tra gli "Impegni" in quanto per tali fondi non sussiste un rischio, totale o parziale, a carico dell'Agenzia e la gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione), pertanto rivestono natura di mero servizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	11.358	11.588
B. Aumenti	6.236	7.279
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.276	7.067
B.2 Altre variazioni	(40)	204
C. Diminuzioni	(6.263)	(7.509)
C.1 Liquidazioni effettuate	(199)	768
C.2 Altre variazioni	(6.064)	(8.277)
- di cui variazioni area di consolidamento	-	(40)
D. Rimanenze finali	11.511	11.539
Totale	11.511	11.358

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il metodo è conforme al criterio Defined Benefit Obligation, previsto dallo IAS n.19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi.

1. Con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalle previsioni dell'ISTAT, assumendo l'indice IPCA pari all'1,0% per il 2020 ed all'1,1% per gli anni successivi.

2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2020.

3. A seguito della Riforma previdenziale l'assunzione relativa agli incrementi retributivi è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato un numero medio di dipendenti inferiore a 50. Solamente per esse, infatti, nella valutazione attuariale del TFR continuano ad essere considerate le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (non versate ai fondi di previdenza). Le retribuzioni annue sono state rivalutate in base all'indice IPCA dell'anno precedente.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.947	1.712
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	600	737
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.345	3.323
4. Altri fondi per rischi ed oneri	32.580	24.530
4.1 controversie legali e fiscali	2.187	234
4.2 oneri per il personale	15.244	2.734
4.3 altri	15.148	21.562
Totale	40.472	30.302

Il fondo accoglie al punto 4.2 la stima degli oneri diretti ed indiretti relativi ai premi di produttività/sistema premiante che sulla base di successive deliberazioni o accordi sindacali saranno da riconoscere al personale, nonché lo stanziamento per oneri di ristrutturazione, pari a 13 milioni, atto a supportare la ridefinizione della struttura organizzativa della Banca del Mezzogiorno- Mediocredito centrale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	737	3.323	24.530	28.589
B. Aumenti	-	294	19.912	20.206
B.1 Accantonamento dell'esercizio		24	19.912	19.936
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	270	-	270
C. Diminuzioni	(137)	(272)	(12.012)	(12.421)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(137)	(272)	(3.328)	(3.737)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(8.684)	(8.684)
D. Rimanenze finali	600	3.345	32.429	36.374

Il Fondo di quiescenza aziendale presente in bilancio, è relativo a Bdm-MCC e riguarda la gestione a stralcio del Fondo integrativo pensioni, limitata ad un ristretto gruppo di dipendenti pensionati che a suo tempo decisero di non aderire allo scioglimento. Al 31 dicembre risultano iscritti al Fondo 8 pensionati, non essendovi più lavoratori attivi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	327	3.620	-	3.947
Garanzie finanziarie rilasciate	-	1	-	1
Totale	327	3.621	-	3.947

Nella tabella vengono esposti, riportati per stadio, i fondi rettificativi connessi agli impegni irrevocabili, relativi ai finanziamenti stipulati ed ai crediti di firma rilasciati. 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

13.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384
1.2 Altre azioni	-	-
B. Azioni proprie		
1.1 Azioni ordinarie	-	-
1.2 Altre azioni	-	-

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

* * * *

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Capitale	2	2
Riserve	(7)	(7)
Utile (perdita) d'esercizio		
Totale	(5)	(5)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1- Interessi- Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati – Voce 10

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	255	-	0	255	424
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	255	-	-	255	424
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	0	0	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-		-	802
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.389	32.317	-	35.707	31.738
3.1 Crediti verso banche	3.047	113		3.160	2.475
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	(1)		(1)	-
3.3 Crediti verso clientela	343	32.206		32.549	29.263
4. Derivati di copertura			8.713	8.713	8.589
5. Altre attività			72,32	72	411
6. Passività finanziarie			2.554	2.554	2.592
Totale	3.856	32.317	8.785	47.301	44.557
di cui: interessi attivi su attività finanziarie	0	303	0	303	

La voce, che si riferisce principalmente agli interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela.

Semiotone 1 – Interessi passivi – Voce 20

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.318	19.694	-	25.012	20.860
1.1 Debiti verso banche	(125)	-	-	(125)	481
1.2 Debiti verso società finanziarie	0	-	-	0	
1.3 Debiti verso clientela	5.443	-	-	5.443	4.695
1.4 Titoli in circolazione	-	19.694	-	19.694	15.684
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	2	2	2
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	690	690	398
Totale	5.318	19.694	692	25.704	21.260

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40 e 50

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	358	100
c) crediti al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	2	23
e) servizi di	416.240	372.417
- gestione fondi per conto terzi	319.201	228.036
- intermediazioni in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	97.039	144.381
f) servizi di incasso e pagamento	181	201
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	36	48
h) Altre commissioni	19	-
Totale	416.835	372.789

0

La voce "**Gestione fondi per conto terzi**" e "**Altri servizi**" al 31 dicembre 2020 include essenzialmente 140 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo, 122 milioni di euro della controllata Banca del Mezzogiorno-MCC di cui 107 mln per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI, 154 milioni di euro per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture efferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazione regionali.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

	2020	2019
Banda Larga	153.739	185.881
BdM - MCC - Fondi Agevolati per le PMI	121.634	54.648
Resto al Sud	12.103	9.647
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	12.029	9.318
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	8.684	9.177
CDS 2015	7.347	8.364
Terremoto Centro Italia	5.136	7.204
Nuovo Regime 181	4.296	6.362
Smart&Start Italia	3.818	5.284
Bagnoli - Lavori	3.707	5.024
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.385	3.796
Nuove Imprese a tasso zero	3.352	3.432
Beni strumentali Sabatini	3.323	3.346
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	3.115	3.296
Azioni di sistema-IV atto integrativo	2.667	3.134
Supp al Comm. Straord. emergenza COVID19	2.606	2.687
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.573	2.625
ReOPEN SPL	2.536	2.534
D. Lgs 185 - Titolo 2	2.519	2.327
Registro Nazionale degli Aiuti	2.465	2.273
Comunicazione transizione al DVB-T2	2.325	2.066
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	1.904	2.037
D. Lgs 185 - Titolo 1	1.897	1.844
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	1.875	1.748
Digit DGIAI ZFU	1.582	1.730
CdS 2014-2020	1.563	1.724
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	1.560	1.646
Cresci al Sud	1.500	1.477
Imprenditorialità Turismo 4	1.452	1.242
Rafforzamento digital export	1.441	1.164
MLPS Controlli I livello	1.400	1.071
Rimborso acquisto DPI_ex art. 43 DL18/20	1.324	1.054
Valorizzazione Poli museali	1.315	1.027
MIUR-Servizi Istruttori Progetti Ricerca	1.308	1.016
DL 18/2020 - Art. 5	1.262	985
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	1.228	938
Aree interne 3	1.221	896
Supp. emerg. accog. migranti	1.113	843
Imprenditorialità innovativa	1.060	828
CdC MIBACT interv. politica di coesione	1.016	789
Consumatori 2019-2021	977	810
Supporto MISE e MIT PSNMS	810	744
Brevetti +2	798	688
"DGLC UIBM - Potenziamento attività amm.	778	683
SGATE	771	673
Altre commesse	21.724	12.334
	416.240	372.417

Sezione 2 – Commissioni passive – Voce 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(380)	(252)
b) distribuzione di servizi da terzi	(163.937)	(175.690)
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(231)	(364)
d) altre commissioni		(721)
Totale	(164.549)	(177.027)

Di seguito si elencano le attività relative alle commissioni per " **Distribuzione di servizi da terzi**".

	2020	2019
Banda Ultra Larga	152.723	170.011
Bagnoli - Lavori	3.597	1.018
Rafforzamento digital export	744	498
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	708	447
ReOPEN SPL	476	318
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	404	298
Bonifica Bagnoli-Coroglio	352	235
Terremoto Centro Italia	343	230
Aree interne 3	324	220
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	268	201
CDS 2015	220	193
Resto al Sud	188	189
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	181	161
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	129	159
PAC 2007/2013-Interventi in salvaguardia	120	144
Supporto PON Cultura e Sviluppo	112	115
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	81	111
MLPS Controlli I livello	75	99
Sviluppo Cooperative 2017	72	83
Nuovo Regime 181	70	81
Nuove Imprese a tasso zero	69	71
Nuove Imprese a tasso zero	66	62

Imprenditorialità innovativa	65	62
Azioni di sistema	64	60
CdS 2014-2020	54	58
Supp. emerg. accog. migranti	53	53
Ricostruzione Area Etna	52	38
Beni strumentali Sabatini	51	38
Supporto Progetto comunitario JHEP2	48	38
Terremoto Centro Italia - Scuole	44	37
Altre commesse	2.185	363
Totale	163.937	175.690

Sezione 3- Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati percepiti dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	163	49	-	(324)	(111)
1.1 Titoli di debito	163	49	-	(3)	209
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(320)	(320)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value o	-	-	-	-	-
Totale	163	49	-	(324)	(111)

La voce rappresenta il risultato netto negativo delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito detenuti in portafoglio determinato per 163 migliaia di euro da valutazione positive di fine esercizio e per 274 migliaia di euro di perdite nette generate dalle vendite e di rimborsi dei titoli e delle quote OICR.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.035	7.032
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	188	2.636
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.223	9.668
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(185)	(2.744)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(4.013)	(7.029)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.197)	(9.773)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	26	(105)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2020			2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	(92)	(92)	0	0	0
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(92)	(92)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.345	(4.556)	8.789	25.138	(14.840)	10.298
2.1 Titoli di debito	13.345	(4.556)	8.789	25.138	(14.840)	10.298
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	13.345	(4.648)	8.697	25.138	(14.840)	10.298
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

La voce evidenzia il risultato netto positivo pari a 8.697 migliaia di euro derivante dalla perdita realizzata con la vendita delle attività finanziarie classificate nelle "attività finanziarie valutate al

costo ammortizzato" (-92 migliaia di euro) e dal risultato netto positivo delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (8.789 migliaia di euro).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2019	31.12.2019
Attività e passività finanziarie designate al fair value (a)	(741)	1.343
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (b)	205	(84)
Totale	(536)	1.259

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	776	38	-	(73)	741
1.1 Titoli di debito	776	38	-	(73)	741
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	776	38	-	(73)	741

La voce rappresenta la variazione positiva derivante dalla valutazione di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione detenute dalla Capogruppo e accoglie il saldo delle minusvalenze da valutazione rilevate sulle quote di fondi OICR. La valutazione delle quote di fondi OICR sottoscritte con mezzi di terzi è rilevata in contropartita della corrispondente voce iscritta tra le Altre passività.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (IFRS 7, par. 20 lett a), i)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(205)	-	(205)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(0)	-	(0)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(205)	-	(205)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio					-
Totale	-	-	(205)	-	(205)

La sottovoce accoglie principalmente il saldo delle minusvalenze da valutazione registrate dalle quote di fondi OICR classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31/12/2020	31/12/2019
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.691)	(19.793)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(475)	(22)
Totale	(31.166)	(19.815)

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(78)	-	172	3.539	-	3.633	(2.813)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(78)	-	172	3.539	-	3.633	(2.813)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	1.437	-	1.437	(1.208)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	1.437	-	1.437	(1.208)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Crediti verso clientela	(22.850)	(9)	(16.515)	1.151	2.462	(35.761)	(15.771)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(22.850)	(9)	(16.515)	1.151	2.462	(35.761)	(15.771)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(22.929)	(9)	(16.342)	6.128	2.462	(30.691)	(19.793)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - Write-off	Terzo stadio - Altre	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.793		70	1.863	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			49	49	
3. Nuovi finanziamenti	2.172		75	2.247	
Totale 31.12.2020	3.965		194	4.159	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(1.058)	-	-	583	-	(475)	(22)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.058)	-	-	583	-	(475)	(22)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

		31.12.2020
a.	Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(168)
b.	Utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni	263
	Totale a+b	95

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2020	31.12.2019
Spese per il personale (a)	(149.369)	(139.515)
Altre spese amministrative (b)	(42.859)	(41.244)
Totale	(192.228)	(180.759)

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(147.872)	(128.690)
a) salari e stipendi	(136.985)	(89.928)
b) oneri sociali	(6.934)	(27.990)
c) indennità di fine rapporto	(1.228)	(1.200)
d) spese previdenziali	(248)	(103)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(464)	(5.396)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(24)	(37)
- a benefici definiti	(24)	(37)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(379)	(2.064)
- a contribuzione definita	(379)	(2.064)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.611)	(1.972)
2) Altro personale in attività	(709)	(9.721)
3) Amministratori e sindaci	(787)	(1.342)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		237
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(149.369)	(139.516)

I "versamenti a fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

Numero medio dipendenti	31/12/2020	31/12/2019
a) dirigenti	66	62
b) quadri direttivi	394	402
c) restante personale dipendente	1.585	1.490
Altro personale	242	200
	2.287	2.154

Numero dei dipendenti per categoria

Numero dei dipendenti per categoria	31/12/2020	31/12/2019
a) dirigenti	62	58
b) quadri direttivi	397	402
c) restante personale dipendente	1.559	1.514
Altro personale	218	184
	2.236	2.158

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	(870)	(1.018)
- Legali e notarili	(7.338)	(10.626)
- Prestazioni varie di terzi	(10.022)	(5.244)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(4.148)	(4.190)
- Altre spese del personale	(1.368)	(2.546)
- Sistemi informativi	(11.284)	(9.193)
- Imposte indirette e tasse	(957)	(932)
- Spese di comunicazione	(3.015)	(1.032)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(288)	(471)
- Contributi associativi	(270)	(484)
- Spese collegio sindacale	(34)	(58)
- Altro	(3.266)	(5.450)
Totale	(42.859)	(41.244)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relative a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2020	31.12.2019
Impegni per garanzie rilasciate (a)	(2.235)	(1.131)
Altri accantonamenti netti (b)	(16.584)	(6.341)
Totale	(18.819)	(7.472)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
Altri accantonamenti netti	-	-
- Utilizzo Fondo per oneri futuri	-	1.273
- Accantonamenti netti per altri rischi	(16.584)	(7.614)
Totale	(16.584)	(6.341)

L'accantonamento di 16.584 mila euro si riferisce per 13 mln circa imputabili all'adozione di misure di incentivazione all'esodo ed a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(17.851)	-	-	(17.851)
- Ad uso funzionale	(17.851)	-	-	(17.851)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze		-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.338)	-	-	(1.338)
- Ad uso funzionale	(1.338)	-	-	(1.338)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(19.190)	-	-	(19.190)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà nonché le rettifiche di valore relative ai diritti d'uso acquisiti con le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà	(5.705)	-	-	(5.705)
2 Acquisite riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(5.705)	-	-	(5.705)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2020	31.12.2019
Altri oneri (a)	(6.202)	(2.802)
Altri proventi (b)	43.080	27.818
Totale	36.878	25.016

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
14.1 Altri oneri di gestione	(6.202)	(2.802)
- Altri oneri di gestione	(6.202)	(2.802)
14.2 Altri proventi di gestione	43.080	27.818
- Fitti attivi	1.219	1.214
- Ricavi per penali contrattuali	-	-
- Ricavi per contributi c\capitale	17.768	17.405
- Ricavi per contributi c\esercizio	16.230	1.395
- Rivalse	92	187
- Altri proventi di gestione	7.771	7.616
Totale	36.878	25.016

La voce accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla Banca per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione.

La sottovoce "ricavi per contributi in c/capitale" comprende essenzialmente 16 milioni di euro in conto impianti della società Infratel e 932 migliaia di euro della Capogruppo, rilevati in funzione della contabilizzazione dell'ammortamento del periodo dei beni finanziati da tali contributi.

I "ricavi per contributi in conto esercizio" si riferiscono essenzialmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati dal MISE.

I "ricavi per contributi in c/esercizio" si riferiscono principalmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati al MISE.

I "fitti attivi" comprende i canoni di locazione dell'hangar locato ad Atitech.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi	471	5.333
1. Rivalutazioni	471	100
2. Utili da cessione		5.233
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(528)	-
1. Svalutazioni	(528)	-
2. Perdite da cessione	-	-
3. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(57)	5.333

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La voce non è movimentata nell'esercizio

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/20 20	Totale 31/12/20 19
1. Imposte correnti (-)	(23.875)	(9.508)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.256	(362)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.474	817
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.145)	(9.053)

Sezione 20 – Utile(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori 0	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Proventi	(1.722)	(1.720)
2. Oneri	6.692	10.867
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(8.717)	(14.391)
4. Utili (perdite) da realizzo	(540)	(1.170)
5. Imposte e tasse	1.376	841
Utile (perdita)	(2.911)	(5.573)

La voce accoglie il saldo negativo pari a 2.911 migliaia di euro dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310

22.1 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
Risultato di pertinenza dei terzi	-	-
Totale	-	-

La voce riflette la quota di terzi dell'utile d'esercizio di una controllata pari a 0,1 migliaia di euro.

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B – FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Valore lordo e valore di bilancio	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	65.327	(67)	65.260	61.936	(65)	61.871
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	62.760	(31)	62.729	59.369	(42)	59.327
cessione di crediti futuri	(2.251)	(31)	(2.282)	(1.880)		(1.880)
altre	65.011		65.011	61.249	(42)	61.207
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	2.567	(36)	2.531	2.567	(23)	2.544
2. Deteriorate	5.970	(69)	5.901	5.970		
2.1 Sofferenze	5.970	(69)	5.901	5.970		
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	5.970	(69)	5.901	5.970		
cessione di crediti futuri	5.970	(69)	5.901	5.970		
altre						
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.2 Inadempienze probabili						
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)						
cessione di crediti futuri						
altre						
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)						
cessione di crediti futuri						
altre						
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
Totale	71.297	(69)	71.161	67.906	(65)	61.871

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	- anticipi	- anticipi	- montecrediti	- montecrediti
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
a vista			65.011	61.249
oltre 1 anno	(2.251)	(1.880)		
Totale	(2.251)	(1.880)	65.011	61.249

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	- esposizioni	- esposizioni
Operazioni di factoring pro soluto	31.12.2020	31.12.2019
- a vista	2.567	2.567
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
Totale	2.567	2.567

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	Totale	Totale
Turnover crediti oggetto operazioni di factoring	31.12.2020	31.12.2019
- operazioni pro soluto	-	
- operazioni pro solvendo	-	
Totale	-	-

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

	Totale	Totale
Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	31.12.2020	31.12.2019
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	71.297	67.906
Totale	71.297	67.906

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2020	2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	13	9
c) Clientela	52.828	44.759
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
c) Clientela	9.739	12.705
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
b) Enti Finanziari		
i) A utilizzo certo		4.117
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	15.462.637	7.703.549
ii) A utilizzo incerto	350	350
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	452	452
b) altri	172.723	161.329
Totale	15.698.743	7.927.270

Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziati le disponibilità finanziarie dedicate in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

La voce "Altri Impegni irrevocabili" comprende principalmente finanziamenti stipulati da erogare alla clientela da parte della MCC-BDM per 167.829 migliaia di euro ed a circa 11.043 migliaia di euro di Italia Turismo, relativi ad una stima degli investimenti da realizzare per l'ultimazione di opere di urbanizzazione nei comuni di Sibari, Nicotera, Simeri Crichi e Sciacca.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n.34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi"- Contratti di sviluppo

	2020	2019
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - " Sostegno ai mutamenti strutturali"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	50.296	42.024
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	85.835	67.849
Asse I - " Sostegno ai mutamenti strutturali"		
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Contributo conto impianti	1.723	3.413
Pon Sil		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.293	4.912
- Contratti di sviluppo c/impianti	11.843	6.266
Asse II - Investimenti imprese settori turistico, culturale e ambientale		
- Fondo Rotativo per contratti di Sviluppo	681	764
- Contratti di sviluppo c/impianti	-	312
Cratere Sismico dell'Aquila		
- Contratti di sviluppo c/impianti-Fondo Rotativo	2.178	1.277
Legge di Stabilità 2013 Basilicata		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	737	817
- Contratti di sviluppo c/impianti	3.015	15
Fare Centro Nord		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	45.248	36.320
Pac Nazionale		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.686	1.260
- Contratti di sviluppo c/impianti	5.040	2.110
Pac Campania		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.311	1.714
- Contratti di sviluppo c/impianti	650	4.984
- Contratti di sviluppo c/impianti Regione Campania	14.473	10.320
Legge di Stabilità 2014		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	6.402	4.187
ADP Termini Imerese		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	79	79
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.140	2.140
Fondo Sviluppo e Coesione		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	86.456	63.171
- Contratti di sviluppo c/impianti	37.492	19.503
PON I&C Asse I		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	8.201	5.350
- Contratti di sviluppo c/impianti	24.734	11.746
PON I&C Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	35.313	45.783
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo Por Lazio	542	960
PON I&C Asse IV		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	10.111	10.108
- Contratti di sviluppo c/impianti	4.371	14.006
POC I&C 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	6.381	8.548
- Contratti di sviluppo c/impianti	15.607	7.037
POC Asse III		
- Contratti di sviluppo c/impianti	7.895	5.438
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	20.913	845
- Contratti di sviluppo c/impianti	6.935	2.308
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	35.668	40.207
- Contratti di sviluppo c/impianti	20.761	55.000
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	248	7.787
- Contratti di sviluppo c/impianti	122	700
CDS regioni		
- Contributo c/impianti Lazio	2.325	3.333
- Contributo c/impianti Abruzzo	75	75
- Contributo c/impianti Piemonte	658	480
- Contributo c/impianti Puglia	3.076	-
- Contributo c/impianti Sicilia	141	-
- Contributo c/impianti Umbria	539	-
- Contributo c/impianti Prov. Aut. Bolzano	211	-
- Contributo c/impianti Basilicata	549	-
CDS risorse Nazionali		
- Contratti di sviluppo c/impianti	1.068	-
CDS Sulcis		
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.840	-
CDS Partecipazioni		
	9.251	9.250
Totale	589.112	502.397

	2020	2019
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	79.040	76.433
- Contributo conto impianti	2	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	48.998	47.358
- Contributo conto impianti	179	180
- Linea di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	11.252	10.895
- Contributo conto impianti	42	42
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	3.644	3.645
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	4.598	4.689
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.171	1.171
Smart e Start Italia		
- F.do rotativo - Contributo c/Impianti - Contributo c/gestione DM 24/09/14	25.441	17.474
- F.do rotativo - Contributo c/Imp./gestione Legge di Stabilità 2017	17.112	338
- F.do rotativo - Contributo c/Imp./gestione Pon 2014/2020	9.890	9.969
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo rotativo Fondo Unico	9.398	9.624
- Fondo rotativo Legge Stabilità 2017	9.868	41.988
- Liquidità Infruttifera PON SILL 2000/2006	1.254	19.052
- Fondo Rotativo Pac Campania	22	11
- Liquidità c/o Tesoreria 01/01	44.174	
- Incasso corrispettivi da c/Tesoreria	(5.822)	(3.464)
Selfemployment		
- Fondo rotativo	13.012	6.116
AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	10.552	3.688
- Conto impianti	172	1.763
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	6.246	3.403
- Conto impianti	487	682
AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Conto impianti	376	1.438
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I c/Impianti - Nuova Crasi	1.726	3.084
- Misura II c/Impianti	455	626
Murgia		
- C/Impianti	3.510	4.060
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	4.982	4.810
- C/Impianti	3.065	3.921
Nuova Legge 181		
- Fondo Crescita F.do Rotativo	6.425	6.452
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	9.470	13.116
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	3.286	6.750
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	506	506
- FSC Campania F.do Rotativo	29	842
- Fondo Unico F.do Rotativo	2.668	4.331
- L. 80/05 F.do Rotativo	1.655	447
- FSC Calabria F.do Rotativo	334	-
- Fondo Crescita c/Impianti	3.475	3.524
- PON I&C Asse III c/Impianti	1.148	2.461
- FESR c/Impianti	138	600
- L. 80/05 c/Impianti	703	294
- Fondo Unico c/Impianti	1.835	2.377
- FSC Campania c/Impianti	72	-
- FSC Calabria c/Impianti	173	-
Resto al Sud		
- C/Impianti - c/esercizio	41.019	39.389
Voucher Internalizzazione		
- C/Impianti	1.557	2.426
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/Impianti	38.860	25.000
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	68.269	70.923
- Fondi comunitari	4.156	4.156
- Progetto fertilità QCS 89/94	1.996	1.996
- Giovani Idee cambiano l'Italia	1.163	1.163
CuraItalia		
- CuraItalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	15.609	-
- CuraItalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	2.926	-
Brevetti +		
- Contributi	50.279	26.014
Fondo Imprese sud	124.380	144.906
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	13.613	14.939
Avviso POC Mise 2020	5.302	5.300
Fondo di Garanzia L.23/12/96 n. 662 c/o Mediocredito Centrale	13.500.943	6.377.667
Fondo per la Crescita Sostenibile DL 22/06/12 n. 83 art. 23 c. 2	117.347	95.519
Fondo L. 23/12/00 art. 106 c/o Mediocredito Centrale	32.334	32.499
Fondo L. 23/12/97 n. 454 c/o Mediocredito Centrale	1.454	1.453
Fondo del Programma operativo nazionale ric. e innovaz. 2014-2020	4.095	558
Gestione quota fondo unico Regione Marche	4.420	8.509
Gestione quota fondo unico Regione Liguria	8.761	8.757
L. 488 RTI (MCC/BDS/IRFIS) MAP (ora Mise)	7.454	7.428
Altri fondi	18.714	17.851
Fondo Cresci al Sud	50.000	-
Fondo Nazionale Effic. Energetica finanziamento	77.600	-
Fondo Nazionale Effic. Energetica garanzie	33.257	-
Fondo Salvaguardia Imprese	300.000	-
Totale	14.862.270	7.201.152
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	14.862.620	7.201.502
Totale generale	15.451.382	7.703.549

IMPEGNI

Si precisa che nei prospetti che seguono gli importi relativi alla liquidità disponibile sulle singole linee sono comprensivi degli interessi annui maturati e rappresentano l'effettiva dotazione disponibile per le erogazioni delle agevolazioni.

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati:

- all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale;
- al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata. Le risorse finanziarie complessivamente destinate al suindicato obiettivo sono di 430 milioni di euro di cui 50 milioni di euro dedicati all'Asse II.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I		
Liquidità al 01/01	42.024	27.123
Agevolazioni erogate	-	14
Rientri da beneficiari	10.440	16.621
Fondi restituiti al Ministero	(1.777)	-
Corrispettivi	(393)	(1.737)
Competenze bancarie annue nette	2	3
Liquidità al 31/12	50.296	42.024

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	67.849	48.543
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	(1.521)	(1.995)
CDS Asse II	-	-
Rimborsi quote capitale		
DM 06/08/10 PON RC	14.839	16.781
CDS Asse II	3.672	3.662
PAC	856	854
Rimborsi quote interessi		
DM 06/08/10 PON RC	129	177
CDS Asse II	52	63
PAC	14	17
Crediti v/altra Misura	1	(1)
Corrispettivi		
DM 06/08/10 PON RC	-	(252)
CDS Asse II	(56)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	85.835	67.849
	2020	2019
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse I		
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	3.413	5.026
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	(661)	(1.015)
CDS Asse 1	-	-
PAC	(976)	(1.200)
Trasferimento fondi ad altra Misura	(52)	-
Trasferimento fondi da altra Misura		-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	-	218
Rimborsi di capitale	-	384
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.723	3.413

Sulle presenti fonti finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 3.158

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	4.912	7.141
Anticipi cassa da altre misure	5.000	10.000
Agevolazioni erogate	(8.825)	(12.435)
Rientri da beneficiari	206	206
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.293	4.912
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	6.266	13.291
Fondi incassati	4.000	-
Anticipi cassa altre misure	(6.000)	-
Reintegri cassa da altre misure	5.000	-
Agevolazioni erogate	(6.795)	(7.025)
Rientri da beneficiari	9.372	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	11.843	6.266

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 15.620

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati fondi per 4.000 migliaia di Euro dal Ministero, 10.000 migliaia di Euro da altre fonti finanziarie e trasferite 6.000 migliaia di Euro ad altra fonte finanziaria.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	764	592
Rientri da beneficiari	-	296
Corrispettivi	(83)	(124)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	681	764

Contributo c/impianti		
Liquidità al 01/01	312	6.312
Trasferimento fondi ad altra Misura	(312)	(6.000)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	312

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2020 non sono state erogate agevolazioni.

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009. Sono stati stipulati n° 4 contratti di sviluppo ed effettuate erogazioni per oltre 29.000 migliaia di Euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.277	6.138
Fondi incassati	20.539	-
Restituzione fondi ad altre Misure	(5.000)	-
Anticipi di cassa ad altre misure	(5.539)	-
Agevolazioni erogate	(2.567)	(1.918)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	31	-
Competenze bancarie annue nette	0	-
Liquidità al 31/12	8.741	
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Agevolazioni erogate	(7.072)	(2.943)
Rientri da beneficiari	509	-
Totale liquidità al 31/12	2.178	1.277

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 9.639.

Sono stati incassati fondi per 20.539 migliaia di Euro dal Ministero, 5.000 migliaia di Euro da altra fonte finanziaria e restituiti circa 5.500 migliaia di Euro ad altra fonte finanziaria

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati. Sulla

presente fonte finanziaria è stato ammesso 1 solo contratto di sviluppo che ha assorbito l'intera dotazione finanziaria. Le erogazioni complessive ammontano a circa 8.400 migliaia di Euro

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	817	797
Fondi incassati	418	-
Agevolazioni erogate	(498)	-
Rientri da beneficiari	-	20
Competenze annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	737	817
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	15	321
Fondi incassati	3.023	-
Trasferimento fondi	910	-
Restituzione fondi MISE	(28)	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	6	-
Agevolazioni erogate	(911)	(306)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.015	15

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 1.409, sono stati incassati fondi per 3.023 migliaia di Euro..

Fare Centro Nord - D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica. Al 31.12.2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n. 13 contratti di sviluppo.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	36.320	32.127
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	(3.360)	(5.977)
Rientri da beneficiari	12.261	10.164
Somme da restituire Comm. Ministeriale	13	-
Competenze bancarie annue nette	14	6
Liquidità al 31/12	45.248	36.320

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 3.360 . in merito ai contributi c/impianti del Lazio, Abruzzo e Piemonte, che nello scorso esercizio erano parte integrante di questa fonte finanziaria, sono stati riclassificati in altro prospetto denominato "CDS Regioni".

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di:

- Accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;

- Rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- Avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020. Sono stati ammessi alle agevolazioni n° 8 contratti di sviluppo ed erogati circa 89.000 migliaia di Euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.260	2.112
Anticipi cassa altre misure	-	-
Agevolazioni erogate	(26)	(1.684)
Rientri da beneficiari	452	832
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.686	1.260
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.110	3.811
Restituzione anticipo di cassa	5.000	-
Anticipi cassa da altre misure	363	6.000
Agevolazioni erogate	(2.477)	(7.826)
Competenze bancarie annue nette	1	-
Debiti v/Commissione Ministeriale	43	125
Liquidità al 31/12	5.040	2.110

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.503.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme pari a complessivi 363 migliaia di euro da altra fonte finanziaria e sono state restituite somme pari a complessive 5.000 migliaia di Euro da altra fonte finanziaria.

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione. Delle 15 domande presentate solo 4 sono state ammesse alle agevolazioni che hanno esaurito le risorse disponibili. Al 31.12.2020 sono state effettuate erogazioni per oltre 31.000 migliaia di Euro

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.714	3.579
Agevolazioni erogate	(1.171)	(2.149)
Rientri da beneficiari	768	298
Rettifica rientro 2017-2018 ad altra misura	-	(14)
Liquidità al 31/12	1.311	1.714
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	4.984	765
Trasferimento fondi da altre misure		9.064
Agevolazioni erogate	(4.339)	(4.869)
Debiti v/Erario	(24)	24
Somme da restituire Comm. Ministeriale	29	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	650	4.984
Regione Campania		
Liquidità al 01/01	10.320	10.693
Fondi incassati	20.000	5.000
Restituzione fondi ad altre misure	(5.000)	-
Agevolazioni erogate	(10.847)	(5.372)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	14.473	10.320

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 16.357.

Nel corso dell'esercizio sono state restituite somme pari a complessivi 5.000 ad altra fonte finanziaria e incassati fondi dal Ministero per complessivi 20.000 migliaia di Euro

L.147/2013- Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali. Sulla presente fonte finanziaria è stato ammesso 1 solo contratto di sviluppo, ma la dotazione finanziaria è stata utilizzata per la copertura di finanziamenti agevolativi relativi ad altre misure CDS.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L.147/2013)		
Liquidità al 01/01	4.187	20.668
Trasferimento somme ad altra misura	-	(10.000)
Trasferimento somme da altra misura	5.000	-
Agevolazioni erogate	(3.746)	(7.734)
Rientri da beneficiari	959	1.248
Competenze bancarie annue nette	2	6
Debiti v/altre misure	-	(1)
Liquidità al 31/12	6.402	4.187

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 3.746.

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 19/12/14)		
Liquidità al 01/01	79	79
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	79	79
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.140	804
Rientri da beneficiari per revoca	-	1.336
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.140	2.140

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2020 non sono state erogate agevolazioni.

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Al 31.12.2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n° 25 contratti di sviluppo per i quali sono stati erogati circa 36.000 migliaia di Euro

Nel prospetto che segue sono riportati gli impegni nei confronti di terzi relativi ai contratti di sviluppo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	63.171	115.743
Fondi incassati	29.500	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	3.705	(3.300)
Trasferimento somme da altra misura	-	3.000
Trasferimento incassi da altra misura	-	8
Trasferimento somme ad altre misure	(3.000)	(20.000)
Agevolazioni erogate	(11.480)	(32.766)
Rientri da beneficiari	4.574	475
Corrispettivi	(37)	-
Debiti verso altre misure	5	-
Competenze bancarie annue nette	18	11
Liquidità al 31/12	86.456	63.171
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	19.503	17.788
Fondi incassati	79.560	44.100
Trasferimento fondi da altre misure	5.000	-
Trasferimento fondi ad altre misure	(21.410)	(3.000)
Agevolazioni erogate	(47.773)	(37.371)
Riclassifica erogazione anni precedenti	2.600	(2.040)
Debiti diversi	12	27
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	37.492	19.503

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 59.253.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per 109.060 migliaia di Euro da parte del Ministero e sono state trasferite somme per complessivi 24.410 migliaia di Euro ad altre fonti finanziarie e sono stati incassati fondi per 5.000 migliaia di Euro da altra fonte finanziaria

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione delle azioni:

- "Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione

di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane";

Al 31.12.2020 sono stati ammessi n°8 contratti di sviluppo ed erogate agevolazioni per 54.000 migliaia di Euro

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	5.350	7.181
Fondi incassati	20.946	
Agevolazioni erogate	(14.341)	(5.065)
Riclassifica erogazione anni precedenti	(3.705)	3300
Riclassifica incassi anni precedenti	-	(8)
Rientri da beneficiari	27	2
Crediti v/altre misure	(5)	-
Corrispettivi	(71)	(60)
Liquidità al 31/12	8.201	5.350
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	11.746	912
Fondi incassati	30.000	10.000
Trasferimento fondi da altre misure	-	3.000
Riclassifica erogazione anni precedenti	(2.600)	2.040
Agevolazioni erogate	(14.412)	(4.206)
Liquidità al 31/12	24.734	11.746

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 28.753.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per 51.000 migliaia di euro da parte del Ministero.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

Al 31.12.2020 sono stati ammessi n° 14 contratti di sviluppo ed erogati agevolazioni per 98.000 migliaia di Euro. Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	45.783	34.096
Fondi incassati	-	30.811
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(1.680)
Agevolazioni erogate	(11.324)	(17.840)
Rientri da beneficiari	1.509	413
Riclassifica erogazioni anni precedenti POR Pazio	(720)	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti altra misura	163	-
Crediti v/altre misure	-	16
Corrispettivi	(113)	(38)
Competenze bancarie annue nette	15	5
Liquidità al 31/12	35.313	45.783
Fondo Rotativo Por lazio		
Liquidità al 01/01	960	
Trasferimento fondi da altra misura	-	1.680
Agevolazioni erogate	(1.152)	(720)
Rientri da beneficiari	14	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	720	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	542	960
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	0	3.000
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(3.000)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	0

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 12.476.

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica.

Al 31.12.2020 è stato ammesso 1 solo contratto di sviluppo.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	10.108	10.104
Fondi incassati	-	-
Competenze bancarie annue nette	3	4
Liquidità al 31/12	10.111	10.108
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	14.006	14.001
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(9.638)	-
Competenze bancarie annue nette	3	5
Liquidità al 31/12	4.371	14.006

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 9.638 migliaia di Euro

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC, pari a 355 migliaia di euro, sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria, legati all'ampliamento di capacità produttiva di imprese di qualsiasi dimensione.

Al 31.12.2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n° 10 contratti di sviluppo ed erogate agevolazioni per circa 35.000 migliaia di Euro

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	8.548	6.764
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	5.000
Trasferimento fondi ad altra misura	(5.000)	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(163)	1.758
Agevolazioni erogate	(7.058)	(4.981)
Rientri da beneficiari	43	7
Debiti verso altre misure	11	-
Liquidità al 31/12	6.381	8.548
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	7.037	8.487
Fondi incassati	20.000	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(2.922)	2.952
Agevolazioni erogate	(8.512)	(4.402)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	4	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	15.607	7.037

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 15.570 e sono state incassate somme per 30.000 migliaia di euro e trasferite somme per 5.000 migliaia di Euro ad altra fonte finanziaria.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	5.438	14.100
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	17.000	15.000
Riclassifica erogazioni anni precedenti	2.922	(12.017)
Agevolazioni erogate	(27.465)	(11.645)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	7.895	5.438

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state effettuate erogazioni e trasferite somme per circa 27.465 migliaia di euro ed incassati fondi per 17.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria.e 10.000 migliaia di Euro dal Ministero.

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord

Al 31.12.2020 sono state effettuate erogazioni per circa 17.000 migliaia di Euro

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	845	1.410
Fondi incassati	20.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	2.500
Agevolazioni erogate	-	(3.092)
Rientri da beneficiari	65	26
Competenze bancarie annue nette	3	1
Liquidità al 31/12	20.913	845
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	2.308	5.001
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(2.500)
Agevolazioni erogate	(5.374)	(194)
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31/12	6.935	2.308

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.374 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 30.000 migliaia di Euro dal Ministero

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica intelligente".

	2020	2019
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	40.207	42.299
Fondi incassati	42.299	-
Crediti v/altra Misura	734	(734)

Agevolazioni erogate	(47.610)	(1.358)
Rientri da beneficiari	38	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	35.668	40.207
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - c/impianti		
Liquidità al 01/01	55.000	-
Fondi incassati	-	55.000
Debiti v/altra Misura	(734)	734
Agevolazioni erogate	(33.505)	(734)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	20.761	55.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 81.115 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per circa 42.000 migliaia di euro.

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020

	2020	2019
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	7.787	7.787
Restituzione fondi al Mise	(6.879)	-
Agevolazioni erogate	(660)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	248	7.787
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - c/impianti		
Liquidità al 01/01	700	-
Fondi incassati	-	700
Agevolazioni erogate	(578)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	122	700

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.238 migliaia di Euro.

CDS Regioni

Il DM 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'accordo, sottoscritto tra le Regioni ed il Mise prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio		
Liquidità al 01/01	3.333	2.047
Fondi incassati	-	1.600
Agevolazioni erogate	(1.008)	(339)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	25
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.325	3.333
Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo		
Liquidità al 01/01	75	142
Fondi incassati	-	104
Agevolazioni erogate	-	(210)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	39
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	75	75
Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte		
Liquidità al 01/01	480	1.255
Fondi incassati	434	280
Agevolazioni erogate	(256)	(1.069)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	14
Competenze bancarie annue nette	0	-
Liquidità al 31/12	658	480
Contratti di Sviluppo c/impianti Puglia		
Fondi incassati	4.544	-
Agevolazioni erogate	(1.468)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.076	
Contratti di Sviluppo c/impianti Sicilia		
Trasferimento fondi da altra misura	3.500	-
Agevolazioni erogate	(3.359)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	141	
Contratti di Sviluppo c/impianti Umbria		
Incasso fondi MISE	539	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	539	
Contratti di Sviluppo c/impianti Prov. Autonoma Bolzano		
Fondi incassati	700	-
Agevolazioni erogate	(489)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Debiti diversi	-	-
Liquidità al 31/12	211	
Contratti di Sviluppo c/impianti Basilicata		
Fondi incassati	549	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	549	-

Sulla presente fonte finanziaria sono state erogate agevolazioni per 6.580 migliaia di Euro, sono stati incassati fondi da parte del MISE per circa 6.766 migliaia di Euro e sono stati incassati fondi da altra misura per 3.500 migliaia di Euro

CDS Risorse Nazionali

Le fonti utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n° 1726 denominata "Interventi aree depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai contratti di programma non utilizzate

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Trasferimento fondi da altra misura	4.000	-
Agevolazioni erogate	(2.932)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.068	0

Sulla presente fonte nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.932 migliaia di Euro e sono stati incassati fondi da parte del Mise per circa 4.000 migliaia di Euro

CDS SULCIS

Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Fondi incassati	14.840	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	14.840	0

Sulla presente fonte nel corso dell'esercizio sono stati incassati fondi da parte del Mise per circa 14.840 migliaia di Euro

Altre Misure

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico.

Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01/01	76.433	72.526
Agevolazioni erogate:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	-	-
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	-	-
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	-	-
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	121	665
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	1.745	2.356
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	760	873
Competenze bancarie annue nette	4	3
Altri		
Debiti v/altra misura	(12)	12
Crediti v/altra misura	(11)	
Pagamenti fornitori efficienza energetica		(2)
Liquidità al 31/12	79.040	76.433
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01/01	47.358	45.195
Agevolazioni erogate:		
Poi EE 2.1 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	(76)	-
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06/08/10	411	464
POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	584	773
Nuova Efficienza Energetica 2.1	706	937
Competenze bancarie annue nette	2	2
Altri		
Crediti v/altra misura	13	(13)
Liquidità al 31/12	48.998	47.358

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

	2020	2019
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 1.2		
Liquidità al 01/01	2	2
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2	2
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 2.1		
Liquidità al 01/01	180	180
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	179	180
Contributo c/impianti (DM 06/08/10)	181	182

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	10.895	10.445
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri da beneficiari	357	505
Disimpegno fondi	-	-
Corrispettivi	-	-
Crediti diversi	-	(55)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	11.252	10.895
Contributo c/impianti (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	42	43
Agevolazioni erogate	-	(76)
Disimpegno fondi	-	-
Debiti diversi	-	76

Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	42	42

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione Smart&Start (DM 06/03/2013)

Il programma prevede 2 tipi di iniziative:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

	2020	2019
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	3.645	4.348
Fondi incassati		
Trasferimento fondi	-	-
Agevolazioni erogate	-	(492)
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Debiti v/altra fonte finanziaria	-	(210)
Liquidità al 31/12	3.644	3.645
Start-Conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	4.689	4.689
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	(91)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Incassi vari		
Liquidità al 31/12	4.598	4.689
Smart e Start Abruzzo (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	1.171	1.171
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.171	1.171

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 91 migliaia di Euro

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n° 34 risultano stanziati 100.000 migliaia di Euro destinati al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24/09/14)		
Conto impianti e gestione (DM 24/09/14)		
Liquidità al 01/01	17.474	13.152
Fondi incassati	9.635	11.804
Trasferimento ad altra fonte finanziaria	(286)	(2.401)
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(2.976)	(5.775)
Trasferimento fondi erogazioni 2017		216
Riclassifica fondi erogazioni anni precedenti	410	250
Agevolazioni erogate contributo	(160)	(466)
Riclassifica fondi erogazioni anni precedenti	4	-
Trasferimento da altra fonte finanziaria		54
Rientri da beneficiari c/finanziamento	1.020	867
Debito v/altra fonti finanziarie		-
Credito v/altra fonte finanziaria	227	(227)
Erogazioni in transito	94	
Competenze bancarie annue nette	(1)	
Liquidità al 31/12	25.441	17.474
	2020	2019
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	338	39
Fondi incassati	28.513	7.486
Crediti verso altra fonte finanziaria	-	500
Restituzione fondi ad altra Misura	(1.240)	-
Debiti verso altra fonte finanziaria	58	1.211
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(10.057)	(8.402)
Riclassifica erogazioni anni precedenti c/finanziamento	(356)	-
Contributi	(270)	(500)
Riclassifica erogazioni anni precedenti contributo	(89)	-
Rimborso quote capitale	219	-
Debiti verso erario per RA anni precedenti	(4)	4
Debiti verso erario per RA	1	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	17.112	338
	2020	2019
PON 2014/2020		
Liquidità al 01/01	9.969	7.951
Fondi incassati	2.725	5.500
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(2.254)	(2.966)
Contributi	(592)	(742)
trasferimento altra fonte finanziaria		-
Rimborso quote capitale:		
Finanziamenti	43	-
Contributi		-
Credito v/altra fonte finanziaria		-
Debito v/altra fonte finanziaria		227
Liquidità al 31/12	9.890	9.969

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 16.309 migliaia di Euro e sono stati incassati fondi per 40.873 migliaia di Euro.

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'art. 29 del DL n° 34 del 30/04/2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico		
Liquidità al 01/01	9.624	10.277
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(373)	(789)
Rientri da beneficiari	147	136
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	9.398	9.624
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	11.666	15.199
Liquidità c/o Tesoreria		30.321
Agevolazioni erogate	(1.908)	(3.596)
Rientri da beneficiari	110	64
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	9.868	41.988
Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006		
Liquidità al 01/01	1.736	196
Liquidità al c/o Tesoreria		19.655
Girofondi su C/c da Tesoreria	-	(2.339)
Incasso fondi	-	2.339
Agevolazioni erogate	(490)	(718)
Rientri da beneficiari	8	7
Crediti v/Pac Campania	-	(88)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.254	19.052
PAC Campania		
Liquidità al 01/01	11	-
Trasferimento fondi da altra Misura	-	88
Agevolazioni erogate	-	(87)
Rimborso quote capitale	11	11
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	22	11

Liquidità c/o Tesoreria 01/01	44.174	
Incasso corrispettivi	(5.822)	(3.464)
Liquidità al 31/12 c/o Tesoreria	38.352	
Totale liquidità 31/12	58.894	67.211

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.771. migliaia di Euro

SelfiEmployment

Selfiemployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro. A luglio del 2020, a seguito di una modifica del Programmi Operativi, è stata effettuata una revisione dell'Accordo col Ministero che ha ampliato la platea dei beneficiari del Fondo.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	6.116	998
Fondi incassati	11.823	11.823
Rientri da beneficiari	557	1.140
Agevolazioni erogate	(5.474)	(7.810)
Debiti diversi	2	-
Competenze bancarie annue nette	(12)	(35)
Liquidità al 31/12	13.012	6.116

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.474 migliaia di euro e incassati fondi per circa 11.823 migliaia di euro

Intervento a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

E' un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	3.688	6.619
Fondi incassati	8.611	-
Agevolazioni erogate	(1.875)	(2.987)
Rientri da beneficiari	93	138
Credito v/altra misura	82	(82)
Incasso corrispettivi	(47)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	10.552	3.688
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	1.763	1.580
Fondi incassati	-	2.750
Agevolazioni erogate	(1.519)	(2.648)
Debito v/altra misura	(82)	82
Rientri da beneficiari per revoca	12	-
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Liquidità al 31/12	172	1.763

AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	3.403	4.006
Fondi incassati	3.691	-
Fondi restituiti	-	-
Agevolazioni erogate	(886)	(604)
Competenze bancarie annue nette		0
Rientri da beneficiari	39	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	6.246	3.403
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	682	633
Fondi incassati	-	250
Agevolazioni erogate	(195)	(200)
Competenze bancarie annue nette		(1)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	487	682

AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2020	2019
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	1.438	1.259
Fondi incassati	-	1.500
Agevolazioni erogate	(1.062)	(1.319)
Competenze bancarie annue nette		(1)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	376	1.438

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 5.538 e sono stati incassati fondi da parte del Ministero per 12.302 migliaia di euro

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di

nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti; la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Misura I c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.084	334
Fondi incassati	-	4.500
Trasferimento somme da altra Misura	-	650
Agevolazioni erogate	(584)	(2.153)
Rientri di capitale per revoche	23	-
Debiti v/Erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Nuova Crasi		
Agevolazioni erogate	(796)	(248)
Liquidità al 31/12	1.726	3.084
Misura II c/impianti		
Liquidità al 01/01	626	99
Fondi incassati	-	1.000
Trasferimento somme da altra Misura	-	250
Agevolazioni erogate	(199)	(725)
Crediti v/clienti	-	1
Rientri di capitale per revoche	18	-
Altri incassi	11	-
Debiti v/Erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	455	626
Totale liquidità 31/12	2.181	3.710

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.579 migliaia di euro.

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito. Nel periodo 2018-2020 non sono state effettuate erogazioni per problemi legati all'avvio degli investimenti da parte delle società.

	2020	2019
Conto impianti		
Liquidità al 01/01	4.060	5.069
Trasferimento fondi altra Misura	(550)	-
Corrispettivi	-	(1.009)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.510	4.060

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	4.810	6.931
Riequilibrio finanziario da c/impianti	-	58
Agevolazioni erogate	(429)	(2.347)
Rientri di capitale	600	168
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31/12	4.982	4.810
Contributo in conto impianti		
Liquidità al 01/01	3.921	6.672
Riequilibrio finanziario a Fondo Rotativo	-	(59)
Agevolazioni erogate	(856)	(2.692)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.065	3.921

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.285 migliaia di euro.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MISE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complesse, nelle quali nel corso del 2020 il nuovo regime di aiuto è stato esteso a 2 nuove aree di crisi; nel corso dell'esercizio è stata presentata 1 sola domanda;
- Aree di crisi industriale non complesse, per le quali nel corso dell'esercizio sono state presentate 3 domande tutte in valutazione;
- Altre Aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancanza di risorse finanziarie.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Adp Rieti		
Liquidità al 01/01	-	7.220
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(7.220)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	0
Adp Piombino		
Liquidità al 01/01	-	1.171
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(1.171)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	0
Fondo Crescita F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	6.452	9.195
Fondi incassati	15.200	3.336
Trasferimento fondi ad altra Misura	690	-
Agevolazioni erogate	(16.036)	(6.084)
Rientri di capitale	123	1
Debiti v/altra Misura	(4)	4
Liquidità al 31/12	6.425	6.452
PON I&C Asse III F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	13.116	15.735
Agevolazioni erogate	(3.715)	(2.629)
Rientri di capitale	65	14
Crediti v/altra Misura	4	(4)
Liquidità al 31/12	9.470	13.116
POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	6.750	6.750
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(3.474)	-
Rientri di capitale	10	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.286	6.750
Area ex Merloni		
Liquidità al 01/01	-	6.468
Fondi incassati	-	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(6.468)
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	0
POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	506	506
Fondi incassati	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	506	506
FSC Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	842	-
Fondi incassati	510	842
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri di capitale	1	(1.324)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	29	842
Fondo Unico F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	4.331	-
Fondi incassati	-	1.406
Trasferimento fondi da altra Misura	-	5.594
Agevolazioni erogate	(1.797)	(2.670)
Rientri di capitale	133	-
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31/12	2.668	4.331
L. 80/05 F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	447	-
Fondi incassati	7.400	-
Trasferimento fondi altra Misura	-	5.117
Trasferimento fondi da altra Misura	40	1.000
Agevolazioni erogate	(6.647)	(5.678)
Rientri di capitale	415	8
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.655	447
FSC Calabria F.do Rotativo		
Fondi incassati	685	-
Agevolazioni erogate	(351)	-
Rientri di capitale	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	334	0
Fondo Crescita c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.524	3.940
Fondi incassati	4.800	1.283
Trasferimento fondi ad altra Misura	(690)	-
Agevolazioni erogate	(4.112)	(1.746)
Debiti v/Erario	(47)	47
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.475	3.524
PON I&C Asse III c/impianti		
Liquidità al 01/01	2.461	1.323
Fondi incassati	466	2.400
Agevolazioni erogate	(1.778)	(1.263)
Debiti v/erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.148	2.461
FESR c/impianti		
Liquidità al 01/01	600	600
Fondi incassati	1.100	-
Agevolazioni erogate	(1.562)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	138	600
L. 80/05 c/impianti		
Liquidità al 01/01	294	-
Fondi incassati	2.000	-
Trasferimento fondi da altra Misura	-	2.193
Trasferimento fondi ad altra Misura	(40)	(1.000)
Agevolazioni erogate	(1.550)	(899)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	703	294
Fondo Unico c/impianti		
Liquidità al 01/01	2.377	-
Fondi incassati	-	527
Trasferimento fondi da altra Misura	-	2.797
Agevolazioni erogate	(541)	(948)
Competenze bancarie annue nette	(1)	1
Liquidità al 31/12	1.835	2.377
FSC Campania Contributo		
Fondi incassati	620	-
Agevolazioni erogate	(548)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	72	0
FSC Calabria Contributo		
Fondi incassati	333	-
Agevolazioni erogate	(160)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	173	0

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 36.647 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 33.114 migliaia di euro.

Resto al Sud

Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi necessariamente la propria sede legale nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione della propria sede di attività. In seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici", la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria. La legge n. 178 del 31 dicembre 2020 ha ulteriormente innalzato il limite d'età dei potenziali beneficiari della misura portandolo a 55 anni, escludendo i residenti nei Comuni del cratere sismico, il cui limite anagrafico è la maggiore età.

	2020	2019
Tesoreria Centrale		
Liquidità al 01/01	33.600	8.938
Fondi incassati	48.850	46.400
Girofondi su c/c	(39.800)	(21.738)
Incasso corrispettivi	(6.158)	-
Liquidità al 31/12	36.492	33.600
Conto Impianti		
Liquidità al 01/01	5.080	1.569
Girofondi su c/c da Tesoreria	36.000	19.338
Agevolazioni erogate	(37.445)	(15.876)
Incassi per revoche	78	10
Debiti verso erario 2018	-	(8)
Debiti verso erario	(31)	31
Debiti verso Enti Previdenziali	(9)	13
Debito verso c/interessi	(2)	2
Credito verso c/interessi	(7)	-
Competenze bancarie	-	1
Liquidità al 31/12	3.664	5.080
Conto Interessi		
Liquidità al 01/01	709	50
Girofondi su c/c da Tesoreria	3.800	2.400
Agevolazioni erogate	(3.664)	(1.749)
Incassi per revoche	15	3
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Erogazioni in transito	(4)	8
Credito verso c/impianti	2	(2)
Debito verso c/impianti	7	-
Liquidità al 31/12	863	709

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 41.109 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 39.800 migliaia di euro.

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	2.426	8.081
Fondi incassati	1.267	18.641
Agevolazioni erogate	(2.064)	(24.402)
Debiti v/erario	4	66
Debiti v/erario anni precedenti	(66)	-
Erogazioni in transizione	30	40
Erogazioni in transizione anni precedenti	(40)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.557	2.426

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.064 migliaia di euro sono stati incassati fondi per 1.267 migliaia di euro.

Voucher Investimenti Innovativi

Nel corso dell'esercizio è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	25.000	
Fondi incassati	25.000	25.000
Agevolazioni erogate	(11.270)	-
Debiti v/Erario	117	-
Competenze bancarie annue nette	13	-
Liquidità al 31/12	38.860	25.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono stati erogate agevolazioni per 11.270 e sono stati incassati fondi da parte del MISE per complessivi 25.000 migliaia di euro.

CuraItalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5

Tale Decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19

	2020
Fondi incassati	35.850
Liquidità c/o Tesoreria	14.150
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(34.661)
Agevolazioni erogate c/impianti	(490)
Agevolazioni erogate c/gestione	(98)
Rientri da beneficiari per revoca	854
Debiti v/Agenzia delle Entrate	4
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	15.609

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 35.249 e sono stati incassati fondi per 35.850 migliaia di euro

CuraItalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43

Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale

	2020
Fondi incassati	50.000
Agevolazioni erogate	(47.089)
Debiti v/Agenzia delle Entrate	13
Competenze bancarie annue nette	2
Liquidità al 31/12	2.926

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 47.089 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 50.000 migliaia di euro

Avviso POC MISE 2020

Trattasi di una Convenzione per la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello tecnologico dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	5.300	-
Fondi incassati	-	5.300
Competenze bancarie annue nette	2	-
Liquidità al 31/12	5.302	5.300

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Brevetti+

La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	26.014	16.032
Fondi incassati	27.000	12.800
A agevolazioni erogate	(2.777)	(2.852)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Incassi revocche e fidejussioni	28	34
Debiti v/Erario	13	-
Liquidità al 31/12	50.279	26.014

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.777 ed incassati fondi per 27.000 migliaia di euro.

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	297.521	274.311
A agevolazioni da erogare	(68.269)	(70.923)
Mutui	3.061.501	3.112.221

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati erogati mutui per circa 3.749 migliaia di euro. Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	26	222
Agevolazioni da erogare	(1.996)	(1.996)

Nell'ambito del Progetto Fertilità l'impegno totale, al netto dei disimpegni, al 31.12.2020 è di 26 migliaia di euro.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	26	27
Agevolazioni da erogare	(1.163)	(1.163)

Nell'ambito di tale progetto l'impegno totale al 31 dicembre 2019 è di 27 migliaia di euro.

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2020	2019
Liquidità al 01/01	425	425
Debito Fondi ricevuti	(4.156)	(4.156)

Tali fondi non presentano variazioni dall'esercizio 2009.

Fondo imprese Sud

L'importo di 150.000 migliaia di euro rappresenta la dotazione iniziale accreditata su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato, per la gestione del fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni.

Per la gestione di tale fondo, l'Agenzia stipulerà una convenzione ad hoc con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 com. 435

"Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Contratti di Sviluppo Partecipazioni

Con decreto del 23 marzo 2018 sono stati assegnati all'Agenzia 20 milioni di euro per l'acquisto di quote di partecipazioni di minoranza nel capitale di società già finanziate con i Contratti di Sviluppo, con la finalità di rilanciare stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni.

Fondo Cresci al Sud

La legge di bilancio 27.12.2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita della PMI aventi sede legale ed operativa nelle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La dotazione iniziale prevista era pari a 150.000 migliaia di euro per l'esercizio 2020, ma al 31.12.2020 solo 50.000 migliaia di euro sono stati accreditati sul conto di Tesoreria Centrale.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica

Il fondo prevede misure atte a conseguire obiettivi di risparmio energetico attraverso il finanziamento di interventi per il raggiungimento di tali scopi. Il fondo, che ha una dotazione di 310.000 migliaia di euro, è rivolto ad imprese e pubbliche amministrazioni in forma di finanziamento agevolato; solo per le imprese anche sottoforma di garanzia su singole operazioni di finanziamento.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

	2020		2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	562.132	8.902	445.757	11.145
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	1.459	-	1.627	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	1.459	-	1.627	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	87.753	-	97.905	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	6.875	-	6.875	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	6.875	-	6.875	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Incagli				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui : per escussione di garanzie e impegni				
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Esposizioni risuttrurate				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui : per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	4.649	4.649	6.456	6.456
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	662.868	13.551	558.620	17.601

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 *Aspetti organizzativi*

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi.

Relativamente a **Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale**, le attività di controllo e misurazione del rischio di credito sono di competenza della U.O. Chief Risk Officer, sia a livello individuale che di portafoglio, cui è attribuito il compito di monitorare:

- in relazione alle singole esposizioni, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in termini di coerenza delle classificazioni, congruità degli accantonamenti e correttezza del processo di recupero;
- in riferimento al portafoglio, l'andamento dell'esposizione complessiva a tale rischio, in coerenza con gli obiettivi definiti nel RAF.

Tale attività si inquadra nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come controllo di secondo livello.

Dal punto di vista regolamentare, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni, sia alle eventuali garanzie che le assistono.

A livello gestionale, secondo quanto normato all'interno delle Politiche Creditizie e in linea con la definizione dei limiti operativi, si fa ricorso a metodologie di scoring per la valutazione del rischio della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili.

Le metodologie di scoring sono inoltre utilizzate

- per fissare periodicamente soglie di accettazione/ rifiuto, che vengono integrate nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate;
- per la stima del rendimento atteso di ciascun finanziamento, tenuto conto della componente di rischio e dei costi di tutte le componenti del processo produttivo.

Nel corso del 2020, a valle delle analisi di impatto realizzate dal CRO, è stato aggiornato il modello di scoring attraverso l'adozione di un aggiornamento evolutivo di quello già in uso dalla Banca, con la volontà di avere uno strumento sempre aggiornato in termini di performance e una maggiore copertura in termini di perimetro di aziende valutabili.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata, la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente, previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale. Inoltre, con riferimento agli strumenti derivati, viene calcolato un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di perdite inattese generate da oscillazioni del fair value derivanti da variazioni del merito creditizio delle controparti (Credit Value Adjustment – CVA).

Con riferimento agli strumenti derivati, la Banca ha emanato specifiche linee guida orientate a limitare l'esposizione al rischio di controparte mediante il requisito della collateralizzazione per tali posizioni; viene infatti richiesta la presenza di un Credit Support Annex (CSA), tipicamente con collaterale costituito da denaro oppure da titoli di Stato UEM e frequenza di marginazione almeno settimanale e con Minimum Transfer Amount (MTA) massimo pari a €\mil. 1. Inoltre le medesime linee guida, con riferimento all'esposizione derivante da operazioni PCT (pronti c/termine) prevedono, quali tecniche di mitigazione del rischio, la stipula di contratti GMRA (General Master Repurchase Agreement) a marginazione almeno settimanale e con Minimum Transfer Amount (MTA) massimo pari a €\mil. 1.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sulle "Grandi esposizioni" (cfr. Parte Seconda, Capitolo 10, Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013) e sulle "attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. "single name"): attraverso la metodologia denominata Granularity Adjustment (GA) prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285 di Banca d'Italia Parte Prima – TITOLO III - Capitolo 1 - Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

Al riguardo nell'ambito delle Politiche Creditizie, in coerenza con la disciplina sulle Grandi Esposizioni, nel rispetto di parametri compatibili con il piano industriale, il RAF e il mantenimento di limiti equilibrati e sostenibili per le dimensioni patrimoniali, sono stati definiti

dei limiti interni di esposizione ammessi in funzione del *rating* della controparte, coerenti con una strategia di crescita degli impieghi su selezionati settori di clientela.

La gestione del rischio di credito è effettuata seguendo un'ottica *forward looking*, per la cui attuazione ci si avvale, tra l'altro, delle prove di *stress* al fine di valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili riconducibili a ipotesi specifiche inerenti a singole variabili economico – finanziarie (analisi di sensitività) o a movimenti congiunti di un insieme di variabili in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Il programma di *stress testing*, oltre ad avere una valenza regolamentare, consente, date le sue caratteristiche di valutazione prospettica, il raggiungimento di concreti obiettivi gestionali, fornendo indicazioni in merito alla propria esposizione ai rischi, all'adeguatezza dei relativi sistemi di mitigazione e controllo e alla capacità di far fronte a perdite eccezionali ma plausibili. Il programma di *stress testing*, pertanto, coinvolge tutti i livelli aziendali (Organi e Strutture aziendali con diversi ruoli e responsabilità), al fine di definire, oltre alle ipotesi di *stress* più appropriate, anche gli interventi organizzativi e di mitigazione necessari in funzione delle risultanze delle prove di *stress*.

Nella definizione della severità degli scenari avversi e degli *shock*, disegnati anche con il supporto di riconosciute fonti esterne, la Banca utilizza generali criteri di prudenza valutativa. La metodologia di *stress testing* adottata dalla Banca prevede la valutazione in ottica *forward looking* degli effetti derivanti da:

1. variazioni significative di uno o più fattori di mercato (analisi di sensitività);
2. movimenti congiunti di un insieme di variabili economico – finanziarie in ipotesi di scenario avverso (analisi di scenario).

Nel disegno degli scenari macroeconomici in condizioni di mercato avverso e dei relativi *shock* dei fattori di rischio, la Banca si può avvalere di previsioni formulate da riconosciute fonti esterne, opportunamente integrate con ipotesi interne per meglio cogliere le vulnerabilità della Banca (riconducibili a esempio al proprio *business model*), al fine condurre prove di *stress* coerenti rispetto all'attuale scenario di mercato e alle sue possibili evoluzioni.

Nel corso del 2020 sono stati elaborati scenari di *stress* coerenti con le condizioni derivanti dalla crisi pandemica, in particolare sono stati elaborati i seguenti:

1. Scenario "Precovid", considerando gli ultimi dati a consuntivo senza tener conto degli effetti sull'economia e sul contesto di rischiosità della crisi economica e sanitaria generata dalla pandemia Covid-19;
2. Scenario Covid, ossia considerando, con riferimento ai dati a consuntivo e prospettici, scenari macroeconomici e di rischio coerenti con l'attuale situazione di emergenza, in condizioni base e avversa

Si specifica che il contesto Covid costituisce di per sé una condizione di mercato avverso, pertanto per scenario base è da intendersi quello atteso, ossia di più probabile realizzazione, mentre per scenario avverso si intende un contesto che si discosta da quello *baseline* e caratterizzato da una rischiosità ancora più accentuata.

Per ciascuna tipologia di rischio oggetto di *stress testing*, la Banca individua i possibili fattori di rischio da sottoporre a *shock*; l'intensità degli *shock* viene definita con il supporto di evidenze storiche (interne e/o esterne) disponibili per i medesimi fattori di rischio e/o di previsioni formulate da specializzati *provider* esterni.

Nello specifico contesto pandemico, facendo seguito alle indicazioni delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, è emersa la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato delle misure di sostegno derivanti dai decreti governativi. Il sistema di monitoraggio in uso (*Early Warning System*) presenta dei limiti nell'intercettamento di anomalie o eventuali difficoltà o deterioramento delle controparti per le posizioni cui è stata concessa la moratoria sui pagamenti. A tal riguardo sono state dunque individuate azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti al fine di consentire un attivo sostegno delle controparti con problemi temporanei correlati alla situazione pandemica. Tali azioni sono state accompagnate da un'analisi massiva volta ad individuare potenziali fattori di rischio e, laddove ritenuto necessario, da revisioni analitiche volte a valutare la difficoltà finanziaria attuale o prospettica delle singole controparti.

Tale attività ha avuto anche impatto nella conseguente valutazione del significativo incremento del rischio di credito ed in particolare nella concessione di misure di *forbearance*, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea.

In conseguenza di queste nuove modalità, anche i controlli di secondo livello, in carico al CRO, sono stati in parte rivisti ed integrati, prevedendo analisi andamentali e campionamenti di posizioni su cui svolgere le verifiche nei settori economici maggiormente impattati dalla crisi conseguente alla pandemia Covid-19.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment* adottato dal **Gruppo Invitalia**, ad eccezione di Mediocredito Centrale, ai fini dell'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*. Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello stage allocation, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e lifetime (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono indicati nel paragrafo "Impairment" della Sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio". Si specifica comunque che non vi è stato un incremento del rischio di credito nel portafoglio crediti delle Società in ragione della natura pubblica della sostanzialità delle controparti in essere alla data di redazione del bilancio.

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) viene così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Investment* viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo *stage* 1 sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di *rating*.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage* 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage* 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage* 1.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage* 2. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage* 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss* (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage* 1;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage* 2.

Il portafoglio deteriorato è classificato in *stage* 3 e valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Relativamente a **Mediocredito Centrale SpA**, la gestione del rischio di credito è messa in stretta relazione con la rilevazione e misurazione delle perdite attese. Secondo il principio contabile, attività e impegni che ricadono in un ben definito perimetro sono suddivisi in tre categorie (*stage*). Tale classificazione è fondata su criteri di trasferimento legati alla qualità creditizia dell'elemento in esame che incidono sulla modalità di rilevazione delle rettifiche di valore, differenziata rispetto all'orizzonte temporale di riferimento e alla rilevazione degli interessi attivi. La Banca ha pertanto implementato degli strumenti che, in linea con i dettami del suddetto principio, le permettano di valutare in maniera automatica il significativo aumento del rischio di credito. Tali strumenti sono differenziati rispetto al portafoglio di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Titoli, la Banca utilizza la seguente modalità di valutazione:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *investment*, viene applicata la *low credit risk exemption* (LCRE);
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/ sottoscrizione e la data di *reporting*, misurato dalla variazione della classe di *rating*. Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage* 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*)

l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

Per il portafoglio crediti, tali strumenti utilizzano:

- le informazioni derivanti dai modelli di *scoring*, confrontando le valutazioni ottenute alla data di *origination* della posizione con gli aggiornamenti periodici;
- le informazioni sull'andamento dei pagamenti (superamento dei 30 giorni di scaduto);
- la presenza di misure di *forbearance* sulle posizioni *in bonis*;
- le informazioni derivanti dai sistemi interni di *early warning* (presenza del cliente nella *watchlist*).

informazioni che la Banca utilizza per la rilevazione delle perdite attese sui crediti classificati in *stage 1* o *stage 2* si articolano come segue:

- probabilità di *default* (PD) del cliente, ottenuta da un modello di *rating* esterno; tale informazione è soggetta agli aggiustamenti dettati dal principio contabile, segnatamente: o un aggiustamento *point in time* (PIT) che, in ottica prudenziale e considerata la volatilità dei tassi di *default* osservata sul portafoglio crediti, consiste nella ricalibrazione tramite approccio *bayesiano* sulla base del tasso di decadimento medio osservato sul portafoglio proprietario;

o una correzione *forward looking* sui primi tre anni della curva, al fine di includere le previsioni macroeconomiche sul mercato;

o una calibrazione *through the cycle*²¹, utilizzando le PD e le matrici di transizione determinate come media dei valori osservati negli ultimi 8 anni.

- *loss given default* (LGD), ottenuta facendo ricorso a valori regolamentari o derivata da valori *benchmark* di mercato, considerata la numerosità statistica delle posizioni in portafoglio e la contenuta profondità di serie storiche per misurare i tassi di recupero interni. Tali valori sono opportunamente aggiornati utilizzando, ove necessario, margini di prudenzialità e segmentazioni in base al tipo di garanzia associata al finanziamento;
- esposizione al *default* (EAD), differenziata tra posizioni *on* e *off balance sheet*;
- vita residua del rapporto;
- tasso di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento della posizione.

Modifiche dovute al Covid-19

Nel corso del 2020 sono state applicate alcune modifiche alla suddetta metodologia connesse principalmente alla crisi pandemica, in coerenza con le linee guida e le raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e regolatori (BCE, EBA e Banca d'Italia); si possono riassumere principalmente in:

- aggiornamento dei coefficienti *forward looking* utilizzati per la stima delle PD, includendo nei propri modelli satellite gli scenari macroeconomici pubblicati dalla Banca d'Italia il 5 giugno 2020, che consideravano gli effetti della crisi pandemica;
- trattamento prudente delle posizioni in moratoria da Decreto Legislativo in virtù dell'estensione automatica del periodo di sospensione fino a giugno 2021 e per le moratorie appartenenti ai settori, identificati dalla Banca, come maggiormente colpiti dalla pandemia, considerando per tutto il cluster un accantonamento pari a quello dello *stage 2*.

Inoltre, per uniformare il trattamento in termini di *provisioning* delle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali con ponderazione di rischio pari a zero²² (RW=0%), nel calcolo degli

accantonamenti per perdite su crediti è stata inclusa la quota di esposizione garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, a cui in precedenza veniva applicato un *coverage* dello 0% (LGD = 0%). Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR).

Non sono state applicate modifiche metodologiche in termini di valutazione del significativo incremento del rischio di credito; tuttavia, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici inclusivi degli effetti pandemici ha portato ad un peggioramento delle PD lifetime, determinando un incremento della popolazione classificata in stage 2 e un incremento delle svalutazioni. La percentuale complessiva di stage 2 al 31 dicembre 2020 si attesta a circa il 15,3%. Inoltre, nel corso dell'anno è stata rivista l'analisi settoriale utilizzata per la determinazione delle rettifiche a fronte delle moratorie concesse alle imprese operanti nei settori più colpiti. La scelta prudente di considerare un accantonamento pari a quello dello stage 2 fatta sulle moratorie da Decreto Legislativo e per le moratorie appartenenti ai settori più colpiti ha determinato a dicembre 2020 un incremento delle svalutazioni sui crediti in bonis di circa il 16%. Tale analisi è oggetto di periodico aggiornamento anche in relazione ai rapidi mutamenti del contesto pandemico e del suo impatto settoriale ed è utilizzata nell'ambito delle politiche di indirizzo dell'attività creditizia.

Misurazione delle perdite attese

Ad aprile 2020 la Banca ha aggiornato gli scenari macroeconomici per recepire tempestivamente sulle rettifiche di conto economico gli effetti della crisi pandemica. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, che inglobavano l'effetto della pandemia, ha comportato un significativo incremento dei coefficienti *forward looking* applicati alle probabilità di *default*.

In linea con le raccomandazioni dell'EBA, finalizzate ad evitare un eccessivo aggravio del conto economico delle banche che avrebbe comportato effetti prociclici, con una conseguente difficoltà di accesso al credito per le imprese, l'effetto derivante dall'incremento dei moltiplicatori *forward looking* è stato attenuato, in particolare nel 2020, attraverso l'utilizzo di un moltiplicatore medio (media semplice) da applicare a tutte e tre le annualità (2020, 2021 e 2022).

Inoltre, è stata adottata una soluzione prudenziale per la determinazione delle rettifiche delle posizioni in moratoria, anche in virtù della maggiore rischiosità osservata sulla porzione di portafoglio. In particolare, è stato adottato il *provisioning lifetime* previsto per lo stage 2 per le seguenti posizioni:

1. moratorie legislative al 31 dicembre 2020 che, in virtù dell'estensione automatica del periodo di sospensione fino a giugno 2021, hanno superato i 9 mesi di "*grace period*" indicati dall'EBA;
2. moratoria concesse a controparti appartenenti ai settori identificati come più colpiti dalla pandemia.

In virtù dell'incremento dei volumi nel portafoglio PMI garantito dal Fondo Centrale di Garanzia, e nonostante i livelli di *provisioning* siano tuttora considerati adeguati, per uniformare il trattamento delle esposizioni nei confronti dello Stato Italiano detenute in portafoglio, in coerenza con il principio contabile IFRS 9, la Banca ha deciso determinare le rettifiche anche sulla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia in analogia con gli accantonamenti operati sui titoli governativi. La rettifica è calcolata sulla base dei seguenti elementi:

- Probabilità di *default* (PD) corrispondente al *rating* dello Stato Italiano;
- LGD del 45%;

Staging della controparte del finanziamento.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

Con riferimento a Mediocredito Centrale, si segnala che il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. La Banca ha adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.749	26.340	118	35.950	3.600.168	3.755.325
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					949.743	949.743
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					54.548	54.548
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2020	92.749	26.340	118	35.950	4.604.459	4.759.616
Totale 2019	142.010	46.197	-	28.000	3.315.189	3.531.396

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	418.727	(255.911)	162.816	3.692.749	(56.619)	3.636.130	3.798.946
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	949.743		949.743	949.743
3. Attività finanziarie designate al fair value			-	-		-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	54.548		54.548	54.548
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2020	418.727	(255.911)	162.816	4.697.040	(56.619)	4.640.421	4.803.237
Totale 2019	155.326	(13.316)	142.010	3.395.885	(6.499)	3.389.386	3.531.396

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	806.186	32.739	2.082.295	615.760	9.314	105.222	185	431	118.591
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corsi di dismissione									
Totale 2020	806.186	32.739	2.082.295	615.760	9.314	105.222	185	431	118.591
Totale 2019	107.407	4.475	2.524.619	602	3.158	1.159	24	280	141.706

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			11.289
2. Derivati di copertura			90.202
Totale 2020	-	-	101.491
Totale 2019	-	-	107.211

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Cause/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività finanziarie nel primo stadio					Attività finanziarie nel secondo stadio				Attività finanziarie nel terzo stadio				Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione					di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive
Sistemiche	(3.544)	(588)		(4.132)							(16.582)			(16.582)		(973)	(428)	(300)	(18.882)
Variazioni in aumento/debito finanziario a risate congrate		(1.033)		(1.033)												(332)	(18)		(4.784)
Cancelazioni diverse da write-off		112		112												305	493	268	1.178
Rettifiche (prezzi di valore netto per rischio di credito) (+/-)	(20.726)	458		(20.268)		(32.348)		(32.348)		(150.032)		(150.032)		(150.032)		4.531	386	(343)	(159.244)
Modifiche contabili senza cancelazioni				-															-
Combinamenti metodologici simili				-															-
Write-off				-															-
Altre variazioni				-															-
Finanze finali	(24.270)	(1.064)		(25.334)		(32.348)		(32.348)		(176.724)		(176.724)		(176.724)		4.531	(335)	(3.620)	(181.754)
Recupero da riacquisti attività finanziarie oggetto write-off																			-
Write-off per addebiatamento a contropartita																			-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	652.585	64.319	2.728	5.047	7.128	114
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	66.841	17.493				131
Totale 2020	719.426	81.812	2.728	5.047	7.128	245
Totale 2019	77.159	76.785	5.672	2.013	8.706	343

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	18.692	20.148		113		67
A.2 oggetto di altre misure di concessione				386		
A.3 nuovi finanziamenti	47.856				601	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 2020	66.548	20.148	499	-	668	-
Totale 2019						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
b) Inadempienze probabili				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.144.101	(3.246)	1.125.457	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
TOTALE A	-	1.144.101	(3.246)	1.125.457	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		90.216		90.216	
TOTALE B	-	90.216	-	90.216	
TOTALE A+B	-	1.234.317	(3.246)	1.215.673	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	295.931		(176.724)	119.207	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.563.921	(53.260)	2.510.661	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	295.931	2.563.921	(229.984)	2.629.868	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		168.068	(3.947)	164.121	
TOTALE B	-	168.068	(3.947)	164.121	
TOTALE A+B	295.931	2.731.989	(233.931)	2.793.989	

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti /valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI:	1.345	310	1.035	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	358	150	208	
b) Oggetto di altre misure di concessione	386	85	301	
c) Nuovi finanziamenti	601	75	526	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	7.980	66	7.914	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	7.980	66	7.914	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	505.708	5.287	500.421	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	97.615	3.181	94.434	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	408.093	2.106	405.987	
TOTALE (A+B+C+D+E)	515.033	5.663	509.370	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali /Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	155.326	68.640	
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.582	7.560	2.558
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.977		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	157.917	6.336	6
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(5.983)	(2.417)
C.2 write-off	(505)	(32.115)	
C.3 incassi	(2.198)	(3.136)	(15)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione	(572)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(5.977)	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(22.596)	(8.955)	(1)
D. Esposizione lorda finale	295.931	26.370	131
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali /Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	76.276	7.163
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	35.604	10.741
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		4.755
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	96	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.834
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	11.124	
B.5 altre variazioni in aumento	24.384	152
C. Variazioni in diminuzione	74.558	2.146
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		158
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.321	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		137
C.4 write-off	15	
C.5 incassi	30.860	1.762
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	37.362	89
D. Esposizione lorda finale	37.772	15.758
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali /Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	13.316	60.129	
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore	1.924	15.179	13
B.3 perdite da cessione			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.815		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento	164.757		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore da valutazione		(2.118)	
C.2 riprese di valore da incasso		(41)	
C.3 utili da cessione	(596)	(1)	
C.4 write-off		(32.115)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(2.816)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione	(5.492)	(38.187)	
D. Rettifiche complessive finali	176.724	30	13
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni
7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)
7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357		48.437	12.451	9.166		2.216.574	2.286.985
Primo stadio	357		48.437	6.895	4.079		1.888.445	1.948.213
Secondo stadio				5.556	5.087		231.484	242.127
Terzo stadio							96.645	96.645
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			939.301					939.301
Primo stadio			939.301					939.301
Secondo stadio								-
Terzo stadio								-
Totale (A+B+C)	357	-	987.738	12.451	9.166	-	2.216.574	3.226.286
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				16.925	20.000		131.143	168.068
Primo stadio				16.888			76.871	93.759
Secondo stadio				37	20.000		54.272	74.309
Terzo stadio								-
Totale D				16.925	20.000		131.143	168.068
Totale (A+B+C+D)	357	-	987.738	29.376	29.166	-	2.347.717	3.394.354

La tabella riporta, relativamente a MCC, la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).

L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è circa 30,83%.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

Con riferimento a Mediocredito Centrale, si segnala che il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile

2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. La Banca ha adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti.

3.2. RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Con riferimento a MCC, l'esposizione a tale rischio deriva principalmente dal grado di trasformazione delle scadenze effettuato dalla Banca, ossia la raccolta di fondi con frequenza di repricing a breve e l'impiego in attivi con revisione del tasso a più lungo termine; per tali motivi la sua quantificazione si basa sull'analisi del disallineamento (cd. "mismatch") tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive.

Alla data del 31 dicembre 2020, gli elementi più rilevanti che determinano l'esposizione al rischio di tasso di interesse sono rappresentati da:

- impieghi a medio – lungo termine relativi all'attività caratteristica di erogazione del credito, costituiti principalmente da finanziamenti a tasso variabile indicizzato a Euribor (85%), da finanziamenti a tasso fisso (13%) e, in misura residuale, a tasso misto (2%);
- operazioni di factoring;
- investimenti in Buoni del Tesoro Poliennali, con una duration media, alla data di bilancio, pari a 1,7;
- raccolta obbligazionaria a tasso fisso e zero coupon, con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla successiva tabella B1;
- raccolta BCE (cd. "TLTRO III");
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor;
- depositi passivi a breve e medio termine indicizzati a Euribor;
- pronti contro termine con controparti bancarie;
- raccolta a vista da clientela imprese, derivante da conti correnti liberi e vincolati;
- raccolta a vista generata dai conti correnti tecnici relativi alla gestione delle agevolazioni pubbliche.

La Banca adotta metodologie di misurazione del rischio robuste e in grado di cogliere tutti gli elementi rilevanti (driver di esposizione al rischio e fattori di rischio) alla luce del proprio business model.

Sotto il profilo dei fattori di rischio, sono considerati sia spostamenti paralleli della curva dei tassi che movimenti non paralleli, in ottica sia deterministica (ad es. shock parallelo sulla curva dei tassi pari ad una variazione di ± 200 punti base) che probabilistica (shock sulla curva corrispondente al 1°/99° percentile della distribuzione storica delle variazioni annuali dei tassi).

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel Risk Appetite Framework – la funzione operativa e la funzione di controllo dei rischi effettuano in via autonoma un monitoraggio mensile e, in occasione di alcune tipologie di operazioni (es. movimentazione del portafoglio titoli di proprietà), un'analisi di impatto in via preventiva.

La funzione di controllo dei rischi effettua inoltre analisi di stress test finalizzate a stimare le potenziali conseguenze avverse derivanti da scenari di mercato estremi ma plausibili. Gli scenari di stress sono identificati sulla base della situazione dei mercati finanziari e delle previsioni formulate da fonti esterne, tenendo conto delle vulnerabilità connesse al business model della Banca.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca risulta esposta in modo trascurabile, in quanto detiene azioni per ammontari non significativi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito di un incremento della volatilità sui mercati finanziari nei mesi di marzo e aprile 2020, innescato dalla crisi pandemica, la Banca ha messo in atto misure volte a valutare i potenziali impatti derivanti da movimenti inattesi dei tassi di interesse sulla redditività e/o sul valore economico. Non sono emersi, da tali analisi e dal successivo monitoraggio degli indicatori di rischio nel corso dell'esercizio, elementi suscettibili di alterare in modo rilevante l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella relazione di gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (*fair value*) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali asset manager mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L'"**Altro rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi,

delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Con riferimento alla Capogruppo e alle Società controllate, ad eccezione di Mediocredito Centrale, il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Con riferimento alla Banca invece, Il rischio di liquidità, in termini generali, è inteso come il rischio che la Banca si trovi nell'incapacità di finanziare nuovi impieghi e/o adempiere puntualmente ai propri impegni di pagamento; il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è orientato ad evitare che si determinino condizioni su cui possa svilupparsi tale stato di inadempienza.

L'esposizione al rischio di liquidità dipende in primo luogo dallo specifico business model ("banca di II livello focalizzata sul credito alle imprese"), caratterizzato dalla limitata consistenza della raccolta retail a basso costo e stabile nel medio/ lungo termine, che richiede un accentuato ricorso alla trasformazione delle scadenze e a forme di funding secured al fine di contenere il costo della raccolta. Rilevano, inoltre, le scelte gestionali in merito agli strumenti di mitigazione dello stesso rischio, quali: la composizione quali - quantitativa delle riserve di liquidità, la quota di attivo vincolato, il grado di diversificazione della provvista.

In relazione a tali aspetti ed ai fattori di rischio suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi, sono state identificate, in sede di processo ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), le seguenti tipologie di rischio di liquidità a cui la Banca è esposta e la relativa rilevanza:

- a. rischio di esigenze impreviste di liquidità (contingency liquidity risk), con rilevanza bassa;
- b. rischio di rifinanziamento effettuato a condizioni sfavorevoli (mismatch liquidity risk), con rilevanza elevata;
- c. rischio di vendita forzata di titoli - o di attivi creditizi - ad un prezzo inferiore al fair value (market liquidity risk), con rilevanza bassa;
- d. rischio, connesso alla composizione della provvista ed alla concentrazione per controparti/ forme tecniche/ scadenze, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (funding liquidity risk), con rilevanza elevata;
- e. rischio, connesso alla quota di attivi vincolati in operazioni di provvista garantita, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (asset encumbrance risk), con rilevanza elevata.

A fronte di tali rischi, il sistema di monitoraggio della liquidità è articolato come segue.

- per quanto riguarda il funding liquidity risk, contingency liquidity risk e market liquidity risk, l'esposizione al rischio viene monitorata congiuntamente attraverso il modello della maturity ladder, posizionando i flussi di cassa previsti e la counterbalancing capacity su uno scadenziario mensile e calcolando il saldo cumulato per ciascuna fascia di scadenza. L'analisi di scenario prevede l'introduzione di ipotesi di stress relative al mancato rinnovo della provvista a breve termine e agli haircut sulle riserve di liquidità. L'esposizione al rischio viene espressa in termini di giorni di sopravvivenza e, in particolare, secondo la formulazione del Liquidity Coverage Ratio;

- l'esposizione al funding liquidity risk è inoltre oggetto di misurazione sotto il profilo della concentrazione della raccolta per forme tecniche, per controparti e per scadenze di rinnovo;
- l'esposizione al mismatch liquidity risk viene espressa come quota di attivo illiquido finanziato da raccolta stabile e, in particolare, secondo la formulazione del Net Stable Funding Ratio;
- per l'asset encumbrance risk, l'esposizione al rischio è espressa come rapporto tra attivo vincolato e totale attivo;
- dal lato dei fattori di rischio (monitoraggio di eventi sfavorevoli suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi) è attivo un sistema di indicatori di preallarme (Early Warning Indicators), con la finalità di rilevare anticipatamente gli eventi in grado di innescare situazioni di tensione o crisi di liquidità.

Il complessivo sistema di monitoraggio del rischio di liquidità prevede controlli con frequenza giornaliera da parte:

- della U.O. Finanza conto proprio e tesoreria, con finalità di controllo di primo livello attribuito alla stessa funzione operativa che effettua l'assunzione del rischio;
- del CRO, con funzione di controllo di secondo livello da parte di una struttura separata ed indipendente dalla prima.

In relazione alle aree di monitoraggio sopra illustrate sono definiti obiettivi di rischio, limiti operativi e soglie di attenzione che, in coerenza con la normativa prudenziale, rappresentano le misure di riferimento ai fini dell'attuazione del Risk Appetite Framework, del Contingency Funding Plan e del Piano di Risanamento. In particolare, ai fini dei processi di escalation e delle opzioni attivabili in situazioni di crisi, sono previste specifiche regole di intervento in relazione ai flussi di cassa attesi su un orizzonte di breve (3 mesi) e brevissimo termine (7 giorni), nonché rispetto al rapporto tra livello di riserve liquide e deflussi netti previsti in condizioni di stress (Liquidity Coverage Ratio).

Gli indicatori di cui sopra sono inoltre oggetto di analisi prospettica in fase di pianificazione della provvista (funding plan), al fine di verificare ex - ante il mantenimento di condizioni di equilibrio coerenti con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione (Risk Appetite Framework).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Al manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha messo in atto misure atte a valutare i potenziali impatti derivanti da richieste inattese di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di un eventuale deterioramento delle condizioni sui mercati. A tale scopo è stato rafforzato, ad esempio, il monitoraggio degli utilizzi sulle linee di credito revolving e dei volumi di operazioni di factoring. Inoltre, i fattori di rischio incrementale generati dalla crisi sanitaria sono stati incorporati nelle analisi e negli scenari di stress ai fini del processo di auto - valutazione del sistema di governo e gestione della liquidità (ILAAP).

Non sono stati comunque riscontrati segnali di tensione sui profili di liquidità, operativa e strutturale, e gli indicatori di liquidità si sono mantenuti stabilmente al di sopra delle soglie minime e quindi coerenti con la propensione al rischio espressa ex-ante.

Nelle tavole che seguono si riporta la distribuzione per fasce temporali e per valuta delle attività e passività al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	71.906	2.775	26.894	27.048	109.653	219.388	187.319	1.888.245	609.838	13.996
A.1 Titoli di Stato					7.232	503	7.746	892.310		
A.2 Altri titoli di debito	250			40	248	308	247	583	111.350	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	71.656	2.775	26.894	27.008	102.173	218.577	179.326	995.352	498.488	13.996
- banche	59.462	352				434				13.996
- clientela	12.194	2.423	26.894	27.008	102.173	218.143	179.326	995.352	498.488	
B. Passività per cassa	1.133.182	29.996	1	30.095	4.145	40.338	247.527	1.124.569	172.855	
B.1 Depositi e conti correnti	1.029.744			30.090	2.007	30.120	232.052	265.280		
- banche	-									
- clientela	1.029.744			30.090	2.007	30.120	232.052	265.280		
B.2 Titoli di debito							4.500	300.000	160.471	
B.3 Altre passività	103.438	29.996	1	5	2.138	10.218	10.975	559.289	12.384	
C. Operazioni "fuori bilancio"	- 112.406				4.152	10.041	9.217	34.284	54.713	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	- 112.406				4.152	10.041	9.217	34.284	54.713	
- posizioni lunghe	55.424				4.152	10.041	9.217	34.284	54.713	
- posizioni corte	167.830									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

3.5 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.5.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

Il Gruppo non effettua operatività in strumenti derivati a fini di negoziazione.

A. Derivati finanziari

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al fine di immunizzare il valore economico della controllata Mediocredito Centrale dall'impatto di variazioni dei tassi di interesse sulla raccolta obbligazionaria a tasso fisso/zero coupon, ciascuna emissione obbligazionaria è stata coperta mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap, stipulato con una primaria controparte di mercato; pertanto, tali posizioni si configurano come coperture di Fair Value Hedge.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Ciascuno strumento di copertura è caratterizzato da una gamba attiva che replica esattamente gli interessi che maturano sulle emissioni obbligazionarie e da una gamba passiva indicizzata al

parametro Euribor più uno spread, in modo tale da compensare perfettamente le variazioni dei flussi di cassa sull'elemento coperto dovute a variazioni dei tassi.

E. Elementi coperti

Poiché la finalità dell'operazione di copertura è quella di immunizzare il valore economico del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse, l'elemento coperto non è esattamente il titolo obbligazionario, bensì una sua porzione, rappresentata dalla componente a cui è riferibile l'impatto delle variazioni dei tassi.

La verifica dell'efficacia della copertura si avvale di metodologie accettate dai principi contabili di riferimento e dalla prassi professionale e consiste nel verificare che la variazione di valore dell'elemento coperto, a fronte di uno shock convenzionale sui tassi di interesse, sia pari alla variazione di valore dello strumento di copertura. L'eventuale differenza (inefficacia) deve essere attribuibile esclusivamente alla differenza tra lo spread equo di mercato e quello effettivamente negoziato con la controparte.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2. Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	31.12.2020		31.12.2019	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	460.471		451.421	
a) Opzioni				
b) Swap	460.471		451.421	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri				
Totale	460.471		451.421	

3.5.3 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		300.000	160.471	460.471
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su valute e oro				
A.4	Derivati finanziari su merci				
A.5	Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020			300.000	160.471	460.471
Totale 31.12.2019			300.000	151.421	451.421

3.5.4 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo - Totale 31.12.2020				Fair value positivo e negativo - Totale 31.12.2019				Variazione del valore usato	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fair value positivo		90.202				88.039			90.202	88.039
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		90.202				88.039			90.202	88.039
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale		90.202				88.039			90.202	88.039
Fair value negativo						-2.248				-2.248
a) Opzioni										
b) Interest rate swap						-2.248				-2.248
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale						-2.248				-2.248

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Capitale	836.384	836.384
3. Riserve	(68.453)	(82.539)
- riserve di utili	(48.145)	(73.400)
a) legale	873	873
d) altre	(49.018)	(74.273)
- Altre riserve	(20.308)	(9.139)
<i>di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020</i>	(20.456)	
5. Riserve da valutazione	720	(2.855)
- Utili attuariali sul Trattamento di Fine Rapporto	(2.730)	(2.493)
-Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-Riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.450	(362)
7. Utile (perdita) d'esercizio	36.897	14.215
Totale	805.548	765.205

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	732		46	(2.660)
2. Titoli di capitale	887	(198)		
3. Finanziamenti				
Totale	1.619	(198)	46	(2.660)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	-2.613		
2.	Variazioni positive	9.236	887	
	2.1 Incrementi di fair value	8.918	887	
	2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	318		
	2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
	2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
	2.5 Altre variazioni			
3.	Variazioni negative	5.891	198	
	3.1 Riduzioni di fair value	9	198	
	3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.882		
	3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
	3.5 Altre variazioni			
4.	Rimanenze finali	732	689	

INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

Sezione 5- Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA		2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.897
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
70.	Piani a benefici definiti	(236)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.811
	c) altre variazioni	3.811
	Riserva Art. 47	(20.456)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.881)
200.	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	20.016
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	
220.	Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	20.016

Sezione 6- Operazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "**con responsabilità strategiche**" i dirigenti di primo livello organizzativo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2020 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	
a) benefici a breve termine	3.617
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	966
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	966
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	4.583

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare impegni
Azionista unico								
MEF	47							
Società controllate								
TRIESTE NAVIGANDO SRL	491	-	-	1.452	-	-	112	-
Società sottoposte a influenza notevole								
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A	-	-	-	912	435	81	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	864	-	-	-	-	-	-	-
MARINA D'ARECHI S.P.A.	14.191	-	-	88	-	-	-	-
TEKLA SRL	1.074	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate								
ANAS						9		
BANCA POPOLARE DI BARI SpA				284	32	3		
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SpA				7	-	-		
BPBROKER SRL				1	-	-		
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	-	-	1.433	646	435	29.433	-	-
ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	-	-	-	-	-	-	12	-
ENEL SpA- ENEL Distribuzione SpA	-	-	-	-	-	100.380	5	-
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI SpA		664						10.000
Gruppo Poste Italiane SpA	-	3.163	-	-	285.408	31.757	-	-
GSE - Gestore dei Servizi Energetici SpA	-	-	-	3.719	-	-	-	-
Leonardo SpA								37
MISE			118.714					
Monte dei Paschi di Siena SpA	-	97.416	-	-	-	-	-	-
OPEN FIBER SPA						146.748		
RAFFINERIA DI MILAZZO SCpA		10.460						
RAY WAY SPA		144						
RETE FERROVIARIA ITALIANA Sport e Salute	-	-	-	233	-	14	-	-

Operazioni di natura economica

	Interessi	Commissioni	Spese Amministrative	Proventi Diversi
Società controllate				
TRIESTE NAVIGANDO SRL	2	-	-	-
Società sottoposte a influenza notevole				
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A	-	25	50	-
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	10	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	-	-	1	-
MARINA D'ARECHI SPA	469	-	140	-
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	46	-	-	-
Altre parti correlate				
ANAS			17	
BANCA POPOLARE DI BARI SpA			284	
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SpA			7	
BPBROKER SRL			1	
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	185	-	-	-
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI SpA	152			
ENAV				
ENEL DISTRIBUZIONE SPA	29		380	
EQUITALIA				
Gruppo Poste Italiane SpA	231	11	1.477	

OPEN FIBER SPA			145.247	
Poste Italiane SpA				
RAFFINERIA DI MILAZZO SCpA	22			
RAY WAY SPA	1			
RETE FERROVIARIA ITALIANA			71	
STUDIARE SVILUPPO				

Sezione 7 – Leasing

Informazioni qualitative

Nella presente voce occorre fornire le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Informazioni quantitative

Nella presente voce va fatto rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, nonché gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione contenute nella Parte C.

Inoltre, vanno fornite le informazioni di natura quantitativa di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera a) e 59 e l'informativa sugli impegni connessi con i *leasing* a breve termine, qualora ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 55 dell'IFRS 16.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Descrizione dei Servizi	Società	Capogruppo	Controllate	Totale
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	153	285	438
	Totale	153	285	438

I compensi indicati sono stati erogati alla Deloitte & Touche S.p.A.. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1dal MISE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente L'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione – Investimenti Pubblici – Programmi Operativi) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi *in house* ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio consolidato e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

Anche per le altre società del Gruppo consolidate, ad eccezione della Banca del Mezzogiorno, articolata in due linee di attività, non si riscontrano caratteristiche del business tali da rendere significativa una ripartizione per settori.

Negli schemi di seguito riportati, vengono presentati, secondo la riclassifica finanziaria-gestionale, gli apporti al bilancio consolidato, a livello di margine operativo lordo, forniti dalle singole società, ognuna considerata come un unico settore operativo tranne, come detto, la Banca del Mezzogiorno. Coerentemente con l'esposizione in bilancio, non vengono rappresentate le società in via di dismissione, contabilizzate in apposita voce.

Esercizio 2020				
Valori in migliaia di euro	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorno	Invitalia Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	40.607	139.771	17.066	8
Partecipazioni	955.373	0	430.600	12.517
Altre immobilizz.immateriali	7.368	25.312	1.990	13
Immobilizzazioni finanziarie	1.202.861	1.534	3.232.016	-
Totale immobilizzazioni nette	2.206.209	166.617	3.681.672	12.538
Rimanenze/lavori in corso	5.462	167.827	-	29.856
Crediti	345.288	43.066	-	18.101
Crediti vs Capogruppo	-	1	2	6.224
(Debiti)	(77.154)	(211.319)	-	(1.893)
(Debiti vs Capogruppo)	-	(29.501)	(616)	(66.968)
Altre del circolante	(40.928)	(526.399)	(11.187)	3.575
Totale capitale circolante netto	232.668	(556.325)	(11.801)	(11.106)
Capitale investito	2.438.877	(389.708)	3.669.871	1.432
Coperto con				
Fondi per rischi e oneri	14.501	1.639	23.266	6.657
Fondo T.F.R.	6.678	1.820	2.797	127
Totale fondi	21.179	3.459	26.063	6.784
Capitale sociale	836.384	1.000	204.509	5.000
Riserve	476	700	523.847	(8.023)
Utili/(perdite) a nuovo	(47.996)	7.607	-	(186)
Utile/(perdita) d'esercizio	35.350	2.372	51.345	(2.113)
Totale capitale proprio	824.214	11.679	779.700	(5.322)
Debiti finanziari vs Capogruppo	-	-	207.436	-
Debiti finanziari	1.593.487	0	2.656.784	-
(Disponibilità c/o banche)	(4)	(404.846)	(112)	(31)
Posizione finanziaria netta	1.593.483	(404.846)	2.864.108	(31)
Totale coperture	2.438.877	(389.708)	3.669.871	1.432

Esercizio 2020	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorn	Invitalia Partecipazion
Valori in migliaia di euro				
Proventi da servizi e proventi altri	147.103	169.901	145.900	608
Proventi finanziari netti	(1.600)	614	8.700	
VALORE DELLA	145.502	170.515	154.600	608
Costi esterni e costi operativi	(34.046)	(158.820)	(20.000)	(3.190)
VALORE AGGIUNTO	111.456	11.695	134.600	(2.582)
Costi del personale	(107.563)	(7.883)	(28.700)	(501)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.893	3.812	105.900	(3.083)

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 redatta ai sensi del D. Lgs 254/ 2016
(parte integrante la Relazione sulla Gestione)

1 Nota metodologica - Il nostro percorso verso la sostenibilità [GRI 102-1; GRI 102-2; GRI 102-3; GRI 102-4; GRI 102-5; GRI 102-45; GRI 102-49; GRI 102-50; GRI 102-54]

Invitalia e le società del Gruppo hanno intrapreso il percorso di rendicontazione non finanziaria al fine di offrire una rendicontazione completa delle performance di sostenibilità del Gruppo, descrivendo i principali ambiti di operatività e come questi vengano perseguiti in modo trasparente e sistematico nel lungo periodo, con un'attenzione costante al benessere degli individui e della collettività. Inoltre, tale rendicontazione non finanziaria risponde all'obbligo di disclosure sulle informazioni di carattere non finanziario previsto dal D.Lgs 254/16 e costituisce in accordo con l'art. 5, comma 3, lettera b), dello stesso Decreto, specifica sezione della relazione sulla gestione, nel rispetto dei vincoli normativi applicabili.

Il presente documento si qualifica, come uno degli strumenti di dialogo con gli stakeholder, in quanto consente di comunicare quanto si è realizzato nel corso dell'anno, al fine di rispondere alle aspettative e condividere target di miglioramento volti ad orientare le attività verso obiettivi di crescita sempre più ambiziosi e condivisi.

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "Dichiarazione" o "DNF"), del Gruppo Invitalia (di seguito anche "Gruppo"), pubblicata con periodicità annuale, è stata redatta in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "GRI-referenced claim". In particolare, è stata utilizzata la versione 2016 tranne che per la Disclosure GRI 207: Imposte e per la Disclosure GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro rispettivamente del 2019 e del 2018. Inoltre, a valle dell'analisi di materialità, sono stati integrati gli aspetti legati alla "Gestione responsabile della supply chain" con la rendicontazione dei GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori e GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori.

Al fine di agevolare il lettore nel rintracciare le informazioni all'interno del documento, alle pagine 72 e seguenti è riportato l'Indice dei contenuti GRI dove viene data evidenza degli indicatori GRI associati ad ogni tematica emersa come materiale. I dati della presente Dichiarazione si riferiscono all'esercizio 2020 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). La presente DNF, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia S.p.A. in data 28 maggio 2021, è disponibile anche sul sito: <https://www.invitalia.it/investor-relations/informazioni-finanziarie>

Le informazioni qualitative e quantitative derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del Decreto. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime opportunamente segnalate nel testo.

Il processo di definizione dei contenuti della Dichiarazione si è basato sui principi previsti dai GRI Standards, ossia: materialità; inclusione degli Stakeholder; contesto di sostenibilità; completezza; comparabilità; accuratezza; tempestività; chiarezza; affidabilità/verificabilità ed equilibrio.

I suddetti principi sono quelli previsti dalla normativa di riferimento e caratterizzante i GRI Standard: i temi trattati all'interno della Dichiarazione sono quelli che, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, sono stati considerati rilevanti, in quanto in grado di riflettere gli impatti sociali e ambientali delle attività del Gruppo o di influenzare le

decisioni dei suoi portatori di interesse. Una panoramica dettagliata degli indicatori riportati è consultabile nell'Indice dei contenuti GRI, che fornisce una descrizione approfondita di tutti gli argomenti trattati nel documento.

La Dichiarazione è inoltre che oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A., al termine del lavoro svolto, ha rilasciato un'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto alle richieste del Decreto e ai GRI Standard utilizzati.

Il perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione viene periodicamente aggiornato sulla base dell'evoluzione della struttura ed in relazione alla strategicità rispetto alla mission aziendale.

Rientrano nel perimetro di rendicontazione (da qui in avanti con la denominazione di Gruppo), le seguenti Società in coerenza con l'impostazione del bilancio consolidato:

- INVITALIA (di seguito anche "Agenzia" o "Capogruppo"): è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa ed ha come azionista uni.co il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i propri diritti in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, il quale svolge funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia. Agisce su mandato del Governo e opera prevalentemente in Italia per dare impulso alla crescita economica del Paese e rilanciare le aree di crisi, accrescere la competitività dei territori, in particolare del Mezzogiorno, e sostenere i settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione. INVITALIA ha la sua sede centrale in Via Calabria, 46 - 00187, Roma, e le sedi operative in Via Pietro Boccanelli, 30 - 00138 e in Viale America 201 - 00144 (quest'ultima presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).
- INFRATEL SpA: La mission della Società è realizzare infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga organiche ed integrate sul territorio nazionale ed eliminare il digital divide tra le diverse aree del Paese. La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 201 - 00144, Roma (presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).
- BANCA DEL MEZZOGIORNO-MEDIO CREDITO CENTRALE SpA (di seguito anche "MCC"): è la Banca per lo sviluppo che sostiene il tessuto economico imprenditoriale del Paese in particolare del Mezzogiorno, facilita l'accesso al credito delle imprese con particolare riguardo alle PMI, supporta la realizzazione di investimenti produttivi ed in ricerca e sviluppo e attua le politiche pubbliche a sostegno del sistema produttivo. La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 351 - 00144, Roma. Si sottolinea che, in coerenza con l'impostazione del bilancio consolidato, nel perimetro qui descritto sono esclusi i dati e le informazioni relative a Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto controllate da Medio Credito Centrale;
- INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A. (di seguito anche "IP"): è la società di gestione di partecipazioni del Gruppo Invitalia. La sua missione è gestire, dismettere o liquidare le partecipazioni ritenute non strategiche, in attuazione del Piano di riordino predisposto da Invitalia e approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico. La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha la sua sede legale in Via Calabria, 46 - 00187 e la sede operativa in Via Pietro Boccanelli, 12/30 - 00138, Roma.

Non rientrano nel perimetro di rendicontazione poiché non consolidate integralmente, le seguenti società:

- Italia Turismo - in procedura di dismissione della società, deliberata a dicembre 2017 e tuttora in corso di prosecuzione;
- Marina di Portisco, in relazione alla procedura di dismissione della società in corso di svolgimento.

Ulteriori eventuali delimitazioni di perimetro sui dati e informazioni specifiche sono opportunamente segnalate nel testo.

Si segnala che, riguardo la Struttura Commissariale per l'emergenza Covid-19, la presente relazione non prevede approfondimenti puntuali in analogia alle altre commesse gestite dall'Agenzia.

Disclosure ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento alla lett. e) rispetto dei diritti umani si evidenzia che il Gruppo (in qualità di organismo governativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera sotto il coordinamento ed il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico) opera conformemente alle norme dell'ordinamento giuridico italiano ed internazionale. In particolare, agisce nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani, in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. In modo non esaustivo, si richiamano la lotta contro il razzismo, la xenofobia e tutte le forme di intolleranza, le discriminazioni, incluse quelle basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, la promozione dei diritti delle persone con disabilità, l'educazione ai diritti umani e la promozione della libertà di opinione e di espressione. Al riguardo, si richiamano i Codici Etici che adottati da ogni società nei quali sono formalizzati l'insieme dei valori aziendali e contemporaneamente sono identificati l'insieme dei diritti e dei doveri cui è tenuto a conformarsi sia il personale interno sia tutti i soggetti che interagiscono con l'Agenzia, quali ad esempio gli azionisti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione.

2 Gli Stakeholder del Gruppo e l'analisi di materialità [GRI 102-40; GRI 102-42; GRI 102-43; GRI 102-46; GRI 102-47]

L'analisi di materialità nasce dall'esigenza di identificare e sviluppare tematiche rilevanti per il management e per gli stakeholder rispetto agli impatti economici, ambientali, sociali e culturali che le attività di business generano all'interno e all'esterno dell'organizzazione. In particolare, mediante la matrice di materialità, il Gruppo fornisce una fotografia delle priorità aziendali rispetto alle aspettative manifestate dagli stakeholder.

Stakeholder engagement

A partire dal 2017, è stato avviato, in maniera strutturata e approfondita, un processo di coinvolgimento attivo degli stakeholder, per ascoltare tutti i portatori di interesse e integrare le loro aspettative nelle strategie aziendali.

L'attività di stakeholder engagement portata avanti dal Gruppo prevede due fasi principali:

1. l'identificazione degli Stakeholder chiave per il Gruppo;
2. la definizione di driver da considerare per assegnare una priorità a ciascuna categoria di Stakeholder.

La prima fase di **identificazione degli Stakeholder chiave per il Gruppo**, è stata realizzata da un gruppo di lavoro interno, rappresentativo del personale della Società. Tale analisi ha consentito di identificare 10 categorie ed oltre 31 sottocategorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo.

#	CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
1	Sistema di governance e di controllo	Sistema di controllo
		Sistema di <i>governance</i>
		Agenzie di rating
2	Risorse Umane	Dipendenti
		Rappresentanze sindacali
		Altre forme associative
3	Interlocutori ambientali	Intermediari dell'impatto ambientale di Invitalia
		Soggetti coinvolti nelle attività di carattere ambientale
4	Fornitori	Fornitori generali
		Fornitori specialistici
5	Committenti	Altre istituzioni e partner
		PA Centrale
		Soggetti destinatari dei dati
6	Beneficiari	PA Centrale
		PA Locale
		Imprese e associazioni
		Beneficiari individuali
		Beneficiari indiretti
7	Realtà associative	Associazioni di categoria
		Associazioni di cittadini
		Associazioni di istituzioni
8	Media	Giornalisti
		Nuovi Media
		Media tradizionali
		Utenti
9	Comunità Locali	Attori pubblici del territorio
		Comunità oggetto di intervento di Invitalia

#	CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
		Società civile
		Soggetti economici locali
10	Competitor	Competitor privati
		Competitor pubblici

Nella seconda fase dell'attività sono stati individuati i criteri **da considerare** per assegnare una priorità a ciascuna categoria di Stakeholder:

1. Capacità dello stakeholder di influenzare le attività/strategie di Gruppo;
2. Grado di interesse dello stakeholder per le attività svolte dal Gruppo;
3. Capacità dello stakeholder di incidere sulla reputazione di Gruppo.

Per ognuno dei suddetti criteri è stato definito uno specifico fattore di rilevanza: *bassa, media, alta*, per il primo driver e anche *significativo, normale e marginale*, per il secondo e terzo driver. Questo ha permesso di considerare gli stakeholder con rilevanza alta o significativa, come rappresentanti di tutte le categorie con cui avviare un processo di confronto e dialogo, secondo approcci differenziati (bilaterale e multilaterale).

È stato, inoltre, attivato un dialogo con un panel di stakeholder chiave per recepirne le aspettative ed integrare, così, la strategia aziendale.

L'analisi di materialità

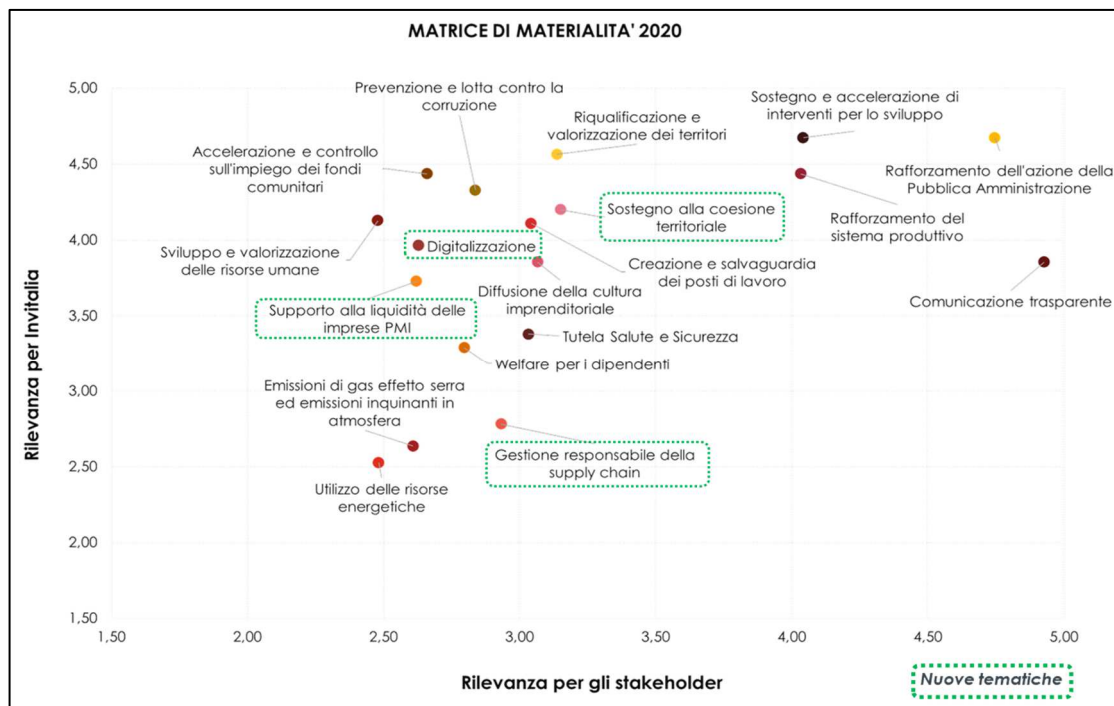
L'analisi di materialità, realizzata annualmente attraverso un'analisi del contesto esterno (benchmark, analisi delle uscite stampa, dialogo con gli stakeholder) e interno (documentazione aziendale, variazione nelle attività e nelle strutture interne, perimetro, etc.) è stata aggiornata, per quanto concerne l'anno di rendicontazione 2020, tramite il coinvolgimento del **Management del Gruppo**, attore fondamentale per la realizzazione delle politiche e delle iniziative di responsabilità sociale del Gruppo.

L'aggiornamento dell'analisi di materialità è stato condotto, partendo da una valutazione delle tematiche materiali precedentemente identificate. L'analisi ha visto coinvolti **11 referenti facenti parte del Management del Gruppo** che, tramite un apposito questionario, hanno potuto esprimere le proprie valutazioni dando una duplice prospettiva:

- Punto di vista del Gruppo Invitalia: definito attraverso la classificazione dei temi proposti secondo quattro livelli di rilevanza (Prioritario, Rilevante, Ordinario, Residuale);
- Punto di vista dei principali stakeholder: definito attraverso l'associazione delle 3 tematiche maggiormente rilevanti per ciascuna categoria di portatore di interesse. Contestualmente è stato valutato il grado di rilevanza del singolo stakeholder valutandone la capacità dello stesso di influenzare le attività/strategie del Gruppo e il livello di interesse nelle sue attività.

Le analisi condotte hanno portato alla conferma dei 14 temi rendicontati nella DNF 2019, e hanno portato all'introduzione di 4 nuove tematiche da includere nell'universo delle tematiche rilevanti per il Gruppo:

- Gestione responsabile della supply chain;
- Digitalizzazione;
- Sostegno alla coesione territoriale;
- Supporto liquidità delle imprese PMI.



Tematiche Rilevanti	
Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo
Utilizzo delle risorse energetiche	Rafforzamento del sistema produttivo
Tutela Salute e Sicurezza	Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari
Diffusione della cultura imprenditoriale	Prevenzione e lotta contro la corruzione
Welfare per i dipendenti	Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro
Riqualficazione e valorizzazione dei territori	Gestione responsabile della supply chain
Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione	Digitalizzazione
Comunicazione trasparente	Sostegno alla coesione territoriale
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Supporto alla liquidità delle imprese PMI

Per un maggior dettaglio sugli standard GRI associati a ciascun tema materiale si rimanda alla "Tabella di correlazione contenuti D. Lgs. 254/2016 e GRI".

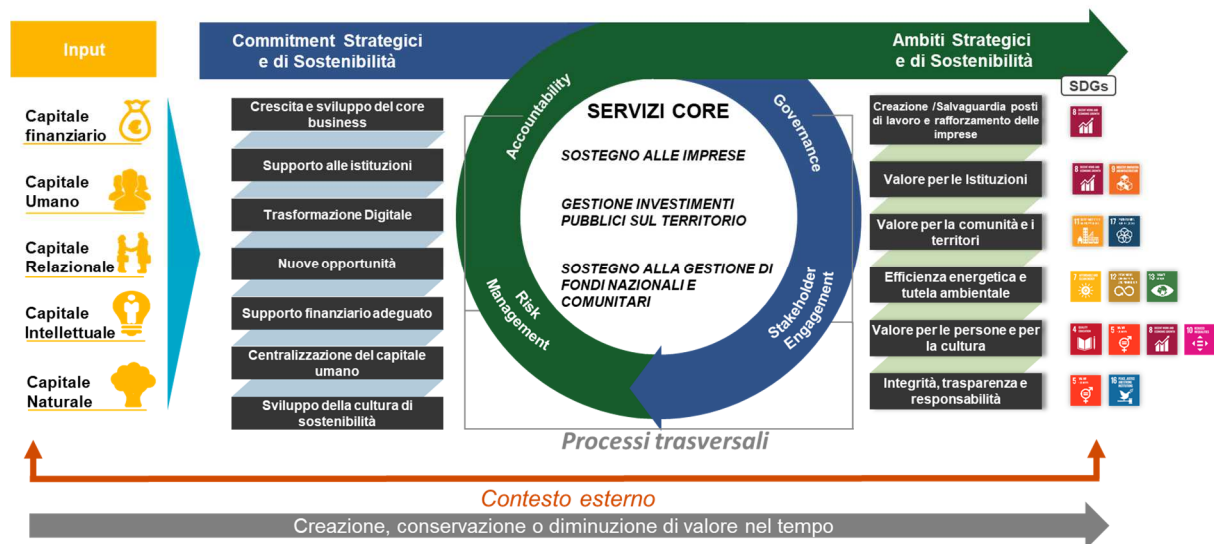
La matrice di materialità e le nuove tematiche rilevanti sono state condivise ed approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021.

È previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

3 Modello di business

Il processo di creazione del valore nel tempo si basa su un Modello di Business che in primo luogo valorizza tutti i capitali di cui il Gruppo dispone, nonché gli indirizzi strategici,

consentendo nello stesso tempo di perseguire obiettivi di tipo ambientale, sociale ed economico riconducibili a quelli di sviluppo sostenibile della Nazioni Unite (SDGs). Si riporta sotto un flusso che indica il percorso dagli input (Capitali) fino alla contribuzione ai SDGs, da ottenersi mediante i servizi core della società e la definizione di Ambiti Strategici e di Sostenibilità.



Si riportano, inoltre, le definizioni dei cinque capitali identificati, come proposte dal Framework <IR> e un'interpretazione in ottica Invitalia.

Capitale	Definizione
Finanziario	Si intende l'insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. <i>Invitalia si contraddistingue per la gestione degli incentivi nazionali finalizzati alla nascita di nuove imprese, il finanziamento di progetti e l'offerta di servizi alla PA per accelerare la spesa dei fondi comunitari e nazionali e per la valorizzazione dei beni culturali.</i>
Umano	Ovvero le competenze, le capacità e l'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare. <i>Invitalia è impegnata in attività di sviluppo organizzativo atte a supportare il processo di business transformation, anche attraverso una sempre più efficace allocazione delle risorse interne, la realizzazione di percorsi di sviluppo individuali e l'acquisizione delle migliori risorse, per competenze, presenti sul mercato del lavoro.</i>
Relazionale	Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo. <i>Per quanto concerne Invitalia, la capacità di creare relazioni è una leva fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostegno allo sviluppo d'Impresa, supporto alla competitività del territorio e della PA.</i>
Intellettuale	Si intende l'insieme di beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza (es. proprietà intellettuale; brevetti, copyright, software, diritti e licenze etc.). <i>Invitalia è impegnata nello sviluppo di piattaforme proprietarie di gestione degli incentivi, degli investimenti pubblici e delle App. Inoltre, la società ha sviluppato numerose procedure finalizzate a garantire, con la massima trasparenza, l'attuazione dei procedimenti amministrativi.</i>

Naturale	<p>Ovvero tutti quei processi e quelle risorse ambientali, rinnovabili e non, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.</p> <p><i>Invitalia lavora per migliorare l'efficienza energetica e difendere l'ambiente, anche bonificando discariche abusive, con attività di consulenza rivolta a Ministeri, Regioni e Comuni.</i></p>
----------	--

È stata inoltre realizzata una riconciliazione tra i Ambiti Strategici e di Sostenibilità e i temi materiali identificati nel 2020. Si riporta, di lato, la definizione delle tematiche materiali.

Ambiti Strategici e di Sostenibilità (ASS)	Temi materiali	Definizione tematiche materiali
<i>Integrità, trasparenza e responsabilità</i>	Prevenzione e lotta contro la corruzione	Prevenzione e lotta contro la corruzione attiva e passiva ispirandosi ai più alti standard in materia di etica, integrità e conformità a leggi e regolamenti volti a garantire una piena correttezza e trasparenza dell'operatività aziendale.
	Comunicazione trasparente	Comunicare in maniera efficace in linea con gli obblighi normativi in materia di trasparenza, al fine di instaurare e mantenere canali di dialogo con tutti i principali portatori di interesse del Gruppo.
	Gestione responsabile della supply chain	Gestire la propria catena di fornitura e le pratiche di approvvigionamento in maniera responsabile, a partire dalla selezione e valutazione dei fornitori. Il tema tiene in considerazione non solo criteri di legalità, trasparenza, correttezza e qualità ma anche di sostenibilità ambientale e sociale.
<i>Valore per le persone e per la cultura</i>	Welfare per i dipendenti	Creazione di un ambiente di lavoro sano e stimolante, che ponga l'interesse per i dipendenti al centro della strategia aziendale, mettendo in campo tutti gli strumenti per favorire il benessere delle persone che operanti nel Gruppo.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attenzione costante verso lo sviluppo dei propri dipendenti, supporto nella crescita professionale e valorizzazione delle diverse competenze aziendali, garantendo l'accesso in modo equo e trasparente a programmi di sviluppo e di formazione volti a potenziare le conoscenze e a consolidare la professionalità richiesta dai diversi ruoli aziendali.
	Tutela Salute e Sicurezza	Garantire la tutela costante della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in linea con le prescrizioni normative, anche attraverso opportune attività di monitoraggio dei rischi, la formazione del personale, e la definizione di un corpus procedurale allineato alle migliori prassi operative e standard internazionali.

Ambiti Strategici e di Sostenibilità (ASS)	Temi materiali	Definizione tematiche materiali
<i>Efficienza energetica e tutela ambientale</i>	Emissioni di gas effetto serra ed emissioni	Contribuire alla riduzione delle emissioni di GHG e degli altri inquinanti in atmosfera, attraverso un orientamento all'uso razionale delle risorse e

	inquinanti in atmosfera	dell'energia, adottando pratiche di lavoro sostenibili e politiche interne di efficientamento dei consumi.
	Utilizzo delle risorse energetiche	Utilizzo responsabile delle risorse energetiche, attraverso la scelta consapevole del mix energetico acquistato e l'implementazione di politiche energetiche di risparmio dei consumi.
<i>Creazione/Salvaguardia posti di lavoro e rafforzamento delle imprese</i>	Diffusione della cultura imprenditoriale	Contributo alla diffusione della cultura d'impresa in collaborazione con il mondo accademico e universitario, mettendo a disposizione l'esperienza professionale del Gruppo e gli strumenti offerti a sostegno dello sviluppo dell'imprenditorialità.
	Rafforzamento del sistema produttivo	Sostegno al tessuto economico imprenditoriale attraverso il finanziamento di investimenti per il rafforzamento del sistema produttivo, il potenziamento delle pratiche di R&S, la promozione dell'innovazione e il miglioramento continuo.
	Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro	Erogazione di finanziamenti e incentivi finalizzati a supportare la creazione di nuove attività imprenditoriali/lo sviluppo di imprese esistenti che possano creare posti di lavoro o salvaguardare posti di lavoro esistenti con una particolare attenzione rivolta alle PMI che operano nel Mezzogiorno
	Supporto alla liquidità delle imprese PMI	Gestione dei programmi e implementazione delle misure atte a garantire liquidità e condizioni vantaggiose alle imprese in crisi, al fine di sostenere investimenti, spese connesse alla normale operatività aziendale e altri costi, con un focus particolare sugli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Ambiti Strategici e di Sostenibilità (ASS)	Temi materiali	Definizione tematiche materiali
<i>Valore per le Istituzioni</i>	Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione	Collaborazione con la Pubblica Amministrazione centrale per attuare programmi di sviluppo, rafforzare le capacità amministrative, ottimizzare i processi e fornire supporto alla trasformazione delle politiche in azioni concrete sul territorio. Nel corso del 2020, il Gruppo ha avuto inoltre un ruolo chiave tramite il proprio know-how tecnico e relazionale nel supportare la PA per la gestione della pandemia da Covid-19.
	Digitalizzazione	Sviluppo di prodotti e servizi innovativi in grado di rispondere alle esigenze del mercato e in linea con il processo di trasformazione digitale del Paese e con la transizione tecnologica attualmente in atto mediante anche piattaforme di gestione degli incentivi e degli investimenti pubblici.
	Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari	Supporto alla programmazione, gestione e controllo della spesa di Fondi Comunitari, con l'obiettivo di incrementare la capacità di spesa, aumentare il controllo dei flussi di risorse e monitorare i processi di corretta allocazione.
<i>Valore per la comunità e i territori</i>	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo	Supporto alla programmazione, pianificazione e gestione di investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo del territorio.
	Sostegno alla coesione territoriale	Sostegno alla Pubblica Amministrazione nella attuazione di politiche di coesione territoriale, con l'obiettivo di colmare il gap infrastrutturale ed economico tra le varie aree del Paese.
	Riqualificazione e valorizzazione dei territori	Gestione di programmi e strumenti finalizzati allo sviluppo del territorio attraverso la riqualificazione e lo sviluppo di infrastrutture di efficientamento dei servizi, la valorizzazione dei beni pubblici e la tutela dell'ambiente.

Gli Ambiti Strategici e di Sostenibilità sono l'architrave della nuova Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Invitalia. Quale incipit di ogni Capitolo, è descritta la modalità attraverso la quale il Gruppo desidera perseguire gli Ambiti identificati, insieme a una riproposizione delle tematiche materiali correlate e gli SDGs impattati.

4 Integrità, trasparenza e responsabilità



Invitalia e le società del Gruppo pongono al centro delle sue attività di sostegno allo sviluppo del Paese il rispetto delle regole, la correttezza e la trasparenza. Ciò si riflette con l'adozione dei più alti standard etici e di integrità e con la conformità a legge e regolamenti sia nell'operatività aziendale sia esternamente.

Inoltre, la società garantisce una gestione responsabile della catena di fornitura con un'attenzione a soddisfare requisiti di qualità, sicurezza e rispetto per il sociale e l'ambiente nonché con la richiesta di rispettare i valori e le procedure presenti nel Codice Etico aziendale quali la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità **"Integrità, trasparenza e responsabilità"** sono:

- Prevenzione e lotta contro la corruzione;
- Comunicazione trasparente;
- Gestione responsabile della supply chain.

4.1 Codice Etico e Valori [GRI 102-16]

Invitalia e le sue controllate perseguono il raggiungimento delle proprie mission attraverso un'azione volta al rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno e con gli obiettivi della comunità. Il personale delle Società - nell'espletamento delle proprie mansioni - assicura: la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

A tal fine, ciascuna delle società del Gruppo si è dotata di un proprio Codice Etico che, in linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento, è volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300". I Codici Etici approvati dalle società del gruppo richiamano l'insieme dei valori aziendali ed evidenziano i diritti e doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano con il Gruppo, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori quali gli azionisti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione. Ogni società del Gruppo assicura a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico e alle problematiche a esso attinenti.

L'adozione del Codice Etico è espressione di un contesto aziendale nel quale l'obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli stakeholder attraverso elevati standard di professionalità e l'assenza di condotte contrarie alle disposizioni di legge e ai valori che il Gruppo promuove.

Proprio in relazione ai valori, si segnala che a novembre 2017, è stato avviato il processo di definizione della Carta dei Valori, su cui il Gruppo fonda la propria identità e che, tanto nelle scelte strategiche quanto nell'operatività quotidiana, ispira il comportamento dei dipendenti nei rapporti con gli stakeholder.

Il percorso è stato avviato nel 2017 con la costituzione di un panel interfunzionale, composto da un gruppo rappresentativo di dipendenti (40% donne) con diversa provenienza e inquadramento aziendale. Il gruppo di lavoro, incaricato di individuare i valori riconosciuti come distintivi per l'organizzazione, in termini di identità e reputation,

ha individuato ed elaborato i valori guida del Gruppo: integrità, visione, passione, collaborazione, impatto. Ciascuno di questi valori sottende una serie di comportamenti e riferimenti, di seguito richiamati:

- **INTEGRITÀ:** trasparenza, responsabilità, merito, tutela, impegno, rispetto, correttezza.
- **VISIONE:** strategia, azione, sviluppo, risultato, innovazione.
- **PASSIONE:** orgoglio, appartenenza, forza, senso, costanza, tenacia, identità sociale.
- **COLLABORAZIONE:** partecipazione, persone, coesione, condivisione, partnership, comunicazione, insieme.
- **IMPATTO:** performance, efficienza, trasformazione, cambiamento, metodologie, monitoraggio.

Atteso che la creazione della Carta dei Valori è un processo che, per essere efficace e credibile, deve avvenire in modo il più possibile partecipato e condiviso, il management ha coinvolto la popolazione aziendale ai fini della condivisione e rappresentazione dei valori.

4.2 Rischi e politiche praticate correlate alle tematiche del D.Lgs. 254/2016

Al fine di rispondere alla richiesta del D.Lgs. 254/2016, art. 3 comma c, il Gruppo ha raccolto nella tabella che segue i rischi generati o subiti connessi ai 5 temi del Decreto (ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva).

Area D.Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Rischi generati o subiti	Politiche praticate
Tematiche Sociali	Riqualificazione e valorizzazione dei territori	-Mancato rispetto dei requisiti di legge per la fruizione degli incentivi da parte dei beneficiari	Procedure interne di gestione degli incentivi: <ul style="list-style-type: none"> - Gestione nuove opportunità - Gestione incentivi - Gestione crediti
	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo	-Assegnazione di appalti ad imprese non idonee allo svolgimento di investimenti pubblici	Procedure di gestione degli investimenti pubblici e Codice degli Appalti: <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e controllo della realizzazione delle Opere - Gestione dei servizi di committenza - Gestione dei progetti - Verifica ai fini della validazione dei progetti
	Rafforzamento del sistema produttivo	-Mancato rispetto delle tempistiche di realizzazione degli investimenti	
	Sostegno alla coesione territoriale	-Mancato rispetto delle tempistiche di erogazione degli incentivi	
	Diffusione della cultura imprenditoriale		
	Gestione responsabile della supply chain	- selezione del fornitore non in regola con le norme di legge e il Codice etico del Gruppo	Procedura interna di acquisto di beni e servizi.

Area D.Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Rischi generati o subiti	Politiche praticate
Tematiche attinenti al personale	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Non si ravvedono profili di rischio di particolare rilievo nell'ambito dei temi legati alla gestione delle risorse umane.	Le politiche praticate in materia di gestione del personale sono descritte all'interno dei seguenti documenti: - CCNL e ipotesi di accordo; - Codice Etico; - Modello di Organizzazione e Gestione; - Ricerca, Selezione e Ingresso del Personale; - Carta dei principi <i>Diversity & Inclusion</i> .
	Welfare per i dipendenti	Per il welfare per i dipendenti, potrebbero ravvedersi rischi di compliance connessi all'esecuzione di quanto previsto da CCNL.	Azioni di Welfare - Regolamento del Piano di Welfare aziendale; - Accordo di Welfare.
	Tutela Salute e Sicurezza	Rischi connessi alla salute dei lavoratori, tra cui quelli connessi al tema Covid-19.	- Sistema Gestione SSL; - Manuale del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro; - Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e delle azioni preventive (SSL); - Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli; - Investigazione degli incidenti; - Misura delle prestazioni e monitoraggio; - Ulteriori Protocolli connessi al tema Covid-19.
	Tutela Salute e Sicurezza	Il Gruppo, nell'esercizio delle sue funzioni, non genera significativi impatti esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al modello organizzativo 231/01, garantisce la tutela di salute e sicurezza attraverso regole e procedure la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti alla gestione del personale.	

Area D.Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Rischi generati o subiti	Politiche praticate
Tematiche ambientali	Utilizzo risorse energetiche Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera	Per effetto della fattispecie di business che caratterizza l'attività aziendale (attività appartenente al settore terziario), non si rilevano profili di rischio afferenti ai temi ambientali.	Poiché le attività del Gruppo non producono significativi impatti esterni non si ritiene necessario implementare una politica formalizzata per la gestione dei temi ambientali. Ciononostante, il Gruppo conferma il proprio impegno nell'implementazione di strategie ed iniziative volte a promuovere l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture.
Anticorruzione	Prevenzione e lotta contro la corruzione	I rischi associati alla corruzione sono declinati nel Modello ex D.Lgs. 231 (Reati contro la pubblica amministrazione, Reati societari, Reati con finalità di terrorismo, eversione dell'ordine democratico e criminalità organizzata) e nella Legge 190 del 2012.	Le politiche praticate in materia di lotta alla corruzione (attiva e passiva) sono regolate all'interno dei seguenti documenti: - Codice Etico; - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; - Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornato annualmente); - Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti.
Diritti Umani	-	Il Gruppo agisce in conformità all'ordinamento giuridico del Paese e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali e non si rilevano particolari profili di rischio collegati al rispetto di tali diritti.	

4.3 Il sistema di controllo interno e la lotta alla corruzione sia attiva che passiva [GRI 102-17]

Il sistema di controllo interno di Invitalia è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che l'azienda si è data per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce, oltre a difendere la salvaguardia del patrimonio sociale, a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto di leggi e regolamenti. Tale sistema è sottoposto nel tempo a verifica ed aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità e a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della

propria configurazione organizzativa, anche in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione di Invitalia e delle società del Gruppo, in quanto responsabili del sistema di controllo interno, hanno definito le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società; in tale ambito, hanno determinato le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della società, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati e gestiti. Inoltre, hanno definito la struttura organizzativa della società, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato — con particolare riguardo ai meccanismi di delega.

Il Sistema di Controllo Interno di Invitalia prevede i seguenti livelli di controllo:

- controlli di primo livello - o controlli di linea - diretto ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa;
- controlli di secondo livello, affidati al Controllo di Gestione, al Dirigente Preposto, al Delegato SSL, al Responsabile Prevenzione della Corruzione/Antiriciclaggio e Compliance, al Data Protection Officer, sono volti ad individuare, misurare, controllare e gestire i rischi legati alle specifiche attività, in conformità con le normative di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal CdA;
- controlli di terzo livello, affidati dalla funzione Internal Auditing, sono finalizzati alla valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, nonché alla individuazione di andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

In particolare, quanto ai controlli di I Livello, si rileva che i Responsabili di funzione, ovvero i Responsabili di Processo, costituiscono il primo presidio per scongiurare il rischio di commissione di reati e, di conseguenza, sono referenti diretti dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per quanto di rispettiva competenza, per ogni attività informativa e di controllo. Detti Responsabili hanno il compito di:

- vigilare sul regolare svolgimento dell'operazione di cui sono i soggetti referenti;
- assicurare che i relativi processi siano svolti in linea con i codici di condotta, in conformità a quanto stabilito dalle fonti normative interne e dalla normativa applicabile, nel rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità;
- garantire che vengano eseguiti, da parte dei singoli soggetti coinvolti nel processo, tutti i controlli sulle attività sottostanti definiti nell'ambito delle procedure organizzative e dei protocolli di prevenzione generali e specifici di processo;
- informare e, in collaborazione con la funzione Organizzazione, formare collaboratori e sottoposti in ordine ai rischi di reato connessi alle attività svolte e alle misure di prevenzione stabilite;
- contribuire all'analisi e all'aggiornamento dei possibili rischi della propria area di attività;
- informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza qualora si verificano situazioni rilevanti circa l'efficacia dei protocolli di prevenzione e periodicamente in merito all'andamento delle attività di competenza, fermo restando l'obbligo di comunicare tempestivamente illeciti, violazioni, deroghe, anomalie o atipicità eventualmente riscontrate rispetto alle determinazioni contenute nel Codice Etico e nel Modello

Organizzativo e tutti i fatti, atti o omissioni che possano incidere sull'osservanza dello stesso.

Con riferimento ai controlli di II Livello, i diversi responsabili, sopra citati, sono chiamati a individuare, misurare, controllare e gestire tutti i rischi legati alle attività di competenza, ai processi e ai sistemi dell'impresa in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dal CdA. In particolare, sono volti a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi di legge e della regolamentazione interna, come nel caso del Dirigente Preposto i cui controlli sono finalizzati a supportare l'attestazione sull'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla Legge.

I controlli di III livello, affidati all'Internal Auditing, sono volti soprattutto a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, come sopra articolato. In particolare, la funzione Internal Audit provvede a:

- elaborare su base annuale un Programma di verifica dei processi facenti parte del Modello, in relazione al rischio, che sottopone alla approvazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché alla validazione dell'Organismo di Vigilanza, una volta recepite anche le istanze promosse al riguardo dai diversi responsabili dei controlli di II livello;
- condurre le attività di verifica, nel rispetto di quanto pianificato e secondo gli standard internazionali in materia di audit, direttamente o per il tramite di gruppi di auditor qualificati, indipendenti e in possesso di adeguate conoscenze dei processi e dell'organizzazione di Invitalia;
- formalizzare i risultati delle verifiche, attraverso l'elaborazione di relazioni nelle quali sono riportate le criticità/non conformità rilevate e le relative raccomandazioni/azioni di miglioramento suggerite; gli esiti delle verifiche sono comunicati al Presidente ed all'Amministratore Delegato, nonché, per le parti di proprio interesse, all'Organismo di Vigilanza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, agli altri responsabili dei controlli di II livello ed alle funzioni interessate.

Il sistema di controllo interno si completa ed è rafforzato da un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, elaborato ai sensi del D.Lgs. 231/01 ed integrato in adeguamento alla normativa anticorruzione *ex lege* 190/2012 e di tutte le altre normative emanate (in materia di antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro, informative amministrativo-contabili, protezione dei dati, ecc.). Si articola in una parte descrittiva dei principi generali del controllo interno ed in un insieme di protocolli di controllo e di procedure organizzative, nelle quali vengono descritti i processi, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlati rischi.

All'Organismo di Vigilanza, in particolare, è demandata:

- la verifica l'adeguatezza del Modello, ovvero la sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti;
- la verifica dell'effettività e dell'efficacia del Modello, anche per il tramite dell'Internal Audit e/o di soggetti esterni, qualificati, autonomi e indipendenti, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito (verifica del loro effettivo funzionamento e del rispetto dei singoli step previsti nei protocolli e nelle procedure);
- il monitoraggio del recepimento e del rispetto da parte dei Responsabili di funzione e dei Destinatari dei protocolli e delle misure previste dal Modello.

A sovraintendere ai diversi livelli di controllo interno si pone il Collegio Sindacale, a cui è affidato il ruolo di verificare il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa; in particolare, tale organo, svolge i compiti di controllo che la legge gli

affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Internal Audit e al sistema informativo contabile. Nello svolgimento delle attività ad esso demandate, tiene conto anche delle indicazioni riportate nelle relazioni periodiche e/o eventuali informative ad hoc prodotte dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Codice Etico ed il Modello 231 sono pubblicati in apposite voci della sezione "Trasparenza" dei siti istituzionali di Invitalia, Infratel Italia, Invitalia Partecipazioni e del Mediocredito Centrale.

In accordo con quanto previsto dalla legge 190/2012 e successive modificazioni, i Consigli di Amministrazione di Invitalia, di Infratel Italia e di Invitalia Partecipazioni hanno individuato i rispettivi Responsabili Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) che, in accordo con le previsioni normative, elaborano il Piano e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte e ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali.

4.3.1 Lotta contro la corruzione, sia attiva che passiva [GRI 205-2; GRI 205-3]

La prevenzione e la lotta alla corruzione è una delle attività che il gruppo e i suoi stakeholder considerano materiale.

Per tale motivo in accordo con quanto previsto dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle determinazioni ANAC, i Consigli di Amministrazione di Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Partecipazioni hanno individuato i rispettivi Responsabili Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che, in accordo con le previsioni normative, elaborano il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PPCT) e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte e ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PPCT), le funzioni del RPCT sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curarne il suo aggiornamento.

Per effetto dell'integrazione del Modello 231 e del sistema anticorruzione implementato dal Gruppo, anche ai sensi delle "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Determinazione ANAC 1134/2017), le funzioni del RPCT e dell'Organismo di Vigilanza sono svolte in costante coordinamento, pur nel rispetto del diverso ruolo che le rispettive normative di riferimento attribuiscono ai citati soggetti, partecipando attivamente al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza nello svolgimento dei propri compiti e formulando pareri e proposte.

I due soggetti, RPC e OdV, in applicazione di tale impostazione "sistemica" promuovono, inoltre, nell'ottica della semplificazione ed efficacia dei sistemi di controllo, l'integrazione di specifici protocolli anticorruzione all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 ed al Codice Etico, nonché la condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

Come detto gli RPCT si occupano dell'aggiornamento del Piano, cadenza annuale e, comunque, ogni volta che significative variazioni organizzative o di processo dovessero determinarne la necessità e lo sottopongono all'approvazione del Consiglio di

Amministrazione, affinché questo sia informato su tutte le iniziative intraprese e le modalità adottate per mitigare il rischio di reati di corruzione.

I Destinatari del PPCT sono gli amministratori, il vertice, i componenti degli organi di controllo/vigilanza, i dipendenti/collaboratori, i revisori dei conti e, per le parti pertinenti, i consulenti ed i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

L'obiettivo del Piano è mitigare il rischio e prevenire la commissione dei reati di corruzione cui sono potenzialmente esposte le aziende, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del Codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione dei Piani è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, che si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione

Per quanto concerne il tema sopra menzionato, non è prevista una specifica formazione destinata ai membri dell'organo di governo o ai dipendenti. Le informazioni sul tema sono tuttavia presenti sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale della società.

Sulle tematiche afferenti al D.lgs. 231/2001, sono stati erogati due corsi:

- D.Lgs. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti;
- Welcome Training - (Sicurezza sul lavoro, Immobili e Acquisti e D.Lgs. 231/2001).

Si riportano, in tabella, i dettagli quantitativi.

Perimetro		
Invitalia Infratel e Invitalia Partecipazioni		
Risorse coinvolte	pp	348
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	20%

Per quanto riguarda la Capogruppo, il Piano per il triennio 2021-2023 è stato elaborato secondo le indicazioni riportate nel PNA emanato dall'ANAC nel novembre 2019.

Le "misure per la prevenzione della corruzione" previste nel presente Piano, oltre alle attività propedeutiche alla loro identificazione (analisi di contesto, mappatura dei processi, valutazione del rischio), possono essere così di seguito riepilogate.

- **Controllo:** saranno svolte specifiche verifiche sull'operatività e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno adottato da Invitalia, con audit di conformità che avranno ad oggetto l'applicazione delle Procedure e dei Protocolli di controllo che regolano le attività a rischio di corruzione; a tale attività di audit sarà associata la rilevazione degli "indici di anomalia", al momento operativi per l'area incentivi alle imprese, centrale di committenza ed acquisti. Relativamente a quest'ultimo ambito il Piano prevede l'estensione degli indici anche alle altre aree aziendali sensibili alla normativa anticorruzione, quali il processo di selezione e assunzione del personale, nonché l'acquisizione delle prestazioni professionali, il processo di gestione crediti, della tesoreria e di rendicontazione.
- **Formazione del personale:** il Piano prevede l'attuazione a partire dall'anno 2021 di attività formative sui temi specifici ex lege 190/2012 ed ex D. Lgs 231/2001, strutturandole su due livelli:
 - in modalità *e-learning* a tutto il personale di Invitalia, a valle delle attività di progettazione che sono state portate a termine nell'anno 2020;
 - in aula, per i dirigenti e per i responsabili di funzione delle aree a maggior rischio corruttivo, nonché per le funzioni di controllo, specifiche sessioni formative differenziate per contenuti e livello di approfondimento, in relazione alle diverse tematiche settoriali ed ai diversi ruoli ricoperti, mirate anche a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati da Invitalia per la prevenzione della corruzione; recependo anche le istanze rappresentate dai responsabili di primo livello organizzativo in occasione delle attività di control risk self assessment, si raccomanda di attuare modalità formative che privilegino esemplificazioni e casi concreti, soprattutto negli ambiti dei rapporti con la PA e con gli interlocutori privati, di conflitto di interessi e di rapporti con i mass media (anche web social e blog utilizzati da dipendenti/collaboratori).

Nel corso dell'arco temporale di Piano saranno, comunque, valutate le variazioni di processo o organizzative che dovessero rendere necessario avviare a formazione ulteriore personale, nonché identificare ulteriori specifiche aree aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati di corruzione.

- **Inconferibilità e incompatibilità:** saranno effettuate verifiche sulle attestazioni rilasciate ogni anno dai soggetti a cui sono stati conferiti da Invitalia "incarichi dirigenziali" al fine di accertare l'assenza di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione o situazioni di conflitto di interessi rappresentate dalla contemporanea o precedente assunzione di ruoli o svolgimento di particolari attività.
- **Rotazione straordinaria:** da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, affinché nei casi di avvio nei confronti di un dipendente di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva sia attivata una valutazione della condotta stessa da parte delle funzioni preposte, per il trasferimento del dipendente stesso dalla specifica posizione o mansione ad altro ufficio o servizio, a tutela dell'immagine e della imparzialità della società. Invitalia, nel rispetto del principio di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, ha ritenuto di applicare la rotazione compatibilmente con l'efficienza e l'efficacia operativa delle varie funzioni e, comunque, ha deciso di adottare come misura di controllo alternativa alla rotazione ordinaria, ma ugualmente efficace, la "segregazione delle

funzioni”, che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

- **Whistleblowing**: promuovere, con specifiche iniziative di diffusione ed informazione sia sulla intranet aziendale che nella sezione “trasparenza” del sito web istituzionale, la nuova piattaforma whistleblowing (invitalia.segnalazioni.net) attivata per le segnalazioni di fatti o comportamenti di dipendenti, nonché a coloro che a qualsiasi titolo operano e collaborano con Invitalia, anche omissivi, contrari a leggi, regolamenti, al Modello ed al Codice Etico, o comunque relativi ad un malfunzionamento delle attività poste in essere da Invitalia, sottolineando gli aspetti di maggior tutela del segnalante (sistemi di crittografia che impediscono l'immediata identificazione del segnalante) e l'importanza di favorire un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale.
- **Pantouflage**: la norma dispone il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di Invitalia, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari di provvedimenti, contratti o accordi stipulati con Invitalia, attuati attraverso i medesimi poteri. Sarà, pertanto, integrato il Codice Etico con la previsione:
 - dell'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificamente il divieto di pantouflage;
 - dell'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
 - nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti sia inserito l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato o contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti Invitalia, in violazione del predetto divieto;
 - sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Le attività realizzate nel 2020, sostanzialmente in linea con quanto previsto nel precedente Piano, hanno riguardato:

- l'avvio operativo dei nuovi strumenti di monitoraggio in continuo. I primi risultati ottenuti dalle rilevazioni degli “indici di anomalia” hanno costituito un impulso a porre maggiore attenzione in specifiche attività, laddove tali indicatori si sono manifestati, avendo attivato o programmando, congiuntamente alle funzioni aziendali preposte, specifiche verifiche al riguardo. Sempre riguardo ai controlli, nell'anno 2020 sono state complessivamente portate a termine 19 audit aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza);
- Nel 2020 con la nomina del nuovo Organismo di Vigilanza Invitalia ha rafforzato l'adeguamento alle migliori prassi e alle Linee Guida di Confindustria, confermando l'istituzione di un Organismo di vigilanza ad hoc, a composizione plurisoggettiva con una composizione che nel rispetto delle nuove linee guida ANAC (Determinazione

ANAC n. 1134/2017) è formata da due soggetti esterni e un componente interno che coincide con il responsabile della Funzione di Internal Auditing. Tale composizione che esclude il RPCT dall'Organismo di Vigilanza consente di coniugare il principio di responsabilità, che la legge riserva all'organismo riferibile all'ente, con le specifiche professionalità dei consulenti esterni, rendendo così più efficace e penetrante l'attività dell'organismo;

- Nel 2020 è stata resa pienamente operativa la piattaforma "Segnalazione Illeciti – Whistleblowing" <https://invitalia.segnalazioni.net/> anche attraverso l'inserimento nella home page istituzionale di Invitalia del link "segnalazione illeciti";
- Nell'anno 2020 sono state attuate una serie di attività formative riferibili ad ambiti sensibili alla normativa anticorruzione; nel dettaglio:
 - sono state effettuate con cadenza mensile, sessioni formative in aula a nuovi assunti (circa 158), tenute direttamente dal RPC e da un componente dell'OdV, aventi ad oggetto il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo; la formazione erogata all'instaurarsi del rapporto di lavoro consente di aumentare la consapevolezza circa il contenuto e la portata di principi, valori e regole che devono guidare il comportamento dei dipendenti di Invitalia; in particolare, in tali sessioni i dipendenti sono stati sensibilizzati anche sullo strumento del whistleblowing, sottolineando l'importanza di promuovere un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale;
 - sessioni formative specifiche su temi ex lege 190/2012;
 - un corso avanzato sulla Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti D.lgs. 231/2001 che ha interessato 19 dipendenti;
 - due corsi aventi ad oggetto aggiornamenti normativi afferenti al D.lgs. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali e nuovo Regolamento Europeo della Privacy n. 2016/679.

Per quanto attiene alle segnalazioni ricevute (whistleblowing) è pervenuta nel 2020 un'unica segnalazione⁵ rispetto alla quale è stato valutato di procedere all'archiviazione in quanto non circostanziata e priva di documentazione a supporto.

Per quanto riguarda Infratel Italia, nel 2020, sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati in coincidenza con la scadenza di specifici obblighi di pubblicazione (ad es., dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità, approvazione del bilancio etc.) ovvero su segnalazioni ad hoc; tale attività è stata anche l'occasione per contatti e confronti (anche informali) periodici con i referenti anticorruzione per indicazioni e chiarimenti ai fini del più corretto adempimento dei flussi stessi.

Le attività di audit operativo sono demandate all'Internal Audit di Capogruppo la quale, anche nel 2020, ha provveduto a effettuare intensa attività di controllo rispetto a quanto previsto nel Modello Organizzativo di Infratel integrato ai sensi della Legge n. 190/2012 e anche nel Piano. Più esattamente sono stati svolti n. 210 controlli complessivi con riferimento a un periodo di osservazione compreso tra il 1° agosto 2019 ed il 30 aprile 2020 in relazione a n. 12 item (2 Protocolli, 6 Istruzioni Operative e 4 Procedure), tra cui (per quel che riguarda la prevenzione della corruzione):

- Procedimenti di affidamento;

⁵ La segnalazione in oggetto riguardava il mancato pagamento di una serie di fatture.

- Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di vigilanza e Controllo ed altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive;
- Istruzione Operativa: "Attività di collaudo Modello Diretto";
- Istruzione Operativa: "Attività di verifica della documentazione finale del Modello Diretto";
- Istruzione Operativa: "Attività di collaudo Modello a Concessione";
- Istruzione Operativa: "Istruzione operativa per il controllo dei progetti definitivi ed esecutivi PCN e primaria";
- Istruzione Operativa: "Manutenzione rete";
- Gestione commesse.

Nel 2020 si è proseguito nell'opera di consolidamento delle misure anticorruzione nel modello 231 della Società – a livello documentale iniziata a dicembre 2016 con la revisione della parte speciale del modello – provvedendo ad approvare un ulteriore aggiornamento del Codice etico e della parte generale del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. I documenti sono stati approvati dal CdA in data 6/10/2020 con le seguenti previsioni:

- l'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
- l'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- l'inserimento, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- l'adozione obbligatoria di un provvedimento, adeguatamente motivato, di rotazione straordinaria nei confronti di tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la Società, dipendenti e dirigenti in servizio a tempo determinato o indeterminato, in presenza dei reati di corruzione o di condotte di natura corruttiva, mentre l'adozione del provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- la gestione dei regali, dei compensi e di altre utilità;
- la procedura di rilevazione e gestione dei possibili conflitti/comunanze di interessi e, in particolare, la partecipazione ad associazioni e organizzazioni, gli interessi finanziari e le ulteriori ipotesi di conflitto di interesse, la regolamentazione delle ipotesi e modalità di astensione in caso di conflitto d'interesse sopravvenuto.

Nel corso del 2020, è stata erogata a tutto il personale appartenente ad Infratel per complessive 122 persone (così suddivise completato da 101 persone; non completato da 9 persone; non iniziato da 12 persone) una formazione specifica in materia di anticorruzione, mediante apposita piattaforma e-learning.

Infratel ha aperto a tutti gli stakeholder anche esterni un canale di comunicazione diretto nei confronti del RPC, adeguatamente pubblicizzato in specifica sottosezione del sito web

"Segnalazioni di illecito – whistleblowing"; la modalità individuata è la casella di posta elettronica **anticorruzione_infratel@infratelitalia.it**, il cui accesso è riservato esclusivamente al RPC. Nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Nell'anno oggetto di analisi non è stato avviato nei confronti dei dipendenti alcun procedimento disciplinare né per fatti penalmente rilevanti, né per violazioni del codice di comportamento.

I membri dei CdA della Capogruppo e di Infratel, pur non essendo destinatari di specifiche attività di formazione sulle tematiche in oggetto, approvano le relative politiche e procedure e sono costantemente aggiornati essendo gli stessi CdA ad approvare i Piani. Si segnala, inoltre, che per Infratel il RPC è un membro del CdA a cui non sono affidate deleghe.

Anche in Invitalia Partecipazioni S.p.A, in applicazione dell'ottica di direzione e coordinamento con Invitalia S.p.A., il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è allineato ai principi di riferimento e ai criteri attuativi definiti dalla Controllante nei propri Piani Anticorruzione nonché ai fini dell'attuazione della normativa di riferimento.

Al riguardo, si segnala che anche in Invitalia Partecipazioni, in quanto controllata di Invitalia S.p.A, a seguito dell'emissione del summenzionato prestito obbligazionario quotato e della normativa correlata, non sono più applicabili le disposizioni in materia di trasparenza 33/2013 e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016.

In analogia alle altre strutture del Gruppo, il RPCT di Invitalia Partecipazioni si avvale della Funzione Internal Audit di Capogruppo per svolgere il monitoraggio delle misure previste dal Piano.

I monitoraggi sono svolti annualmente e i controlli sono effettuati sulla totalità degli obblighi applicabili alla Società.

Più esattamente, è stata svolta, nel corso del biennio 2019 -2020, un'intensa attività di controllo rispetto a quanto previsto nel Modello Organizzativo integrato ai sensi della Legge n. 190/2012 e quindi anche nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che confluisce, per esserne parte integrante, nella Parte Speciale del predetto Modello.

Sono stati svolti complessivamente 107 controlli, di cui 6 (il 5%) sono risultati non conformi. A fronte di tali non conformità sono stati identificati 6 (sei) rilievi di audit, riconducibili principalmente a carenze di formalizzazione, archiviazione e tracciabilità dei controlli previsti. Nel complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, relativo ai processi e relativi protocolli esaminati, è stato ritenuto adeguato all'attività della Società.

Con particolare riferimento alle aree interessate dalle previsioni della Legge n. 190/2012, dalle verifiche svolte sono emersi limitati ambiti di miglioramento in relazione al consolidamento del processo di gestione dei flussi verso l'Organismo di Vigilanza e alla formalizzazione, archiviazione e tracciabilità dei controlli, i quali sono stati oggetto di specifica comunicazione ai soggetti preposti per l'attivazione delle opportune azioni di adeguamento.

Al riguardo, è previsto che il RPCT, in coordinamento con la Funzione Internal Audit di Invitalia, espleti nel corso del 2021, i necessari controlli per verificare l'attuazione delle azioni correttive già menzionate.

In conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC, il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Società ha definito misure e interventi volti alla prevenzione della corruzione in un'ottica integrata con le prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Tale integrazione è stata accompagnata, nel corso del 2020, da un'opera di semplificazione, razionalizzazione ed efficientamento, consistita, tra l'altro, nella predisposizione e verifica, con la competente Funzione di Capogruppo, di alcuni documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio.

In considerazione di quanto sopra, si è provveduto, in particolare, a:

- adeguare e implementare il Modello Organizzativo nonché il Codice Etico adottati;
- prevedere specifiche disposizioni in tema di pantouflage e rotazione straordinaria;
- aggiornare alcune procedure organizzative rilevanti, in tema di Acquisti, Tesoreria, crediti e gestione delle partecipazioni, sì da consentire l'avvio definitivo del sistema di monitoraggio e dei flussi informativi con i referenti anticorruzione, anche in considerazione degli indici di anomalia, allo stato, definiti;
- monitorare il sistema di segnalazione Whistleblowing, rispetto al quale si sta valutando l'adozione dell'apposito software implementato da Capogruppo alla fine del 2020;
- aggiornare la sezione "Trasparenza di Invitalia Partecipazioni" presente sul sito di Capogruppo.

Nel dettaglio il Codice Etico di Invitalia Partecipazioni (versione adottata il 20 ottobre 2020) è stato integrato, con le seguenti previsioni:

- inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedono specificatamente il divieto di pantouflage;
- l'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Da quanto sopra emerge l'intento della Società di perseguire il costante rispetto e la maggior compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'Autorità.

Il **Mediocredito Centrale** affronta il tema del contrasto alla corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione ed alla corruzione tra privati quali "reati presupposto" ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il Modello adottato da Mediocredito Centrale, pertanto, individua le attività a rischio reato e adotta adeguati protocolli operativi che definiscono i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività, al fine di garantire un sistema di controlli interni idoneo a prevenire la commissione dei citati reati.

Tali Protocolli sono sottoposti al sistema di controllo interno e di vigilanza dell'OdV con riferimento al complesso del Modello 231.

I Protocolli Operativi prevedono presidi organizzativi e di controllo finalizzati a mitigare i rischi di corruzione sia attiva che passiva. Nel corso del 2020 è stata aggiornata la mappatura dei reati, per includere le nuove fattispecie penali recentemente inclusi tra i reati presupposto (quali il traffico di influenze illecite, i reati tributari), ed è stata rivista la valutazione del rischio reato. Su input dell'Organismo di Vigilanza, è stato avviato l'aggiornamento del Modello Organizzativo, in corso di completamento, e ad esso seguirà anche la revisione dei protocolli operativi al fine di integrarli alla luce delle novità normative e con la finalità di rafforzare, ancor più, i presidi a mitigazione dei rischi di corruzione.

Da diversi anni (dal 2017) Mediocredito Centrale ha adottato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. "Whistleblowing"), quale strumento di prevenzione e correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme di legge che disciplinano la propria attività. Il sistema di Whistleblowing mira a favorire e tutelare il dipendente che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità del comportamento di altro soggetto della medesima realtà aziendale, decida di segnalare tali atti o fatti agli organi preposti. A tal fine, il sistema di Whistleblowing prevede specifici responsabili del sistema interno di segnalazione, identificati nel Responsabile della funzione di Conformità e, in alternativa nel Responsabile della funzione di Revisione Interna nonché Organi decidenti – l'Amministratore Delegato in via ordinaria e il Consiglio di Amministrazione in escalation, e canali autonomi e indipendenti differenti rispetto alle ordinarie linee di reporting della Banca, atti a garantire la riservatezza dei dati del soggetto segnalante e la dignità e l'immagine del segnalato. Il Sistema interno di segnalazione delle violazioni costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione Controllo e Gestione ("MOCG") adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 per la prevenzione e l'individuazione di comportamenti illeciti ascrivibili alla Banca.

La segnalazione deve riguardare ogni atto o fatto che possa costituire una condotta illecita, sia essa una violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo che una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e gestione di pubblico servizio. Dalla sua implementazione a tutto il 2020, non risultano pervenute segnalazioni.

Per quanto riguarda la formazione in materia di whistleblowing, il corso è stato inserito tra la formazione obbligatoria per tutti i neoassunti (nel corso dell'anno n. 18 dipendenti hanno fruito della formazione); la formazione obbligatoria per i neoassunti comprende, anche la formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 – Parte Generale che include i reati di anticorruzione.

Inoltre, nel corso del 2020 è stato previsto anche un aggiornamento formativo, in modalità e-learning, sulla Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.lgs. 231/01 destinata a tutto il personale; la formazione è stata fruita dal 96% dei dipendenti (pari a 353 dipendenti).

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'anno non si sono verificati provvedimenti disciplinari verso dipendenti legati ad ambiti di corruzione attiva o passiva.

Risk assessment [GRI 205-1]

La totalità delle 13 aree della capogruppo e le 8 di Infratel sono state tutte interamente **analizzate rispetto ai rischi legati alla corruzione**. In merito alle informazioni di dettaglio sui processi, sui possibili reati rilevanti, uffici coinvolti e descrizione degli elementi di rischio si rimanda ad i PPCT presenti sui siti istituzionali e adottati dai rispettivi CdA.

I Protocolli Operativi di Mediocredito Centrale prevedono presidi organizzativi e di controllo finalizzati a mitigare i rischi di corruzione sia attiva che passiva, evidenziando 19 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali alla commissione di reati corruttivi. Nel corso del 2020, su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza, è stato avviato l'aggiornamento del Modello Organizzativo, in corso di completamento, e ad esso seguirà anche la revisione dei protocolli operativi al fine di integrarli alla luce delle novità normative e del mutato assetto organizzativo. Il Modello Organizzativo così come i Protocolli Operativi è disponibile sulla intranet aziendale e ogni qualvolta viene modificato/aggiunto un nuovo protocollo, dell'aggiornamento viene data comunicazione via mail ai dipendenti.

Nella capogruppo, l'attività di *risk assessment* ha evidenziato 28 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali al reato presupposto di corruzione, mentre sono 24 per

Infratel. A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso. I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono i protocolli di controllo/misure di prevenzione, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a standardizzare ed orientare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nei PPTC sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato. Nella formalizzazione delle procedure interne, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate, dalle funzioni aziendali competenti, alla totalità dei dipendenti del gruppo tramite mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale.

È da segnalare, infine, che relativamente agli obblighi di trasparenza, tenuto conto dell'esclusione, a far data dal 20 luglio 2017, dell'applicabilità per l'Agenzia e per le società del Gruppo Invitalia delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013, conseguentemente all'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, continueranno ad essere pubblicati i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti.

L'intento fondamentale è continuare a promuovere il processo di cambiamento valoriale avviato con l'adozione del PPCT, affinché sia assimilata una cultura manageriale volta ad una maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione, non solo attraverso l'adozione di maggiori controlli ma anche tramite l'attuazione di sempre più numerose iniziative di formazione e informazione.

4.3.2 Business partner [GRI 102-9; GRI 308-1; GRI 414-1⁶]

Dal 2020, Invitalia ha un nuovo proprio Albo Fornitori, utilizzato ai fini degli affidamenti dei contratti sia per gli appalti pubblici nei quali la Capogruppo agisce in proprio, quale Stazione Appaltante per il soddisfacimento dei propri fabbisogni e il perseguimento delle proprie finalità statutarie, che per tutte le società del Gruppo nonché per le Amministrazioni aggiudicatrici ed Enti aggiudicatori qualora ne facciano richiesta, ai sensi degli artt.36 comma 2, Lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016, secondo le modalità stabilite dalla Delibera ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016 introduttiva delle Linee guida n.4, nonché della delibera ANAC n. 973 del 14 settembre.

⁶ Non sono formalizzate policy di Gruppo di valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali e sociali. Il Gruppo si è posto l'obiettivo di integrare le proprie procedure di valutazione dei fornitori con criteri ambientali e sociali entro il prossimo biennio.

Tale Albo forniture e servizi è suddiviso nelle seguenti sezioni per le quali viene fornito il dettaglio quantitativo dei fornitori e del valore dei pagamenti:

Sezioni Albo forniture e servizi	N° fornitori	% sul totale	Valore dei pagamenti	% sul totale
Assicurazioni	13	3.40%	10,766,000.00 €	21.90%
Comunicazione	69	18.06%	8,884,522.00 €	18.08%
Servizi Generali	60	15.71%	3,945,184.00 €	8.03%
Immobili	4	1.05%	4,432,700.00 €	9.02%
Ristorazione	7	1.83%	1,168,015.00 €	2.38%
Information Technology	76	19.90%	8,237,362.00 €	16.76%
Servizi amministrativi	58	15.18%	6,698,596.00 €	13.63%
Servizi per il Personale	45	11.78%	586,763.00 €	1.19%
Servizi Postali	3	0.79%	19,000.00 €	0.04%
Servizi Agenzia Viaggi	1	0.26%	1,950,000.00 €	3.97%
Sicurezza	12	3.14%	89,679.00 €	0.18%
Utenze	8	2.09%	1,099,657.00 €	2.24%
Consulenze	28	7.33%	5,668,456.00 €	11.53%
Totale	382	100.00%	49,149,934.00 €	100.00%

Invitalia si riserva la facoltà di non utilizzare il predetto Albo nei casi in cui decida di ricorrere all'acquisto di beni e servizi offerti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da CONSIP S.p.A.

Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione del presente Albo gli incarichi di consulenza (artt. 2222 e 2229 del Codice civile) non rientranti nell'ambito di applicazione del Codice.

Per la gestione dell'albo, e la selezione dei fornitori, INVITALIA si è dotata di un sistema informatico (di seguito, la Piattaforma Telematica INGATE) in grado di gestire, anche per conto delle società del Gruppo che se ne avvalgono, in modalità telematica:

- procedimenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concorsi di idee e di progettazione;
- l'Albo Fornitori;
- altre iniziative connesse alle precedenti attività, secondo la normativa vigente in materia di appalti, di documento informatico e di firma digitale.

Per poter partecipare alle procedure di Invitalia o di società del Gruppo i soggetti interessati dovranno registrarsi sul Portale gare di Invitalia o delle società del Gruppo (<https://ingate.invitalia.it>) attraverso il quale si accede alla piattaforma telematica. Ai fini della registrazione, gli operatori economici dovranno aver preso visione delle istruzioni contenute nella sezione Trasparenza, Bandi di gara e Contratti, Albo Fornitori e Commissari- Gare, Istruzioni per la compilazione. Quando Invitalia agisce come Centrale di Committenza per la sola aggiudicazione di procedure d'appalto per conto di altre Amministrazioni aggiudicatrici, la stessa agisce utilizzando la Piattaforma telematica. Nel Disciplinare di gara vi è l'obbligo per ciascun partecipante alla gara di rilasciare la dichiarazione di aver letto e di accettare il "Codice Etico" di Invitalia, a seconda dei casi, disponibile nella sezione "Sito e Riferimenti" della Piattaforma Telematica" o nella

documentazione di gara. Tale dichiarazione è richiesta anche agli operatori economici che partecipino in raggruppamento, sia in qualità di mandatario capogruppo che di mandante. In concreto, tale dichiarazione viene rilasciata allorquando ciascun operatore economico (singolo o componente di un raggruppamento) sottoscrive digitalmente il Documento di Gara dell'Unione Europea (DGUE), contenente la suddetta dichiarazione, e lo trasmette, tramite piattaforma e-procurement di Invitalia a dette società.

Il **Mediocredito Centrale**, invece, si è dotata di un proprio "Codice di Comportamento Fornitori e Partners", che sviluppa, con riferimento alle relazioni commerciali, i principi già presenti nel Codice Etico, precisando che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i fornitori e partner contrattuali.

Nel Codice di Comportamento Fornitori e Partner, infatti, accanto ai principi generali che caratterizzano l'etica della Banca, vengono sintetizzate le linee guida che regolano i rapporti con i vari interlocutori della Banca stessa. Tra questi ci sono i partner contrattuali, ai quali la banca dedica una particolare attenzione ritenendo che, in un'economia sempre più globale ed integrata, la creazione di una rete di relazioni reciprocamente soddisfacenti con fornitori/appaltatori e partner qualificati, che consentono di mantenere sempre elevata la qualità dei prodotti e dei servizi della Banca, rappresenti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo.

Lo sviluppo di relazioni trasparenti con i fornitori e partner, l'attenzione alla qualità, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente, l'osservanza della normativa vigente – ivi inclusa la specifica regolamentazione in materia di lavoro – rappresentano, in un contesto economico sempre più integrato, obiettivi da perseguire nell'ottica del miglioramento del servizio offerto alla clientela e più in generale nell'interesse del Sistema Paese.

Anche il Codice di Comportamento Fornitori e Partner costituisce uno degli strumenti di presidio aziendale ai fini della prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione adottato.

L'accettazione del Modello, ivi inclusi quindi il Codice Etico ed il Codice Fornitori e Partners, è condizione preliminare per l'instaurazione di rapporti commerciali con la Banca e/o per l'iscrizione all'Albo fornitori.

4.3.3 Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse [GRI 102-25]

Il Gruppo ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti nel Paese in cui opera. Ogni dipendente, collaboratore e chiunque abbia rapporti con la Società deve impegnarsi al rispetto delle leggi, nonché delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e nei regolamenti interni. Tale impegno si applica anche per consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con il Gruppo.

Tra i principi generali che guidano l'azione del Gruppo vi è l'assenza di comportamenti che possano generare **conflitto di interessi**, intendendosi per tale ogni situazione o rapporto che, anche solo potenzialmente, veda coinvolti interessi personali o di altre persone a esso collegate e che possa pertanto condizionare la capacità di operare nel totale interesse del Gruppo.

Tutto il personale e i collaboratori, nell'esercizio delle proprie mansioni, sono tenuti ad astenersi dal partecipare ad attività in cui possa manifestarsi un conflitto di interessi; nell'esclusivo interesse del Gruppo, il personale e i collaboratori devono garantire decisioni neutre e imparziali. I dipendenti e i collaboratori, in particolare, devono rendere noti tutti i conflitti di interessi (anche potenziali) e discuterne con la funzione di appartenenza. In particolare, il responsabile del procedimento ed i titolari di uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali devono

astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

L'assenza di conflitti di interessi viene monitorata anche in fase di selezione e inserimento di nuove risorse. In occasione di ciascun colloquio, al candidato viene richiesto di compilare un "Questionario informativo colloquio" nell'ambito del quale è prevista una apposita autodichiarazione sul conflitto di interesse. Ai candidati viene richiesto di non svolgere personalmente attività o di non essere affidatari di incarichi idonei a configurare, anche potenzialmente, una situazione di conflitto d'interesse. Analoga insussistenza di condizioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse deve essere confermata anche in capo ai familiari. In particolare, per quanto riguarda il Mediocredito Centrale, la normativa di Vigilanza applicabile alle banche richiede l'adozione di specifici presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, con l'obiettivo di garantire che operazioni con soggetti vicini ai centri decisionali delle banche non siano compromesse nella loro oggettività e imparzialità. In ottemperanza con la citata normativa, la banca si è dotata di apposite politiche interne e procedure deliberative rafforzate per quanto riguarda la valutazione di operazioni con soggetti collegati, che richiedono anche l'intervento degli Amministratori Indipendenti, e limiti alle attività di rischio. Tale Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole vincolante del Collegio Sindacale, e sottoposta a periodico controllo e aggiornamento almeno triennale (l'ultimo aggiornamento è stato approvato dal CdA nel dicembre 2019).

4.3.4 Sistema di protezione dei dati personali

INVITALIA

INVITALIA, nel corso dell'esercizio 2020, ha proseguito nell'attuazione delle attività previste nel "Progetto di Adeguamento del sistema privacy", sviluppato in conformità al Regolamento (*General Data Protection Regulation* GDPR) n. 679/2016, entrato in vigore nel maggio 2018, sulla base del quale il *Data Protection Officer* (di seguito "DPO"), definisce annualmente il proprio piano delle attività.

In considerazione della grave emergenza causata dal COVID-19 sul territorio nazionale, alcune delle attività pianificate per l'anno 2020 hanno subito dei rallentamenti o sono state posticipate a causa dell'indisponibilità di alcune strutture impegnate a sopperire alle difficoltà causate da detta emergenza.

Le attività svolte

Il DPO, sulla base dei compiti assegnatigli, ha provveduto, preliminarmente, a predisporre il "Piano delle attività DPO 2020", per garantire la prosecuzione delle azioni intraprese nell'anno 2019 e definire le linee di intervento e il dettaglio delle azioni da intraprendere nel corso del 2020.

Nel periodo considerato, il DPO ha contribuito alla diffusione e sensibilizzazione delle tematiche *privacy* nell'ambito aziendale. Ha, altresì, proseguito le azioni di controllo sui processi e sulle procedure aziendali ritenute più sensibili alle tematiche *privacy*, al fine di verificarne la conformità alla normativa vigente.

Ha supportato, altresì, la Funzione *Internal Auditing* nello svolgimento dell'*audit* che ha interessato la verifica della conformità del Sistema *Privacy* aziendale alle disposizioni del GDPR.

❖ Monitoraggio sul Sistema Privacy

Nel periodo considerato, il DPO, con il supporto del *Team*, ha proseguito le attività di verifica e aggiornamento delle informative rese ai sensi dell'art. 13 del GDPR, provvedendo sia all'aggiornamento dell'informativa, rilasciata ai sensi dell'art. 13 del GDPR, in relazione al sistema di videosorveglianza dell'Agenzia, al fine di renderla conforme al GDPR e alle Linee guida emesse in materia (EDPB - *European Data Protection Board* - Linee guida n. 3/2019) contribuendo alla realizzazione dei protocolli anti contagio anche in conformità

delle linee guida e dei provvedimenti rilasciati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda i rapporti con i fornitori esterni e la relativa definizione e formalizzazione dei rispettivi ruoli *privacy*, è stata avviata l'attività volta alla formale designazione degli stessi quali Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR, anche nel rispetto della procedura "Acquisto di beni, servizi e lavori dell'Agenzia - AG-SQ-ACQ". Tale attività, tuttavia, è ancora in fase di svolgimento in quanto, a causa della situazione emergenziale dovuta al COVID-19 e del conseguente rallentamento dell'operatività aziendale, non è stato possibile portarla a termine. Va evidenziato, infine, che, nel periodo considerato, non sono pervenute segnalazioni di violazioni dei dati ("*Data Breach*"), secondo la Procedura Organizzativa "*Gestione delle violazioni di dati personali*".

❖ Attività condivise con la Funzione Sistemi Informativi

Nel periodo considerato, il DPO ha svolto diverse riunioni con la Funzione Sistemi Informativi e, in particolare, con la Funzione di II Livello "Architetture e Sicurezza Sistemi Informativi".

Nel corso degli incontri, è stato illustrato il Progetto presentato da Leonardo S.p.A. nell'ambito del "Contratto Quadro Consip - SGI" aggiudicato al RTI Accenture S.p.A. / Accenture Technology Solution S.p.A. / Leonardo S.p.A. / IBM Italia S.p.A. (*Progetto Risk Assessment Obiettivo 17 - Progetto Invitalia triennio 2019-2021*) avente ad oggetto un'attività di *risk assessment* di sicurezza finalizzata alla valutazione del livello di esposizione al rischio da minacce di sicurezza informatica per i dati personali trattati dal sistema "Gestione Misure". Il DPO è stato costantemente aggiornato in merito agli sviluppi e agli esiti del Progetto.

Nel corso del 2020, grazie all'uso di competenze interne, il *risk assessment* è stato eseguito direttamente dalla funzione Architetture e Sicurezza dei Sistemi Informativi dell'Agenzia. La funzione si è, altresì, dotata di strumenti automatici che verificano, con cadenza settimanale, l'aderenza alle principali *policy* di sicurezza. Settimanalmente viene distribuito agli *stakeholder* di area un report interno, che informa circa i principali eventi di sicurezza e le minacce potenziali che insistono sui sistemi informatici. Il DPO, nel corso degli incontri, ha rilevato la necessità di procedere, in modo sistematico, all'aggiornamento dell'analisi dei rischi su tutti i trattamenti dei dati effettuati da Invitalia, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza e prevenire trattamenti non conformi alla normativa vigente, e identificare, ove necessario, le relative misure di mitigazione a fronte dei rischi rilevati e definire il relativo piano di intervento (c.d. "*compensation plan*"). Ha evidenziato, altresì, la necessità di condurre eventuali DPIA, in relazione ai trattamenti che presentano rischi elevati per i diritti e le libertà delle persone fisiche, in conformità alle disposizioni del *GDPR* e delle Linee guida emanate dalle Autorità competenti. Il DPO è stato informato che l'attività di revisione dei processi a supporto della continuità di servizio, dell'erogazione dei servizi, nonché della sicurezza delle informazioni e dei sistemi, resasi necessaria in conseguenza delle importanti trasformazioni tecnologiche che hanno interessato le infrastrutture informatiche di Invitalia (migrate da sistemi fisici a sistemi virtualizzati su piattaforme *in cloud*), ha prodotto la revisione e l'aggiornamento delle *Policy di Backup/Restore*, della *Policy* dotazione informatica di base, delle Norme comportamentali e di sicurezza delle dotazioni informatiche di base e della *Policy di Identity Management*.

Il DPO è stato, altresì, informato che, allo stato, la Funzione "Architetture e Sicurezza Sistemi Informativi" è stata dotata dei nuovi strumenti informatici ("Service Now", "Check point" e "Security Information and Event Management – SIEM") volti all'implementazione di funzionalità automatiche di censimento e gestione dei trattamenti, dei dati e della loro classificazione, nonché del monitoraggio reattivo e proattivo degli accessi e attività sui sistemi. Nello specifico, all'interno del sistema *ServiceNow* che implementa il processo di IT Service Management secondo lo standard ITIL, sono stati introdotti dei processi di *service request* tesi a gestire e tracciare tutte le richieste inerenti al sistema *Privacy*.

Si fa presente che diverse attività relative, in particolare, alla sicurezza e al miglioramento dei sistemi, delle infrastrutture informatiche e dei relativi trattamenti di dati, già avviate nel corso dell'anno precedente o comunque programmate per l'anno in corso, hanno subito significativi rallentamenti a motivo, si ripete, dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, che ha coinvolto in prima linea la Funzione Sistemi Informativi.

4.3.5 Organizzazione interna, formazione del personale e procedure in tema di data protection

Nel periodo considerato, sono stati formalizzati i ruoli interni privacy (Designati con funzioni particolari e Referenti Privacy), in conformità alla struttura organizzativa definita nell'ambito dell'Organigramma Privacy. Tali designazioni sono state, altresì, oggetto dell'attività di audit.

Inoltre, conformemente a quanto previsto nel Piano delle attività 2020, per coinvolgere tutto il proprio personale anche in lavoro agile, Invitalia si è attivata per la realizzazione di un piano di formazione sulle tematiche afferenti alla privacy e il rispetto della normativa vigente in materia, in modalità e-learning, individuando il fornitore della piattaforma e-learning.

Mentre, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha rallentato o impedito, in alcuni casi, l'operatività aziendale, non è stato possibile procedere allo svolgimento delle specifiche attività di sensibilizzazione rivolte nei confronti dei soggetti che ricoprono particolari ruoli privacy, anche attraverso incontri con i Responsabili delle Funzioni coinvolte nell'ambito dei trattamenti dei dati personali, come programmate nel Piano delle attività DPO 2020.

Per quanto riguarda le procedure in materia di privacy, si è ritenuto necessario, in conformità ai più recenti standard e prassi di settore, predisporre la procedura organizzativa "Gestione delle istanze degli interessati", e la procedura "Gestione delle verifiche ispettive" che descrive i comportamenti che devono essere adottati per la gestione delle richieste documentali e/o delle verifiche ispettive avviate dall'Autorità Garante del trattamento dei dati personali e avente ad oggetto i trattamenti eseguiti da Invitalia, in qualità di Titolare e di Responsabile del trattamento.

Attività di audit e conformità al Regolamento 679/2016

La Funzione *Internal Auditing*, supportato dal DPO e dal suo *Team*, ha svolto una attività di *audit* finalizzata a verificare la conformità delle attività, svolte dalle funzioni aziendali, al Sistema di Gestione *Privacy* adottato da Invitalia anche per valutare il grado di rispetto delle prescrizioni impartite da Invitalia in materia, nonché delle disposizioni vigenti. È stato, altresì, effettuato un test di conformità del Registro delle attività di trattamento di Invitalia, adottato in qualità di Titolare, che ha evidenziato la completezza delle informazioni ivi contenute rispetto a quanto richiesto dall'art. 30 del GDPR (Cfr. "Aggiornamento del Registro della attività di trattamento di Invitalia"). Sono stati, inoltre,

selezionati alcuni trattamenti (Relazione di audit del 03.07.2020) per sottoporli ad una specifica attività di monitoraggio finalizzata a verificare la correttezza delle informative, l'adozione di eventuali *policy*/linee guida adottate dalla funzione di competenza, le modalità di archiviazione della documentazione e il rispetto del relativo periodo di conservazione. Si evidenzia che, nell'ambito dei trattamenti selezionati dalla Funzione *Internal Auditing*, sono stati esaminati anche alcuni trattamenti riferiti alla Funzione Risorse Umane e Organizzazione, in coerenza con quanto programmato dal DPO nel proprio piano della attività 2020 (cfr. Piano Attività DPO 2020 - *Audit* in tema di *data protection* - Adempimenti privacy per il personale di Invitalia).

Nel corso dell'*audit*, sono state esaminate le nomine delle persone autorizzate ai trattamenti dei dati nell'ambito di Invitalia. In particolare, sono state verificate le nomine effettuate dai Designati con funzioni particolari nelle rispettive Funzioni di appartenenza e le relative istruzioni operative. Sono state verificate, a campione, le clausole *privacy* contenute nei contratti con i collaboratori e con i prestatori di beni e servizi.

L'attività di *audit* ha rilevato la sostanziale conformità del Sistema Gestione Privacy di Invitalia agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento e, in particolare, dal GDPR e dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

Per quanto riguarda le ulteriori attività di *audit* programmate dal DPO (Cfr. "*Piano Attività DPO 2020*"), e in particolare gli *audit* a campione sui Responsabili esterni del trattamento nominati, ai sensi dell'art. 28 del GDPR, nell'ambito della Funzione Sistemi Informativi e della Funzione Risorse Umane e Organizzazione, le stesse, ad oggi, sono ancora in fase di svolgimento a causa dell'emergenza sanitaria in atto e del conseguente rallentamento dell'operatività aziendale.

Aggiornamento del Registro della attività di trattamento di Invitalia

Nel periodo considerato, è stato ridefinito il Registro delle attività di trattamento, adottato da Invitalia, in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 30 del GDPR. La nuova versione del Registro ha tenuto, altresì, in considerazione alcune preliminari raccomandazioni formulate da Leonardo S.p.A. nell'ambito del Progetto Risk Assessment Obiettivo 17, nonché le *best practice* e *standard* in materia adottati dalla data di entrata in vigore del GDPR.

Sono stati, pertanto, aggiornati i trattamenti dei dati operati da ciascuna Funzione (I° e II Livello) e riportati nel suddetto Registro, sulla base della Disposizione Organizzativa n. 4/2020. A tal fine, il DPO, con l'ausilio del *Team* di supporto multidisciplinare, ha svolto specifiche attività di confronto con i Designati con funzioni particolari e/o i Referenti *privacy*, al fine di verificare la correttezza di quanto riportato nel suddetto Registro relativamente alle funzioni di appartenenza e, conseguentemente, procedere alle necessarie modifiche e/o integrazioni.

Per agevolare la compilazione del suddetto Registro, è stato elaborato un vademecum ("Vademecum alla compilazione del Registro del trattamento ai sensi dell'art. 30 GDPR") quale strumento operativo messo a disposizione dei soggetti incaricati di procedere all'aggiornamento dei trattamenti di competenza della propria Funzione (Designati con funzioni particolari e, ove delegati, Referenti Privacy). Il Vademecum contiene, tra l'altro, un prospetto riepilogativo del periodo di conservazione dei principali dati trattati nell'ambito di Invitalia, in linea con le raccomandazioni formulate da Leonardo S.p.A. nel suddetto Progetto (cfr. cap. 8. "*INV-OB17-Risk Analysis Piattaforma Misure1.0*").

È stato, infine, aggiornato il Registro delle attività di trattamento di Invitalia, in qualità di Responsabile del trattamento. Tale Registro, allo stato, riporta tutte le attività che Invitalia eroga per conto delle Società del Gruppo e che comportano trattamenti di dati personali.

Società del Gruppo e contratti di service

Nella prospettiva di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al medesimo Gruppo, alcune società si avvalgono dell'organizzazione dell'Agenzia per usufruire di taluni servizi necessari per lo svolgimento delle proprie attività.

I rapporti infragruppo sono regolati da contratti "per la fornitura di servizi aziendali" nei quali vengono definiti anche i ruoli *privacy* relativi all'attività di trattamento dati connessa all'oggetto del contratto di service, ai fini di dare piena attuazione alle disposizioni della vigente normativa del Regolamento (UE) 679/2016, all'Agenzia viene attribuito il ruolo di Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento medesimo.

In particolare:

- Con Prot. n. 0019292 del 10 giugno 2020, Infratel S.p.a. ha concluso con l'Agenzia un contratto per la fornitura dei seguenti servizi aziendali (Allegato 1 "Descrizione dei Servizi e dettaglio dei costi"):
 - IACQ – Building Management;
 - SIN – *Data protection and Recovery, Desktop and Device Management, Identity and Access Management, Security and Networking e Server Management*;
 - RUO – Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, Gestione Risorse Umane e Relazioni Industriali e Amministrazione del Personale;
 - CFO – Governance Controllate e Service Amministrativo;
 - ALS – Societario e Legale Controllate;
 - IP – Investimenti Pubblici E- procurement;
 - COM – Gestione Sito web, Rassegna Stampa e monitoraggio agenzie di stampa, Prodotti e servizi trasversali.

Per le attività sopra riportate, che prevedono operazioni di trattamento dati personali, è stata richiamata ed estesa la nomina del 2018 di Invitalia quale responsabile del trattamento ex art. 28 del GDPR.

- Con Prot. n. 0027326 del 20 febbraio 2020, Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.a. ha concluso con l'Agenzia un contratto per la fornitura dei seguenti servizi aziendali (Allegato 1 "Descrizione dei Servizi e dettaglio dei costi"):
 - AMPER – Amministrazione del personale e Consulenza del lavoro con autorizzazione alla nomina quale sub fornitore di Inaz – gestore della piattaforma informatica;
 - AMCON – Assistenza fiscale e tributaria.

Per le attività sopra riportate che prevedono operazioni di trattamento dati personali, è stata richiamata ed estesa la nomina del 2019 di Invitalia quale responsabile del trattamento ex art. 28 del GDPR.

MEDIO CREDITO CENTRALE

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla gestione della emergenza sanitaria per il COVID-19. Tale evento ha comportato, in particolare, l'attivazione di progettualità per permettere a tutta la popolazione aziendale di lavorare in modalità smart working in breve tempo e in sicurezza.

Inoltre, è stato necessario realizzare dei protocolli anti-contagio, applicabili alla realtà MCC, anche in conformità delle linee guida e dei provvedimenti rilasciati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Le conseguenze della pandemia sulle modalità di lavoro hanno portato, tra le altre cose, a:

- una rivisitazione del piano di interventi previsto per il 2020, con una ripianificazione degli stessi in un diverso arco temporale;
- una maggiore attenzione al supporto ai Delegati Privacy e alle persone autorizzate;
- la gestione delle attività di monitoraggio dei trattamenti con modalità tali da essere efficaci anche in smart working tramite l'utilizzo degli strumenti di collaborazione messi a disposizione dalla Banca;
- l'ideazione e realizzazione di percorsi di formazione che potessero essere fruiti in autonomia e da remoto dal personale di MCC, ma nello stesso tempo che potessero garantire la partecipazione di tutta la popolazione aziendale.

Attuazione del Sistema di Gestione della Privacy (MCC)

Nel corso del 2020 sono state effettuate le attività, cicliche e ad evento, di seguito descritte.

Attività cicliche:

- Sono proseguite le attività di monitoraggio sul Sistema di Gestione della Privacy previste dal Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione e relativo al triennio 2019-2021, pur con una differente pianificazione temporale a seguito della pandemia. Tale attività è stata condotta sia eseguendo i follow-up dei controlli effettuati nel corso degli anni precedenti sia dando seguito ai controlli sui trattamenti di competenza del 2020. Nell'ambito delle attività di monitoraggio sui trattamenti sono state effettuate verifiche sui presidi previsti dai profili di protezione adottati da MCC a tutela della riservatezza, disponibilità e integrità dei dati personali trattati nei processi oggetto di monitoraggio e, di conseguenza, nelle applicazioni a supporto degli stessi; le attività di monitoraggio hanno visto il coinvolgimento dei referenti delle varie Strutture e i risultati delle verifiche sono stati condivisi con i Delegati Privacy interessati, che hanno identificato, concordandoli con il DPO, ove necessari, i piani di remediation sui punti di attenzione emersi.
- È stato effettuato un monitoraggio sullo stato delle nomine a Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) in capo ai fornitori;
- È stata realizzata un'iniziativa formativa rivolta a tutto il personale di MCC, tesa a sensibilizzare e formare sulle tematiche inerenti al trattamento dei dati personali. Per tale iniziativa, visto il protrarsi dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, che non ha favorito la fruizione della formazione frontale in aula, si è deciso di dare seguito comunque alle attività formative tramite 3 fasi:
 - realizzazione di Mini-guide Digitali, rivolte a tutto il personale, incentrate sui principali processi/trattamenti effettuati da MCC. Le Mini-Guide sono strumenti per ricordare ed essere consapevoli adottando i giusti comportamenti

- nell'attività quotidiana legata allo specifico processo/trattamento. Le stesse sono state realizzate in modo da veicolare messaggi operativi di immediata lettura e richiamare comportamenti improntati a garantire la sicurezza dei dati personali;
- attività di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione aziendale tramite Survey, utilizzando strumenti informatici già conosciuti in azienda. La survey è stata progettata e realizzata per analizzare e valutare il grado di "consapevolezza" raggiunto dai colleghi sui temi trattati. L'obiettivo è stato quello di verificare e innalzare il livello di conoscenza della normativa interna (Regolamento quadro, procedure) e di quella esterna (GDPR, Codice Privacy), avvicinandola al contesto MCC. La Survey è stata strutturata su 20 quesiti a risposta multipla, con differenti gradi di difficoltà;
 - divulgazione sui canali aziendali (Intranet) di una pubblicazione con gli esiti della Survey, commentati e finalizzati a sensibilizzare tutti i dipendenti su tematiche specifiche.
- Nel corso del 2020, per verificare la completezza e l'adeguatezza di tutte le informazioni contenute nelle schede di dettaglio del Registro dei trattamenti di MCC, è stato seguito, il processo di revisione periodica di tutti i registri dei trattamenti. Tale attività, unitamente alle interlocuzioni costanti durante il corso dell'anno, effettuate in particolare tra il DPO e i Delegati Privacy, consente al Titolare del trattamento e al Garante, su richiesta, di disporre di un quadro complessivo e aggiornato dei trattamenti di dati personali effettuati da MCC.

Attività ad evento:

- Sono state aggiornate le informative rilasciate ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, anche sulla base di specifiche esigenze manifestate dalle funzioni interessate.
- Nel corso del periodo di interesse, è stata fornita l'assistenza per gli aspetti afferenti il trattamento dei dati personali. In particolare, è stato richiesto il coinvolgimento del DPO per il rilascio di pareri in merito ad attività connesse alla partecipazione a nuove iniziative aziendali e/o attività progettuali che prevedevano il trattamento di dati personali nonché a richieste di approfondimento su problematiche privacy da parte dei Delegati Privacy.
- È stata fornita assistenza e riscontro alle richieste degli interessati pervenute nel corso del 2020 e conseguentemente è stato garantito l'aggiornamento del Registro delle richieste degli interessati.
- È stata aggiornata la procedura di Security Incident Management al fine di ottimizzare la gestione degli incidenti di sicurezza e dei Data Breach. Inoltre, è stato fornito il supporto nell'analisi degli incidenti e aggiornato il Registro dei Data Breach nonché il template del Registro medesimo, prevedendo alcuni automatismi nella compilazione della eventuale notifica al Garante.
- Sono stati eseguiti i Data Protection Impact Assesment (DPIA) riferiti ai nuovi trattamenti avviati nel corso del 2020.

Infine, con riferimento alla tematica relativa all'esigenza di cancellazione, prevista dalla normativa, per i dati non più necessari al raggiungimento delle finalità per cui sono stati raccolti, nel 2020 è proseguita l'attività di definizione delle modalità operative di cancellazione.

Al riguardo, sono state individuate le esigenze di conservazione dei dati personali sui vari ambiti operativi di MCC, sono state adottate le Linee Guida per la *data retention* e la matrice dei tempi di conservazione previsti dalle normative applicabili a MCC.

4.4 Principi fiscali [GRI 207]

Invitalia assicura che le attività inerenti alla gestione degli aspetti fiscali siano condotte in maniera corretta, trasparente e tracciabile, nel rispetto della normativa vigente e applicabile alla Società, e che sia attuata un'adeguata gestione del rischio fiscale.

L'Unità Organizzativa (U.O.) competente è Contabilità e Bilancio a diretto riporto di Amministrazione che risponde a Chief Financial Officer e in ultimo all'Amministratore Delegato.

L'U.O. assicura il monitoraggio costante degli adempimenti di legge, al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione delle dichiarazioni e/o documenti fiscali previsti dalla normativa applicabile alla società. In particolare, provvede anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici gestionali atti:

- all'implementazione di meccanismi automatici di corretta contabilizzazione (automatica alimentazione dei registri IVA, certificazione unica etc.);
- al corretto trattamento fiscale delle componenti di reddito allo scopo di determinare la base imponibile ai fini delle imposte dirette nonché il puntuale assolvimento degli obblighi normativi in materia di dichiarazioni fiscali periodiche nonché di pagamento delle imposte (imposta sul valore aggiunto, ritenute certificate, contributi del personale, etc.) anche con il supporto, ove necessario, di studi legali/tributari esterni per l'analisi e l'interpretazione della normativa fiscale applicabile alla Società.

La Contabilità e Bilancio dopo la predisposizione delle dichiarazioni obbligatorie di legge provvede alla trasmissione delle stesse agli studi legali/tributari esterni e alla Società di Revisione per le necessarie verifiche e provvede alla trasmissione previa autorizzazione da parte del Responsabile Amministrazione.

I rapporti con gli studi legali/tributari sono disciplinati da apposito contratto, all'interno del quale sono previste, a tutela dell'Agenzia, opportune clausole di salvaguardia e risoluzione, in relazione all'obbligo di:

- adottare adeguate misure di sicurezza atte a garantire la confidenzialità, l'integrità, l'affidabilità e le disponibilità dei dati/informazioni/documenti oggetto di comunicazione/trasmissione;
- comunicare tempestivamente eventuali anomalie, furti, smarrimenti, deterioramenti o perdita dei dati/informazioni/documenti comunicati/trasmessi;
- dotarsi di una polizza assicurativa a copertura della Responsabilità Civile Professionale.

La predisposizione dei modelli di pagamento relativi alle ritenute e i contributi previdenziali relativi al personale e assimilato è effettuato da Amministrazione del Personale che, anche attraverso il supporto di sistemi informatici, provvede alla comunicazione ad Amministrazione per l'effettuazione del pagamento nei termini di legge, previa verifica e autorizzazione da parte del Responsabile.

La Società di Revisione, periodicamente, verifica il corretto e tempestivo pagamento di tutte le imposte e delle ritenute.

L'U.O. comunica tempestivamente, nell'ambito dell'attività di monitoraggio e controllo del processo di gestione degli aspetti fiscali, eventuali irregolarità, problematiche e/o anomalie riscontrate al Chief Financial Officer ed in caso di ipotesi di reato tributario all'Amministratore Delegato per la definizione delle opportune azioni da intraprendere,

anche al fine di valutare il coinvolgimento degli organi di controllo preposti, tra cui l'Organismo di Vigilanza.

Per quanto concerne **MedioCredito Centrale**, la struttura competente in materia di imposte è l'U.O. Amministrazione in ambito CFO e si avvale di diversi consulenti fiscali per aggiornamenti e/o tematiche specialistiche. Le principali imposte di riferimento sono, prevalentemente:

- quelle dirette (IRES e IRAP);
- l'IVA, l'imposta di registro e le altre imposte indirette (in misura minore).

MCC rientra all'interno del consolidato fiscale di Capogruppo Invitalia. Inoltre, ha usufruito dell'agevolazione c.d. Patent Box fino al 2019 in virtù di apposito ruling con l'Agenzia delle Entrate, e dal 2020 annualmente, in regime di autoliquidazione (OD).

In relazione ai rapporti con le autorità fiscali, essi sono improntati sul principio di trasparenza e di costante collaborazione. La gestione degli adempimenti di natura fiscale e previdenziale è oggetto di uno specifico protocollo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001.

Infine, MCC non ha definito una strategia fiscale, al di là di quanto sopra evidenziato per la Patent Box e non è presente una correlazione fra le tematiche fiscali e le strategie di business e di sviluppo sostenibile.

5 Valore per le persone e per la cultura



Invitalia e le società del Gruppo considerano la propria chiave di successo in termini di business e di raggiungimento dei propri obiettivi la competenza, la soddisfazione, la passione dei propri dipendenti. Per questo il Gruppo promuove un ambiente di lavoro sano e stimolante, che vede i dipendenti al centro della strategia aziendale, introducendo tutti gli strumenti per favorire il benessere delle persone. Promuove la crescita professionale, la valorizzazione delle competenze aziendali anche tramite adeguati programmi di formazione. La società si impegna anche nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in linea con le prescrizioni normative attraverso opportune attività di monitoraggio dei rischi, di formazione del personale e mediante la definizione di un corpus procedurale allineato alle migliori prassi operative e agli standard internazionali.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità "Valore per le persone e la cultura" sono:

- Welfare per i dipendenti;
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- Tutela Salute e Sicurezza.

Focus on: Covid-19

Il Gruppo ha fronteggiato l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 attuando una serie di misure atte a prevenire e tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e garantendo al contempo la continuità del business in linea con la mission aziendale.

La società ha realizzato una serie di iniziative organizzative con l'obiettivo di tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei collaboratori; in particolare si segnala l'adozione della modalità di lavoro in Smart working per quasi la totalità dei dipendenti, in linea con le richieste provenienti dal legislatore. Si segnalano, di seguito, alcuni risultati raggiunti:

- Sono stati forniti **oltre 22 mila DPI** ai dipendenti;
- Sono stati effettuati **circa 800 test sierologici**;
- **99%** dei **dipendenti** in **Smart working**.

5.1 Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale

Il crescente grado di complessità in cui il Gruppo si trova ad operare, richiede una costante attenzione rispetto alle modalità di gestione ed organizzazione del personale.

In tal senso, le attività del 2020 sono state fortemente condizionate, oltre che dagli effetti dell'emergenza sanitaria, anche dalla necessità di coniugare la gestione delle risorse con le strategie di business, allineando i fattori di produzione (persone, sistemi, processi, indicatori) e la cultura aziendale (professionale e valoriale), per definire percorsi in grado di favorire: efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo.

5.2 Gestione delle risorse [GRI 102-8; GRI 401-1⁷; GRI 405-1; GRI 406-1]

Come richiamato in premessa, e nella Relazione sulla Gestione, le attività connesse alla gestione del personale nel 2020 sono state principalmente orientate a favorire la massimizzazione della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle singole persone.

Al 31 dicembre 2020 l'organico del Gruppo è pari a 2.038 persone⁸.

Rispetto al 2019 il Gruppo ha registrato un incremento netto di 69 risorse (+3,5%) dovuto sia all'inclusione di Invitalia Partecipazioni nel perimetro di rendicontazione sia alle nuove assunzioni.

In particolare, Invitalia, con l'attivazione di 204 nuovi contratti (pari al 13% del personale dipendente al 31/12/2020) ed un turnover di 172, al 31 dicembre 2020 consolida un organico di 1.577 persone (+2% rispetto al 2019). Infratel SpA, con l'ingresso di 29 risorse (21% del proprio organico) ed un turnover di 20 persone, al 31 dicembre 2020 registra 140 dipendenti (+7% rispetto al 2019). Il Mediocredito Centrale, con l'ingresso di 86 persone (pari al 27% del proprio organico) ed un turnover di 63, al 31 dicembre consolida un organico di 316 persone.

Dipendenti al 31.12.2020	INVITALIA	INFRATEL	IP	MCC	TOTALE
Totale	1.577	140	5	316	2.038

La tabella che segue riporta il dettaglio delle assunzioni con evidenza dei fenomeni di mobilità infragruppo ed infra-perimetro. Il numero totale di nuovi ingressi nel corso dell'anno è stato pari a 320, di cui 204 per Invitalia SpA, 29 per Infratel SpA, 1 per Invitalia partecipazioni e 86 per il Mediocredito Centrale. Nell'ambito delle assunzioni⁹ è compresa 1 risorsa proveniente da società del Gruppo facente parte del perimetro di rendicontazione. Il numero di assunzioni extra-perimetro, pertanto, è pari a 319.

Provenienza	ASSUNZIONI E MOBILITA'					
	Sesso	INVITALIA	INFRATEL	IP	MCC	TOTALE
INFRATEL	F	1	-	-		1
	Totale	1	0	-	0	1
ALTRO (fuori perimetro)	F	107	16	1	32	156
	M	96	13	-	54	163
	Totale	203	29	1	86	319
TOTALE		204	29	1	86	320

⁷ Le informazioni inerenti al GRI 401-1 dell'anno 2019 sono state sottoposte a *restatement* in luogo della considerazione esclusiva del turnover c.d. "extra perimetro".

⁸ Rientrano in tale computo: dirigenti, quadri e impiegati.

⁹ Rientrano in tale definizione 10 casi di personale Invitalia ed 1 di Infratel che, nel corso dell'anno, hanno avuto una cessazione e successiva riassunzione. Non sono contemplati i casi di trasformazione di contratto, in quanto non comportano una nuova assunzione. I passaggi Infragruppo non sono considerati riassunzioni.

Le **uscite** del personale dipendente, invece, sostanzialmente connesse alla naturale scadenza di contratti a tempo determinato e a dimissioni volontarie, sono state pari a 256, quasi interamente extra-perimetro (255).

Destinazione	TURNOVER					
	Sesso	INVITALIA	INFRATEL	IP	MCC	TOTALE
INVITALIA	F		1	.		1
	Totale	0	1		0	1
ALTRO (fuori perimetro)	F	84	8	1	24	117
	M	88	11	.	39	138
	Totale	172	19	1	63	255
TOTALE		172	20	1	63	256

Il **turnover per genere** è rappresentato nella tabella che segue:

TURNOVER PER GENERE				
2019				
Perimetro		Donna	Uomo	Totale
Invitalia, Infratel e MCC	Assunzioni	179	228	407
	% assunzioni	44%	56%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	9%	12%	21%
	Cessazioni	136	148	284
	% cessazioni	48%	52%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	7%	7%	14%
2020				
Perimetro		Donna	Uomo	Totale
Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	Assunzioni	156	163	319
	% assunzioni	49%	51%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	8%	8%	16%
	Cessazioni	117	138	255
	% cessazioni	46%	54%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	6%	7%	13%

In relazione alla **distribuzione delle assunzioni e delle cessazioni per area geografica** si rimanda alla tabella di seguito rappresentata.

TURNOVER PER AREA GEOGRAFICA						
2019						
Perimetro		Nord	Centro	Sud	Estero	Totale
Invitalia, Infratel e MCC	Assunzioni	27	167	205	8	407
	% assunzioni	7%	41%	50%	2%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	1%	8%	10%	0%	21%
	Cessazioni	45	83	145	11	284
	% cessazioni	16%	29%	51%	4%	100%

TURNOVER PER AREA GEOGRAFICA						
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	2%	4%	7%	1%	14%
2020						
Perimetro		Nord	Centro	Sud	Estero	Totale
Invitalia, Infratel, Invitalia partecipazioni e MCC	Assunzioni	17	171	125	6	319
	% assunzioni	5%	53%	39%	2%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	1%	8%	6%	0%	16%
	Cessazioni	19	109	121	6	255
	% cessazioni	7%	43%	47%	2%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	1%	5%	6%	0%	13%

In relazione alla **distribuzione di assunzioni/cessazioni per fascia di età** si rimanda alla tabella che segue.

TURNOVER PER FASCIA DI ETÀ					
2019					
Perimetro	TURNOVER PER ETÀ	< 30	TRA 30 E 50	> 50	TOTALE
Invitalia, Infratel, e MCC	Assunzioni	194	190	23	407
	% assunzioni	48%	47%	6%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	10%	10%	1%	21%
	Cessazioni	59	191	34	284
	% cessazioni	21%	67%	12%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	3%	10%	2%	14%
2020					
Perimetro	TURNOVER PER ETÀ	< 30	TRA 30 E 50	> 50	TOTALE
Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	Assunzioni	153	142	24	319
	% assunzioni	48%	44%	8%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	8%	7%	1%	16%
	Cessazioni	84	131	40	255
	% cessazioni	33%	51%	16%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	4%	6%	2%	13%

Tra i 2.038 lavoratori al 31/12/2020, la categoria professionale che registra il maggior numero di dipendenti è quella degli impiegati (1.569), seguita da quadri (401) e dirigenti (68), quale diretta conseguenza del modello di business adottato.

Si riporta di seguito una rappresentazione per categoria rispetto al **genere** ed alle **fascie d'età**.

QUALIFICA PER FASCIA D'ETÀ									
2019									
Perimetro	QUALIFICA PER ETÀ	< 30	%	TRA 30 E 50	%	> 50	%	TOTALE	%
Invitalia, Infratel e MCC	Dirigente	-	0%	13	1%	44	2%	57	3%
	Quadro	-	0%	169	9%	231	12%	400	20%
	Impiegato	197	10%	1.043	53%	272	14%	1.512	77%
2020									
Perimetro	QUALIFICA PER ETÀ	< 30	%	TRA 30 E 50	%	> 50	%	TOTALE	%
Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	Dirigente	-	0%	12	1%	56	3%	68	3%
	Quadro	-	0%	162	8%	239	12%	401	20%
	Impiegato	202	10%	1.049	51%	318	16%	1.569	77%
QUALIFICA PER GENERE									
2019									
Perimetro	QUALIFICA PER GENERE	Donne	%	Uomini	%	TOTALE	%		
Invitalia, Infratel e MCC	Dirigente	6	0,3%	51	2,6%	57	2,9%		
	Quadro	162	8,2%	238	12,1%	400	20,3%		
	Impiegato	799	40,6%	713	36,2%	1.512	76,8%		
2020									
Perimetro	QUALIFICA PER GENERE	Donne	%	Uomini	%	TOTALE	%		
Invitalia, Infratel, Invitalia partecipazioni e MCC	Dirigente	8	0,4%	60	2,9%	68	3,3%		
	Quadro	160	7,9%	241	11,8%	401	19,7%		
	Impiegato	840	41,2%	729	35,8%	1.569	77,0%		

Con riferimento al **titolo di studio** si registra un'incidenza di laureati sul totale della popolazione pari al 79%; la maggior parte dei dipendenti (1.600) possiede almeno un titolo di laurea (e di questi 11% ha un grado di formazione *post lauream* o master), mentre il restante 21% (438 dipendenti) ha un livello di istruzione Media-Superiore-Liceo.

TITOLO DI STUDIO	MCC	INVIT. - INFRATEL	TOTALE	%
Post-universitario		231	231	11%
Laurea + triennale	216	1.153	1.369	67%
Sub-totale	216	1.384	1.600	79%
Media sup. / Media	100	338	438	21%
Totale	316	1.722	2.038	100%

Le **aree geografiche di provenienza**¹⁰ predominanti sono il Centro Italia (53%) ed il Mezzogiorno (40%), seguite dal Nord (5%) ed estero (2%).

Società	Nord	Centro	Sud	Estero	TOTALE
INVITALIA	81	791	681	24	1.577
INFRATEL	7	74	56	3	140
INVITALIA PARTECIPAZIONI	-	3	2	-	5

¹⁰ Le aree di provenienza sono censite in base al Paese/luogo di nascita. Le regioni italiane sono state suddivise come di seguito rappresentato: Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria) e Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Società	Nord	Centro	Sud	Estero	TOTALE
MCC	14	215	80	7	316
TOTALE	102	1.083	819	34	2.038
% su totale	5%	53%	40%	2%	100%

L'età del personale del Gruppo: il 10% dei dipendenti (202) è inferiore ai 30 anni; il 60% (1.223) ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni; mentre il 30% (613) ha un'età superiore ai 50 anni.

Società	<30	30-50	>50	TOTALE
INVITALIA/INFRATEL	184	1.058	475	1.717
INVITALIA PARTECIPAZIONI	-	1	4	5
MCC	18	164	134	316
TOTALE	202	1.223	613	2.038
% su totale	10%	60%	30%	100%

All'interno degli organi di governance (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si registra una età media di **53 anni**, il **30%** dei consiglieri ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni, mentre i restanti hanno un'età superiore ai 50 anni.

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si conferma il rispetto della parità di genere: le donne, infatti, rappresentano il 40% dei consiglieri.

I valori registrati nel 2020, inoltre, confermano il ruolo attivo del Gruppo nella **promozione della parità tra donne e uomini**, contribuendo in maniera significativa al rispetto del principio di non discriminazione. Le donne del gruppo al 31/12/2020 sono pari al 49% della popolazione aziendale (1.008 donne e 1.030 uomini).

Anche in relazione alla tipologia contrattuale il Gruppo promuove la parità di genere, come si evince dalla tabella sottostante.

TIPOLOGIA DI CONTRATTO					
2019					
Perimetro	Donna	Uomo	TOTALE	% donne	
Invitalia, Infratel e MCC	Tempo determinato	121	140	261	46%
	Tempo indeterminato	846	862	1.708	50%
	Totale	967	1.002	1.969	49%
	Full-time	847	994	1.841	46%
	Part-time	120	8	128	94%
Totale	967	1.002	1.969	49%	
2020					
Perimetro	Donna	Uomo	TOTALE	% donne	
Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	Tempo determinato	110	118	228	48%
	Tempo indeterminato	898	912	1.810	50%
	Totale	1.008	1.030	2.038	49%
	Full-time	897	1.025	1.922	47%
	Part-time	111	5	116	96%
Totale	1.008	1.030	2.038	49%	

5.2.1 Il dialogo con le parti sociali e le relazioni sindacali [GRI 102-41]

La totalità (100%) dei rapporti di lavoro dei dipendenti del Gruppo sono regolati da contratti collettivi stipulati a livello nazionale. In particolare, per quanto riguarda Invitalia SpA e Infratel SpA la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti Quadri e Impiegati è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Invitalia, mentre ai dirigenti si applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'industria o il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e

dei servizi. Per i giornalisti presenti nel gruppo (n. 2 unità) si applica il Contratto Nazionale di lavoro giornalistico.

Per quanto riguarda Mediocredito Centrale, la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato, per il personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionale e dei rapporti di lavoro subordinato per il personale dirigente sono regolati dai rispettivi Contratti Collettivi Nazionale di Lavoro ABI.

Il confronto con le **Organizzazioni Sindacali** (OO.SS) sui diversi progetti aziendali è continuato in modo costante, finalizzato a individuare soluzioni condivise rispetto alle differenti esigenze delle parti.

Descrizione delle politiche retributive [GRI 102-35]

La politica retributiva societaria è una leva strategica per la sostenibilità economica e per il successo, pianificare il migliore sistema di retribuzione, infatti, è una tappa fondamentale nell'esecuzione della strategia aziendale e consente di allineare la gestione dei comportamenti produttivi agli obiettivi organizzativi societari e dei singoli.

Le politiche retributive adottate sono mirate ad assicurare la disponibilità di strumenti retributivi efficaci nell'indirizzare le prestazioni verso obiettivi aziendali coerenti con i vincoli e le logiche del mercato in cui ciascuna Società del Gruppo opera.

Per tutte le società del Gruppo è prevista una retribuzione fissa e variabile, collegata al raggiungimento di obiettivi definiti, misurabili e quantitativi. In particolare:

- la retribuzione fissa viene definita in base al ruolo ed alle responsabilità delegate, tenuto conto anche dell'esperienza e delle competenze. È coerente con i contratti collettivi e il mercato di riferimento;
- la retribuzione variabile, di breve periodo, è legata al raggiungimento di obiettivi di performance annuali con parametri oggettivi misurabili e condivisi tramite indicatori di tipo economico, finanziari e di performance.

Sono, previsti due sistemi finalizzati a definire il valore della retribuzione variabile, entrambi collegati a indicatori economici e di performance differenziati per target di responsabilità:

- Sistema MBO, applicato ai Dirigenti e ai Quadri con responsabilità manageriali, in relazione ad obiettivi di sostenibilità economica, finanziaria basati sul budget e di progetti strategici collegati alla posizione di riferimento;
- Premio di produttività, applicato al resto della popolazione aziendale.

Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni [GRI 102-36]

Nell'ambito delle politiche retributive definite, le remunerazioni sono definite con riferimento a logiche di mercato, ruolo, valore delle competenze ed esperienze pregresse. Le politiche di remunerazione del Gruppo, in particolare, sono guidate da un lato dal principio di coerenza con gli obiettivi e le strategie di medio/lungo periodo e la cultura aziendale, e dall'altro dalla necessità di attrarre e valorizzare soggetti e risorse aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e ai fabbisogni aziendali.

La determinazione, definita al momento dell'ingresso in azienda, viene periodicamente aggiornata e, a partire dal 2018 è monitorata sulla base di una valutazione delle prestazioni, sistematica ed annuale, con un contraddittorio tra Risorse Umane ed i responsabili di Linea Operativa.

Il Premio di produttività¹¹, ormai attivo da un triennio (2017-2020) permette la partecipazione attiva dei dipendenti dei risultati dei team di appartenenza, aumenta la consapevolezza rispetto ai risultati economici dell'anno e "spinge" a un miglioramento progressivo annuale della produttività grazie agli indicatori di performance dei processi produttivi e remunera in termini progressivi la produttività realizzata.

Rapporti con gli stakeholder

Nel corso del 2020 oltre alle ordinarie attività di gestione delle relazioni sindacali, l'avvento della pandemia originata dalla diffusione del Covid-19 ha comportato un forte orientamento per l'insieme delle attività e azioni volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e sulle modalità di prestazione dell'attività lavorativa.

Salute e la sicurezza dei lavoratori

È stato costituito dal 15/03/2020 il "Comitato Covid-19" composto in forma permanente dal Delegato per la Sicurezza e dal Responsabile del Sistema di Gestione per la Sicurezza, coordinato, con presidio permanente, dal Delegato del Datore di lavoro, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e del Medico Competente, per la gestione della situazione emergenziale e per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e del rispetto di quanto previsto dalla normativa. In ogni momento è garantita la conservazione e archiviazione della documentazione di evidenza, con il supporto delle funzioni aziendali. Quanto definito e messo in atto ha coinvolto in modo continuativo le Organizzazioni sindacali (OO.SS) e i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che hanno contribuito in modo proattivo, in tutte le fasi dell'emergenza.

Smart-Woking

A partire dal 9 marzo 2020, in applicazione dei vari Decreti Presidenziali emanati per gestire l'emergenza sanitaria, sono stati diramati a tutti i lavoratori specifici Comunicati con i quali è stata avviata la modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in smart-working, per tutta la popolazione aziendale - l'azienda anche in considerazione degli orientamenti espressi in materia della committenza (Articolo 236 Decreto "Rilancio") - disposizione in materia di flessibilità del lavoro pubblico e lavoro agile, ha implementato un sistema di gestione della turnazione dei lavoratori (in sede, presso committenza, in ferie o in lavoro agile) con cadenza settimanale in base alle comunicazioni ricevute dalle diverse funzioni aziendali, consentendo il controllo dei requisiti soggettivi di cui l'Azienda è responsabile, e la "salvaguardia" legate a esigenze specifiche di alcune categorie di lavoratori, "cd. Lavoratori Fragili" o "Genitori", per tutte le situazioni connesse al blocco delle attività scolastiche (genitori con almeno un figlio di età inferiore a 14 anni).

Inoltre 22/10/2020 è stato siglato un Verbale di Accordo con le parti sociali che ha avviato una sperimentazione di lavoro agile estesa ai dipendenti della Capogruppo, con durata fino al 30/6/2021 con la possibilità di avviare sperimentazioni di diverse configurazioni del lavoro agile nei diversi ambienti lavorativi, anche in vista del rinnovo del CCNL, al fine di verificare la possibilità di scelte ulteriori di flessibilità anche temporale - con il venire meno dell'obbligo di rispetto del normale orario di servizio aziendale per come ad oggi configurato.

5.2.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane [GRI 404-1; GRI 404-3]

Sebbene l'anno sia stato particolarmente complicato in merito alla valutazione professionale, anche per il 2020 siamo riusciti a portare a termine il processo di valorizzazione delle risorse umane. Il modello di valutazione delle prestazioni, costruito ad hoc in azienda, ha visto un upgrade sia informatico sia di percorso: informatico in quanto sono state apportate modifiche che hanno consentito di velocizzare l'inserimento di

¹¹ In Invitalia Partecipazione non vi è applicazione del premio di produzione dato il numero esiguo di dipendenti che non permette la configurazione di produttività di gruppi di lavoro.

informazioni per la valutazione, di percorso perché si è semplificato il modello sottostante la valutazione stessa.

Sviluppo delle risorse umane

Nel 2020 abbiamo rafforzato e migliorato il modello di sviluppo professionale basato su profili e percorsi di crescita individuali. In un'ottica di apprendimento continuo abbiamo anche per questo anno provveduto a valutare attività e comportamenti agiti secondo la logica del profilo professionale del singolo individuo.

Il Gruppo valorizza le proprie risorse investendo nello sviluppo continuo delle competenze e delle professionalità attraverso differenti iniziative.

Sviluppo interno ed opportunità di carriera

Il sistema di *job posting* rappresenta lo strumento interno per manifestare le nuove opportunità professionali e valorizzare esperienze ed interessi personali. Tutti i colleghi interessati, infatti, possono partecipare alla selezione interna sulla base delle proprie competenze, caratteristiche e motivazioni. Si valorizza così lo scambio di competenze interne e la "mobilità" delle risorse nel Gruppo.

Performance Management [GRI 404-3]¹²

Da diversi anni Invitalia ha avviato politiche di performance management, finalizzate a incentivare la qualità delle prestazioni e la produttività. La valutazione delle prestazioni individuali viene realizzata annualmente ed è stata condotta anche nel 2020. Tale valutazione si inserisce nel più ampio sistema di performance management: se con la valutazione della produttività si è misurata la performance collettiva in termini di risultati aziendali raggiunti, con la valutazione delle prestazioni individuali si è determinato il contributo fornito dal singolo. Nel modello adottato questo contributo viene misurato in termini di attività e comportamenti organizzativi agiti.

La valutazione ha interessato tutta la popolazione aziendale di Impiegati e Quadri della Capogruppo, presenti in azienda al 31 dicembre 2019. Il modello prevede una valutazione da parte del responsabile, la definizione di un piano di sviluppo e un commento di chiusura da parte del valutato, con momenti di feedback intermedi nel corso dell'anno. In particolare:

- Il 100% di impiegati e quadri è incentivato con un sistema di produttività che collega performance del singolo, esiti produttivi aziendali e retribuzione variabile;
- Il 100% di impiegati e quadri è destinatario di un sistema di valutazione delle prestazioni con lo scopo di verificare la coerenza dei risultati del singolo con quanto atteso per livello di seniority e profilo professionale e di costruire idonei percorsi di sviluppo;

La totalità dei dirigenti è inserita in un sistema MBO caratterizzato da una pluralità di obiettivi, di gruppo, aziendali, di area e individuali finalizzati a incentivare il raggiungimento di risultati eccellenti.

Anche Mediocredito Centrale realizza con cadenza annuale, secondo quanto stabilito dal CCNL, una valutazione delle prestazioni del 100% della popolazione aziendale. Nel 2020, è stato sviluppato e introdotto il portale di performance management "Up2You", nuovo sistema di valutazione che permette di "costruire" il proprio modello di valutazione, a seconda che si voglia ricevere esclusivamente la valutazione quali-quantitativa del manager (obbligatoria per tutti), la valutazione comportamentale del team - ovvero i colleghi della propria Unità Organizzativa - e/o la valutazione comportamentale dei peers - ovvero dei colleghi di altre Unità Organizzative.

¹² Il progetto valutazione è partito in via sperimentale per la Capogruppo e sono in corso aggiornamenti continui sul processo. In Infratel è in corso di avvio un sistema *ad hoc* e in sede di rinnovo contrattuale sarà valutato l'ampliamento a Invitalia Partecipazioni. La Capogruppo si pone obiettivo di ampliare il processo di valutazione alle altre società del Gruppo.

Di seguito si riportano i dati relativi alla valutazione del personale della Capogruppo, svolte nel 2020, che riguardano la popolazione aziendale (quadri e impiegati) che nell'anno 2019 era assunta da almeno 3 mesi, è stata presente per almeno 70% del tempo ed era ancora presente in azienda nel 2020.

2020		
Per genere	Numero	%
Donne	670	52%
Uomini	619	48%
Totale	1.289	100%

2019		
Per genere	Numero	%
Donne	697	53%
Uomini	618	47%
Totale	1.315	100%

2020		
Per inquadramento	Numero	%
Quadri	195	15%
Impiegati	1.094	85%
Totale	1.289	100%

2019		
Per inquadramento	Numero	%
Quadri	201	15%
Impiegati	1.114	85%
Totale	1.315	100%

Percorsi di coaching

Nel corso dell'anno sono proseguiti i percorsi di sviluppo e coaching per alcune le risorse con responsabilità gestionale. In particolare, sono stati realizzati percorsi di sviluppo individuali complessivamente per 20 risorse. I percorsi, iniziati a luglio 2020 sono ancora in corso e gli obiettivi sono stati definiti e condivisi con i singoli responsabili aziendali.

Anche quest'anno è continuato l'impegno di Mediocredito Centrale nella valorizzazione dei talenti, riservando loro iniziative formative per le specifiche esigenze e percorsi di crescita, che hanno permesso di sviluppare le competenze e arricchire il proprio bagaglio professionale.

Formazione continua: manageriale, comportamentale, tecnica [GRI 404-1]

L'anno 2020 è stato sicuramente eccezionale per quanto riguarda la formazione. La necessità di trasformazione dei percorsi formativi da realizzare in presenza a percorsi da strutturare in modalità a distanza ha creato un primo momento di difficile gestione sia da parte degli enti formativi, sia da parte della funzione Risorse Umane. Se da un lato è stato necessario per le società fornitrici rimodulare corsi in un'ottica a distanza, per la funzione Risorse Umane è stato obbligatorio modificare il coinvolgimento delle risorse interne senza diminuire la qualità del servizio offerto.

Le difficoltà espresse hanno condizionato la regolare esecuzione delle attività pianificate, ma non la qualità delle stesse che, dopo un primo momento richiesto dalla necessità di adeguamento alla nuova realtà, sono state comunque realizzate avendo sempre presente l'importanza che la formazione riveste nell'accrescimento delle competenze e dei comportamenti aziendali in Invitalia.

Nel corso del 2020 la formazione del Gruppo è stata essenzialmente orientata a:

- focalizzare gli interventi su competenze "chiave" per lo sviluppo del singolo e dell'Azienda quali ad esempio i sistemi di comunicazione digitale, la gestione dei progetti e la formazione professionalizzante;

- innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di attività complesse e multidisciplinari;
- accompagnare nel loro percorso le persone assunte con contratto di apprendistato con l'obiettivo di realizzare piani di formazione con una forte valenza personale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Di particolare interesse segnaliamo i seguenti progetti:

1. Appraisers & Guidance Counselor

Precorso misto di formazione e training on the job, che ha coinvolto le persone impegnate nella gestione della misura "Resto al Sud".

L'esigenza nasce nel 2019 con l'obiettivo di migliorare la struttura dello standard di processo della fase di colloquio con il proponente, di aggiornare la struttura del verbale e di rivedere il ruolo del valutatore nell'ottica di renderlo sempre più una guida affidabile e di supporto ai possibili futuri beneficiari della misura. L'attività ha comportato l'avvio del progetto con una giornata evento nel corso della quale e su base volontaria, sono state recepite le adesioni di partecipazione al Gruppo di Lavoro (GdL) per la revisione del modello fino ad allora adottato. Il GdL ha lavorato alla produzione dei nuovi format con la collaborazione di un facilitatore esterno scelto per supportare l'attività, e ha prodotto linee guida poi diffuse attraverso un video a tutta l'Area. È seguita ed è ancora in corso, la fase di sperimentazione sul campo del nuovo modello prodotto.

2. Faculty per la ricostruzione in territori oggetto di calamità naturali

Destinato al personale in somministrazione con il ruolo di valutatore tecnico per la ricostruzione nella sede Invitalia di Bologna, è stato avviato un progetto sperimentale, con l'obiettivo di trasferire competenze e approfondimenti su tematiche specialistiche da parte del personale Invitalia già operativo in tali ambiti. È stato quindi progettato e realizzato un percorso di formazione ad hoc incentrato sulle principali competenze tecniche e manageriali, sugli ambiti normativi e metodologici necessari all'esercizio del ruolo di valutatore tecnico. La formazione è stata realizzata in modalità multiformato: didattica tradizionale, in aula, didattica a distanza ed e-learning usufruendo delle piattaforme dedicate. Il progetto destinato alla popolazione aziendale con contratto di somministrazione e la docenza interna hanno consentito di ricorrere al finanziamento dell'attività attraverso il fondo interprofessionale per la formazione continua FormaTemp.

3. Percorsi di coaching

Nel corso dell'anno, sono stati avviati percorsi di coaching individuale per 20 risorse ad alto potenziale e con responsabilità gestionali. Per ogni risorsa sono state previste 10 sessioni di coaching on line della durata di un'ora ciascuna. Gli incontri sono ad inizio 2021 ancora in corso. Complessivamente nel 2020 sono state erogate 18.236 ore di formazione. Tale dato, sebbene rappresenti un valore inferiore agli anni passati, oltre alle difficoltà oggettive legate alla dinamica del lavoro agile, ha comportato anche difficoltà sostanziali dovute al passaggio repentino e non programmato dalla modalità d'aula alla modalità a distanza. Molte delle attività pianificate hanno subito un ritardo nell'erogazione e saranno realizzate nel corso del 2021.

Infine, rispetto alla popolazione aziendale dell'intero gruppo, quest'anno abbiamo una media di 11 ore annue a dipendente.

Per quanto riguarda **Mediocredito Centrale**, nel 2020, le persone coinvolte in iniziative di formazione sono **376**. Le ore totali di formazione erogate sono state circa 5.655, per una media di 18 ore/uomo¹³.

Nel 2020, seppur in un contesto caratterizzato dalla gestione dell'emergenza COVID 19, MCC ha continuato a erogare corsi di formazione, convergendo totalmente sulla modalità a distanza (aula virtuale, autoformazione, corsi e-learning). Gli interventi formativi, erogati anche grazie all'utilizzo degli incentivi messi a disposizione dai fondi paritetici (in particolare dal Fondo Banche e Assicurazioni) per il finanziamento di piani formativi aziendali e/o individuali, si sono focalizzati soprattutto sullo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche e sulla formazione dei neoassunti. Forte attenzione è stata rivolta ai prodotti/ servizi creditizi (cartolarizzazione e factoring) e alle misure agevolative ("Fare Lazio" e Fondo di Garanzia per le PMI), pianificando approfondimenti specifici.

Nel 2020, in ottica di sviluppo delle competenze individuali e di percorso di crescita personale, MCC ha introdotto la modalità di iscrizione all'interno dell'intranet aziendale per permettere al personale di poter scegliere proattivamente di partecipare ai corsi proposti, dandone informativa al proprio responsabile. La nuova modalità si affianca alla consueta segnalazione dei responsabili di struttura e alla formazione obbligatoria, per la quale i destinatari sono preventivamente individuati nelle strutture interessate.

Ore di formazione per Società del Gruppo¹⁴

Ore di Formazione per società del Gruppo	udm	2019		2020	
		Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, IP	MCC
Risorse coinvolte ¹⁵	pp	1.319	313	1.296	376
Ore totali di formazione	hh	44.800	8.928	18.236	5.655
Media delle ore di formazione a persona ¹⁶	hh	27	30	11	18

Ore di Formazione per qualifica professionale	udm	2019		2020	
		Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, IP	MCC
Dirigente					
Risorse coinvolte	pp	42	13	37	13
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	3%	4%	3%	3%
% rispetto ai Dirigenti al 31-12	%	89%	130%	70%	93%
Ore totali di formazione	hh	1.556	197	236	114
Media delle ore di formazione a persona	hh	33	20	4,5	8
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	3%	2%	1%	2%
Quadro					
Risorse coinvolte	pp	183	172	141	186

¹³ La "media delle ore di formazione a persona" è calcolata sull'organico in forza al 31/12 costituito da 316 dipendenti, di cui 14 dirigenti, 176 quadri direttivi e 126 aree professionali.

¹⁴ Rappresentazione separata dei dati di formazione per società, in quanto i sistemi e le metodologie di raccolta dati tra le stesse sono diversi. Il Gruppo è in fase di implementazione di KPIs omogenei delle società facenti parte del perimetro del presente documento al fine di assicurare modalità di calcolo uniformi e comparabilità dei dati

¹⁵ Il numero di "Risorse coinvolte" e le "ore totali di formazione" fanno riferimento anche alla formazione erogata alle risorse cessate nel corso dell'anno di reporting.

¹⁶ La "media delle ore di formazione a persona" è calcolata sull'organico in forza al 31/12.

Ore di Formazione per qualifica professionale	udm	2019		2020	
		Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, IP	MCC
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	14%	55%	11%	50%
% rispetto ai Dirigenti al 31-12	%	80%	101%	63%	106%
Ore totali di formazione	hh	6.490	4.950	1.474	2.505
Media delle ore di formazione a persona	hh	28	29	6,6	14
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	14%	56%	8%	44%
Impiegato					
Risorse coinvolte	pp	1.093	128	1.118	177
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	83%	41%	86%	47%
% rispetto ai Dirigenti al 31-12	%	78%	114%	78%	140%
Ore totali di formazione	hh	36.730	3.781	16.526	3.036
Media delle ore di formazione a persona	hh	26	34	11,7	24
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	82%	42%	91%	54%

Ore di Formazione per genere	udm	2019		2020	
		Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, IP	MCC
Donna					
Risorse coinvolte	pp	645	146	648	171
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	49%	47%	50%	45%
Ore totali di formazione	hh	22.069	4.123	9.270	2.406
Media delle ore di formazione a persona	hh	27	30	11	16
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	49%	46%	51%	43%
Uomo					
Risorse coinvolte	pp	673	167	648	205
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	51%	53%	50%	55%
Ore totali di formazione	hh	22.707	4.812	8.966	3.249
Media delle ore di formazione a persona	hh	27	31	10	19
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	51%	54%	49%	57

5.2.3 Welfare¹⁷ [GRI 401-2]

Per quanto concerne l'erogazione di benefit c.d. standard, nel CCNL aziendale non è presente una distinzione fra dipendenti con differenti tipologie di contratto.

A titolo di esempio l'azienda riconosce:

- **Ticket mensa**: ai lavoratori, per ogni giorno di effettiva presenza in servizio, sostitutivi del servizio mensa;
- **Assistenza Sanitaria Integrativa**: ai dipendenti, è fornita una copertura sanitaria integrativa al Servizio Sanitario Nazionale. In caso di prestazioni mediche di emergenza, l'Azienda mantiene a proprio carico la franchigia;
- **Polizze assicurative**: l'Azienda provvede al pagamento dei premi di polizze infortuni professionali ed extraprofessionali in caso di invalidità permanente e di polizze vita caso morte;
- **Previdenza complementare**: è stata istituita una forma pensionistica complementare a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale. La contribuzione è suddivisa tra lavoratore e Azienda nelle modalità e forme previste dalla normativa vigente;

Nelle sezioni che seguono, sono forniti dettagli relativamente alle società del Gruppo.

Welfare per Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Partecipazioni

Nel 2020, in linea con quanto stabilito dal CCNL aziendale in corso, è stato possibile, per gli aventi diritto, convertire tutto/parte del proprio premio di produzione in servizi di welfare. È stato convertito in welfare il **31,4%** del premio totale disponibile, dato in netto aumento (**+17%**) rispetto al precedente anno di erogazione (2018); per Infratel Italia invece la percentuale di premio convertito in welfare è stata pari al 21%.

I dipendenti hanno potuto spendere questa cifra all'interno del **portale di servizi AON** secondo quanto normato dagli articoli 51 e 100 del TUIR (ovvero mediante rimborsi, voucher e versamenti). A fine anno, momento di chiusura del piano welfare, le categorie di spesa più utilizzate sono state salute, genitorialità e previdenza.

In aggiunta al portale di servizi e alle convenzioni attive, Invitalia continua l'investimento in politiche di welfare attraverso l'erogazione di servizi rispondenti ai bisogni dei dipendenti (derivanti dai costanti feedback degli "Ambassador del welfare aziendale", circa 40 persone di diverse BU):

- **salute e previdenza integrativa** – la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2020, assicura ai dipendenti l'accesso, in forma diretta, a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate o, sotto forma di rimborso, per strutture e/o medici non convenzionati; 223 colleghi hanno aderito alle opzioni estensive dell'assistenza sanitaria integrativa; l'azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale ad una forma di **previdenza complementare**, **46** persone hanno scelto di aderire ad uno dei due fondi previsti da CCNL.
- **flessibilità e mobilità** – Al di là del ricorso massiccio allo smart working e della conferma dell'istituto del telelavoro, imposto dall'evento pandemico, è stata erogata nel mese di novembre la survey sulla mobilità (compilata da oltre il 50% delle

¹⁷ In Invitalia Partecipazione non vi è applicazione del premio di produzione dato il numero esiguo di dipendenti che non permette la configurazione di produttività di gruppi di lavoro.

persone) necessaria alla redazione del Piano spostamenti casa lavoro che sarà perfezionato nel 2021;

- **benessere psicologico** - a partire da giugno 2020 è stato possibile, in forma anonima e riservata, fruire di un servizio di counseling psicologico online. Ogni dipendente può prenotare, tramite un portale dedicato, fino a 5 sedute offerte dallo specialista che più ritiene possa incontrare il suo bisogno. Periodicamente l'azienda organizza, insieme ad esperti della materia, webinar dedicati sulle tematiche del benessere psicologico - che restano poi visibili anche in differita sulla intranet aziendale. A sei mesi dalla partenza del progetto, sono state erogate circa 90 sedute.

A causa delle restrizioni imposte dall'evento pandemico, per il 2020 non è stato possibile organizzare, come gli anni precedenti, i campus estivi per figli di dipendenti e i corsi di lingua (estensiva ed intensiva) fuori dall'orario di lavoro.

A seguito della convenzione tra Invitalia e Mediocredito Centrale, che ha consentito ai dipendenti Invitalia di usufruire di condizioni favorevoli in materia di prestiti personali e mutui fondiari, 132 dipendenti di Invitalia nell'anno 2020 hanno scelto di richiedere agevolazioni tra prestiti personali e mutui/surroghe.

Benessere organizzativo

In seguito ai risultati dell'analisi di clima 2019, ad inizio 2020 l'azienda ha scelto di organizzare gruppi di lavoro volontari per proporre iniziative in risposta alle criticità emerse dall'indagine (che riguardavano tre macro-temi: rapporto capo-collaboratore, cittadinanza organizzativa e inclusione percepita). Nei primi mesi dell'anno i gruppi si sono riuniti e hanno lavorato alla progettazione di 9 iniziative, poi proposte al top management. Alcune di queste sono state realizzate ed erogate alla popolazione (come i nuovi format sulla intranet aziendale, la carta dei principi di diversità e inclusione), altre sono in cantiere per il 2021.

Welfare per MedioCredito Centrale

Il Welfare aziendale assicura lo sviluppo di politiche finalizzate al benessere di tutta la popolazione aziendale. Mediocredito è attento alle *best practice* di riferimento e alle evoluzioni di mercato.

Al fine di valorizzare al meglio il *work life balance*, sono state realizzate le seguenti iniziative:

- "*Smart working organizzativo e solidaristico*": è proseguita la sperimentazione dello smart working, estendendone progressivamente il perimetro di applicazione;
- "*Smart working emergenziale COVID - 19*": misura straordinaria adottata durante la gestione della fase di emergenza, correlata al diffondersi del virus, volta al contenimento del contagio e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- "*Smart working*": è stata estesa la facoltà di adesione allo smart working a tutti i lavoratori che svolgano attività organizzativamente remotizzabili e abbiano raggiunto un grado di maturazione professionale delle competenze di ruolo coerente con le esigenze di presidio della produttività sempre al fine di favorire il benessere del lavoratore;
- "*Assistenza sanitaria*": è stata rinnovata la polizza sanitaria e prevista l'armonizzazione dei disciplinari adottati per i lavoratori appartenenti alle Aree Professionali e Quadri Direttivi.

5.3 Salute e Sicurezza [GRI 403]

Il Gruppo presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e di tutti i soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, in adempimento a quanto prescritto dalla normativa in materia.

In un'ottica di sistematizzazione del processo di gestione e controllo dei livelli di salute e benessere, **Invitalia** è passata da un sistema di Gestione a norma BS OHSAS 18001:2007 ad un sistema UNI ISO 45001:2018¹⁸.

Mentre la norma OHSAS 18001:2007 si focalizzava sulla gestione dei pericoli OH&S e altre questioni interne, la nuova norma si concentra anche sull'interazione tra l'organizzazione e il suo contesto.

La struttura della UNI ISO 45001:2018 è considerata HLS (struttura di alto livello) ed in quanto tale è tesa a garantire la compatibilità con gli altri sistemi di gestione in ottica di possibilità di integrazione.

Vengono fornite nuove indicazioni in merito all'impegno diretto e alla responsabilità ultima del management nell'implementazione e applicazione del Sistema di Gestione e non si parla più in modo esplicito del rappresentante della alta direzione del Sistema di Gestione; si rende più esplicito il concetto che il Sistema di Gestione non deve essere avulso dai processi dell'Organizzazione ma ad esso integrato, ponendo l'accento sulla partecipazione dei lavoratori non appartenenti la management, ai processi SSL.

Uno tra i punti di maggiore innovazione della nuova norma è il requisito della pianificazione strategica del sistema di gestione, che prevede l'identificazione e la valutazione non solo dei rischi, ma anche delle opportunità di miglioramento in ambito salute e sicurezza emergenti dall'analisi del contesto in cui l'Organizzazione opera.

Il passaggio alla certificazione a norma 45001:2018 ha portato all'eliminazione all'interno del Sistema di gestione stesso del concetto di Rappresentante della Direzione per lasciare il posto ad un concetto di leadership trasversale su tutta l'organizzazione, che si affianchi all'impegno dell'Alta Direzione aziendale, che Invitalia ha implementato con l'istituzione del TEAM SGSSL, team è formato dagli ASPP (addetti al servizio di protezione e prevenzione) che operano all'interno delle singole sedi, dal referente del Facility Management dal Referente Cantieri, ruolo trasversale per tutte le attività di cantiere per tutte le sedi.

Nel mese di novembre 2020 Invitalia ha ottenuto la conferma del certificato del Sistema di Gestione a norma UNI ISO 45001 da parte di un Organismo di certificazione accreditato indipendente, superando l'audit di terza parte senza alcuna non conformità.

Il SGSSL costituisce lo standard di riferimento per tutte le società del Gruppo, che operano autonomamente in relazione ai bisogni specifici, ma garantiscono uniformità di approccio a livello globale. Nell'ambito del Sistema, anche per il 2019-2020, sono stati individuati specifici Obiettivi relativi agli aspetti maggiormente sensibili della gestione della salute e sicurezza (sia operativi che gestionali), al fine di garantire un continuo miglioramento delle prestazioni aziendali in materia, oltre gli obblighi derivanti dalla normativa cogente.

Anche **Infratel** è dotata di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSSL), parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. 231/01 (per il dettaglio, si veda di seguito).

Tanto per Invitalia quanto per Infratel, il SGSSL è supportato dalla normativa interna, revisionata e aggiornata periodicamente, che regola il funzionamento dei processi aziendali, nel rispetto dei requisiti indicati dalla Norma e dal MOGC 231/01 da:

- Manuale del SGSSL

¹⁸ Invitalia Partecipazioni ha i suoi uffici presso Via Pietro Boccanelli, 12/30 coperta dalla ISO 45001 di Invitalia S.p.A.

- Procedure che delineano ruoli e responsabilità in relazione ai processi di individuazione di pericoli, valutazione dei rischi in base al contesto interno ed esterno e alle aspettative delle parti interessate, di definizione di azioni mitigare le situazioni di rischio e cogliere le opportunità, gestione degli audit interni, verifica e misurazioni delle prestazioni del Sistema, tracciamento, analisi e gestione delle situazioni anomale (incidenti, non conformità), individuazione di azioni correttive e per il miglioramento continuo;
- Moduli per registrare i dati/informazioni documentate che dimostrano l'implementazione dei processi o parti di essi.

Il SGSSL e la gestione della salute e sicurezza è implementata tramite un'organizzazione che, oltre ai ruoli previsti dalla normativa vigente (Dirigenti, Preposti, addetti alle squadre di emergenza, ecc.), si avvale della figura del Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGSSL) che, in accordo con la Direzione, presiede all'applicazione di tutti gli adempimenti, coadiuvato dal TEAM SGSSL.

Attraverso il SGSSL, si diffondono buone prassi fra i dipendenti e vengono promosse azioni mirate alla diffusione della cultura della sicurezza in azienda, volte a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva, anche attraverso la segnalazione, alle funzioni preposte, di *near miss*, situazioni pericolose, incidenti o non conformità.

A tal fine, affinché tutti i dipendenti possano prendere visione e consapevolezza delle politiche, dell'organizzazione della sicurezza e delle prassi operative aziendali in materia, sulla rete intranet aziendale è stata riorganizzata la sezione dedicata e resa disponibile la seguente documentazione:

- Presentazione SSL: che illustra le logiche, il processo e le modalità di attuazione del Sistema;
- Normativa interna: Manuale del SGSSL, Procedure e Moduli;
- Riesame della Direzione 2020;
- Obiettivi e Programmi 2020;
- Nomina Responsabile del Sistema di Gestione;
- Piano di monitoraggio 2020;
- Organigramma della Sicurezza, composizione delle squadre di emergenza per ogni sede aziendale e RLS;
- Documenti di valutazione del rischio, Piani di emergenza e planimetrie per ogni sede aziendale (costituisce parte integrante del Piano anche gli allegati afferenti alle norme per gli addetti all'assistenza dei disabili, le disposizioni comportamentali da applicare in caso di minaccia armata o rinvenimento di ordigno nello stabile interessato, e quelle attinenti agli eventi di crollo, terremoto e allagamento/inondazione);
- Informative specifiche con misure comportamentali: Informativa utilizzo videoterminali;
- Informativa generale qualità aria indoor;
- Informativa generale sull'utilizzo delle prese multiple e apparecchi elettrici non forniti dal datore di lavoro, Informative sulle Misure di Prevenzione e Protezione Integrative per la gestione e l'uso degli autoveicoli, Istruzione operative di sicurezza per la sostituzione del toner
- Informative e protocolli per la gestione del Covid-19;
- Verbale di riunione di presentazione dei risultati delle indagini ambientali sedi Invitalia Roma.

Per favorire competenza e consapevolezza sulle tematiche SSL ed in conformità alle disposizioni normative in materia (D. Lgs. 81/08 e ss. mm. ii., DM. 388/03, DM 10.03.1998, ecc.), anche per il 2020, sono state mappate le esigenze formative per i lavoratori (formazione base per neoassunti, aggiornamento, integrazione ed adeguamento formativo in caso di cambio mansione, addetti alle squadre antincendio e promo soccorso ecc.) e per tutti i ruoli aziendali coinvolti (Dirigenti, Preposti, Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ASPP, ecc.) ed ha definito la programmazione e dato avvio alle attività di formazione, secondo la pianificazione, compatibilmente con le disposizioni normative in materia di contrasto e contenimento del Covid-19, come di seguito dettagliato. Sono state inoltre pianificate ed effettuati interventi di formazione e sensibilizzazione in merito al Sistema di Gestione della Sicurezza.

In adempimento a quanto previsto dalla normativa, per ciascuna delle sedi del Gruppo è stato redatto un Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di emergenza con relative misure di prevenzione e protezione e piani di miglioramento. Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, sono stati inoltre individuati e designati i componenti la squadra di emergenza (lavoratori addetti antincendio e del primo soccorso), che sono stati formati al ruolo attraverso percorsi di formazione specifica, nei termini previsti dalla normativa vigente. Per quanto riguarda l'esercitazione annuale antincendio, nell'ambito delle misure adottate per il contrasto e il contenimento del Covid-19, si è deciso di rinviare la programmazione delle esercitazioni e si è iniziato a lavorare ad un progetto di sensibilizzazione e coinvolgimento diretto dei lavoratori nell'applicazione delle misure da adottare in situazioni di emergenza, per mantenere alta l'attenzione sulla prevenzione in materia, in attesa di effettuare le esercitazioni in presenza.

Tutte le azioni di implementazione e miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sono gestiti e monitorati periodicamente, sia in termini di efficienza sia di efficacia, tramite appositi strumenti, presidiati tramite il SGSSL (Piano delle Non Conformità, Incidenti, Azioni Correttive e Miglioramenti e Piano di monitoraggio), anche con il supporto delle funzioni aziendali preposte. Nello specifico, inoltre, nel mese di novembre 2020, la Direzione del Gruppo, con il supporto del RSGSSL, ha proceduto a riesaminare il Sistema, coinvolgendo nell'incontro annuale del Riesame della Direzione il TEAM SGSSL.

Non vi sono specifici accordi con le organizzazioni sindacali riguardanti le tematiche di salute e sicurezza, se non quanto già espressamente previsto nel testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D. Lgs. 2008, n. 81. La partecipazione dei lavoratori al processo della salute e sicurezza è anche garantito tramite i n. 9 Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza (di cui 8 per Invitalia e 1 per Infratel), coinvolti tramite la riunione periodica ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., oltre che tramite l'invito a partecipare a sopralluoghi, verifiche e a momenti di condivisione e confronto in ordine a valutazione dei rischi ed organizzazione (nomine degli addetti alle emergenze, Medico competente, ecc.), nonché sugli obiettivi e l'andamento del Sistema di Gestione della Sicurezza. Il Gruppo fornisce agli RLS tutti gli strumenti per poter esercitare il proprio ruolo di rappresentanza (fra cui la formazione ed il relativo aggiornamento annuale), nei termini prescritti dalla normativa e dagli accordi sindacali aziendali in merito. La percentuale di lavoratori rappresentati è pari al 100%. Come da esiti della Valutazione del rischio, non sono presenti lavorazioni che esponano lavoratori a rischi elevati.

Invitalia approccia alla sicurezza in termini di massima tutela, nello specifico, fornendo una formazione di base di 16 ore complessive (12 ore dedicate ai rischi specifici e relative misure di prevenzione e protezione) al personale che svolge interventi di verifica /sopralluoghi presso cliente o presso siti specifici, compresi contesti che si configurano come cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i.). L'eventuale esposizione a rischi elevati è monitorata tramite un sistema di interazione costante fra Il Referente Cantieri ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sotto la supervisione ed il controllo del RSGSSL, al fine di valutare tempestivamente l'esposizione

a rischi specifici non ordinari dell'attività e procedere con relativi adeguamenti (sorveglianza sanitaria, DPI, formazione, ecc.).

Nel 2020 sin dall'inizio della diffusione dello stato di emergenza legata al Covid-19, Invitalia e le società del Gruppo hanno monitorato ed analizzato la normativa e i documenti tecnici, prendendoli a riferimento per l'individuazione delle metodologie e delle procedure da attuare per la tutela della salute dei lavoratori. A tal fine, sono state prese a riferimento i protocolli condivisi sottoscritti dalle parti sociali, predisponendo documenti (Istruzioni operative, manuali, ecc.) cui sono state definite misure di tutela e modalità operative, declinate anche per singolo sito, ove necessario differenziare, e con il dettaglio dei ruoli, anche in base a quanto emerso dalle valutazioni del rischio specifico.

In Invitalia, è stato costituito dal 15/03/2020 Comitato composto in forma permanente dal Delegato per la Sicurezza e dal Responsabile del Sistema di Gestione per la Sicurezza, coordinato, con presidio permanente, dal Delegato del Datore di lavoro, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e del Medico Competente, per la gestione della situazione emergenziale e per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e del rispetto di quanto previsto dalla normativa. In ogni momento è garantita la conservazione e archiviazione della documentazione di evidenza, con il supporto delle funzioni aziendali. Quanto definito e messo in atto, ha coinvolto in modo continuativo le OO.SS e gli RLS che hanno contribuito in modo proattivo, in tutte le fasi dell'emergenza.

Invitalia e le società del Gruppo hanno avviato una valutazione specifica del rischio aggiuntivo costituito dalla possibilità di contagio da Covid-19 che si è finalizzata con l'emissione del documento aggiuntivo al DVR.

Si è provveduto alla Formazione ed informazione dei dipendenti sulle tematiche Covid.

L'informazione è avvenuta, sin dalle prime fasi, con modalità che potessero garantire la massima e rapida diffusione delle notizie ed indicazioni provenienti dalle Autorità e dall'Azienda (Datore di Lavoro e Dirigente Delegato, MC, SPP), destinate alle funzioni aziendali interessate e al personale interno, diffuse con molteplici canali, ad esempio e-mail, pubblicazione su intranet, affissione in punti maggiormente frequentati e agli ingressi. Si è provveduto alla pulizia e sanificazione previste dai protocolli e dalla normativa vigente, secondo modalità e frequenza prevista da Invitalia ovvero giornaliera per gli spazi e le superfici maggiormente soggette a essere toccate, due volte al giorno i servizi igienici, mensilmente gli impianti di trattamento aria.

Oltre alle attività informative e divulgative, tese alla sensibilizzazione delle problematiche igieniche sanitarie e sicurezza sui luoghi di lavoro, si è dato avvio alla organizzazione delle attività produttive per tramite di Lavoro Agile, e con la sospensione della quasi totalità delle attività di trasferta.

L'accesso al "Lavoro Agile", così come previsto dalle procedure poste in essere dall'Ufficio Risorse Umane di Invitalia, è entrato a regime nel periodo che va dal 10.03 a circa il 25.03 e si è protratta senza soluzione di continuità per i mesi di aprile, maggio e giugno. Il Passaggio dalla produzione in "lavoro agile" alla produzione in modalità mista contemplando anche la presenza è stata periodicamente programmata dai Responsabili di funzione, e trasferita all'Ufficio Risorse Umane con appositi calendari ed è tuttora vigente. L'organizzazione aziendale è gestita da parte del Datore di Lavoro e diffuso tramite intranet aziendale. Sono state comunicate le modalità di gestione delle trasferte in caso di eccezionalità anche tramite mail alle prime linee.

Sono state inoltre fornite indicazioni per la garanzia della salute e della sicurezza durante il lavoro a distanza mediante comunicazioni interne.

La turnazione dei dipendenti che non rientrano nei casi di esonero (fragili, etc) continua ad essere gestita tramite comunicazione aziendale sulla Intranet ogni settimana.

La sorveglianza sanitaria è stata sospesa solo per il periodo del "lockdown". Il medico competente ha però sempre segnalato all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda ha provveduto alla loro tutela nel

rispetto della privacy, il medico competente ha applicato le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Il Medico competente è stato coinvolto attivamente in tutti gli aspetti e le iniziative intraprese per gestire la situazione emergenziale, compresa la costante attività di informazione del personale in merito. Dopo il *lockdown* si è ripresa la normale attività di visite preventive e periodiche.

Nel corso del 2020, anche Infratel ha revisionato il suo SGSSL al fine di ottenere il passaggio da un sistema di Gestione a norma BS OHSAS 18001:2007 ad un sistema UNI ISO 45001:2018. Anche Infratel, in adempimento **Infratel Italia**, nel corso del 2020 ha migrato il proprio Sistema di Gestione per la Sicurezza ai requisiti del nuovo standard UNI ISO 45001:2018, valorizzando il ruolo che ogni soggetto assume all'interno del sistema stesso, coinvolgendo oltre all'Alta Direzione a cui spetta la leadership, tutte le persone che possono di fatto esercitare un'influenza sulle decisioni, ne sono già influenzate o percepiscono solamente di esserlo. Con il passaggio alla nuova Norma si è posta una maggiore enfasi sui lavoratori e sulla loro partecipazione. Altri miglioramenti hanno incluso un approccio migliorato sulla gestione della salute e della sicurezza degli appaltatori e rende la salute e la sicurezza parte del processo decisionale di acquisto. L'implementazione del nuovo SGSSL secondo la norma UNI ISO 45001 ha previsto sessioni formative di tutta le funzioni aziendali.

Anche **MedioCredito Centrale** presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL), con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e dei soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Allo scopo è stato introdotto l'utilizzo di un *Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza* (SGSSL) che si pone come obiettivo quello di diffondere informazioni utili a tutte le figure coinvolte nel "Sistema Sicurezza" di Mediocredito Centrale, oltre a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e a favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva.

È stata aggiornata sulla rete internet aziendale l'organizzazione della sicurezza, attraverso la quale il lavoratore ha la possibilità di essere edotto su:

- la normativa in materia (D. Lgs. 81/08);
- gli incaricati all'emergenza (antincendio, BLS e BLSA);
- le planimetrie di sicurezza;
- il posizionamento cassette di primo soccorso.

Infotuni e tasso di assenteismo

Di seguito si riportano i dati relativi agli infotuni.

Infotuni sul lavoro dei dipendenti	2019		2020	
	Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni	MCC
Numero totale dei decessi dovuti a infotuni sul lavoro	0	0	0	0
Numero totale di infotuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	0	0	0	0
Numero totale di infotuni sul lavoro registrabili	20	1	11	3

Ore lavorate	2.234.131,74	427.020,00	2.559.610,75	474.600,00
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ¹⁹	8,95	2,34	4,30	6,32

6 Efficienza energetica e tutela ambientale



Nonostante il Gruppo svolga attività tali da non avere impatti significativi sull'ambiente, opera con costante attenzione al miglioramento dell'impatto ambientale, inteso come driver fondamentale per la realizzazione della propria mission.

In tal senso, Invitalia si impegna per implementare strategie e iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle fonti energetiche e a contenere l'impatto e i consumi delle proprie strutture, mediante l'utilizzo efficiente e responsabile delle risorse e l'ottimizzazione dei consumi.

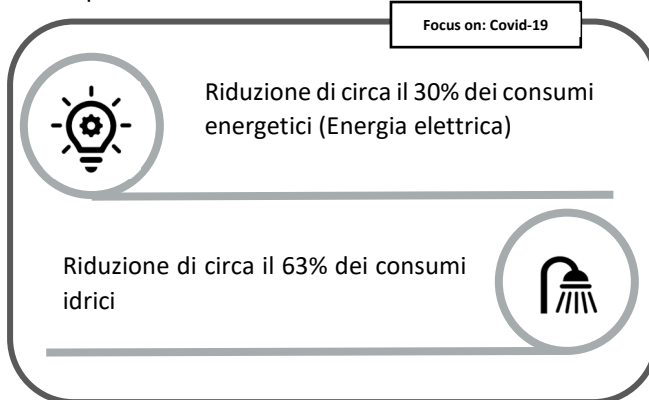
Invitalia contribuisce alla riduzione delle emissioni di GHG e degli altri inquinanti in atmosfera, attraverso un orientamento all'uso razionale delle risorse e dell'energia, adottando pratiche di lavoro sostenibili e politiche interne di efficientamento dei consumi. Si riportano di seguito le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità "Efficienza energetica e tutela ambientale":

- Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera;
- Utilizzo delle risorse energetiche.

¹⁹ I tassi relativi agli infortuni sono stati calcolati sulla base di 1.000.000 di ore lavorate.

6.1 Utilizzo di risorse energetiche, impiego di risorse idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti [GRI 302-1; GRI 305-1; GRI 305-2]

Per la realizzazione della propria *mission*, il Gruppo opera con costante attenzione al miglioramento dell'impatto ambientale, inteso come *driver* su cui fondare il benessere, lo sviluppo e la sostenibilità.



Il Gruppo per sua natura svolge attività che non producono un significativo impatto ambientale. L'attenzione alla tematica risulta comunque rilevante per la Società e nel 2020, come conseguenza dell'emergenza pandemica e dell'ampio ricorso allo Smart working, si è registrata una riduzione dei consumi. Il Gruppo si impegna, inoltre, a implementare strategie ed iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle fonti energetiche al fine di mitigare gli impatti ed i consumi delle proprie strutture, mediante:

L'utilizzo efficiente delle risorse

Crediamo che mettere in atto comportamenti responsabili possa contribuire sia al contenimento degli sprechi, sia ad impegnare i singoli dipendenti alla tutela e al rispetto dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali. Nel corso del 2020 principalmente a causa dell'emergenza da Covid-19 e al ricorso dello Smart working si è registrata una sensibile diminuzione dei consumi rispetto al 2019. Nel 2020 il consumo di energia elettrica collegato principalmente all'illuminazione e al condizionamento degli uffici è stato pari a 2.567.309 (kWh)²⁰, mentre il consumo di gas naturale è stato pari a 112.230 (Smc). I consumi di luce e gas hanno prodotto complessivamente 13.202 GJ²¹.

Per quanto concerne i consumi idrici civili di Gruppo nel 2020 sono stati di 17.751 mc, pari a una riduzione del 49% (34.461 mc) rispetto al 2019.

Nella seguente tabella di sintesi sono riportati i dati in dettaglio per il 2019 ed il 2020 per Invitalia e Mediocredito Centrale. È esclusa dal computo dei consumi Infratel in quanto non è titolare di un proprio contratto di fornitura per gas, energia o acqua. Mentre, per quanto riguarda Invitalia Partecipazioni essendo questa nella stessa sede di Invitalia i consumi sono indicati nel medesimo contratto di fornitura.

²⁰ I dati indicati nel presente paragrafo si riferiscono alle sole sedi in cui Invitalia o le società del gruppo sono titolari di un contratto di fornitura di acqua, luce o gas e rilevanti a livello di consumi. In particolare, si riferiscono alle sedi di Roma in Via Calabria, Via Boccanelli, e per Mediocredito Centrale alla sede centrale di viale America. Mentre, gli uffici periferici (Napoli, Catania, Bari, Milano, Pescara), nel corso dell'annualità 2020, non hanno generato, per effetto della relativa chiusura, consumi di energia elettrica (al netto dei relativi canoni contrattuali).

²¹ Per il calcolo dei consumi di energia in GJ sono state utilizzate le seguenti fonti: Ministero Dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Tabella Parametri Standard Nazionali, 2018 (Inventario nazionale UNFCC). In particolare, per il gas naturale, è stato utilizzato il coefficiente 35,281 GJ/1000 Smc per il 2020.

Consumi energetici interni all'organizzazione							
	Unità di misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Energia elettrica acquistata ²²	kWh	1.964.296	603.013	2.567.309	2.444.445	669.376	3.113.821
Gas naturale ²³	Smc	112.230	-	112.230	103.081	-	103.081

Consumi energetici interni all'organizzazione (GJ) ²⁴							
	Unità di misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Energia elettrica acquistata	GJ	7.071	2.171	9.242	8.800	2.409	11.209
Gas naturale	GJ	3.960	-	3.960	3.634	-	3.634
Totale	GJ	11.031	2.171	13.202	12.434	2.409	14.843

Emissioni (Scope 1) ²⁵							
Emissioni dirette di gas ad effetto serra (GHG) - Scopo 1							
	Unità di Misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Gas Naturale ²⁶	tCO ₂ eq	223	-	223	203	-	203

²² La totalità dell'energia elettrica acquistata proviene da fonte non certificata rinnovabile.

²³ Le sedi di Mediocredito Centrale non hanno un contratto di fornitura per il gas.

²⁴ Per il calcolo dei consumi di energia in GJ sono state utilizzate le seguenti fonti: Ministero Dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Tabella Parametri Standard Nazionali, 2018 (Inventario nazionale UNFCC). In particolare, per il gas naturale, è stato utilizzato il coefficiente 35,281 GJ/1000 Smc per il 2020.

²⁵ Scope 1: rientrano in questa categoria le emissioni derivanti da fonti di proprietà o controllate dall'organizzazione. Le emissioni dello Scope 1 sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente, tuttavia la percentuale di metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O) sono state considerate trascurabili poiché hanno un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

²⁶ Per il calcolo delle emissioni sono state utilizzate le seguenti fonti: Ministero Dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Tabella Parametri Standard Nazionali, 2018 (Inventario nazionale UNFCC). In particolare, per il gas naturale, è stato utilizzato il coefficiente 56,231 tCO₂/TJ per il 2020.

Emissioni (Scope 2) ²⁷							
	Unità di misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Scopo 2 Location-Based	tCO ₂ eq	545	167	713	725	198	923
Scopo 2 Market-Based	tCO ₂ eq	915	281	1.196	1.181	323	1.504

Nell'ottica di una razionalizzazione degli impatti, sono state promosse misure rivolte a contenere i consumi: gli impianti di riscaldamento e/o condizionamento, ad esempio, così come i sistemi di illuminazione centralizzati a partire dalle ore 17:00 registrano una progressiva diminuzione delle performance. Fuori dall'orario di lavoro, invece, sono tendenzialmente spenti. Per quanto riguarda i consumi di carburante, questi non sono rendicontati in quanto trascurabili. L'azienda ha una flotta aziendale di sole 10 autovetture destinate ad attività di servizio. Il gruppo Invitalia promuove un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua, il cui approvvigionamento avviene esclusivamente da acquedotto pubblico.

L'ottimizzazione del consumo di materiali

Grazie al sistema di stampa centralizzato, adottato come politica per tutte le società del gruppo, il numero delle stampanti si è progressivamente ridotto. Tale cambiamento ha generato una sensibile riduzione del consumo di toner grazie anche alle modificate abitudini degli utenti che hanno minimizzato la quantità di documenti portati in stampa. Per la stampa delle proprie pubblicazioni (ad es. Bilancio Sociale) e per quelle dei propri stakeholder si promuovono iniziative sostenibili mediante l'utilizzo della carta certificata FSC®. La certificazione per la tipografia riguarda la filiera di approvvigionamento *chain of custody* e l'impiego di inchiostri da stampa ecologici di qualità e lavorazioni tipografiche in linea con gli standard ecologici. Lo stesso standard viene applicato ai materiali di consumo disponibili nei servizi igienici; inoltre, in luogo degli asciugamani di carta sono stati installati degli asciugatori elettrici di ultima generazione a basso consumo energetico.

Si è provveduto anche alla digitalizzazione dei quotidiani, all'eliminazione dei buoni taxi cartacei (sostituiti da app) e dei buoni pasto tramite carta elettronica.

In MCC il parco macchine multifunzione in esercizio, per i servizi interni di stampa professionale, è costituito da modelli di ultima generazione che permettono un considerevole risparmio energetico ed una riduzione delle emissioni di ozono. Il materiale

²⁷ Scope 2: rientrano in questa categoria le emissioni derivanti dai consumi di energia elettrica.

L'approccio "Location Based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. L'approccio "Market Based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. In assenza di specifici accordi contrattuali tra il Gruppo ed il fornitore di energia elettrica (es. acquisto di Garanzie di Origine), per l'approccio "Market-based" è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale.

Le emissioni dello Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente, tuttavia la percentuale di metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O) sono state considerate trascurabili poiché hanno un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

Per il calcolo delle emissioni sono state utilizzate le seguenti fonti:

Location-based

- ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per il perimetro italiano. In particolare, si sono utilizzati i coefficienti 277,6 gCO₂/kWh per il 2020 e 296,5 gCO₂/kWh per il 2019.

Market-based

- AIB European Residual Mixes. In particolare, si sono utilizzati i coefficienti 466 gCO₂/kWh per il 2020 e 483 gCO₂/kWh per il 2019.

cartaceo, destinato alle funzioni di stampa, è costituito, in via esclusiva, di carta riciclata FSC ed Ecolabel, proveniente da fornitori in possesso della ISO 9001 e 14001²⁸.

Nel 2020 è proseguita la campagna di comunicazione interna dedicata al tema ambientale, del risparmio energetico e della mobilità sostenibile attraverso specifici interventi, convinti che la sostenibilità ambientale non sia solo un valore da difendere, ma una pratica da divulgare. In tale ambito e, si evidenzia:

- la promozione dell'uso dei mezzi di trasporto pubblico tramite il mantenimento da parte della Banca di apposita convenzione per l'acquisto degli abbonamenti;
- la definizione vincolante sui criteri di scelta della flotta aziendale a favore di mezzi elettrici o ibridi;
- il continuo impegno della banca sul progetto di digitalizzazione dei documenti con conseguente invio in conservazione sostitutiva.

Prosegue inoltre, con elevato indice di gradimento da parte del personale, il progetto "**Beyond**", attraverso cui la banca implementa diverse iniziative rivolte principalmente a tre filoni: *paperless, plastic free*²⁹ e *watersaving*.

La mobilità sostenibile: ricorso a soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale

Focus on: Plastic free

Nel corso del 2019 è stato approvato un progetto di eliminazione delle bottiglie di plastica dai punti di ristoro che ha previsto l'installazione di 10 erogatori di acqua presso le sedi di via Boccanelli, via Calabria e viale Europa e la consegna di 1.650 borracce ai dipendenti.

L'installazione degli erogatori e la distribuzione delle borracce è avvenuta a febbraio 2020 ed in una rilevazione effettuata ad aprile 2021 in occasione del Giorno della Terra sono emersi i seguenti risultati:

- Erogazione di 23.846 litri di acqua;
- Minor consumo di 13.132 bottiglie di plastica;
- Riduzione di emissione nell'ambiente pari 903 Kg CO₂;
- Minor consumo di petrolio pari a 57 Kg.

Il progetto ha inoltre previsto l'eliminazione di bicchieri e palette in plastica dalle macchine erogatrici di caffè e bevande, sostituite con bicchieri in carta e palette in legno biodegradabili al 100%.

A gennaio 2018, in ottemperanza col decreto Ronchi, è stato nominato per Invitalia, il Mobility Manager con l'obiettivo di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti, favorendone la sostenibilità ambientale.

Nel 2020 è proseguita l'implementazione di un piano di mobilità finalizzato a diminuire l'impatto ambientale degli spostamenti dei dipendenti ed a favorire un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e privata:

- è proseguito il Dialogo congiunto con Roma Servizi per la Mobilità, ENAV e Poligrafico dello Stato per la realizzazione di uno **svincolo stradale** di accesso diretto a Via Boccanelli da Via Salaria in direzione GRA;
- sono state introdotte le rastrelliere per le biciclette nelle due sedi di Via Boccanelli e Via Calabria al fine di incentivare gli spostamenti con mezzi sostenibili nelle sedi aziendali;

²⁸ Le certificazioni si riferiscono ai processi organizzativi adottati e certificati per le aziende selezionate per le forniture

²⁹ Relativamente al filone plastic free, il periodo di riferimento è febbraio-dicembre 2020. Si segnala che nel corso del primo lockdown (marzo-maggio 2020), gli appositi distributori sono stati momentaneamente inibiti all'uso.

- sono state realizzate le docce ad uso esclusivo per i dipendenti che utilizzano biciclette e/o monopattini;
- è stato avviato il passaggio ad elettrico delle autovetture aziendali con la predisposizione di stazioni di ricarica presso la Sede di Via Calabria.
- L'emergenza pandemica Covid-19 ha intensificato il programma di Smart Working, già avviato come progetto sperimentale nel 2019 coinvolgendo circa 80 dipendenti, rispetto al quale è stato possibile rilevare un risparmio già significativo per il tragitto casa-sede di lavoro (per **coloro che utilizzano l'automobile** come mezzo di trasporto) per le seguenti variabili³⁰:
 - *Distanza media risparmiata in una giornata di Smart Working per persona: **15 km/giorno;***
 - *€ risparmiati in media in un anno di Smart Working per persona: **379 €/anno;***
 - *Emissioni CO₂ medie non prodotte per persona in un anno di Smart Working: **167 kg CO₂/anno.***

Focus on: Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro

Il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro è riconosciuto come strumento utile a ridurre l'uso delle auto private, insieme all'introduzione della figura del Mobility Manager in azienda.

Il contesto nazionale e internazionale è sempre più focalizzato sui servizi di sharing per rispondere alle crescenti esigenze di mobilità dei cittadini. A Roma, insieme al mezzo privato e al trasporto pubblico locale, sono attivi servizi per la condivisione di biciclette, automobili, scooter e monopattini.

La transizione dalla mobilità privata (automobile; scooter; altro) ad altre forme di trasporto viene sostenuta dalle aziende e dalle Istituzione mediante, tra le altre, l'erogazione di specifici bonus (es. supporto al pagamento dell'abbonamento ai mezzi pubblici; incentivi governativi).

Per **Invitalia**, l'analisi correlata al Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro ha coinvolto le **tre sedi di Roma**: Via Calabria, Via Boccanelli e Viale Europa.

Tra le risultanze dell'analisi, emerge una buona **propensione dei dipendenti al cambiamento delle abitudini di mobilità** verso modalità più sostenibili per:

- Più del **60%** sarebbe disposto ad usufruire della navetta aziendale
- Più del **42%** sarebbe propenso all'utilizzo della modalità ciclabile
- Più del **60%** sarebbe incentivato da un sistema di *gamification* che premi comportamenti sostenibili.

La propensione al cambiamento delle abitudini di mobilità è stata condizionata dalla pandemia da Covid-19 come si evince dall'aumento post-lockdown dell'utilizzo del mezzo privato e la diminuzione del ricorso al Trasporto Pubblico Locale (di circa il 12%).

La riqualificazione degli spazi di lavoro e degli ambienti comuni

All'inizio del 2020 sono cominciati i lavori di riqualificazione straordinaria dell'immobile di Via Boccanelli 12-30. Questi lavori, interamente sostenuti dalla proprietà Autostar SpA, consentiranno, una volta completati nel corso del 2021, un incremento delle PdL (Postazioni di Lavoro) con ottimizzazione degli spazi e fruizioni dei medesimi da parte dei

³⁰ Fonte: Studio MOVESION Piano Spostamenti Casa - Lavoro.

dipendenti. Sarà completamente rinnovata anche la Mensa che potrà accogliere fino a 250/280 posti a sedere.

Nella realizzazione dei nuovi spazi di lavoro sono state studiate le migliori soluzioni per il risparmio e l'efficientamento energetico: superficie vetrate esterne (a taglio termico) e pareti divisorie interne per ridurre l'utilizzo della luce artificiale, sensori di movimento per l'accensione dell'illuminazione nei bagni e riduzione degli spazi di archiviazione in quanto già avviata la dematerializzazione della documentazione cartacea.

7. Creazione/ Salvaguardia posti di lavoro e rafforzamento delle imprese



In linea con la propria mission e la definizione della catena del valore, il Gruppo *“garantisce il sostegno alla crescita del sistema economico dell'intero territorio nazionale: con particolare attenzione ai territori in crisi o con ritardo di sviluppo; e anche con la creazione di nuove attività imprenditoriali o con il sostegno delle vecchie”*. Coerentemente con tali principi, linee di business e politiche economiche e finanziarie, Invitalia si impegna al raggiungimento del suddetto obiettivo tramite:

- finanziamenti e incentivi finalizzati a sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese in tutto il territorio nazionale, intervenendo in particolare a sostegno di categorie, territori e settori che hanno difficoltà nell'accesso al credito bancario.
- il sostegno allo sviluppo imprenditoriale per mezzo della diffusione della cultura d'impresa;
- la gestione di programmi e l'implementazione di misure atte a garantire liquidità e condizioni vantaggiose alle imprese in crisi, al fine di sostenere investimenti, spese connesse alla normale operatività aziendale e altri costi, con un focus particolare sugli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità *“Creazione/ Salvaguardia posti di lavoro e rafforzamento delle imprese”* sono:

- Diffusione della cultura imprenditoriale;
- Rafforzamento del sistema produttivo;
- Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro;
- Supporto alla liquidità delle imprese.

Fondo di garanzia per le PMI. Il sostegno alla liquidità delle imprese nell'emergenza Covid-19.

L'omonimo Report, curato da Svimez in collaborazione con Mediocredito Centrale, è stato presentato lo scorso aprile.

Si rileva dal Rapporto Svimez come il primo effetto raggiunto attraverso una mole di domande (1.877.179 domande per un ammontare di 153,5 mld di euro) più che decuplicata rispetto al 2019, è stato quello di evitare fenomeni di *credit crunch* analoghi a quelli osservati durante il precedente ciclo negativo che, tra il 2012 e il 2013, è stato caratterizzato da una marcata caduta degli impieghi. Nei primi quattro trimestri del 2020, infatti, gli impieghi all'economia reale sono aumentati in misura ragguardevole; in maniera pressoché analoga sia al Centro-Nord che al Sud.

Un'importante sezione del Rapporto è la stima dei possibili effetti della crisi sulle imprese in assenza di interventi per la liquidità. Classificando le imprese in contabilità ordinaria beneficiarie del Fondo di garanzia in 5 categorie sulla base della loro situazione economico-finanziaria, la simulazione effettuata ha indicato che, dal 2018 al 2020, i gruppi 2 e 3 (che comprendono le imprese con situazione buona/discreta) avrebbero perso complessivamente più di 67.000 imprese mentre il gruppo 5 (che contiene le imprese nelle condizioni peggiori) si sarebbe accresciuto di circa 56.000 unità. Le policy intervenute nel 2020 hanno impedito che tale situazione divenisse concreta.

8. Valore per le Istituzioni



Invitalia ha come unico azionista il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia. Tra i principali committenti della società vi sono la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e le altre Amministrazioni centrali e locali che affidano ad Invitalia programmi di sviluppo per: rafforzare le capacità amministrative; ottimizzare i processi; fornire supporto alla trasformazione delle politiche in azioni concrete sul territorio e ottimizzare le attività relative alla gestione dei fondi comunitari.

Inoltre, il Gruppo è diventato promotore del processo di digitalizzazione del Paese tramite lo sviluppo di prodotto e servizi innovativi.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità "Valore per le Istituzioni" sono:

- Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione;
- Digitalizzazione;
- Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari.

9. Valore per la comunità e i territori



L'attuazione di politiche e interventi con i principali committenti di Invitalia ha come obiettivo la creazione di valore per le comunità e i territori. In tal senso, Invitalia opera tramite lo sviluppo di piani e di programmi finalizzati a realizzare investimenti per lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità "Valore per la comunità e i territori" sono:

- Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo;
- Sostegno alla coesione territoriale;
- Riqualificazione e valorizzazione dei territori.

10. Indice dei contenuti GRI

GRI Standards	Disclosure	Pagina / Link	Note e omissioni
GRI 101: PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE (2016)			
GRI 102: INFORMATIVA GENERALE (2016)			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	267-269	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	267-269 Relazione sulla Gestione	
102-3	Luogo della sede principale	268	
102-4	Luogo delle attività	268	
102-5	Proprietà e forma giuridica	267-269	
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	306 ; 309-210; Relazione sulla Gestione	
102-9	Catena di fornitura	293-295	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	278-279	
102-17	Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	281-284	
Governance			
102-18	Struttura della governance	Relazione sulla Gestione	
102-25	Conflitti di interessi	295-296	
102-35	Politiche retributive	311	
102-36	Processo per determinare la retribuzione	311-312	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	270-271	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	310-311	
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	370-271	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	270-271	
Pratiche di rendicontazione			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	267-269	
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	270-272	
102-47	Elenco dei temi materiali	271-272	
102-49	Modifiche nella rendicontazione	267-269	
102-50	Periodo di rendicontazione	267-269	
102-51	Data del report più recente	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata pubblicata a seguito del rilascio dell'Opinion da parte della società di revisione (6 luglio 2020).	
102-52	Periodicità della rendicontazione	Annuale	
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	PSPI@postacert.invitalia.it	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	267	
102-55	Indice dei contenuti GRI	336-340	
102-56	Attestazione esterna	344-347	
TOPIC-SPECIFIC STANDARDS			
GRI 200: ECONOMIC SERIES (2016)			

GRI Standards	Disclosure	Pagina / Link	Note e omissioni
Topic: Prevenzione e lotta contro la corruzione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 281-293	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	281-293	
GRI-205: Anticorruzione (2016)			
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	281-293	
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	284-293	<i>L'indicatore è solo parzialmente compliant con i requirement dello standard di riferimento</i>
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	284-293	
GRI 300: ENVIRONMENTAL SERIES (2016)			
Topic: Imposte			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	302-304	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	302-304	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	302-304	
GRI-207: Imposte (2019)			
207-1	Approccio alla fiscalità	302-304	
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	302-304	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	302-304	
Topic: Utilizzo risorse energetiche			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 326-329	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	326-329	
GRI-302: Energia (2016)			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	328	
Topic: Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 326-329	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	326-329	
GRI-305: Emissioni (2016)			
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	328	
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	329	
Topic: Gestione responsabile della supply chain			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 293-295	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	293-295	
GRI-308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)			

GRI Standards	Disclosure	Pagina / Link	Note e omissioni
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	293 Non sono formalizzate policy di Gruppo di valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali.	Il Gruppo si è posto l'obiettivo di integrare le proprie procedure di valutazione dei fornitori con criteri ambientali entro il prossimo biennio.
GRI 400: SOCIAL SERIES (2016)			
Topic: Welfare dei dipendenti			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 306-320	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	306-320	
GRI-401: Occupazione (2016)			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	306-308	
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	318-320	
Topic: Tutela Salute e Sicurezza			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 320-325	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	320-325	
GRI-403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	320-325	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	320-325	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	320-325	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	320-325	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	320-325	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	320-325	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	N.A.	
403-9	Infortuni sul lavoro	325	
Topic: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 313-316	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	313-316	
GRI-404: Formazione e istruzione (2016)			
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	316-318	

GRI Standards	Disclosure	Pagina / Link	Note e omissioni
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	313-314	
Topic: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 306-310	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	306-310	
GRI-405: Diversità e pari opportunità (2016)			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	309-310	
Topic: Non Discriminazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	310	
GRI-406: Non Discriminazione (2016)			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel periodo di rendicontazione non si sono rilevati episodi legati a pratiche discriminatorie.	
Topic: Gestione responsabile della supply chain			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 293-295	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	293-295	
GRI-414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	293 Non sono formalizzate policy di Gruppo di valutazione dei fornitori sulla base di criteri sociali.	Il Gruppo si è posto l'obiettivo di integrare le proprie procedure di valutazione dei fornitori con criteri sociali entro il prossimo biennio
TEMI MATERIALI [NON CORRELATI A UN GRI TOPIC-SPECIFIC STANDARD]			
Riqualificazione e valorizzazione dei territori			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 335	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	335	
Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 335	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	335	
Rafforzamento del sistema produttivo			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			

GRI Standards	Disclosure	Pagina / Link	Note e omissioni
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 333	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	
Sostegno alla coesione territoriale			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 335	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	335	
Diffusione della cultura imprenditoriale			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 333	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	
Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 334	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	334	
Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 334	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	334	
Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 333	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	
Digitalizzazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 334	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	334	
Supporto alla liquidità delle imprese PMI			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281;	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	

11. Tabella di correlazione D. Lgs. 254/2016 e GRI

Area D.Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Perimetro		Standard specifici GRI
		Perimetro di materialità	Tipologia di impatto	
Tematiche Sociali	Riqualificazione e valorizzazione dei territori	Gruppo Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Rafforzamento del sistema produttivo	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Sostegno alla coesione territoriale	Gruppo Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Diffusione della cultura imprenditoriale	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Gestione responsabile della supply chain	Gruppo Fornitori	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori
Tematiche attinenti al personale	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 404: Formazione e istruzione GRI 405: Diversità e pari opportunità
	Welfare per i dipendenti	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 401: Occupazione

Area D.Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Perimetro		Standard specifici GRI
		Perimetro di materialità	Tipologia di impatto	
Tematiche ambientali	Tutela Salute e Sicurezza	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro
	Utilizzo risorse energetiche	Gruppo Interlocutori ambientali	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 302: Energia
	Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera	Gruppo Interlocutori ambientali	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 305: Emissioni
Anticorruzione	Prevenzione e lotta contro la corruzione	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 205: Anticorruzione
	Comunicazione trasparente	Gruppo Media	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
Diritti Umani	-	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 406: Non discriminazione
n/a	Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione	Gruppo Beneficiari	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari	Gruppo Beneficiari Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]

Area D.Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Perimetro		Standard specifici GRI
		Perimetro di materialità	Tipologia di impatto	
	Digitalizzazione	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Supporto alla liquidità delle imprese PMI	Gruppo Beneficiari Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]

Allegato A.1.
Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"
importi in migliaia di euro

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
										MOODY'S	S&P	FITCH
Amministrazioni Pubbliche												
BOT 12/03/21	-	4.455				(4.455)						
		4.455	-	-	-	(4.455)	-	-	-			
Banche												
BANCO BPM 08/03/22		-	8	61	-	-	-	(61)	3.883	Ba2		
BANCO BPM 21/06/24		-	37	29	-	-	-	(26)	2.134	Ba2		
BP SONDRIO 03/04/24		-	117	90	-	-	-	(88)	5.272			BB+
ICCREA 21/02/20	2.029	-	-	-	(2.004)	-	-	(25)	-		BB	BB-
	13.151	-	162	180	(2.004)	-	-	(200)	11.289			
Totale Titoli di debito	13.151	4.455	162	180	(2.004)	-	-	(200)	11.289			
Titoli di capitale e quote OICR												
LU1353442574	6.021	2.000	-	-	-	(8.021)	-	-	-			
Totale Titoli di capitale e quote OICR	6.021	2.000	-	-	-	(8.021)	-	-	-			
Totale generale	19.172	6.455	162	180	(2.004)	(8.021)	-	(200)	11.289			

'(1) I titoli e le quote OICR rimborsate e vendute nel corso dell'esercizio hanno generato utili complessivi netti pari ad 1.093 migliaia di euro come dettagliato nella voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione del Conto Economico

'P: ALTRI Enti Pubblici

B: Banche

D: ALTRI Emittenti

Allegato A.2
Movimentazione "Attività finanziarie designate al fair value"
Importi in migliaia di euro

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.128	-	-	4	(1.132)	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.128	-	-	4	(1.132)	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	0	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	0	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	0	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	0	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.056	-	23	-	0	-	1.079
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023	1.029	-	21	-	0	-	1.050
PRAMERICA LIFE SpA	9.281	-	248	-	0	-	9.529
ITAS VITA	6.222	-	82	-	0	-	6.304
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	0	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	0	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	0	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	539	-	-	15	(554)	-	-
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	540	-	-	15	(555)	-	-
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	541	-	15	-	0	-	556
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	541	-	15	-	0	-	556
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.787	-	-	-	(2.760)	27	-
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.638	-	-	-	(2.616)	22	-
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.553	-	-	-	(2.530)	23	-
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.008	-	12	-	0	-	1.020
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.993	-	24	-	0	-	2.017
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.000	-	13	-	0	-	1.013
AMISSIMA VITA SPA	6.477	-	72	-	0	-	6.549
AMISSIMA VITA SPA	6.477	-	72	-	0	-	6.549
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	54.548	-	776	38	(11.279)	72	44.011
Polizza di investimento TFR	1.007	-	3	33	(139)	-	904
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	55.555	-	779	71	(11.418)	72	44.915

Consolidato al 31.12.2020

Allegato A.3

Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value "

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	1.309							(192)	1.118
FONDO NORDOVEST	432							(13)	418
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	15.077	10.664		249	1.874				27.864
	16.817	10.664	-	249	1.874	-	-	(205)	29.400

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo

Movimentazione del Fondo Italia Venture II_ Fondo Imprese Sud

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II- IMPRESE SUD	(70)	17.374		3.153				(2.860)	17.596
	(70)	17.374	-	3.153	-	-	-	(2.860)	17.596

Consolidato al 31.12.2020


 Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Allegato A.4
Movimentazione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
importi in migliaia di euro

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive	Riprese di valore	Rimborsi	Rettifiche di valore	Variazioni Negative	Rimanenze finali	livello
Amministrazioni Pubbliche									
BTP 01/03/30 3,5%	23.145	-	240	8	-	-	(430)	22.963	1
BTP 01/09/2028 4,75%	13.475	-	175	5	-	-	(416)	13.239	1
BTP 15/10/2023 0,65%	2.967	-	16	1	-	-	(14)	2.970	1
BTP 15/11/24 1,45 %	8.104	-	73	3	-	-	(78)	8.102	1
BTP 01/03/24 4,5%	5.647	-	75	2	-	-	(207)	5.517	1
BTP 01/04/2022 1,2	-	8.459	41	-	-	(1)	-	8.499	1
BTP 26/05/25 ICPI	-	1.911	3	-	-	-	-	1.914	1
CCTS EU 15/04/25	4.048	-	4	1	-	-	(25)	4.028	1
CTZ 29\11\21	-	4.424	33	-	-	(1)	-	4.456	1
REP OF ITALY CNP STRIP 20/2/31	1.532	-	37	-	-	-	-	1.569	2
Totale	58.918	14.794	697	20	-	(2)	(1.170)	73.257	
Banche									
BANCO BPM 24/04/23 1,75%	4.030	-	51	-	-	(4)	(48)	4.029	1
BANCO BPM 27/07/20 2,75%	7.161	-	-	14	(7.093)	-	(82)	-	1
BANCO BPM 28/01/25 1,75%	4.005	-	66	-	-	(9)	(12)	4.050	1
BPM 29/01/21 TRIM	3.263	-	34	-	-	(3)	0	3.294	1
ICCREA 01/02/2021	4.485	-	7	1	-	-	(4)	4.489	1
ICCREA 11/10/22 1,5%	6.286	-	21	2	-	-	(21)	6.288	1
UBI 17/10/22 0,75%	1.993	-	5	1	-	-	(3)	1.996	1
Banca Carige Tier II 2019-2029	9.252	-	67	-	-	(58)	(67)	9.194	3
Totale	40.475	-	251	18	- 7.093	(74)	(237)	33.340	
Altre società finanziarie									
CDP RETI 29/05/22 1,875 %	1.445	-	16	1	-	0	(28)	1.434	1
CHEESE TAKE SRL 19-20 ABS	489	-	-	11	(500)	0	-	0	
EBB 9/5/2028 TV	20.042	-	60	-	-	(17)	(58)	20.028	3
EBB EXPORT 17/7/2027	5.998	-	36	-	-	(2)	(3)	6.029	3
BSK CAMP 21/01/2029	-	48.725	83	-	-	(1.317)	-	47.491	3
GARIBALDI 7/30 TV	-	24.625	-	-	-	(202)	-	24.423	3
Totale	27.975	73.350	195	12	- 500	(1.538)	(89)	99.405	
Società non finanziarie									
TERNA 23/07/23 1%	1.251	-	6	-	-	0	(5)	1.252	1
OCTO GROUP S.p.A.17/12/2026	978	-	1	-	-	(9)	(1)	969	3
Totale	2.229	-	7	-	-	(9)	(6)	2.221	
Totale titoli di debito	129.597	88.144	1.150	50	(7.593)	(1.623)	(1.502)	208.222	

Bilancio Consolidato al 31.12.2020

Partecipazioni- Variazioni annue

Denominazione impresa	Esistenze iniziali Bilancio	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni (positive)	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni (negative)	Rimanenze finali			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:											
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A.	1.684			85			(1)	1.767			
CONSORZIO EX CNOW	1							1			
LAMEZIA EUROPA SCPA	550						(550)	(0)			
SICULIANA NAVIGANDO SRL	55			31		(86)		0			
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	38							38			
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	643						(34)	609			
ELA SPA IN FALLIMENTO	-							-			
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	2.112			63				2.175			
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	-							-			
FONDERIT ETRURIA in fallim.	-							-			
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	-							-			
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	4.849	517	19	95				5.481			
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	1							1			
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	430			15				445			
MECCANO SCPA	78			11				89			
SASSI ON LINE SERVICE S.C.											
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	1.361			201				1.562			
TESS COSTA DEL VESUVIO											
TRADIZIONI DI CALABRIA (in fallimento)											
Imprese acquisite con fondi di terzi:											
di cui con fondi DL n. 142 del 2019											
BANCA POPOLARE DI BARI		430.000						430.000			
di cui con fondi L. 205/2017											
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	9.884						(262)	9.622			
di cui con fondi L. 181/89 e seguenti											
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	-							-			
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370							1.370			
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	120							120			
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-							-			
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	202							202			
JONICA IMPIANTI SRL	278							278			
MODOMEK BUILDING SRL	168				(168)			-			
PERITAS SRL	326							326			
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	499							499			
SALVER SPA	-					-		-			
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033							1.033			
SIMPE SPA	3.600							3.600			
SURAL SPA IN FALLIMENTO	253							253			
TEKLA SRL	653							653			
Totale partecipazioni	30.190	430.517	19	501	-	168	-	86	-	847	460.127

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione: informazioni sui rapporti partecipativi

Allegato A.6.

importo in migliaia di euro

Denominazione	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	50,00%	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES SPA	17,33%	300
IP PORTO ROMANO SRL	34,23%	74
MARINA DI ARECHI	40,00%	13.522
SALERNO SVILUPPO	20,00%	115
Totale altre società		14.020

Allegato A.7
**Voce 110 - Attività non correnti, gruppo di attività
in via di dismissione**

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Svalutazioni	Esistenze finali 31/12/2020
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	10	-	-	-	-	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	300	-	-	-	-	300
IP PORTO ROMANO SRL	74	-	-	-	-	74
MARINA D'ARECHI	13.522	-	-	-	-	13.522
SALERNO SVILUPPO	100	15	-	-	-	115
TRIESTE NAVIGANDO SRL	53	-	53	-	-	-
Totale altre società	14.058	15	- 53	-	0	14.020

Allegato A.8.

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione

Variazioni annue nelle attività finanziarie disponibili per la vendita

importi in migliaia di euro

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Esistenze finali
CALPARK	-	-	-	-
NATURAGEL in fallimento				
PATTO TERR. A T.C.	-	-	-	-
POLLINO SVILUPPO	-	-	-	-
Totale ex voce 40	0	0	0	-

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Domenico Arcuri in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31.12.2020.

2. Al riguardo, nel corso dell'esercizio 2020, sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:
 - 2.1. D.L. 16 dicembre 2019, n.142 - Aumento del capitale della Banca Popolare di Bari: in conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal Decreto Legge sopraindicato recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento", è stata disposta l'assegnazione di "contributi in conto capitale" di complessivi euro 430 milioni in favore di Invitalia, specificamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della controllata Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A., affinché la stessa potesse procedere alla sottoscrizione di un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per la ristrutturazione e la sua ricapitalizzazione. Tale accordo è stato sottoscritto in data 31 dicembre 2019. Dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia e le relative delibere dei Consigli di Amministrazione di Invitalia e della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale, in data 29 giugno 2020 si è perfezionato l'aumento di capitale e la Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in data 30 giugno ha ricevuto il 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari e delle sue controllate. In data 11 marzo 2021 la Banca d'Italia ha autorizzato la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ed ha individuato la Banca del Mezzogiorno nel ruolo di capogruppo, con i compiti di direzione e coordinamento. Conseguentemente la Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale provvede alla redazione di un proprio bilancio consolidato.

 - 2.2. Piano di riordino e razionalizzazione degli immobili del Gruppo: nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro del gruppo sono state avviate le azioni volte alla dismissione delle partecipazioni e degli asset non strategici, in linea con il disposto normativo della legge n. 296/2006, le indicazioni del MISE e del piano industriale di Invitalia. In questo contesto normativo ed operativo è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni



di dismissione degli immobili del Gruppo Invitalia. Si tratta dell'art.47 della legge 17 luglio 2020 n.77 (Decreto Rilancio). Nella redazione del Bilancio, Invitalia ha ritenuto compatibile quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la disciplina degli IAS/IFRS, in considerazione dell'ammissione di deroghe in casi eccezionali.

- 2.3. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).
- 2.4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2020, ha svolto, con il supporto della Funzione Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

3. Si attesta inoltre che:

- 3.1. Il bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2020:
 - 3.1.1. è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), salvo la deroga, così come previsto dallo IAS 1 paragrafo 19, supportata anche da un parere legale redatto a tal fine, per tener conto di quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio. Tale norma ha autorizzato la rilevazione a Patrimonio Netto, senza transito per il Conto Economico, delle minusvalenze derivanti dall'allineamento al *fair value* al netto dei costi di vendita, dei valori contabili degli asset immobiliari di gruppo rientranti nel piano di razionalizzazione e dismissione immobiliare;
 - 3.1.2. nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018, e successive integrazioni con Comunicazione del 27 gennaio 2021, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS;
 - 3.1.3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - 3.1.4. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.





Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

- 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 28 maggio 2021

L'Amministratore Delegato
Domenico Arcuri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2020**

Spettabile Azionista,

La presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale composto da Gianluigi Serafini Presidente, Rosalba Cotroneo e Adriano Mesaroli, Sindaci Effettivi. L'Assemblea dell'Azionista Unico in data 27 novembre 2020 ha nominato il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione per gli esercizi 2020-2022, fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma del Codice civile, riferiamo sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale ha espletato la propria attività nell'ambito delle funzioni di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 del Codice civile e delle disposizioni di legge ad esso collegate, in particolare il Collegio dalla data di nomina (27 novembre 2020) alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2020 ha tenuto n. 6 sedute.

In data 28 maggio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato al 31.12.2020, che chiude con un utile di 36.897.000 euro, corredato di Rendiconto Finanziario e Relazione sulla Gestione, dando mandato all'Amministratore Delegato di apportare le integrazioni e le rettifiche emerse in sede di discussione nonché eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere formale che si rendessero necessarie.

Alla data del 1 luglio 2021 la Società di Revisione ha rilasciato la prescritta relazione, l'attestazione di conformità ai sensi del decreto legislativo 254/2016 e la Relazione Aggiuntiva ex articolo 11 del Reg. n. 537/UE/2014 nella quale devono essere esposte le questioni fondamentali emerse in sede



di revisione legale, con particolare evidenza di eventuali carenze significative riscontrate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio rileva che nella nota integrativa vengono rese le seguenti dichiarazioni:

- il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 26 febbraio 2005 n. 38, ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall' art. 47 del decreto legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77 (di seguito "art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del bilancio in ottemperanza di quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS1 in presenza di casi eccezionali;
- nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018.
- l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non determina riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Tuttavia, la società, in un'ottica di continuità di informativa, ha proceduto con il mantenimento dei criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B. disposto con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pur non essendo soggetta a tale disciplina. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale pro veritate rilasciato da un qualificato professionista.

Il Collegio dà atto che nell'Attestazione del bilancio consolidato, rilasciata ai sensi dell'articolo 81-

2

pe f Am

ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in data 26 maggio 2021, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, si afferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2020.

Inoltre, nel medesimo documento, si attesta che il bilancio consolidato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2020:

- è stato redatto secondo gli IFRS e gli IAS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dello IFRIC;
- nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 114 del TUB;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Nella stessa attestazione si dà atto dei seguenti aspetti di rilievo:

- l'Agenzia ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità all'art. 1 comma 1 del D.L. 142/2019 l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 430 milioni finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari.

3



- Nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro di Gruppo sono state avviate le azioni volte alla dismissione degli asset non strategici in linea con il disposto normativo della legge 296/2006, le indicazioni del MISE e del Piano industriale dell'Agenzia.
- L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)*.
- Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., dr. Domenico Tudini è stato nominato in data 16 ottobre 2020, subentrando al dr. Daniele Pasqualini dimissionario. Il Dirigente Preposto nel corso del 2020, ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

L'attività del Collegio è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche cui compete il rilascio di apposita relazione.

Il Collegio ha effettuato l'esame secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, concernenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale di società iscritte ai sensi dell'art. 107 TUB nell'albo speciale delle società finanziarie.

Il Collegio, relativamente ai bilanci delle società partecipate, non ha svolto alcun controllo diretto, in quanto di competenza dei rispettivi Organi di controllo.



Il Collegio dà atto che la Nota Integrativa illustra i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione applicati.

La documentazione analizzata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

Si dà atto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione contiene adeguate informazioni sull'attività svolta e sulla prevedibile evoluzione della gestione aziendale.

Il Collegio dà, altresì, atto che nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato è riportata, in una specifica sezione, la Dichiarazione di Carattere non Finanziario ai sensi del decreto legislativo n. 254 del 2016, in relazione alla quale la società di revisione ha emesso la relazione ai sensi dell'art. 3 e 10 del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018, dalla quale non emergono elementi che facciano ritenere che la DNF non sia stata redatta in conformità a quanto richiesto dalle norme di legge e dai GRI Standards.

Con riferimento alla Relazione di Revisione al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 di Invitalia S.p.A. rilasciata, in data 1 luglio 2021, dalla società Deloitte & Touche il Collegio rileva che nella stessa viene dato atto che:

- è stata svolta la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.
- il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi

5



di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e dall'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 138/2015, salvo per quanto descritto nella sezione "Elementi alla base del giudizio con rilievi" nel quale si afferma:

«l'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha previsto che: "Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. [...]».

Nel corso del 2020 gli Amministratori hanno definito un piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari (il "Piano") - da perfezionarsi negli esercizi successivi - che interesserà Invitalia e le società controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. Tale Piano prevede l'apporto di detti asset a un Fondo Immobiliare gestito dalla società investimenti immobiliari italiani SGR S.p.A., anch'essa, come la stessa Invitalia, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Allo luce di quanto previsto dalla citata norma e supportati da un parere all'uopo predisposto, gli Amministratori hanno rilevato, già nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, le riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli asset immobiliari rientranti nel Piano, per un importo pari a circa Euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico come previsto dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Ciò costituisce, a nostro giudizio, una deviazione rispetto a tali principi, in quanto non ricorrono le circostanze previste dalla IAS 1:19 per la deroga dalla loro applicazione (di seguito "il rilievo").

In proposito, a giudizio del Collegio Sindacale, l'Agenzia ha applicato la normativa nazionale sopra richiamata ed i criteri contabili utilizzati non comportano deviazione della normativa IAS, rientrando la fattispecie nell'ambito delle deroghe di cui allo IAS 1.19 come correttamente sostenuto da autorevoli consulenti in un articolato parere acquisito dalla Società. Infatti il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali, salvo la deroga dell'applicazione di tali principi utilizzata secondo quanto previsto dall'Art. 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77 (Decreto Rilancio) che rende applicabile le fattispecie previste dal citato paragrafo 18 dello IAS n. 1 in presenza di casi eccezionali. In particolare, il Collegio concorda con quanto contenuto nel predetto parere circa la considerazione che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di "tipizzazione legale" di un "caso eccezionale" che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una

6



regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento. Peraltro, si osserva che l'adozione del diverso criterio di contabilizzazione non avrebbe comportato alcuna variazione del patrimonio netto complessivo consolidato al 31 dicembre 2020, incidendo esclusivamente sul conto economico.

Inoltre, la Società di Revisione ha attestato che:

"la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatto in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate, ad eccezione del "Rilievo".

Ha invece indicato nella propria relazione gli aspetti chiave dell'attività di revisione contabile che sono stati maggiormente significativi nell'ambito del bilancio consolidato dell'esercizio in esame che qui si riportano:

- Applicazione art. 1 D.L. 142/2019;
- Classificazione dei finanziamenti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati con riferimento alla partecipata MCC-BDM.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la Società di Revisione comunica di non avere nulla da riportare.

Conclusioni

Tenute conto di quanto sopra evidenziato e delle informazioni tempo per tempo acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di Revisione, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

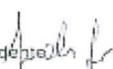


Il Collegio rilascia la presente relazione ai fini di legge


Roma, 8 luglio 2021

I SINDACI


Gianluigi Serafini

Presidente 

Rosalba Cotroneo

Sindaco Effettivo 

Adriano Mesaroli

Sindaco Effettivo 

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("Invitalia" o la "Società") e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione Elementi alla base del giudizio con rilievi della presente relazione, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

L'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha previsto che: "Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. [...]".

Nel corso del 2020 gli Amministratori hanno definito un piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari (il "Piano") - da perfezionarsi negli esercizi successivi - che interesserà Invitalia e le società controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. Tale Piano prevede l'apporto di detti asset a un Fondo Immobiliare gestito dalla società Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A., anch'essa, come la stessa Invitalia, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alla luce di quanto previsto dalla citata norma e supportati da un parere all'uopo predisposto, gli Amministratori hanno rilevato, già nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, le riduzioni di valore derivanti dalle valutazioni al valore di mercato degli asset immobiliari rientranti nel Piano, per un importo pari a circa Euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico come previsto dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Ciò costituisce, a nostro giudizio, una deviazione rispetto a tali principi, in quanto non ricorrono le circostanze previste dallo IAS 1:19 per la deroga dalla loro applicazione.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione del contesto applicativo dell'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020;
- incontri e discussioni, nel corso dello svolgimento delle varie fasi dell'incarico, con gli organi di governance e la Direzione in merito all'applicazione della predetta normativa al bilancio consolidato del Gruppo e ottenimento di informazioni riguardanti il Piano e la valutazione degli asset immobiliari;
- analisi del piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari e dei relativi verbali del Consiglio d'Amministrazione di Invitalia;
- analisi dell'"Accordo Invimit SGR S.p.A. / Invitalia" sottoscritto tra le parti nel corso del mese di dicembre 2020 contenente i termini principali della citata operazione di apporto degli asset immobiliari;
- esame critico del parere tecnico-legale rilasciato dai consulenti incaricati dalla Società;
- svolgimento di autonomi approfondimenti in merito alla citata normativa anche mediante l'ottenimento e l'esame di un parere legale predisposto da parte di un esperto esterno da noi incaricato;
- ottenimento ed esame delle valutazioni degli asset immobiliari predisposte dagli Amministratori con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per le valutazioni di detti asset immobiliari, anche con il supporto di esperti del Network Deloitte in ambito valutativo;
- analisi della rilevazione contabile delle operazioni in precedenza descritte in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;
- analisi dell'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione Elementi alla base del giudizio con rilievi, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia in materia di interventi finanziari" ha previsto l'assegnazione in favore di Invitalia di contributi in conto capitale interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. affinché questa promuova lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno.

In tale ambito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 12 giugno 2020, ha comunicato l'emissione del decreto relativo all'assegnazione del contributo in conto capitale pari a Euro 430 milioni a favore di Invitalia.

Ai fini dell'inquadramento contabile di tale contributo, Invitalia, anche sulla base di un parere tecnico-legale all'uopo predisposto da parte di un esperto, ha ritenuto che:

1. il "contributo in conto capitale" incassato debba essere trattato secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 20:24 in materia di contributi pubblici. Tale principio prevede che il contributo ricevuto venga contabilizzato come ricavo differito e che il successivo "versamento in conto capitale", effettuato da Invitalia in favore della controllata Mediocredito Centrale S.p.A., venga rilevato a incremento del valore della partecipazione;
2. non sussistano i presupposti per configurare un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10, tra la stessa Invitalia e la Banca Popolare di Bari S.p.A. acquisita con i citati contributi da parte di Mediocredito Centrale S.p.A. e pertanto la stessa Invitalia non ha proceduto a consolidare la Banca Popolare di Bari S.p.A. e le sue controllate nel proprio bilancio consolidato.

Nella relazione sulla gestione, al paragrafo “B. Attività del gruppo nel corso dell’esercizio 2020 - B.10 Altre imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”, e nella nota integrativa nella “Parte A – Politiche Contabili - Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142” e nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 8 del passivo - Altre passività – Voce 80” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità dei profili interpretativi dell’applicazione dell’Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, nonché della rilevanza dei relativi impatti abbiamo considerato l’applicazione di tale norma un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato di Invitalia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione del contesto applicativo dell’Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142;
- incontri e discussioni, nel corso dello svolgimento delle varie fasi dell’incarico, con la Direzione in merito all’applicazione della predetta normativa al bilancio consolidato del Gruppo;
- analisi dei verbali del Consiglio d’Amministrazione di Invitalia;
- esame critico del parere tecnico-legale rilasciato dai consulenti incaricati dalla Società, valutando altresì, con riferimento a tali soggetti, la competenza, le capacità e l’obiettività necessarie rispetto all’incarico svolto;
- analisi, anche con il supporto di nostri specialisti in materia di applicazione ed interpretazione dei Principi Contabili Internazionali, del trattamento contabile adottato dal Gruppo;
- analisi dell’informativa fornita nella nota integrativa al bilancio consolidato e nella relazione sulla gestione con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.

Classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati con riferimento alla controllata Mediocredito Centrale S.p.A.

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi pari a Euro 2.386 milioni includono finanziamenti vantati dalla controllata Mediocredito Centrale S.p.A. (“Banca”) pari a Euro 2.104 milioni con una percentuale di copertura dell’1,4%, di cui Euro 1.862 milioni riferibili a crediti classificati in Stage 1 ed Euro 242 milioni riferibili a crediti classificati in Stage 2, con una percentuale di copertura rispettivamente dello 0,8% e del 6,0%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti creditizi che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle policy interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio.

Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati la Banca ha tenuto anche in considerazione l'attuale contesto di incertezza derivante dall'emergenza pandemica da Covid-19, nonché gli effetti delle nuove iniziative e concessioni a sostegno dell'economia introdotte dal governo e dalle autorità monetarie e fiscali.

Nella relazione sulla gestione, al paragrafo "D – Commenti alla situazione economica e patrimoniale – D.2 Situazione patrimoniale", e nella nota integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 - lettera c) Crediti verso clientela" e nella "Parte C – Informazioni sul conto economico - Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130", e nella "Parte D – Altre Informazioni - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti ivi inclusa l'informativa, prevista dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 ad integrazione alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei finanziamenti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, nonché della soggettività che caratterizza gli aspetti metodologici adottati, che hanno anche tenuto conto delle incertezze derivanti dalla pandemia Covid-19, abbiamo considerato la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato di Invitalia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca e modificati anche per tenere conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, al fine di monitorare la qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;

- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie di rischio omogenee e in particolare nell'allocazione agli Stage 1 e 2, mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati, tenuto anche conto della situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19; tale attività è stata svolta avvalendoci anche del supporto di specialisti della rete Deloitte;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela vantati dalla Banca e valutati al costo ammortizzato non deteriorati, della correttezza della classificazione;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso clientela non deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio della Banca al fine di ottenere elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Altri Aspetti – Dati relativi all'esercizio precedente

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 6 luglio 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di

revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito in data 30 settembre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2020, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione Elementi alla base del giudizio con rilievi della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Gianfrancesco Rapolla
Socio

Roma, 1 luglio 2021

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito "Invitalia" e sue controllate (il "Gruppo Invitalia" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021 (la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (i "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure *[da adattare nelle specifiche circostanze]*:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Invitalia S.p.A. e con il personale di Mediocredito Centrale S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Invitalia S.p.A., Mediocredito Centrale S.p.A. e Infratel S.p.A. che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Invitalia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

La DNF per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 6 luglio 2020, ha espresso su tale DNF una conclusione senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Amelio
Socio

Milano, 1 luglio 2021